

REGIONE
TOSCANA



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 27

mercoledì, 6 luglio 2022

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I**PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE****- Decreti**

DECRETO 27 giugno 2022, n. 119

Accordo di Programma per la realizzazione della variante alla SRT 429 “Val D’Elsa”, tratto Empoli - Castelfiorentino, approvato con DPGR n. 95 del 13 giugno 2005. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 27 giugno 2022. pag. 7

DECRETO 27 giugno 2022, n. 120

“Terme di Chianciano Immobiliare S.p.a. in liquidazione”. Delega a partecipare all’assemblea dei soci convocata per il giorno 29 giugno 2022, in prima convocazione, e, per il giorno 27 luglio 2022, in seconda convocazione. ” 7

DECRETO 27 giugno 2022, n. 121

Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Pontassieve per l’edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture ed attività di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti, approvato con DPGR n. 22 del 4 febbraio 2021. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 4 luglio 2022. ” 8

DECRETO 28 giugno 2022, n. 122

Delega a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto Parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della Società Interporto Toscano “A. Vespucci” S.p.A. di Livorno, convocato per il giorno 28 giugno 2022. ” 8

DECRETO 28 giugno 2022, n. 123

Rideterminazione della durata del mandato commissariale relativo alle attività connesse alla sistemazione del ramo di Torano del Torr. Carrione. ” 9

DECRETO 28 giugno 2022, n. 124

Interporto Toscano “A. Vespucci” S.p.a. Delega a partecipare all’assemblea dei soci convocata per il giorno 29 giugno 2022. ” 11

DECRETO 28 giugno 2022, n. 125

Centro Regionale Sangue. Nomina del Responsabile. ” 12

**GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, n. 690

Strategia regionale per le aree interne 2021-2027. Approvazione delle aree interne da sostenere mediante strategie territoriali e degli elementi essenziali per la prima elaborazione delle strategie. ” 13

DELIBERAZIONE 27 giugno 2022, n. 726

Attuazione art. 1, comma 1, L.R. 1° marzo 2022, n. 5, adozione della metodologia per la graduazione delle strutture dirigenziali e indirizzi in materia di istituzione di nuovi settori. ” 42

DELIBERAZIONE 27 giugno 2022, n. 730

L.R. 25 marzo 2015 n. 35, art. 27 - Definizione degli importi unitari da applicarsi nell’anno 2022 per il calcolo del contributo dovuto ai comuni per l’estrazione dei materiali per usi industriali e per costruzioni e opere civili. ” 54

DELIBERAZIONE 27 giugno 2022, n. 741

Proroga dell’accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Aziende UU.SS.LL. Toscane, Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA Toscana) e Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL Toscana) per l’erogazione di alcuni servizi al pubblico attraverso le farmacie convenzionate, di cui alle DGR nn. 668/2017, 769/2020, 1604/2020, 307/2021, 695/2021 e 1349/2021. ” 59

DELIBERAZIONE 27 giugno 2022, n. 744

Approvazione contenuti e finalità dell'Accordo Aggiuntivo all'Accordo Procedimentale e di Programma per la messa in sicurezza mineraria e la bonifica ambientale dei siti minerari e dei siti contaminati delle Colline Metallifere, della Piana di Scarlino e del Comune di Manciano (GR) e dell'Accordo Aggiuntivo all'Accordo Definitivo - Prima parte per la messa in sicurezza e la bonifica dell'Area Merse. " 63

DELIBERAZIONE 27 giugno 2022, n. 746

Fondo di sviluppo e coesione (FSC) Approvazione degli elementi essenziali per l'approvazione di un avviso pubblico finalizzato a sostenere servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate. " 89

DELIBERAZIONE 27 giugno 2022, n. 753

Diritto allo studio scolastico: indirizzi regionali per l'anno scolastico 2022/2023. " 96

CONSIGLIO REGIONALE UFFICIO DI PRESIDENZA - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 9 giugno 2022, n. 72

Giornata degli Etruschi anno 2022. Approvazione Linee di indirizzo per la celebrazione della ricorrenza del 27 agosto 1569. " 107

DELIBERAZIONE 9 giugno 2022, n. 73

Programma di massima di un'iniziativa promossa direttamente dal Consiglio regionale per l'ambito di intervento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera C), in attuazione dell'articolo 4, comma 1, della L.R. 3/2022. " 117

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

DECRETO 22 giugno 2022, n. 12449
certificato il 23-06-2022

L.R. 10/2010, articolo 57. Istanza di proroga dei termini contenuti nel provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di Assoggettabilità a VIA

(Decreto n. 14476 del 27/12/2016), relativo all'impianto di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi sito in loc. Ponte di Ferro, Comune di Pomarance. Proponente P.IVA/C.F.: 01248990507. Provvedimento conclusivo. " 119

DECRETO 22 giugno 2022, n. 12470
certificato il 23-06-2022

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità regionale relativo al progetto di modifica sostanziale della esistente installazione per la tintura di materiale tessile in tessuto e capo, ubicata in Via Cava n. 39, nel Comune di Prato. Proponente: GM Industry S.r.l. Provvedimento conclusivo. " 131

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche.
Promozione**

DECRETO 22 giugno 2022, n. 12483
certificato il 27-06-2022

DGR n. 574/2022 - decreto n. 10710/2022. Disposizioni regionali di attuazione delle dichiarazioni nel settore lattiero caseario. Rettifica modulistica. " 142

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

DECRETO 27 giugno 2022, n. 12563
certificato il 27-06-2022

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'impianto esistente (sono previste modifiche) di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in località Pratantico, nel Comune di Arezzo. Proponente: Partita Iva n. 02275100515. Provvedimento conclusivo. " 172

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Manutenzione Idraulica e Opere
Idrogeologiche**

DECRETO 27 giugno 2022, n. 12586
certificato il 27-06-2022

Realizzazione argine alla confluenza tra il T. Aulella e il F. Magra, per la messa in sicurezza dell'abitato di Bagni di Podenzana - 1° Lotto - CUP: D97B 04000

190002 - Decreto di esproprio a favore del Demanio Pubblico dello Stato - ramo idrico. " 182

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord**

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda concessione di derivazione in Comune di Massa. PRATICA n. DC 202/36-8 e Sidit 408719/2020. " 186

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud**

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Sovicille per uso Agricolo potabile e civile. PRATICA n. 2461/22. " 187

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore**

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda concessione di derivazione in Comune di Capannori PRATICA SIDIT n. 2332/2022 (codice locale 3794). " 187

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

Rettifica avviso di istruttoria ex art. 45 regolamento regionale D.P.G.R. 61/R/2016 e successive modifiche. Concessione di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933. " 188

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO RILASCIO CONCESSIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX RD. 1775/1933. Richiedente: COLABETON S.p.a. Pratica: CONCESSIONE n. Sidit 2422/2022. " 189

ALTRI ENTI

ACQUE S.P.A.

ORDINANZA 27 giugno 2022, n. 1

Ordinazione di Liquidazione indennità di Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "COLLEGAMENTO ALLA DEPURAZIONE DEGLI SCARICHI LIBERI PRESENTI NELLE LOCALITÀ FONTIANO, IL MATTO, S. ANDREA, S. ANASTASIO" - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001. " 189

ACQUEDOTTO DEL FIORA S.P.A. GROSSETO

Estratto di Decreto di Asservimento n. 3 del 13/06/2022-(prot. AdF 17.527 del 13/06/2022). " 190

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 L.R. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico del comune di Casciana Terme Lari. Progetto definitivo "recupero scarichi fognari località Perignano". " 190

SEZIONE II

- Ordinanze

COMUNE DI VAIANO (Prato)

ORDINANZA 29 giugno 2022, n. 2

S.R.T. 325 Val di Bisenzio. Realizzazione di rotatoria in località Isola nel Comune di Vaiano, con predisposizione di allacciamento alla via di Popigliano - Nuova proroga occupazione temporanea aree necessarie all'esecuzione dei lavori, comprese quelle oggetto di variante n. 1. " 192

- Disposizioni

COMUNE DI GROSSETO

DISPOSIZIONE 27 giugno 2022, n. 576

Decreto di imposizione di servitù ed occupazione temporanea di aree per costruzione ed esercizio del metanodotto Allacciamento CNG Asset Company 1 S.R.L. di Grosseto DN 100 84) - 75 bar, in Comune di Grosseto, località Ponte Massa, ai sensi degli artt. 22, 52 sexies e 52 octies D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001 e s.m.i. " 195

- Avvisi

COMUNE DI BIBBONA (Livorno)

Piano di Recupero di iniziativa privata ai sensi dell'art. 119 della L.R.T. 65/2014, per intervento di sostituzione edilizia, demolizione di volumetria superiore a mc. 1000 per la realizzazione di n. 4 edifici ad uso residenziale in Loc.tà Le Bugne, presentato dal Sig. Esposito Antonio in qualità di legale rappresentante della Soc. Agricola Valicandoli S.r.l. (P.E. 23/2019). Adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i. Avviso di Deposito. " 207

Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico vigente ai sensi degli artt. 30 e 32 della L.R.T. 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i. per modifica della Scheda Normativa n. 9 dell'UTOE 2C - Bibbona - AT2: Rondinaia. Controdeduzione alle osservazioni pervenute ed approvazione della Variante. " 207

COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)

Delibera del C.C. n.48 del 31.05.2022 "Variante semplificata ai sensi dell'art. 32 della L.R.T. 65/2014 al Piano Strutturale per aggiornamento delle classi di pericolosità idrauliche e sismiche. Approvazione". " 208

COMUNE DI CERRETO GUIDI (Firenze)

Avviso di rettifica al Piano Operativo approvato con del. C.C. n. 66 del 27/12/2021, per mancata individuazione del Piano Attuativo in via Piave. " 208

COMUNE DI CORTONA (Arezzo)

AVVISO D'ADOZIONE, ai sensi art. 32 della L.R. 65/14 di Variante al Regolamento Urbanistico n. 15 PER L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO SULLE AREE INTERESSATE DALL'OPERA PUBBLICA DI REALIZZAZIONE DI STRADA COMUNALE (Rif. Piano di Recupero approvato con Del. C.C. n. 18 del 12/03/2019 e Convenzione sottoscritta in data 01/08/2019). " 208

COMUNE DI LASTRA A SIGNA (Firenze)

Progetto di adeguamento della viabilità esistente nel capoluogo di Lastra a Signa - secondo lotto - estratto di avviso ex artt. 7 e 8 legge 241/1990 ed ex artt. 11 e 16 del DPR n. 327/2001 di avvio del procedimento di apposizione vincolo preordinato all'esproprio e di dichiarazione di pubblica utilità. " 209

COMUNE DI LATERINA PERGINE VALDARNO (Arezzo)

Variante semplificata art. 30 l.r. 65/2014 al piano operativo ambito ex Laterina, per la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria di via Impiano, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Adozione ai sensi dell'art. 32 L.R. 65/2014. " 210

Variante semplificata n. 2 alle NTA del Piano Operativo ambito ex Laterina, ai sensi dell'art. 32 L.R. 65/2014 - adozione. " 210

COMUNE DI MASSA (Massa Carrara)

Variante n. 3 al RU finalizzata al raccordo delle disposizioni della disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni e delle linee guida di Massa Picta con quelle del regolamento per la valorizzazione dei luoghi del commercio nel centro storico e nel centro città. " 210

COMUNE DI MONTERIGGIONI (Siena)

Avviso di adozione del Piano Urbanistico Attuativo per l'area NI31, come da previsione dell'art. 30 bis del Regolamento Urbanistico. " 211

Avviso di approvazione del Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale nr. -291/2015 - Azienda Agricola Tanzini Marino, con valore di Piano Attuativo, ai sensi degli artt. 74 e 107 della L.R. Toscana nr. 65/2014. Approvazione. " 211

COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze)

Avviso di adozione del Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (PAPMAA) con valore di Piano Attuativo ai sensi dell'art. 74 comma 3 della L.R. 65/14 - Azienda agricola DIONISO di Forconi Lorenzo. " 211

COMUNE DI SAN GIMIGNANO (Siena)

Variante puntuale semplificata al Piano Operativo Comunale relativamente alla Scheda Rqm 13_1 - Area di recupero con destinazione mista: fascia periurbana compresa tra la Pista Margherita e Porta San

Matteo, San Gimignano. Adozione ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014. " 212

COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)

Piano di lottizzazione residenziale ambito TIR.3a posto in Via Cavour a San Miniato Basso. Presa d'atto mancata presentazione di osservazioni ed efficacia del Piano ai sensi dell'art. 111 comma 5 della legge regionale n. 65/2014. " 212

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)

Deliberazione del Consiliare Comunale n. 40 del 9 giugno 2022. Approvazione, ai sensi dell'articolo 112 della legge regionale n. 65/2014, della variante particolare al Piano di recupero del parco archeo-urbano della rupe di Corvaia finalizzata al chiarimento della possibilità di adottare, all'interno delle aree non interessate dalla disciplina dei "beni paesaggistici" formalmente riconosciuti, di soluzioni tese al contenimento energetico, all'applicazione di sistemi solari attivi e passivi e, più in generale, di quelli identificabili come "architettura bioclimatica". " 213

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 104 al B.U. n. 27 del 06/07/2022

**GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 27 giugno 2022, n. 749

Variatione al Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.

DELIBERAZIONE 27 giugno 2022, n. 750

Variatione al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.

DELIBERAZIONE 27 giugno 2022, n. 751

Variatione al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.

Supplemento n. 105 al B.U. n. 27 del 06/07/2022

**GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti**

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Decreti vari: 11750 - 11755 - 11770 - 11775 - 11781 - 11782 - 11826 - 11888 - 11891 - 11893 - 11895 - 12018 - 12025 - 12027 - 12029 - 12034 - 12038 - 12039 - 12070 - 12071 - 12073 - 12076 - 12098 - 12099 - 12100 - 12119 - 12124 - 12125 - 12126 - 12127 - 12128 - 12129 - 12132 - 12137 - 12138 - 12139 - 12142 - 12143 - 12144 - 12146 - 12148 - 12149 - 12168 - 12187 - 12189 - 12196 - 12197 - 12198 - 12200 - 12222 - 12223 - 12224 - 12225 - 12270 - 12271 - 12272 - 12273 - 12308 - 12310 - 12314 - 12323 - 12371 - 12375 - 12376 - 12377 - 12382 - 12409 - 12424 - 12430 - 12464 - 12465 - 12466 - 12468 - 12469.

Supplemento n. 106 al B.U. n. 27 del 06/07/2022

**GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti**

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

Decreti n. 12675 - 12784 - 12803 - 12823 - 12825 - 12826 - 12836.

Supplemento n. 107 al B.U. n. 27 del 06/07/2022

- Statuti

COMUNE DI LIVORNO

STATUTO. Approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 423 del 14 ottobre 1991; Modificato con deliberazione C.C. n. 114 del 27 maggio 1992; Modificato con deliberazione C.C. n. 46 del 13 febbraio 1995; Modificato con deliberazione C.C. n. 210 del 13 novembre 1995; Modificato con deliberazione C.C. n. 176 del 13 novembre 2000; Modificato con deliberazione C.C. n. 17 dell'11 gennaio 2001; Modificato con deliberazione C.C. n. 183 del 28 ottobre 2002; Modificato con deliberazione C.C. n. 82 del 14 maggio 2012; Modificato con deliberazione C.C. n. 360 del 21 dicembre 2015; Modificato con deliberazione C.C. n. 324 del 15 dicembre 2016; Modificato con deliberazione C.C. n. 181 del 31 luglio 2017; Modificato con deliberazione C.C. n. 87 del 27 aprile 2018; Modificato con deliberazione C.C. n. 28 del 27 febbraio 2019; Modificato con deliberazione C.C. n. 59 del 4 aprile 2019; Modificato con deliberazione C.C. n. 96 del 18 maggio 2022.

SEZIONE I

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti

DECRETO 27 giugno 2022, n. 119

Accordo di Programma per la realizzazione della variante alla SRT 429 “Val D’Elsa”, tratto Empoli - Castelfiorentino, approvato con DPGR n. 95 del 13 giugno 2005. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 27 giugno 2022.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l’Accordo di Programma per la realizzazione della variante alla SRT 429 “Val D’Elsa”, tratto Empoli - Castelfiorentino, approvato con DPGR n. 95 del 13 giugno 2005;

Visto in particolare l’articolo 5 di tale Accordo che istituisce un Collegio di Vigilanza sull’attuazione dell’Accordo stesso, prevedendo che sia composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale, che lo presiede;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell’attività amministrativa), ed in particolare l’articolo 34- octies, commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l’esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest’ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dal sopracitato Accordo di programma per il giorno 27 giugno 2022 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale è impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vice-presidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l’assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l’Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall’Accordo di programma suddetto convocata per il giorno 27 giugno 2022;

DECRETA

L’Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall’Accordo di Programma per la realizzazione della variante alla SRT 429 “Val D’Elsa”, tratto Empoli - Castelfiorentino, approvato con DPGR n. 95 del 13 giugno 2005, convocata per il giorno 27 giugno 2022.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 27 giugno 2022, n. 120

“Terme di Chianciano Immobiliare S.p.a. in liquidazione”. Delega a partecipare all’assemblea dei soci convocata per il giorno 29 giugno 2022, in prima convocazione, e, per il giorno 27 luglio 2022, in seconda convocazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia di “Terme di Chianciano Immobiliare S.p.a. in liquidazione”;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell’articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l’articolo 14, in base al quale:

“1. La Regione partecipa all’assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l’assessore da lui delegato.

2. In caso di impedimento dell’assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest’ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile.”;

Preso atto che per il giorno 29 giugno 2022, in prima convocazione, e, per il giorno 27 luglio 2022, in seconda convocazione, è stata convocata un’assemblea dei soci di “Terme di Chianciano Immobiliare S.p.a. in

liquidazione” e considerato che in tali date il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vice-presidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l’assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l’Assessore alle infrastrutture digitali, ai rapporti con gli enti locali e alla sicurezza, Stefano Ciuoffo, a partecipare alla sopraccitata assemblea, convocata per il giorno 29 giugno 2022, in prima convocazione, e, per il giorno 27 luglio 2022, in seconda convocazione;

DECRETA

L’Assessore alle infrastrutture digitali, ai rapporti con gli enti locali e alla sicurezza, Stefano Ciuoffo, è delegato a partecipare all’assemblea dei soci di “Terme di Chianciano Immobiliare S.p.a. in liquidazione” convocata per il giorno 29 giugno 2022, in prima convocazione, e, per il giorno 27 luglio 2022, in seconda convocazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 27 giugno 2022, n. 121

Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Pontassieve per l’edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture ed attività di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti, approvato con DPGR n. 22 del 4 febbraio 2021. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 4 luglio 2022.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l’Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Pontassieve per l’edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture ed attività di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti, approvato con DPGR n. 22 del 4 febbraio 2021;

Visto in particolare l’articolo 8 di tale Accordo che istituisce un Collegio di Vigilanza che vigila sull’attuazione dell’Accordo stesso, composto, tra

gli altri, dal Presidente della Giunta regionale (o suo delegato), che lo presiede;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell’attività amministrativa), ed in particolare l’articolo 34- octies, commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l’esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest’ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che per il giorno 4 luglio 2022 è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall’Accordo sopraccitato e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vice-presidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l’assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto, quindi, opportuno, delegare l’Assessore all’economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall’Accordo suddetto;

DECRETA

L’Assessore all’economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall’Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Pontassieve per l’edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture ed attività di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti convocata per il giorno 4 luglio 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 28 giugno 2022, n. 122

Delega a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto Parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della Società Interporto Toscana “A. Vespucci” S.p.A. di Livorno, convocato per il giorno 28 giugno 2022.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia della società Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.A. di Livorno;

Visto il Patto parasociale, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1212/2021 e sottoscritto in data 14 febbraio 2022 da Regione Toscana ed altri soci della società Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.A. di Livorno;

Visti in particolare gli articoli 5 e 6 del Patto parasociale, che istituiscono il Comitato del sindacato quale organo del sindacato di voto, stabilendo che sia composto dai legali rappresentanti delle Parti ovvero dalle persone da essi delegate;

Preso atto che per il giorno 28 giugno 2022 è stato convocato il Comitato del sindacato sopra citato, e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Considerato che il Comitato del sindacato è un organo di natura assembleare e che mediante il patto parasociale sopra menzionato la Regione Toscana esercita le proprie prerogative di socio della società Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.A. di Livorno;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, relativo all'esercizio delle prerogative di socio nelle società;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a partecipare al Comitato del sindacato previsto dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della società Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.a. di Livorno, convocato per il giorno 28 giugno 2022;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore, delegare alla partecipazione al Comitato del sindacato la Dott.ssa Francesca Barucci, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità,

le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale";

DECRETA

- L'Assessore regionale alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della società Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.A. di Livorno, convocato per il giorno 28 giugno 2022.

- In caso di assenza o impedimento dell'Assessore Baccelli, è delegata a partecipare al Comitato del sindacato sopra citato la Dott.ssa Francesca Barucci, dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 28 giugno 2022, n. 123

Rideterminazione della durata del mandato commissariale relativo alle attività connesse alla sistemazione del ramo di Torano del Torr. Carrione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 31 ottobre 2001 n. 53 (disciplina dei commissari nominati dalla Regione);

Visto il regolamento di attuazione della l.r. 53/2001 emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 49/R del 5 agosto 2009;

Visto il d.p.g.r. n. 163 del 27.10.2014 con il quale viene nominato commissario ad acta, per la Provincia di Massa Carrara, l'Ing. Antonio Cinelli per le attività connesse alla realizzazione degli interventi di:

- Sistemazione del ramo di Colonnata del Torr. Carrione, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque tra la sez.131 e 141 (I° lotto) - finanziato per euro 548.000,00;

- Sistemazione del ramo di Torano del Torr. Carrione

compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque - finanziato per euro 1.475.000,00;

Visto il d.p.g.r. n. 15 del 30 dicembre 2014 con il quale è stato integrato, il d.p.g.r. 163/2014 per gli aspetti concernenti la nomina di consulenti e collaboratori del commissario;

Visto il d.p.g.r. n. 186 del 29 ottobre 2015 con il quale è stato rideterminato il contenuto e la durata del mandato commissariale suddetto prevedendone la conclusione entro il 31 dicembre 2016;

Vista la d.g.r. n. 1301 del 29/12/2015 con la quale sono state trasferite alla competenza regionale le opere già commissariate con i sopra citati d.p.g.r., prevedendo che il commissario Ing. Antonio Cinelli continui il suo mandato in nome e per conto della Regione, ai sensi del comma 9 dell'articolo 10 della l.r. 22/2015;

Visto il d.p.g.r. n. 198 del 29/12/2016 che prevede, tra l'altro, la scadenza del mandato per la sistemazione del ramo di Torano del Torr. Carrione, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque tra la sez. 131 e 141 (I° lotto) al 31 dicembre 2018;

Visto il d.p.g.r. n. 205 del 19/12/2018 con il quale è stata rideterminata la durata dell'incarico commissariale relativamente alle attività connesse alla sistemazione del ramo di Torano prevedendone la conclusione entro il 30 giugno 2021;

Visto il d.p.g.r. n. 166 del 30/06/2021 con il quale è stata rideterminata la durata dell'incarico commissariale per le attività relative alla sistemazione del ramo di Torano prevedendone la conclusione entro il 30 giugno 2022;

Visto l'articolo 6 comma 2 lett. b) della L.R. 53/2001 in base al quale l'organo che ha provveduto alla nomina del commissario ha facoltà di rideterminare il contenuto e la durata del mandato commissariale;

Viste le relazioni relative alle attività sul ramo di Torano descritte ai punti precedenti trasmesse dal Commissario ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del d.p.g.r. 49/R/2009, agli atti del Settore;

Preso atto che, come risulta dalla relazione inviata in data 31/5/2022, il Commissario ha evidenziato che, relativamente alle attività connesse alla sistemazione del ramo di Torano del Torr. Carrione (I° lotto), non è stato possibile garantire la tempistica prevista, dal d.p.g.r. n. 166/2021 a causa delle oggettive difficoltà, non imputabili alla responsabilità del Commissario, dovute ai ritardi causati da criticità intervenute nell'esperto (che

ha comportato la nomina della terna arbitrale), nelle procedure di gara e per le richieste di garanzie da parte della Ditta sull'adeguamento dei prezzi (vedi ultimo provvedimento sull'adeguamento prezzi emanato il 18/5/2022) che hanno comportato la traslazione della sottoscrizione del contratto avvenuta in data 27/05/2022;

Preso atto, quindi, che, per causa non imputabile alla sua responsabilità, il Commissario non può rispettare i tempi previsti dal d.p.g.r. n. 166/2021 per i lavori suddetti e, quindi, della necessità di stabilire un nuovo termine affinché il Commissario possa redigere tutti gli atti necessari alla chiusura del contratto in essere;

Ritenuto, pertanto di rideterminare la durata del mandato commissariale di cui al d.p.g.r. n. 166/2021 relativamente alla sistemazione del ramo di Torano del Torr. Carrione (I° lotto) come segue:

Torrente Carrione - ramo Torano - denominazione dell'intervento "Interventi di sistemazione del ramo di Torano, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque, in Comune di Carrara (Ms)"

- ultimazione lavori entro 11/07/2023

- collaudo entro 09/09/2023

- approvazione atti finali e fine commissariamento entro 31/12/2023;

Ritenuto, pertanto, di stabilire il nuovo termine del 31 dicembre 2023 per la conclusione di tutte le attività commissariali connesse alla sistemazione del ramo di Torano del Torr. Carrione compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque;

Preso atto che il Commissario ha dichiarato che nulla è cambiato in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi, all'acquisizione delle autorizzazioni previste dall'articolo 4, comma 4, del Regolamento 49/R/2009 e alla veridicità delle dichiarazioni del soggetto interessato;

Ritenuto che al Commissario spetta il rimborso delle spese sostenute, a norma dell'art. 10, comma 2, della l.r. 53/2001, nella misura stabilita dall'art. 7, comma 12, del d.p.g.r. n. 49/2009;

Disposto che il Commissario è tenuto a trasmettere alla Direzione "Difesa del suolo e protezione civile" una relazione con cadenza trimestrale sulle attività svolte per l'espletamento dell'incarico e le eventuali cause ostative che ne impediscono la conclusione;

Disposto che il Commissario è tenuto a trasmettere alla Direzione "Difesa del suolo e protezione civile" una relazione finale al termine del mandato, prevista dall'articolo 8, comma 10, della l.r. 53/2001;

Ritenuto di non riconoscere al Commissario alcuna indennità forfettaria;

Richiamati gli effetti e gli obblighi che, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 53/2001, derivano dalla nomina del Commissario;

Dato atto che per quanto non espressamente previsto nel presente atto trovano applicazione le disposizioni di cui ai d.p.g.r. n. 163 del 27/10/2014, d.p.g.r. n. 15 del 30/12/2014, d.p.g.r. n. 186 del 29/10/2015, d.p.g.r. n. 198 del 29/12/2016, d.p.g.r. n. 205/2018 e d.p.g.r. n. 166/2021;

Dato atto che per quanto non espressamente previsto nel presente atto trova applicazione la disciplina di cui alla l.r. 53/2001 e al relativo regolamento di attuazione n. 49/R/2009;

DECRETA

1. di rideterminare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera b) della l.r. 53/2001, la durata del mandato commissariale già attribuito all'Ing. Antonio Cinelli con d.p.g.r. n. 163 del 27.10.2014 relativamente alla conclusione di tutte le attività connesse alla sistemazione del ramo di Torano del Torr. Carrione compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque, come segue:

Torrente Carrione - ramo Torano - denominazione dell'intervento "Interventi di sistemazione del ramo di Torano, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque, in Comune di Carrara (Ms)"

- ultimazione lavori entro 11/07/2023
- collaudo entro 09/09/2023
- approvazione atti finali e fine commissariamento entro 31/12/2023;

2. di stabilire che il Commissario provveda ad espletare le suddette attività entro il termine del 31 dicembre 2023;

3. di non riconoscere al Commissario alcuna indennità forfettaria;

4. di stabilire che al Commissario spetta il rimborso delle spese sostenute, a norma dell'art. 10, comma 2, della l.r. 53/2001, nella misura stabilita dall'art. 7, comma 12, del d.p.g.r. n. 49/2009;

5. di stabilire che il Commissario è tenuto a trasmettere alla Direzione "Difesa del suolo e protezione civile" una relazione con cadenza trimestrale sulle attività svolte per l'espletamento dell'incarico e le eventuali cause ostative che ne impediscono la conclusione;

6. di stabilire che il Commissario è tenuto a trasmettere alla Direzione "Difesa del suolo e protezione civile" una relazione finale al termine del mandato, prevista dall'articolo 8, comma 10, della l.r. 53/2001;

7. di richiamare gli effetti e gli obblighi che ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 53/2001 derivano dalla nomina del Commissario;

8. di dare atto che per quanto non espressamente previsto nel presente atto, trovano applicazione le disposizioni di cui ai d.p.g.r. n. 163 del 27/10/2014, d.p.g.r. n. 15 del 30/12/2014, d.p.g.r. n. 186 del 29/10/2015, d.p.g.r. n. 198 del 29/12/2016, d.p.g.r. n. 205/2018 e d.p.g.r. n. 166/2021;

9. di stabilire che per quanto non espressamente previsto nel presente atto trova applicazione la disciplina di cui alla l.r. 53/2001 e al relativo regolamento di attuazione n. 49/R/2009.

Il presente atto è partecipato al Consiglio Regionale ai sensi dell'articolo 15, comma 1 della l.r. 53/2001 e trasmesso per posta elettronica certificata al Commissario Ing. Antonio Cinelli.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge regionale.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 28 giugno 2022, n. 124

Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.a. Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 29 giugno 2022.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia della Società Interporto Toscano "A.Vespucci" S.p.a. di Livorno;

Preso atto che per il giorno 29 giugno 2022 è stata convocata l'assemblea dei soci di Interporto Toscano "A.Vespucci" S.p.a. e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale è impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:

"1. La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle

società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.

2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile.”;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a partecipare alla suddetta assemblea;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore, delegare alla partecipazione alla suddetta assemblea la Dott.ssa Francesca Barucci, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore “Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale” della Direzione “Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale”;

DECRETA

- L'Assessore regionale alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a partecipare all'assemblea dei soci di Interporto Toscano “A. Vespucci” S.p.a. convocata per il giorno 29 giugno 2022.

- In caso di assenza o impedimento dell'Assessore Baccelli, è delegata a partecipare alla suddetta assemblea la Dott.ssa Francesca Barucci, dirigente responsabile del Settore “Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale” della Direzione “Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale”.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Eugenio Gianì

DECRETO 28 giugno 2022, n. 125

Centro Regionale Sangue. Nomina del Responsabile.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” ed in particolare l'articolo 43, comma 1, che individua il Centro Regionale Sangue (CRS) quale organismo del governo clinico regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 6 aprile 2021, n. 378, che ridefinisce l'organizzazione del sistema trasfusionale toscano e disciplina la figura del Responsabile del Centro Regionale Sangue secondo quanto disposto dall'art. 43 della l.r. 40/2005, prevedendo che lo stesso:

- sia nominato dal Presidente della Giunta regionale;
- nel caso in cui non sia individuato fra i dirigenti della direzione regionale competente in materia di diritto alla salute, possa essere individuato tra i dirigenti delle aziende sanitarie o degli enti del servizio sanitario regionale o fra soggetti non dipendenti del servizio sanitario regionale con comprovata esperienza in materia di servizi trasfusionale e organizzazione sanitaria e gestione dei sistemi complessi;
- continui ad esercitare le proprie funzioni fino alla nomina del nuovo Responsabile, che deve essere effettuata entro 150 giorni dalla data della prima seduta del nuovo Consiglio Regionale;
- svolga la funzione a tempo parziale, subordinando il conferimento a professionisti al di fuori della Direzione regionale al rilascio di apposita autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza;

Visto il proprio precedente decreto n. 131 del 13 maggio 2021, con il quale il Dr. Franco Bambi è stato nominato Responsabile del Centro Regionale Sangue, ai sensi della citata DGR 378/2021;

Considerato che il Dr. Franco Bambi ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico con decorrenza dal 1 luglio 2022, e che pertanto occorre provvedere all'individuazione del nuovo Responsabile;

Visto l'articolo 143 bis della l.r. 40/2005, in forza del quale non si applicano agli organismi di cui all'articolo 13, comma 4, agli articoli 43, 51, 81, 95, e agli organismi di cui al titolo IV, capo III bis, le disposizioni della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Vista la nota del 16 giugno 2022 del direttore della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, con la quale viene proposto il nominativo della Dr.ssa Simona Carli, dipendente dell'Azienda Ospedaliero-universitaria Careggi, per la nomina in qualità di Responsabile del Centro regionale sangue;

Considerato che la Dr.ssa Simona Carli, già Direttore

del Centro regionale sangue dal 2016 al 2020, è in possesso dell'esperienza e competenza necessarie per l'espletamento dell'incarico da conferire;

Preso atto della dichiarazione resa, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con la quale la Dr.ssa Simona Carli, oltre ad accettare l'incarico attesta il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Considerato che la citata deliberazione della Giunta regionale n. 378/2021 prevede che al Responsabile del Centro regionale sangue venga corrisposto esclusivamente il rimborso delle spese eventualmente sostenute nella misura prevista per i dirigenti regionali;

Preso atto che la Dr.ssa Simona Carli sta svolgendo in regime di esclusività l'incarico di Direttore Sanitario presso l'Azienda Sanitaria di Frosinone;

Considerato che la Dr.ssa Carli ha presentato le proprie dimissioni dall'incarico sopra citato con decorrenza dal 1 luglio 2022;

Vista l'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico rilasciata dal direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-universitaria Careggi ai sensi dell'articolo 43, comma 5, lett. e) della l.r. 40/2005 e ai sensi della DGR n. 378/2021;

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

- la Dr.ssa Simona Carli è nominata Responsabile del Centro regionale sangue, con decorrenza dal 1 luglio 2022;

- l'incarico di Responsabile del Centro Regionale Sangue avrà durata fino alla nomina del nuovo Responsabile, che dovrà essere effettuata entro 150 giorni dalla data della prima seduta del nuovo Consiglio Regionale;

- per lo svolgimento dell'incarico, alla Dr.ssa Simona Carli spetterà unicamente il rimborso delle spese sostenute nella misura prevista per i dirigenti regionali, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 378/2021.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Eugenio Gianì

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 20 giugno 2022, n. 690

Strategia regionale per le aree interne 2021-2027. Approvazione delle aree interne da sostenere mediante strategie territoriali e degli elementi essenziali per la prima elaborazione delle strategie.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24.06.2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24.06.2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

Richiamato il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSEplus);

Richiamato il Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 07 luglio 2021 con il quale viene istituito il FEAMPA (Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura), nuovo strumento finanziario di sostegno del settore pesca e acquacoltura per il periodo di programmazione 2021-2027;

Richiamato il Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo, regolamento transitorio che estende le attuali norme relative alla Politica Agricola Comune prorogando al 31 dicembre 2022 l'attuale quadro regolamentare della PAC in vista dell'adozione della riforma della PAC per il periodo 2023-27;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 78 del 3.02.2020 avente ad oggetto "Approvazione del Quadro Strategico Regionale per uno Sviluppo Sostenibile ed Equo. Programmazione 2021 -2027";

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 47/2017;

Visto il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio

regionale del 21 ottobre 2020 n.1, con particolare riferimento al tema delle Aree interne di cui al p.to 19 “Una Toscana sempre più unita: le politiche di coesione territoriale”;

Visto il Documento Preliminare n. 1 del 26 aprile 2021 avente ad oggetto l’Informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025 da trasmettere al Consiglio ai sensi dell’articolo 48 dello Statuto;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021 e la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021, con particolare riferimento al Progetto Regionale 27 “Interventi nella Toscana diffusa, nelle aree interne e nei territori montani” - Obiettivo 4. “Sostenere le strategie territoriali locali: la Strategia regionale per le aree interne”;

Considerato che nell’ambito della Politica di coesione 2021-2027 l’adozione di un approccio territoriale integrato è considerato fondamentale e necessario per dare risposta alle sfide che le regioni dell’Unione devono affrontare, e che il nuovo Obiettivo di policy 5 (OP5) “Un’Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali” ha una chiara vocazione territoriale;

Considerato che il Regolamento 1060/2021 stabilisce che il sostegno allo sviluppo territoriale integrato avvenga mediante strategie di sviluppo territoriale o locale;

Visto il Regolamento FESR 2021/1058 che prevede, nell’ambito dell’Obiettivo di policy 5, l’obiettivo specifico OS e.2 “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane”;

Vista la proposta di Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell’Italia, notificata formalmente alla Commissione europea in data 17.01.2022, a seguito dell’Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16.12.2021 e in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060;

Dato atto che nel contesto dell’OP 5 l’Accordo di Partenariato:

- promuove soluzioni di sviluppo sentite proprie dagli attori e partenariati locali attraverso Strategie territoriali locali (ST) che saranno, di norma, sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR, del FSE Plus e del

FEAMPA, contribuendo al raggiungimento dei previsti vincoli di concentrazione tematica;

- definisce diverse tipologie di territorio con i relativi orientamenti per la programmazione, e con riferimento alle aree interne prevede che si continuino a sostenere i presidi di comunità secondo l’approccio promosso dalla Strategia nazionale per le aree interne (SNAI), avviata nel 2014-2020 come politica territoriale sperimentale e confermata per il ciclo di programmazione 2021-2027;

Dato atto altresì che l’Accordo di partenariato con riferimento alle aree interne prevede:

- nelle aree pilota individuate nel ciclo 2014-2020 la possibilità di proseguire con ulteriori investimenti e interventi, aggiornando le strategie già adottate e valorizzando l’investimento istituzionale, amministrativo e operativo realizzato, anche grazie all’aggregazione permanente dei Comuni;

- la selezione di nuove aree progetto a iniziativa delle Regioni sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020, dando priorità a comuni periferici e ultra-periferici e considerando, contestualmente, indicatori demografici, economici, sociali o ambientali che evidenzino maggiori criticità rispetto alle altre aree regionali, e la propensione dei Comuni a lavorare nella forma associata richiesta;

Vista la mappatura nazionale delle aree interne aggiornata al 2020 e valevole per il ciclo di programmazione 2021-2027, che è stata resa pubblica dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCoe) ed oggetto di un’informativa al CIPESS il 15 febbraio 2022;

Visto il documento “Criteri per la selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021-2027” del Dipartimento per la Politica di coesione e del Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (DPCoe-Nuvap) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale sono indicati principi e criteri per l’identificazione di nuove aree/coalizioni locali da considerare nell’ambito dell’impostazione SNAI 2021-2027;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 199 del 28 febbraio 2022 avente ad oggetto “Strategia regionale per le aree interne nella programmazione europea 2021-2027. Indirizzi per le strategie territoriali locali”, con il relativo allegato A contenente gli indirizzi per l’elaborazione delle strategie territoriali integrate nelle aree interne nell’ambito di OP5 obiettivo specifico OS e.2 per lo sviluppo integrato e inclusivo delle “aree diverse da quelle urbane”;

Richiamato che gli indirizzi regionali approvati con la delibera sopra citata stabiliscono nell’ambito della Strategia regionale per le aree interne 2021-2027:

- di proseguire il sostegno alle tre aree pilota in-

dividuate nel ciclo 2014-2020 (Casentino - Valtiberina; Garfagnana, Lunigiana, Media Valle del Serchio e Appennino Pistoiese; Valdarno, Val di Sieve, Mugello e Val Bisenzio);

- di estendere l'opportunità del finanziamento a nuove aree, da individuare sulla base della mappatura aggiornata delle aree interne e dei criteri per la selezione del DPCoe-NUVAP, ripartendo dalla verifica dei requisiti delle due aree "Amiata grossetana" e "Val di Cecina" che avevano presentato la candidatura nel ciclo 2014-2020 e che non sono state finanziate;

- che una volta definite le aree eligibili alla SNAI, le coalizioni locali con il coordinamento della Regione elaboreranno una prima stesura delle Strategie territoriali, accompagnate da una proposta del sistema di governance locale;

Richiamato altresì che con la delibera n.199/2022 la Giunta Regionale ha stabilito:

- di promuovere e coordinare il percorso di concertazione con le istituzioni e gli attori locali delle aree interne per attivare il confronto con il territorio utile alla definizione delle nuove aree e coalizioni locali, nonché per consolidare le strategie delle tre aree finanziate del periodo di programmazione 2014-2020;

- di dare mandato all'Autorità di gestione POR FESR della Direzione Competitività territoriale della Toscana, in qualità di responsabile per il coordinamento regionale della strategia per le aree interne, di proseguire nell'interlocuzione avviata con Dipartimento delle Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'individuazione dei territori e delle coalizioni eligibili per le strategie territoriali integrate nell'ambito dell'OP5 OS e.2 del PR FESR 2021-27;

- di rinviare a successivo atto l'approvazione del numero e dell'elenco di aree da sostenere, sulla base di specifici criteri, e delle modalità operative per l'elaborazione delle strategie territoriali attraverso un percorso condiviso tra Regione e coalizioni locali;

Vista la delibera di Giunta Regionale n.367 del 6 aprile 2022 che approva le proposte dei Programmi Regionali del FSEplus 2021/2027 e del FESR 2021/2027 per la trasmissione alle Autorità capofila a livello nazionale e alla Commissione Europea, come previsto dal Reg. (UE) 2021/1060;

Visto che la proposta regionale del PR FESR 2021-2027 prevede per l'OS e.2 una dotazione finanziaria di 21,4 milioni di euro per il sostegno alle strategie territoriali in aree interne, alle quali concorrono anche risorse dedicate a valere su altri obiettivi specifici di OP1 e OP2 previsti dal programma, nonché a valere su OP4 mediante il concorso del programma FSE plus;

Richiamato che rispetto alle proposte dei Programmi

Regionali sopra citati, trasmesse formalmente a metà aprile 2022, potranno rendersi necessarie modifiche ed integrazioni nella fase negoziale che precede l'approvazione definitiva dei programmi;

Preso atto che l'AdG FESR ha svolto con il DPCoe-Nuvap due incontri tecnici, in data 18 marzo e 11 aprile 2022, ed altre interlocuzioni informali sulle partizioni territoriali delle aree interne da sostenere nel ciclo 2021-2027 eligibili alla SNAI;

Visto il Dossier, Allegato A al presente atto, contenente la proposta regionale per le aree da sostenere mediante strategie territoriali nella programmazione 2021-2027, sia relativamente alla conferma delle tre aree già ammesse alla SNAI nel ciclo 2014-2020 - con alcuni adeguamenti apportati in fase negoziale con il livello nazionale sulla base della Mappatura Aree Interne 2020 e dei criteri di selezione 2021-2027 - sia relativamente alla candidatura di tre nuove aree individuate nel rispetto dei medesimi criteri;

Ritenuto ora necessario approvare il Dossier di cui all'Allegato A, al fine di formalizzare al DPCoe la candidatura delle aree da sostenere nel 2021-2027 nonché, nelle more della chiusura formale dell'istruttoria di eligibilità alla SNAI 2021-2027 a cura delle autorità nazionali, per consentire l'avvio della fase di preparazione ed elaborazione delle proposte di Strategie territoriali da parte delle amministrazioni locali comprese nelle aree individuate (tre aree pilota 2014-2020, ovvero "Casentino - Valtiberina"; "Garfagnana, Lunigiana, Media Valle del Serchio e Appennino Pistoiese"; "Valdarno, Val di Sieve, Mugello e Val Bisenzio", e tre nuove aree ovvero "Amiata Grossetana - Colline del Fiora", "Alta Valdera - Alta Val di Cecina - Colline Metallifere - Val di Merse", "Amiata Val d'Orcia - Valdichiana Senese");

Dato atto che, in linea con l'indirizzo della DGR n. 199/2022 di promuovere e coordinare il percorso di concertazione con le istituzioni e gli attori locali, si è svolto in data 12 maggio 2022 un incontro di avvio della Strategia regionale per le aree interne 2021-2027 coordinato dal Presidente e dalla Vicepresidente della Giunta Regionale, con la partecipazione di ANCI Toscana e di IRPET, al quale sono stati convocati gli enti locali delle aree interne individuate nella proposta regionale per il 2021-2027, per condividere l'applicazione dei criteri nazionali di selezione delle aree nonché le opportunità offerte dai programmi regionali FESR e FSEplus 2021-2027;

Dato atto che sono stati approvati dal Comitato di sorveglianza del POR FESR 2014-2020, mediante procedura scritta conclusa in data 27 maggio 2022, la metodologia ed i criteri di selezione delle Strategie

territoriali sostenute a valere sull'OS e2 del programma, che dovranno essere confermati dal Comitato di sorveglianza 2021-2027 ai sensi dell'art. 40.2(a) del Reg. 2021/1060, una volta insediato;

Richiamato che la metodologia ed i criteri relativi all'OS e.2 del PR FESR 2021-2027 sono funzionali a valutare e verificare che le strategie territoriali che saranno elaborate dalle coalizioni locali presentino i contenuti minimi previsti dai Regolamenti e determinati requisiti qualitativi per il sostegno del programma;

Ritenuto necessario, al fine di avviare rapidamente i progetti sulla programmazione 2021-2027 conformemente a quanto previsto dall'Art. 63 del Regolamento (UE) n. 1060-2021, procedere all'approvazione degli elementi essenziali per l'elaborazione delle Strategie territoriali in aree interne (Allegato B) sostenute dal PR FESR a valere sull'OS e.2, in coerenza con la metodologia ed i criteri di selezione approvati del Comitato di sorveglianza del POR FESR 2014-2020;

Ritenuto di dare mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR di formalizzare la candidatura al DPCoe della proposta regionale delle aree interne contenuta nel Dossier di cui all'Allegato A al presente atto, nonché di attivare la procedura negoziale per la prima elaborazione delle proposte di Strategie territoriali da parte delle amministrazioni locali delle Aree interne individuate nel Dossier, da presentare alla Regione ai fini dell'ammissibilità alla programmazione 2021-2027 una volta che il PR FESR sarà definitivamente approvato;

Considerato che il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 9 giugno 2022;

Tutto quanto sopra premesso;

DELIBERA

1. di approvare il Dossier contenente la proposta regionale delle aree interne da sostenere mediante Strategie territoriali nel ciclo 2021-2027, Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di formalizzare la candidatura al DPCoe nonché, nelle more della chiusura formale dell'istruttoria di eligibilità alla SNAI 2021-2027 a cura delle autorità nazionali, per consentire l'avvio della fase di preparazione ed

elaborazione delle proposte di Strategie territoriali da parte delle amministrazioni locali comprese nelle aree individuate (tre aree pilota 2014-202, ovvero "Casentino - Valtiberina"; "Garfagnana, Lunigiana, Media Valle del Serchio e Appennino Pistoiese"; "Valdarno, Val di Sieve, Mugello e Val Bisenzio", e tre nuove aree ovvero "Amiata Grossetana - Colline del Fiora", "Alta Valdera - Alta Val di Cecina - Colline Metallifere - Val di Merse", "Amiata Val d'Orcia - Valdichiana Senese");

2. di approvare il documento di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, che individua gli elementi essenziali per l'elaborazione delle Strategie territoriali in aree interne sostenute dal PR FESR a valere sull'OS e.2, in coerenza con la metodologia ed i criteri di selezione approvati del Comitato di sorveglianza del POR FESR 2014-2020, che dovranno essere confermati dal Comitato di sorveglianza 2021-2027 ai sensi dell'art.40.2(a), una volta insediato;

3. di dare mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR, in qualità di responsabile per il coordinamento regionale della strategia per le aree interne di:

- formalizzare la candidatura al DPCoe della proposta regionale delle aree interne contenuta nel Dossier di cui all'Allegato A al presente atto;

- attivare la procedura negoziale per la prima elaborazione delle proposte di Strategie territoriali da parte delle amministrazioni locali delle Aree interne individuate nel Dossier di cui all'Allegato A, da presentare alla Regione ai fini dell'ammissibilità alla programmazione 2021-2027 una volta che il PR FESR sarà definitivamente approvato;

4. di dare atto che il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

La Dirigente Responsabile
Angelita Luciani

Il Direttore Generale
Paolo Pantuliano

SEGUONO ALLEGATI

REGIONE
TOSCANA



DOSSIER DI CANDIDATURA
DELLE NUOVE AREE
Per la Strategia Nazionale Aree interne
Programmazione 2021-2027

A cura di:

*Settore Autorità di Gestione del POR FESR - Coordinamento regionale per le aree interne
e IRPET*

1. Premessa

Al fine di dare seguito a quanto previsto nella proposta di Accordo di partenariato circa l'opportunità di continuare a "sostenere lo sviluppo delle Aree interne, tanto nelle coalizioni e strategie già individuate nel 2014-2020 quanto su nuove aree progetto selezionate su iniziativa delle Regioni, e istruite dal Dipartimento per le politiche di coesione, sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020", il DPCoe-Nuvap ha elaborato un documento "Criteri per la selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021-2027" contenente i principi e criteri per l'identificazione di nuove aree/coalizioni locali da considerare nell'ambito dell'impostazione SNAI 2021-2027.

Il documento nazionale richiede "che ciascuna Regione/Provincia autonoma interessata invii un dossier di candidatura che espliciti, per ciascuna area candidata, il perimetro geografico rilevante (lista dei Comuni) e illustri le motivazioni per cui la corrispondente coalizione territoriale locale è considerata meritevole di sostegno nell'inquadramento SNAI, in particolare in merito a due aspetti:

- 1) la conferma del sostegno alle aree già ammesse alla SNAI nel ciclo 2014-2020;
- 2) la candidatura di nuove aree.

Per la conferma delle aree già ammesse alla SNAI sulle quali continuare ad intervenire anche con la nuova programmazione 2021-2027, all'epoca distinte tra Comuni appartenenti all'area progetto (ovvero quelli a favore della quale si realizzano gli interventi) e Comuni partecipanti all'area strategica (vale a dire quella contenente tutti i comuni associati), le disposizioni nazionali rendono necessario un adeguamento delle partizioni, che le renda più coerenti con i nuovi e più stringenti criteri del ciclo di programmazione 2021-2027, ma al contempo garantisca la continuità dei progetti avviati.

Per le aree di nuova candidatura, si tratta invece di applicare i nuovi criteri della SNAI ad una prima ipotesi di lavoro già avanzata nel ciclo 2014-2020.

In coerenza con quanto disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione n.199 del 28 febbraio 2022 avente ad oggetto "Strategia regionale per le aree interne nella programmazione europea 2021-2027. Indirizzi per le strategie territoriali locali", con il presente documento si conferma quindi la prosecuzione del sostegno alle tre Strategie d'area già ammesse alla SNAI (APQ Strategia d'area interna "Casentino - Valtiberina" sottoscritto a gennaio 2018; APQ Strategia d'area interna "Garfagnana - Lunigiana - Media Valle - Appennino Pistoiese" sottoscritto ad ottobre 2020; APQ Strategia d'area interna "Valdarno - Valdisieve - Mugello - Val Bisenzio" sottoscritto a dicembre 2021 con ultima firma a marzo 2022), con alcuni aggiustamenti territoriali e si avanza la candidatura di ulteriori aree.

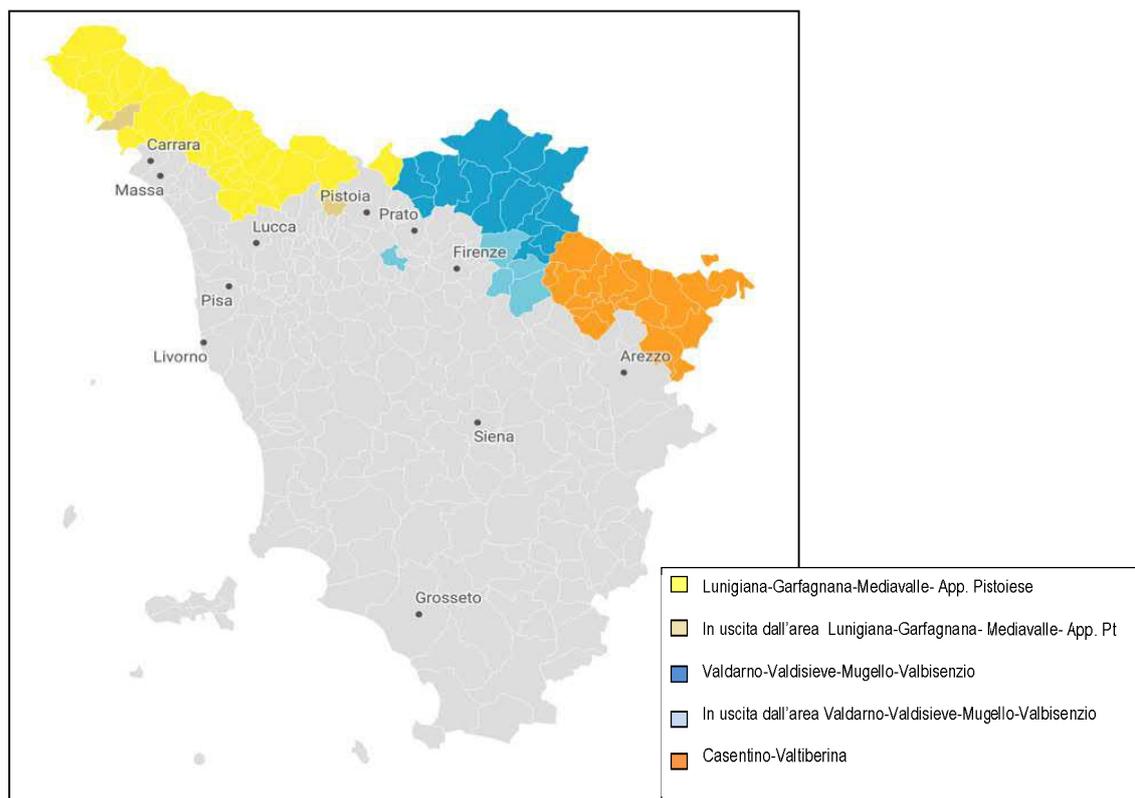
2. La conferma e l'adeguamento ai nuovi criteri delle tre Aree SNAI 2014-2020

Il rifinanziamento della SNAI nella programmazione 2021-2027 costituisce un'opportunità strategica per la Toscana, sia per estendere l'opportunità di definire strategie territoriali in nuove aree, che per consolidare le strategie adottate nel 2014-2020 (APQ "Casentino, Valtiberina"; APQ "Lunigiana, Garfagnana, Media Valle del Serchio, Appennino Pistoiese"; APQ "Valdarno - Valdisieve, Mugello, Val Bisenzio"). Per le tre aree individuate nel 2014-2020 si prevede di continuare a sostenere le strategie in corso di attuazione con nuove opportunità, concorrendo a rafforzarle e ad incrementare il coinvolgimento attivo delle amministrazioni e degli attori locali che vi partecipano.

I nuovi e più stringenti criteri previsti dalla Strategia nazionale 2021-2027 impongono alcuni compromessi al fine di garantire il consolidamento dei progetti avviati nella scorsa programmazione, in particolare per i

territori che cambiano classificazione – e dunque non risultano più classificati Area Interna - secondo la mappatura aggiornata al 2020.

Carta 1. Mappatura aggiornata al ciclo 2021-27 delle aree SNAI già finanziate nel 2014-20



Fonte: elaborazioni su dati DPCoe e RT

Nella proposta che si avanza si richiede di riconfermare tutti i Comuni già interessati dagli APQ della SNAI 2014-2020, appartenenti tanto all'area progetto quanto all'area strategia, che risultano essere classificati come Area interna dalla nuova mappatura, e di escludere automaticamente tutti i Comuni classificati polo o polo intercomunale. Per quanto concerne invece i Comuni già interessati dagli APQ della SNAI 2014-2020 che divengono Cintura nella nuova mappatura, se ne propone l'inclusione anche nella nuova programmazione purché presentino contemporaneamente le seguenti 3 condizioni: popolazione censuaria 2020 inferiore a 10mila abitanti, variazione demografica 2011-2020 negativa e appartenenza ad un'Unione Comunale.

L'applicazione dei criteri proposti ha conseguenze sull'area "Lunigiana-Garfagnana- Media Valle del Serchio -Appennino Pistoiese", che rispetto alla configurazione 2014-2020 perde Aulla (MS) (già Cintura anche nella mappatura 2014-2020 con oltre 10mila abitanti) e Marliana (PT) (cintura non appartenente a Unione di Comuni) e, soprattutto, sull'area "Valdarno-Valdisieve, Mugello, Valbisenzio", da cui escono Pontassieve (FI) (Polo intercomunale), Pelago (FI) (cintura con variazione demografica non negativa), Rignano sull'Arno (FI)

(cintura, non appartenente a Unione, con variazione demografica non negativa), Carmignano (PO) (cintura con oltre 10mila abitanti, non appartenente a Unione, con variazione demografica non negativa) e Reggello (Comune privo di contiguità territoriale con popolazione superiore ai 10mila abitanti, con variazione demografica non negativa) (Carta 1). La prima area perde complessivamente 13.911 abitanti, la seconda 47.960.

L'elenco dei Comuni inclusi in ciascuna nuova area con alcune caratteristiche è riportato nelle tabelle 2, 3 e 4. La sintesi per area è rappresentata in tabella 5.

Tabella 2. Aggiornamento area "Lunigiana-Garfagnana-Mediavalle-Appennino Pistoiese" (36 Comuni; 109.460 abitanti)

Pr.	Codice Comune	Nome Comune	Litoraneo	MAPPA AI 2020	Superf. Km ²	Pop. 2020	Var % pop 11-20	SLL 2011	Unioni di Comuni 2021
MS	45002	Bagnone	NO	E - Periferico	73,94	1.735	-10%	903 PONTREMOLI	UCM Lunigiana
MS	45004	Casola in Lunigiana	NO	E - Periferico	41,54	988	-1%	713 LA SPEZIA	UCM Lunigiana
MS	45005	Comano	NO	E - Periferico	53,83	672	-11%	713 LA SPEZIA	UCM Lunigiana
MS	45006	Filattiera	NO	D - Intermedio	48,78	2.209	-6%	903 PONTREMOLI	UCM Lunigiana
MS	45007	Fivizzano	NO	E - Periferico	181,12	7.300	-12%	713 LA SPEZIA	UCM Lunigiana
MS	45008	Fosdinovo	NO	D - Intermedio	48,39	4.629	-7%	713 LA SPEZIA	UCM Lunigiana
MS	45009	Licciana Nardi	NO	D - Intermedio	55,68	4.804	-3%	713 LA SPEZIA	UCM Lunigiana
MS	45012	Mulazzo	NO	D - Intermedio	62,51	2.293	-11%	903 PONTREMOLI	UCM Lunigiana
MS	45013	Podenzana	NO	D - Intermedio	17,10	2.106	-2%	713 LA SPEZIA	UCM Lunigiana
MS	45014	Pontremoli	NO	D - Intermedio	182,52	6.950	-9%	903 PONTREMOLI	
MS	45015	Tresana	NO	C - Cintura	44,45	1.925	-8%	713 LA SPEZIA	UCM Lunigiana
MS	45016	Villafraanca in Lunigiana	NO	D - Intermedio	29,32	4.592	-3%	903 PONTREMOLI	UCM Lunigiana
MS	45017	Zeri	NO	E - Periferico	73,62	992	-17%	903 PONTREMOLI	UCM Lunigiana
LU	46002	Bagni di Lucca	NO	D - Intermedio	164,71	5.629	-9%	904 BARGA	UC Media Valle
LU	46003	Barga	NO	E - Periferico	66,46	9.574	-5%	904 BARGA	UC Media Valle
LU	46004	Borgo a Mozzano	NO	D - Intermedio	72,20	6.719	-7%	904 BARGA	UC Media Valle
LU	46006	Camporgiano	NO	E - Periferico	27,09	2.062	-10%	905 CASTELNUOVO G.	UC Garfagnana
LU	46008	Careggine	NO	F - Ultraperiferico	24,08	522	-11%	905 CASTELNUOVO G.	UC Garfagnana
LU	46009	Castelnuovo di G.	NO	E - Periferico	28,48	5.685	-6%	905 CASTELNUOVO G.	UC Garfagnana
LU	46010	Castiglione di G.	NO	E - Periferico	48,53	1.700	-9%	905 CASTELNUOVO G.	UC Garfagnana
LU	46011	Coreglia Antelminelli	NO	E - Periferico	52,94	5.161	-1%	904 BARGA	UC Media Valle
LU	46014	Fosciandora	NO	E - Periferico	19,86	567	-9%	905 CASTELNUOVO G.	UC Garfagnana
LU	46015	Galliciano	NO	E - Periferico	31,04	3.580	-8%	904 BARGA	UC Garfagnana
LU	46019	Minucciano	NO	E - Periferico	57,28	1.853	-17%	905 CASTELNUOVO G.	UC Garfagnana
LU	46020	Molazzana	NO	E - Periferico	31,33	1.018	-10%	904 BARGA	UC Garfagnana
LU	46022	Pescaglia	NO	D - Intermedio	70,55	3.342	-8%	906 LUCCA	UC Media Valle
LU	46023	Piazza al Serchio	NO	F - Ultraperiferico	27,03	2.178	-11%	905 CASTELNUOVO G.	UC Garfagnana
LU	46025	Pieve Fosciana	NO	E - Periferico	28,75	2.318	-4%	905 CASTELNUOVO G.	UC Garfagnana
LU	46027	San Romano in G.	NO	E - Periferico	26,16	1.368	-6%	905 CASTELNUOVO G.	UC Garfagnana
LU	46031	Vagli Sotto	NO	F - Ultraperiferico	41,22	865	-13%	905 CASTELNUOVO G.	
LU	46035	Villa Collemandina	NO	E - Periferico	34,79	1.241	-9%	905 CASTELNUOVO G.	UC Garfagnana
LU	46036	Fabbriche di Vergemoli	NO	E - Periferico	42,55	751	-8%	904 BARGA	UC Garfagnana
LU	46037	Sillano Giuncugnano	NO	F - Ultraperiferico	81,29	1.006	-13%	905 CASTELNUOVO G.	UC Garfagnana
PT	47018	Sambuca Pistoiese	NO	D - Intermedio	77,24	1.444	-14%	821 GAGGIO MONTANO	UCM App PT
PT	47023	Abetone Cutigliano	NO	F - Ultraperiferico	74,99	1.973	-12%	911 SAN MARCELLO P.	UCM App PT
PT	47024	San Marcello Piteglio	NO	D - Intermedio	134,73	7.709	-9%	911 SAN MARCELLO P.	UCM App PT

Fonte: elaborazioni su dati Istat, DPCCoe e RT

Tabella 3. Aggiornamento area "Valdarno-Valdisieve, Mugello, Valbisenzio" (14 Comuni; 92.387 abitanti)

Pr.	Codice Comune	Nome Comune	Litoraneo	MAPPA AI 2020	Superf. Km ²	Pop. 2020	Var % pop 11-20	SLL 2011	Unioni di Comuni 2021
FI	48002	Barberino di Mugello	NO	D - Intermedio	133,33	10.870	4%	912 BORGO S. LORENZO	UCM Mugello
FI	48004	Borgo San Lorenzo	NO	E - Periferico	146,36	18.207	2%	912 BORGO S. LORENZO	UCM Mugello
FI	48013	Dicomano	NO	D - Intermedio	61,63	5.439	-4%	912 BORGO S. LORENZO	UCM Mugello
FI	48018	Firenzuola	NO	E - Periferico	271,96	4.499	-7%	916 FIRENZUOLA	UCM Mugello
FI	48025	Londa	NO	D - Intermedio	59,29	1.833	0%	915 FIRENZE	UC Valdarno Sieve
FI	48026	Marradi	NO	E - Periferico	154,05	2.954	-9%	827 FAENZA	UCM Mugello
FI	48031	Palazzuolo sul Senio	NO	E - Periferico	109,10	1.111	-6%	916 FIRENZUOLA	UCM Mugello
FI	48037	Rufina	NO	C - Cintura	45,88	7.165	-3%	915 FIRENZE	UC Valdarno Sieve
FI	48039	San Godenzo	NO	E - Periferico	99,20	1.067	-13%	912 BORGO S. LORENZO	UC Valdarno Sieve
FI	48049	Vicchio	NO	E - Periferico	138,86	8.056	-1%	912 BORGO S. LORENZO	UCM Mugello
FI	48053	Scarperia e San Piero	NO	E - Periferico	115,81	12.071	1%	912 BORGO S. LORENZO	UCM Mugello
PO	100001	Cartagallo	NO	E - Periferico	95,62	3.102	0%	948 PRATO	UC Val di Bisenzio
PO	100006	Vaiano	NO	D - Intermedio	34,11	9.975	2%	948 PRATO	UC Val di Bisenzio
PO	100007	Vernio	NO	E - Periferico	63,38	6.038	0%	948 PRATO	UC Val di Bisenzio

Fonte: elaborazioni su dati Istat, DPCCoe e RT

Tabella 4. Aggiornamento area "Casentino-Valtiberina" (17 Comuni; 63.112 abitanti)

Pr.	Codice Comune	Nome Comune	Litoraneo	MAPPA AI 2020	Superf. Km ²	Pop. 2020	Var % pop 11-20	SLL 2011	Unioni di Comuni 2021
AR	51001	Anghiari	NO	D - Intermedio	130,92	5.428	-4%	933 SANSEPOLCRO	UCM Valtiberina
AR	51003	Badia Tedalda	NO	F - Ultraperiferico	118,72	996	-9%	839 NOVAFELTRIA	UCM Valtiberina
AR	51004	Bibbiena	NO	D - Intermedio	86,51	11.846	-4%	930 BIBBIENA	
AR	51007	Caprese Michelangelo	NO	E - Periferico	66,53	1.361	-10%	933 SANSEPOLCRO	UCM Valtiberina
AR	51008	Castel Focognano	NO	C - Cintura	56,63	2.987	-8%	930 BIBBIENA	UCM Casentino
AR	51010	Castel San Niccolò	NO	E - Periferico	83,27	2.544	-7%	930 BIBBIENA	UCM Casentino
AR	51014	Chitignano	NO	D - Intermedio	14,89	880	-6%	930 BIBBIENA	UCM Casentino
AR	51015	Chiusi della Verna	NO	E - Periferico	102,32	1.894	-8%	930 BIBBIENA	UCM Casentino
AR	51023	Montemignao	NO	E - Periferico	25,94	521	-10%	930 BIBBIENA	UCM Casentino
AR	51024	Monterchi	NO	D - Intermedio	29,42	1.718	-6%	933 SANSEPOLCRO	UCM Valtiberina
AR	51027	Ortignano Raggiolo	NO	D - Intermedio	36,30	845	-4%	930 BIBBIENA	UCM Casentino
AR	51030	Pieve Santo Stefano	NO	E - Periferico	156,09	3.015	-5%	933 SANSEPOLCRO	
AR	51031	Poppi	NO	D - Intermedio	97,08	5.957	-4%	930 BIBBIENA	UCM Casentino
AR	51034	Sansepolcro	NO	D - Intermedio	91,19	15.444	-4%	933 SANSEPOLCRO	UCM Valtiberina
AR	51035	Sestino	NO	F - Ultraperiferico	80,23	1.227	-14%	1105 SASSOCORVARO	UCM Valtiberina
AR	51038	Talla	NO	D - Intermedio	59,89	980	-13%	930 BIBBIENA	UCM Casentino
AR	51041	Pratovecchio Stia	NO	E - Periferico	138,23	5.469	-9%	930 BIBBIENA	

Fonte: elaborazioni su dati Istat, DPCCoe e RT

Tabella 5. Alcune caratteristiche morfologiche, demografiche ed economiche per area

	Lunigiana-Garfagnana - Mediavalle-App.P.	Valdarno-Sieve, Mugello, Bisenzio	Casentino- Valtiberina	TOTALE Al 2020	TOSCANA
N. Comuni 2020	36	14	17	164	273
DI CUI:					
A - Polo					13
B - Polo intercomunale					4
C - Cintura	1	1	1		92
D - Intermedio	12	4	8	67	67
E - Periferico	18	9	6	80	80
F - Ultraperiferico	5			2	17
<i>% periferico e ultraperiferico</i>	<i>64%</i>	<i>64%</i>	<i>47%</i>	<i>59%</i>	<i>36%</i>
Popolazione residente 2020	109.460	92.387	63.112	888.527	3.692.865
DI CUI:					
A - Polo					1.391.585
B - Polo intercomunale					138.812
C - Cintura	1.925	7.165	2.987		1.273.941
D - Intermedio	52.426	28.117	43.098	498.648	498.648
E - Periferico	48.565	57.105	14.804	346.911	346.911
F - Ultraperiferico	6.544		2.223	42.968	42.968
<i>% periferico e ultraperiferico</i>	<i>50%</i>	<i>62%</i>	<i>27%</i>	<i>44%</i>	<i>11%</i>
Superficie Km² 2019	2.176	1.529	1.374	15.280	22.987
DI CUI:					
A - Polo					2.170
B - Polo intercomunale					306
C - Cintura	44	46	57		5.231
D - Intermedio	964	288	546	6.585	6.585
E - Periferico	919	1.194	572	7.878	7.878
F - Ultraperiferico	249		199	817	817
<i>% periferico e ultraperiferico</i>	<i>54%</i>	<i>78%</i>	<i>56%</i>	<i>57%</i>	<i>38%</i>
ASSOCIAZIONISMO COMUNALE					
N. Unioni	4	3	2	35	22
N. Comuni in Unione	34	14	14	106	133
<i>% Comuni in Unione</i>	<i>94%</i>	<i>100%</i>	<i>82%</i>	<i>65%</i>	<i>49%</i>
INDICATORI					
% superficie montana	100%	99%	100%	63%	56%
% SAU (Superficie agricola utilizzata)	9%	18%	23%	35%	37%
Abitanti per Km ² 2020	50	60	46	58	161
Var % popolazione 1981-1991	-6%	5%	-1%	-2%	-1%
Var % popolazione 1991-2001	-4%	6%	1%	0%	-1%
Var % popolazione 2001-2011	-2%	9%	1%	4%	5%
Var % popolazione 2011-2020	-8%	0%	-6%	-4%	1%
% popolazione con 75 anni e + 2020	17%	13%	15%	15%	14%
Addetti alle U.L. Imprese 2018 per 1.000 ab.	230	254	300	271	330
Presenze Turistiche 2019 per 1.000 ab.	5.075	4.918	4.535	20.805	13.107
Reddito IRPEF medio pro capite 2019	18.227	20.187	19.137	19.102	21.122
Valori immobiliari medi (euro/mq) 2016	1.306	1.656	1.185	1.717	2.098

Fonte: elaborazioni su dati Istat, DPCoe e RT

3. Il processo di individuazione delle nuove candidature

La proposta per le nuove aree è stata sviluppata a partire dai territori che avevano presentato la candidatura a valere sull'Avviso di manifestazione di interesse per l'individuazione dell'area pilota per la sperimentazione SNAI 2014-2020. Oltre alle tre prime aree inserite nella SNAI 2014-2020 che hanno ottenuto il cofinanziamento statale, infatti, erano state presentate dai comuni della Toscana centro-meridionale due ulteriori candidature, una con capofila l'Unione dei Comuni dell'Amiata Grossetana e l'altra con capofila il Comune di Castelnuovo Val di Cecina, interessando complessivamente un'ampia estensione territoriale. Per le due candidature, risultate inizialmente solo parzialmente ammissibili, l'interlocuzione tra Regione Toscana e Comitato Tecnico Aree Interne sulla perimetrazione delle aree secondo i requisiti SNAI è proseguita fino al 2018, quando tuttavia non risultavano disponibili ulteriori risorse statali che ne consentissero il finanziamento nel periodo 2014-2020.

Alla luce della nuova mappatura AI 2020 e sulla base dei criteri per la selezione delle Aree interne da sostenere nel ciclo 2021-2027, sono state riesaminate e valutate, grazie alle analisi di IRPET, le partizioni territoriali più adeguate da candidare, da un lato evitando aree progetto troppo estese, dall'altro, mantenendo la coerenza e la continuità con l'approccio e le strategie adottate nel ciclo 2014-2020.

Sono state quindi individuate nei territori della Toscana centro-meridionale, con alcuni aggiustamenti dettati dal recepimento della classificazione AI 2020, tre nuove aree con dimensioni territoriali e di popolazione più contenuta rispetto alle candidature 2014-2020, anche nell'ottica di promuovere il protagonismo di tutte le amministrazioni e gli attori locali nella definizione ed attuazione delle Strategie territoriali.

Il presente Dossier di candidatura, che potrà essere completato considerando l'insieme degli indicatori statistici per la diagnosi della situazione sociale, economica e dei servizi essenziali per ciascuna area candidata (c.d. OpenKit), è supportata dalle analisi sviluppate da IRPET di cui ai successivi paragrafi 4 e 5.

Sono altresì descritti, nel paragrafo 6, i caratteri territoriali identitari delle tre nuove aree.

4. I criteri per la candidatura di nuove aree

Nella costruzione delle candidature delle tre nuove aree toscane si è fatto riferimento ai criteri esplicitati nel documento DPCoe-Nuovap già citato, che si riportano brevemente.

Sono criteri rilevanti:

- a) la coerenza con la mappatura AI 2020 e la prevalenza di Comuni classificati periferici e ultraperiferici, mentre solo eccezionalmente sono ammessi i Comuni classificati cintura. È ritenuta caratteristica favorevole l'esistenza di un sistema identitario e/o geomorfologico definito e riconoscibile;
- b) la presenza di indicatori demografici, economici, sociali o ambientali che evidenzino maggiori criticità rispetto ad altre aree regionali; in particolare sono criteri di preferenza la presenza di una dinamica demografica negativa di lungo periodo, problemi di disoccupazione giovanile, deficit nell'offerta dei servizi essenziali;
- c) la propensione dei Comuni a lavorare nella forma associata richiesta (Unioni di Comuni), anche se sono giudicate in modo positivo esperienze pregresse di Comunità Montana, GAL, pianificazione intercomunale, ecc.
- d) l'individuazione di aree non troppo estese; il valore ottimale di riferimento è individuato in 50mila abitanti, aree più popolate sono ammesse solo in presenza di indicatori di compattezza geo-

morfologica o storico-identitaria e di un sistema intercomunale permanente attivo; sono considerati negativamente la sovrapposizione di numerosi sistemi intercomunali o di diverse amministrazioni provinciali.

5. L'individuazione delle nuove aree

I criteri citati vengono applicati alla Toscana centro-meridionale, in cui ad oggi non esistono aree partecipanti alla SNAI¹.

Per individuare i territori candidabili si è partiti dai Comuni classificati periferici e ultraperiferici, dando la preferenza a quelli contigui in modo da poter costituire un'area sovracomunale.

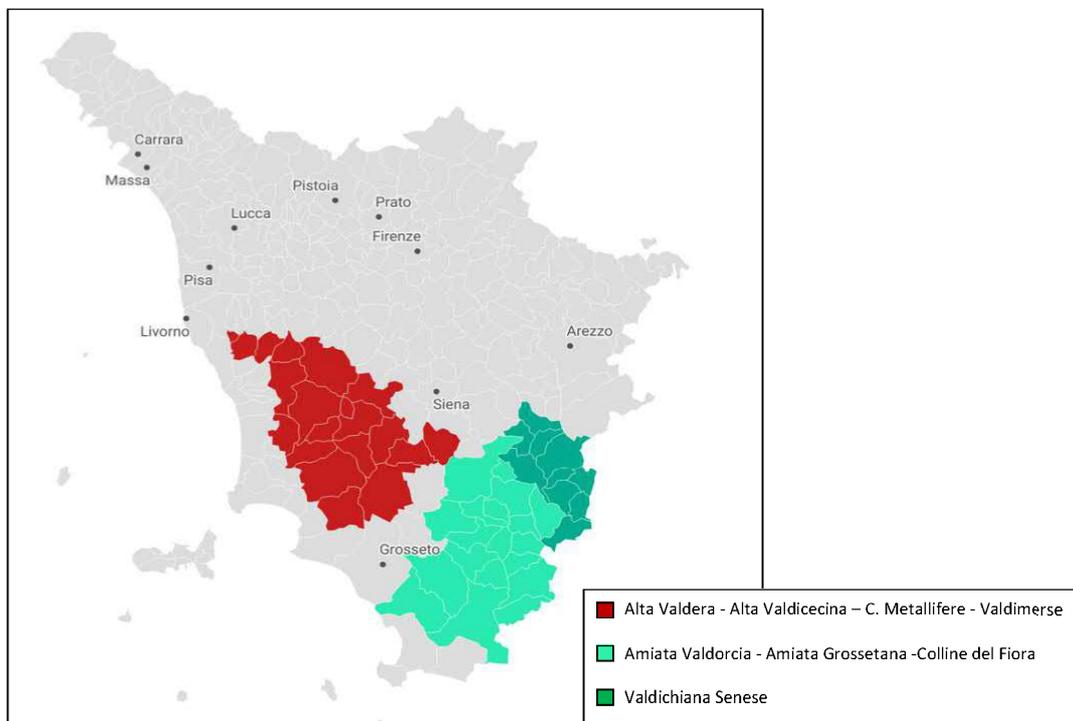
Negli ambiti così individuati, si è controllata la dinamica demografica decennale. In particolare si è fatto riferimento alla variazione 2001-2011, decennio in cui la popolazione regionale è cresciuta del 5% e alla variazione 2011-2020, periodo in cui la dinamica demografica ha subito un drastico rallentamento, molti territori hanno registrato variazioni negative, con un risultato medio regionale pari a +1%. Sulla base dei trend descritti, si è ritenuto di escludere dai territori candidabili i Comuni costieri del turismo balneare e quelli immediatamente confinanti che abbiano registrato una dinamica demografica positiva, pur essendo classificati come area interna.

Si è così individuata un'estesa area di candidabilità, che è stata poi ripartita in ambiti più piccoli, tenendo conto delle strategie associative dei Comuni (appartenenza alle Unioni) e dei confini provinciali. Nel caso di inclusione di uno o più Comuni di un'Unione si è tendenzialmente considerata inclusa l'intera Unione, fatta eccezione per Comuni con caratteristiche incompatibili con la SNAI (classificazione polo o cintura, dinamica demografica positiva).

Con il procedimento descritto si sono individuate complessivamente 3 aree, riportate nella Carta 7 e, nella loro disaggregazione comunale nelle Tabelle 8, 9 e 10. Seguono la tabella 11, con alcuni indicatori per area, e le carte 12 e 13 di rappresentazione complessiva della SNAI rispetto alla nuova classificazione dei territori.

¹ E' importante sottolineare come nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne 2021-2027 sia previsto un "progetto speciale" Isole Minori destinatario di specifiche risorse di cui all'articolo 1, comma 314, legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Carta 7 Mappatura delle nuove aree per il ciclo 2021-27



Fonte: elaborazioni su dati Istat, DPCCoe e RT

Tabella 8. Proposta area "Alta Valderna - Alta Valdicecina – Colline Metallifere - Valdimerse" (19 Comuni, 62.678 abitanti)

Prov.	Codice Comune	Nome Comune	Litoraneo	MAPPA AI 2020	Superficie Km ²	Pop. 2020	Var % pop 11-20	SLL 2011	Unioni di Comuni 2021
PI	50011	Castelnuovo di Val di Cecina	NO	E - Periferico	89,02	2.121	-7%	925 Pomarance	
PI	50012	Chianni	NO	D - Intermedio	61,99	1.318	-10%	926 Pontedera	
PI	50016	Lajatico	NO	D - Intermedio	72,67	1.272	-8%	926 Pontedera	
PI	50019	Montecatini Val di Cecina	NO	E - Periferico	154,95	1.683	-8%	928 Volterra	UCM AltaV/Cecina
PI	50021	Monteverdi Marittimo	NO	E - Periferico	98,07	747	-4%	925 Pomarance	UCM AltaV/Cecina
PI	50023	Orciano Pisano	NO	D - Intermedio	11,62	629	-1%	923 Rosignano M.	
PI	50027	Pomarance	NO	E - Periferico	227,84	5.473	-6%	925 Pomarance	UCM AltaV/Cecina
PI	50034	Santa Luce	NO	D - Intermedio	66,62	1.607	-7%	923 Rosignano M.	
PI	50039	Volterra	NO	E - Periferico	252,64	9.830	-8%	928 Volterra	
SI	52004	Casole d'Elsa	NO	D - Intermedio	148,70	3.720	-4%	938 Poggibonsi	
SI	52010	Chiusdino	NO	E - Periferico	141,57	1.801	-4%	939 Siena	UC Val di Merse
SI	52018	Monticiano	NO	E - Periferico	109,50	1.535	2%	939 Siena	UC Val di Merse
SI	52019	Murlo	NO	D - Intermedio	114,62	2.417	1%	939 Siena	UC Val di Merse
SI	52025	Radicondoli	NO	E - Periferico	132,53	919	-1%	938 Poggibonsi	
GR	53010	Gavorrano	NO	D - Intermedio	164,08	8.264	-5%	942 Follonica	
GR	53015	Massa Marittima	NO	D - Intermedio	283,44	8.169	-5%	942 Follonica	UCM Colline Metal
GR	53017	Montieri	NO	E - Periferico	108,20	1.148	0%	942 Follonica	UCM Colline Metal
GR	53021	Roccastrada	NO	D - Intermedio	284,46	8.756	-7%	943 Grosseto	UCM Colline Metal
GR	53027	Monterotondo Marittimo	NO	E - Periferico	102,69	1.269	-10%	925 Pomarance	UCM Colline Metal

Tabella 9. Proposta area "Amiata Valdorcica - Amiata Grossetana - Colline del Fiora" (19 Comuni, 61.489 abitanti)

Prov.	Codice Comune	Nome Comune	Litoraneo	MAPPA AI 2020	Superficie Km ²	Pop. 2020	Var % pop 11-20	SLL 2011	Unioni di Comuni 2021
SI	52001	Abbadia San Salvatore	NO	E - Periferico	58,99	6.121	-10%	937 Piancastagnaio	UC Amiata VdO
SI	52007	Castiglione d'Orcia	NO	E - Periferico	141,54	2.157	-14%	937 Piancastagnaio	UC Amiata VdO
SI	52020	Piancastagnaio	NO	E - Periferico	69,63	4.016	-4%	937 Piancastagnaio	UC Amiata VdO
SI	52024	Radicofani	NO	E - Periferico	117,98	1.071	-12%	937 Piancastagnaio	UC Amiata VdO
SI	52030	San Quirico d'Orcia	NO	E - Periferico	42,24	2.636	7%	935 Montalcino	UC Amiata VdO
SI	52037	Montalcino	NO	E - Periferico	310,39	5.673	-6%	935 Montalcino	
GR	53001	Arcidosso	NO	E - Periferico	93,25	4.302	0%	941 Castel del P.	UCM Amiata Gr
GR	53004	Castel del Piano	NO	E - Periferico	67,77	4.813	3%	941 Castel del P.	UCM Amiata Gr
GR	53005	Castell'Azzara	NO	E - Periferico	64,23	1.350	-16%	947 Pitigliano	UCM Amiata Gr
GR	53007	Cinigiano	NO	D - Intermedio	161,55	2.414	-9%	935 Montalcino	
GR	53013	Magliano in Toscana	SI'	D - Intermedio	250,86	3.373	-7%	946 Orbetello	
GR	53014	Manciano	NO	E - Periferico	372,50	7.105	-2%	944 Manciano	UCM Colline Fiora
GR	53019	Pitigliano	NO	E - Periferico	101,96	3.641	-6%	947 Pitigliano	UCM Colline Fiora
GR	53020	Roccalbegna	NO	E - Periferico	124,86	947	-14%	941 Castel del P.	UCM Amiata Gr
GR	53022	Santa Fiora	NO	E - Periferico	63,45	2.490	-8%	941 Castel del P.	UCM Amiata Gr
GR	53023	Scansano	NO	D - Intermedio	273,56	4.268	-6%	943 Grosseto	
GR	53025	Seggiano	NO	E - Periferico	49,43	1.006	0%	941 Castel del P.	UCM Amiata Gr
GR	53026	Sorano	NO	E - Periferico	174,56	3.118	-13%	947 Pitigliano	UCM Colline Fiora
GR	53028	Semproniano	NO	F - Ultraperiferico	81,65	988	-14%	944 Manciano	UCM Amiata Gr

Tabella 10. Proposta area "Valdichiana Senese" (10 Comuni, 59.509 abitanti)

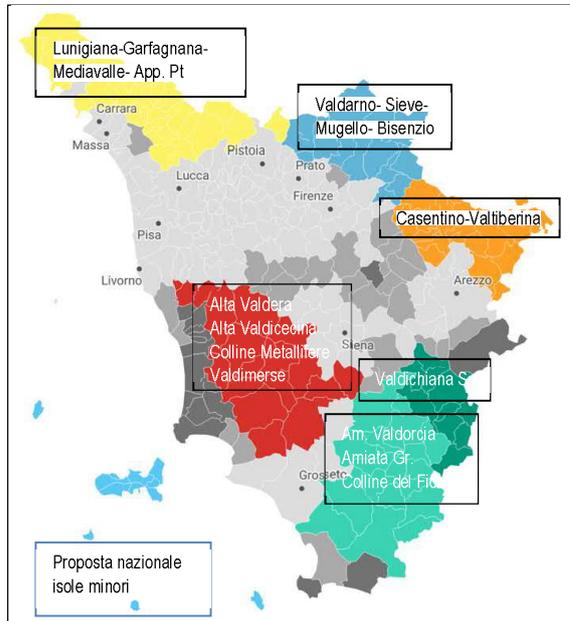
Prov.	Codice Comune	Nome Comune	Litoraneo	MAPPA AI 2020	Superficie Km ²	Pop. 2020	Var % pop 11-20	SLL 2011	Unioni di Comuni 2021
SI	52008	Cetona	NO	E - Periferico	53,54	2.516	-12%	934 Chiusi	UC Valdichiana SI
SI	52009	Chianciano Terme	NO	E - Periferico	36,56	6.813	-2%	936 Montepulciano	UC Valdichiana SI
SI	52011	Chiusi	NO	D - Intermedio	58,07	8.124	-6%	934 Chiusi	UC Valdichiana SI
SI	52015	Montepulciano	NO	E - Periferico	165,54	13.484	-3%	936 Montepulciano	UC Valdichiana SI
SI	52021	Pienza	NO	E - Periferico	122,87	2.022	-9%	936 Montepulciano	UC Valdichiana SI
SI	52027	San Casciano dei Bagni	NO	E - Periferico	92,14	1.546	-11%	934 Chiusi	UC Valdichiana SI
SI	52031	Sarteano	NO	D - Intermedio	84,84	4.528	0%	936 Montepulciano	UC Valdichiana SI
SI	52033	Sinalunga	NO	D - Intermedio	78,68	12.195	3%	940 Sinalunga	UC Valdichiana SI
SI	52035	Torrita di Siena	NO	D - Intermedio	58,34	7.078	-1%	940 Sinalunga	UC Valdichiana SI
SI	52036	Trequanda	NO	E - Periferico	63,95	1.203	-15%	940 Sinalunga	UC Valdichiana SI

Tabella 11. Alcune caratteristiche morfologiche, demografiche ed economiche per area

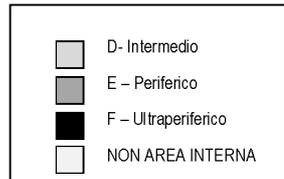
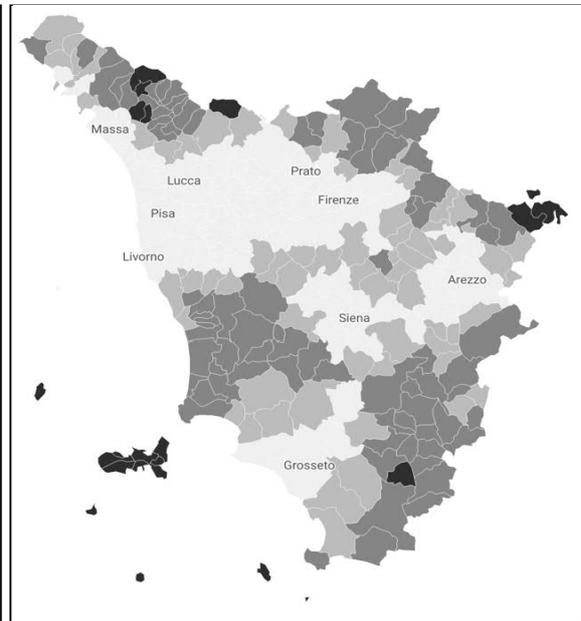
	Alta Valdara Alta Valdicesina Colline Metallifere Valdimerse	Amiata Valdorcia Amiata Grossetana Colline del Fiore	Valdichiana Senese	TOTALE Al 2020	TOSCANA
N. Comuni 2020	19	19	10	164	273
DI CUI:					
A - Polo					13
B - Polo intercomunale					4
C - Cintura					92
D - Intermedio	9	3	4	67	67
E - Periferico	10	15	6	80	80
F - Ultraperiferico		1		17	17
% periferico e ultraperiferico	53%	84%	60%	59%	36%
Popolazione residente 2020	62.678	61.489	59.509	888.527	3.692.865
DI CUI:					
A - Polo					1.391.585
B - Polo intercomunale					138.812
C - Cintura					1.273.941
D - Intermedio	36.152	10.055	31.925	498.648	498.648
E - Periferico	26.526	50.446	27.584	346.911	346.911
F - Ultraperiferico		988		42.968	42.968
% periferico e ultraperiferico	42%	84%	46%	44%	11%
Superficie Km² 2019	2.625	2.620	815	15.280	22.987
DI CUI:					
A - Polo					2.170
B - Polo intercomunale					306
C - Cintura					5.231
D - Intermedio	1.208	686	280	6.585	6.585
E - Periferico	1.417	1.853	535	7.878	7.878
F - Ultraperiferico		82		817	817
% periferico e ultraperiferico	54%	74%	66%	57%	38%
ASSOCIAZIONISMO COMUNALE					
N. Unioni	3	3	1	35	22
N. Comuni in Unione	10	15	10	106	133
% Comuni in Unione	53%	79%	100%	65%	49%
INDICATORI					
% superficie montana	64%	68%	26%	63%	56%
% SAU (Superficie agricola utilizzata)	35%	52%	60%	35%	37%
Abitanti per Km ² 2020	24	23	73	58	161
Var % popolazione 1981-1991	-7%	-7%	-1%	-2%	-1%
Var % popolazione 1991-2001	-5%	-5%	-2%	0%	-1%
Var % popolazione 2001-2011	1%	-1%	2%	4%	5%
Var % popolazione 2011-2020	-6%	-6%	-5%	-4%	1%
% popolazione con 75 anni e + 2020	15%	16%	15%	15%	14%
Addetti alle U.L. Imprese 2018 per 1.000 ab.	200	239	275	271	330
Presenze Turistiche 2019 per 1.000 ab.	16.870	15.461	23.258	20.805	13.107
Reddito IRPEF medio pro capite 2019	18.018	17.157	18.564	19.102	21.122
Valori immobiliari medi (euro/mq) 2016	1.381	1.280	1.182	1.717	2.098

Fonte: elaborazioni su dati Istat, DPCoe e RT

Carta 12. Aree SNAI 2021-2027 rispetto ad AI 2020



Carta 13. Classificazione AI 2020



6. Caratteri territoriali identitari delle tre nuove aree

Le tre aree proposte presentano ciascuna aspetti e caratteri peculiari sotto il profilo territoriale e paesaggistico che costituiscono fattori essenziali dell'identità stessa delle realtà locali in esse ricomprese. Nel Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT/PPR) approvato dal Consiglio Regionale ad inizio 2015, in coerenza con le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, la Regione Toscana ha definito e delimitato sul proprio territorio 20 ambiti di paesaggio, quali unità spaziali che ricomprendono al loro interno parti di territorio molto articolate e diversificate, tenendo conto di una pluralità di approcci conoscitivi del territorio, da quello morfo-tipologico a quello storico-strutturale. Tra gli elementi considerati vi sono: i sistemi idro-geomorfologici del territorio, i caratteri ecosistemici, la struttura insediativa e infrastrutturale di lunga durata, i caratteri del territorio rurale, i sistemi socio-economici locali, le dinamiche insediative e le forme dell'intercomunalità.

Le nuove aree, proposte per la programmazione 2021-2027, ricomprendono al loro interno più ambiti di paesaggio di cui la PIT/PPR, con caratteri definiti e riconoscibili. Si riporta per ciascuna una breve descrizione.

1. Area “Amiata Valdorcia - Amiata Grossetana - Colline del Fiora”

L'area comprende, in posizione baricentrica rispetto al territorio interessato, il massiccio del Monte Amiata ed i complessi montuosi di Castell'Azzara e Roccalbegna, che dominano il paesaggio collinare circostante. La montagna è circondata da un sistema a corona di centri abitati, sia sul versante senese che grossetano, caratterizzato da rilevanti valori da tutelare per morfologia, collocazione, rapporti con il territorio agroforestale, qualità sceniche. Il cono vulcanico



dell'Amiata è sede di uno dei principali corpi idrici sotterranei della Toscana, che alimenta l'acquedotto del Fiora, essenziale per la Maremma. La ricchezza di acque è affiancata alla presenza di uno dei principali campi geotermici d'Italia, utilizzato a scopi di produzione energetica. Altrettanto significativo il patrimonio di piccoli borghi fortificati, edifici religiosi, castelli, ville, nonché il sistema delle testimonianze delle antiche attività minerarie ed altri siti di rilevanza storico-culturale oltre che naturalistica e paesaggistica.

Il versante senese del Monte Amiata, che interessa i comuni montani di Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio, degrada nel paesaggio alto collinare della Val d'Orcia e della Val d'Asso, ove un articolato sistema fluviale - di cui l'Orcia e l'Asso sono i corsi principali - tiene insieme le diverse porzioni del territorio. Nella parte più a nord si trova il territorio di Montalcino, con prevalenza di boschi lungo i versanti alto collinari e montani, ed una rilevante presenza - in ambito collinare e di pianura - di vigneti specializzati. La distribuzione degli insediamenti in questo territorio si connota per il carattere spiccatamente policentrico.

Sul versante grossetano, dalle propaggini del Monte Amiata verso sud-ovest, l'area comprende una porzione della Maremma, con i comuni di Cinigiano, Scansano e Magliano in Toscana, e le colline del Fiora, a partire dai ripiani tufacei di Pitigliano e Sorano fino al comune di Manciano. Si tratta di una porzione di territorio straordinariamente ricco di biodiversità, dalle gole tufacee ai paesaggi agro-silvo-pastorali tradizionali di collina e montagna, e al tempo stesso di testimonianze antropiche di altissimo valore storico-architettonico e culturale.

2. Area “Alta Valdera - Alta Valdicecina – Colline Metallifere - Valdimerse”

L'area interessa diversi ambiti di paesaggio caratterizzati da articolati sistemi morfologici collinari. In particolare troviamo: i territori della Val di Cecina, con esclusione della fascia costiera e dei rilievi collinari immediatamente a ridosso della costa; la parte più interna delle Colline metallifere; la Val di Merse ed alcuni Comuni delle colline senesi; a nord della Val di Cecina i comuni dell'Alta Valdera e rilievi pisani, ai margini della piana Livorno-Pisa-Pontedera.

La Val di Cecina interessa un'ampia porzione dell'area. Presenta un paesaggio complesso, strutturato in una serie di catene collinari che si susseguono a breve distanza, talvolta senza soluzione di continuità fino a raccordandosi alle propaggini settentrionali delle Colline Metallifere, cui è associato dalle emergenze vulcaniche e minerarie. Le colline del volterrano si distinguono per l'elevato valore estetico-percettivo dato da morfologie dolci nelle quali si aprono spettacolari fenomeni erosivi (balze, calanchi) e dagli orizzonti continui dei seminativi estensivi, sporadicamente interrotti da un sistema insediativo rarefatto, in cui si riconosce Volterra come centro d'importanza territoriale e Pomarance come centro legato alla geotermia, piccoli nuclei minori di origine rurale e sporadiche case sparse. Le colline metallifere



presentano molteplici tratti comuni: dal profilo morfologico, percettivo e funzionale tra nuclei storici e intorni coltivati, alla presenza di importanti testimonianze minerarie e siti di interesse naturalistico, paesaggistico e storico. La Val di Merse ed i territori ricadenti nella provincia di Siena costituiscono la parte orientale dell'area: gran parte del territorio è dominato da bosco e, più sporadicamente, da aree utilizzate per attività agro-pastorali; i borghi, di dimensioni modeste, sono collegati da un sistema reticolare di percorsi che convergono alla città di Siena.

3. Area "Valdichiana Senese"

Il territorio dell'area si sviluppa attorno al sistema di pianura alluvionale della Val di Chiana, nel quale è ancora oggi leggibile il sistema di organizzazione idraulica, agricola e insediativa della bonifica leopoldina. Il versante occidentale della valle è delimitato da una compagine collinare con vigneti e oliveti e, all'estremo sud dalla catena Rapolano-Monte Cetona, condivisa con l'area della Val d'Orcia. L'area presenta l'associazione di paesaggi di pianura, collinari e montani. Gli insediamenti si sviluppano principalmente lungo la direttrice longitudinale che costeggia il versante collinare occidentale con numerose rocche, castelli e centri murati, che si collocano in posizione sopraelevata



sulla piana bonificata. Il fascio infrastrutturale pedecollinare di strade storiche e ferrovia è costeggiato sulle colline a occidente dalla viabilità storica di crinale, che intercetta i centri fortificati di mezzacosta e di sommità (Montepulciano, Chianciano) affacciati sulla piana e collegati ad essa tramite un sistema di strade a pettine, e si chiude a sud con i centri di Chiusi, Sarteano, Cetona. Nella zona di pianura si trovano numerose aree umide ed i laghi di Montepulciano e Chiusi, dall'elevato interesse naturalistico e paesaggistico.

Programma regionale FESR 2021-2027 della Toscana
OP 5 “Un’Europa più vicina ai cittadini” - Obiettivo specifico OS e.2

**Elementi essenziali per la prima elaborazione
di Strategie territoriali in Aree interne**

1. Descrizione delle finalità dell'intervento

Nell'ambito dell'obiettivo di uno sviluppo maggiormente equilibrato tra i diversi territori della Toscana, la Regione promuove e sostiene il rafforzamento dell'approccio delle strategie territoriali integrate nelle aree interne per intervenire nei territori più fragili - caratterizzati da processi di spopolamento, minore vitalità economica e distanza dai principali centri di servizi - con risposte mirate e diversificate rispetto alle esigenze ed alle potenzialità di sviluppo espresse dalle comunità locali. Le strategie territoriali (ST) rappresentano strumenti di governance multilivello sviluppati ed attuati attraverso intese locali che coinvolgono attivamente gli attori del territorio nella condivisione degli obiettivi e nella co-programmazione degli interventi.

Nella programmazione 2021-2027 il modello di intervento basato sulle strategie territoriali di sviluppo locale diviene la modalità prescelta dai Regolamenti europei per l'attuazione dell'OP 5 – “Un’Europa più vicina ai cittadini”. Per le aree interne del nostro Paese, secondo la proposta di Accordo di Partenariato per le politiche di coesione dell'Italia 2021-2027 notificata alla C.E., l'approccio della Strategia nazionale per le aree interne (SNAI), sperimentato nel 2014-2020, è considerato il principale riferimento per l'Obiettivo specifico e.2) “*Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane*”.

Il modello di intervento della SNAI prevede l'identificazione, da parte delle Regioni, di un numero contenuto di aree e coalizioni con precise caratteristiche, chiamate a formulare le proprie strategie territoriali in un percorso di coprogettazione guidato dalla Regione.

Con la deliberazione n.199 del 28 febbraio 2022 la Giunta Regionale della Toscana ha approvato, in coerenza con la proposta di Accordo di partenariato 2021-2027 ed alla luce della Mappatura nazionale aggiornata delle aree interne, gli indirizzi per le Strategie territoriali in aree interne 2021-2027 prevedendo di:

- dare continuità e capitalizzare il lavoro svolto nel precedente settennato, attraverso il consolidamento e il rafforzamento, con nuove opportunità per lo sviluppo locale, delle strategie d'area attivate nelle tre aree pilota 2014-2020;
- estendere l'opportunità del sostegno alle strategie territoriali di sviluppo locale a nuove aree e coalizioni locali.

Le Strategie territoriali nelle aree interne saranno sostenute prioritariamente dal PR FESR 2021-2027 a valere sulle risorse disponibili sull'**obiettivo specifico OS e.2**, attraverso il quale potranno essere attivati, in un quadro strategico integrato ed unitario, interventi per la valorizzazione del patrimonio culturale e dei luoghi della cultura, interventi di riqualificazione materiale dei borghi, di rigenerazione

Allegato B

di spazi ed immobili pubblici anche funzionali alle attività economiche ed ai servizi di prossimità, nonché interventi finalizzati a migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle reti stradali nelle aree interne.

Concorrono alle strategie territoriali, inoltre, le risorse di **altri obiettivi specifici (OS)** del PR FESR, indicati nei successivi paragrafi, mediante le quali si potranno sostenere: attraverso l'OP1, progetti di innovazione e sviluppo socio-economico in ottica di complementarità con le altre azioni attivate per il raggiungimento degli obiettivi delle strategie; attraverso l'OP2, l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio, il supporto all'utilizzo di energie rinnovabili, interventi di prevenzione sismica e mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, interventi di conservazione della biodiversità.

Nel quadro delle strategie è altresì fondamentale il contributo del **PR FSEplus**, che potrà essere articolato sui temi dell'inclusione sociale, dello sviluppo di competenze attraverso i sistemi di istruzione e formazione professionale, di partecipazione attiva dei cittadini e co-progettazione con il Terzo Settore.

Le risorse dei programmi regionali FESR e FSEplus, che costituiscono il primo nucleo di riferimento, verranno assegnate alle coalizioni locali con procedure negoziali per dare attuazione alle Strategie territoriali.

Per le Strategie territoriali che verranno accolte e finanziate nella **SNAI** saranno disponibili anche le risorse nazionali appositamente stanziare, consentendo così di intervenire in maniera combinata sulle azioni per lo sviluppo locale – a partire dall'assegnazione di risorse dei due programmi regionali FESR e FSEplus - e sui servizi essenziali di cittadinanza (istruzione, sanità, mobilità) accrescendone la dotazione in termini di prossimità e qualità.

Il **FEASR**, che ha un ruolo primario nell'ambito delle Strategie territoriali in aree interne, come esplicitato nell'Accordo di partenariato dell'Italia e previsto dalla DGR n.199/2022 concorrerà secondo le modalità che verranno definite nell'ambito del Piano Strategico della PAC.

Le strategie territoriali manterranno quindi un **approccio strategico aperto** che consentirà di integrare, in un disegno complessivo unitario, le progettualità che verranno definite in fasi successive, man mano che entreranno in vigore le programmazioni dei diversi fondi (oltre al FEASR, il FEAMPA, per eventuali interventi in ambito di pesca e acquacoltura, e all'FSC), per cogliere e massimizzare le opportunità di finanziamento.

Le amministrazioni locali comprese nelle sei Aree interne individuate per il ciclo 2021-2027, descritte nel Dossier di cui all'Allegato A alla presente delibera, sono quindi chiamate a definire/confermare l'assetto delle coalizioni locali e ad avviare il percorso di programmazione delle Strategie territoriali, che si svilupperà in due fasi:

1^a Fase – elaborazione preliminare:

finalizzata alla condivisione preliminare del quadro strategico e degli obiettivi di ciascuna coalizione, alla elaborazione ed alla presentazione alla Regione, nei tempi che saranno stabiliti, di una prima proposta di strategia territoriale "preliminare" accompagnata dalla proposta del sistema di *governance* che la coalizione locale intende adottare. La presentazione delle Strategie territoriali preliminari ha lo scopo di verificare i contenuti minimi richiesti dai Regolamenti europei nonché il rispetto dei

Allegato B

criteri di valutazione delle strategie approvati dal Comitato di Sorveglianza, per poi avviare rapidamente i progetti sulla programmazione 2021-2027.

2^a Fase – elaborazione definitiva:

finalizzata alla definizione puntuale degli interventi e dei progetti per l'impiego delle risorse dei programmi regionali FESR e FSEplus, nonché alla messa a punto della versione definitiva della strategia. Questa fase sarà avviata a seguito dell'approvazione definitiva dei programmi regionali e sarà svolta in un percorso di coprogettazione che interesserà sia l'amministrazione regionale che le coalizioni locali.

Il presente documento illustra il percorso e le modalità per l'elaborazione e la presentazione delle proposte di strategia territoriale preliminare da parte delle coalizioni locali, dando avvio alla 1^a Fase.

2. Soggetti ammessi a presentare le proposte di Strategie territoriali

Le proposte di Strategie territoriali preliminari possono essere presentate dalle amministrazioni locali ricadenti nelle sei Aree interne individuate nel Dossier, allegato A alla presente delibera, ovvero da Comuni ed Unioni di Comuni che abbiano costituito una coalizione locale al fine di presentare un'unica proposta di Strategia territoriale integrata per l'area di riferimento.

È necessario che ciascuna delle sei coalizioni locali, una per ciascuna Area interna, individui un Comune o una Unione di Comuni che assume il ruolo di coordinatore della Strategia territoriale, supportato da una Cabina di regia politica rappresentativa delle amministrazioni aderenti alla strategia e da una Task-force tecnica operativa.

Per le tre aree pilota SNAI 2014-2020 l'ente coordinatore della strategia resta confermato nel Capofila d'Area del ciclo 2014-2020 per garantire la continuità ed ottimizzare il coordinamento operativo tra le due programmazioni, fatte salve eventuali esigenze di modifica da sottoporre all'Autorità di Gestione del POR FESR quale responsabile del coordinamento della Strategia regionale per le Aree interne.

3. Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario

Le Strategie territoriali nelle aree interne sono sostenute dal PR FESR 2021-2027 prioritariamente a valere sulle risorse disponibili sull'OS e.2 che ammontano a 21,47 milioni di euro, pari al 1,8 % della dotazione complessiva del programma, fatti salvi eventuali adeguamenti in fase di negoziato formale con la Commissione Europea prima dell'approvazione definitiva.

Concorrono alle strategie territoriali, inoltre, le risorse di altri OS del PR FESR per i quali è stata individuata nel programma, mediante il "meccanismo di erogazione territoriale", una quota di risorse di riferimento da destinare alle Strategie territoriali in aree interne che saranno attivate su OS e.2. Si tratta dei seguenti obiettivi specifici: OS a.1 e OS a.3 afferenti all'OP1 "Un'Europa più intelligente"; OS b.1, OS b.2, OS b.4, OS b.7 afferenti all'OP2 "Un'Europa più verde".

Allegato B

Anche il concorso del PR FSEplus è stato programmato mediante il “meccanismo di erogazione territoriale”. In particolare, nell’ambito dell’OP4 “Un’Europa più sociale e inclusiva”, saranno attivate prioritariamente le risorse a valere sugli obiettivi specifici OS f) ed OS h).

Fatti salvi eventuali adeguamenti in fase di negoziato formale con la Commissione Europea prima dell’approvazione definitiva dei programmi, le risorse programmate per l’attuazione delle Strategie territoriali in Aree interne 2021-2027 sono così articolate:

Obiettivo strategico di policy (OP) e Obiettivo specifico (OS)		ST Aree interne
OP 5	OS e.2 - “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse dalle urbane”	€ 21,47 M
OP 1	OS a.1 - “Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate”	€ 17,75 M
	OS a.3 - “Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI”	€ 10,4 M
OP 2	OS b.1 - “Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni dei gas serra”	€ 7,05 M
	OS b.2 - “Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti”	€ 8,64 M
	OS b.4 - “Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi”	€ 24,0 M
	OS b.7 - “Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità”	€ 4,0 M
OP 4 FSE+	OS f) - “Promuovere la parità di accesso e di completamento di un’istruzione e una formazione inclusive e di qualità”	€ 2,75 M
	OS h) - “Incentivare l’inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l’occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati”	€ 2,75 M

I contributi saranno erogati nella misura prevista da ciascun OS e/o Azione di riferimento delle singole operazioni che saranno selezionate nella 2ª Fase ed ammesse a cofinanziamento.

Le operazioni saranno cofinanziate nel rispetto della normativa comunitaria applicabile in materia di appalti e di Aiuti di stato. Qualsiasi concessione o altro atto di conferimento a favore di terzi, ad esempio per la gestione delle infrastrutture oggetto di intervento, dovrà essere assegnato in maniera aperta, trasparente e non discriminatoria e nel dovuto rispetto delle norme applicabili in materia di appalti.

Cofinanziamento delle Azioni previste in OS e.2:

Per le Azioni previste dall’OS e.2 del PR FESR, come descritte nel successivo Paragrafo 4, i contributi saranno erogati nella misura massima dell’80% delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle singole operazioni che saranno selezionate e ammesse a finanziamento.

Allegato B

Sulla base della dotazione finanziaria disponibile, l'importo concedibile a ciascuna ST per il sostegno alle operazioni che saranno ammesse su questo obiettivo specifico è individuato in:

- 4 milioni di euro per le strategie territoriali che saranno attuate nelle tre nuove aree 2021-2027
- 2,7 milioni di euro per le strategie territoriali nelle tre aree pilota 2014-2020, quale rafforzamento delle strategie d'area già attivate.

Ad integrazione di tali importi potranno essere utilizzate risorse a valere su questo OS, concordate con la Regione e mirate al sostegno di iniziative di sviluppo locale correlate e funzionali alla piena attuazione delle strategie, comprese quelle connesse all'elaborazione delle strategie.

Cofinanziamento degli OS che concorrono alle strategie territoriali:

Per gli OS afferenti agli Obiettivi di policy diversi da OP5, le risorse enunciate in tabella sono le massime disponibili per le Strategie territoriali in aree interne.

Le modalità e le procedure di selezione delle operazioni a valere su tali OS e relative Azioni verranno attivate, nell'ambito della 2^a Fase di elaborazione definitiva delle Strategie territoriali, sulla base della natura delle operazioni ammissibili, anche in considerazione del loro configurarsi o meno come aiuto di stato ed in ottemperanza alla normativa applicabile in materia.

4. Contenuti ed ambiti di intervento delle strategie territoriali

L'obiettivo specifico e.2 prevede il sostegno a strategie di sviluppo territoriale nelle aree diverse da quelle urbane, ovvero nelle aree interne, attuate a norma dell'art.28 del Reg. (UE) 2021/1060. Tali strategie sono caratterizzate da una logica di integrazione progettuale, per rispondere alle esigenze di sviluppo ed alle potenzialità espresse a livello locale in più ambiti, da quello sociale, economico e ambientale, a quello della cultura, del patrimonio naturale, del turismo sostenibile e della sicurezza. Le strategie territoriali nelle aree interne devono tenere conto anche della necessità di affrontare i fattori di criticità che ne determinano le condizioni di fragilità, in termini di servizi essenziali di cittadinanza ovvero istruzione, mobilità e sanità-sociale.

Le proposte di Strategie territoriali preliminari elaborate dalle coalizioni locali devono contenere i seguenti elementi:

- l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area interessata dalla strategia, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
- la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
- la descrizione del coinvolgimento dei partner, in conformità alle prescrizioni europee, nella preparazione e nell'attuazione della strategia;

Allegato B

- orientamenti preliminari rispetto agli assi di intervento della strategia, sulla base degli OS e relative azioni previste dal PR FESR e FSE+, evidenziando il valore aggiunto dell'approccio integrato;
- un elenco preliminare di operazioni, se disponibili, che forniscono un contributo significativo al conseguimento degli obiettivi della Strategia;
- una prima individuazione dei fabbisogni e delle possibili Azioni relativamente ai servizi essenziali - salute, istruzione, mobilità – da sviluppare in caso di accoglimento al finanziamento SNAI 2021-2027;
- la descrizione del sistema di *governance* della coalizione locale per la programmazione e gestione della strategia.

Per le tre aree pilota SNAI che hanno elaborato le proprie Strategie d'Area nel 2014-2020, il documento della strategia territoriale preliminare deve dare conto anche dello stato di attuazione delle Strategie d'Area e della connessione, in termini di continuità strategica, con la nuova proposta.

Obiettivi specifici ed Azioni da considerare nell'elaborazione delle Strategie territoriali:

Le opportunità da considerare prioritariamente nelle strategie territoriali, rispetto alle quali effettuare la prima individuazione di priorità/assi di intervento in ottica di integrazione nonché di utilizzo di risorse provenienti da più Obiettivi di policy e da più fondi, si riferiscono ai seguenti OS e relative Azioni previste dalle proposte dei programmi regionali FESR e FSE plus 2021-2027, approvate con DGR n.367 del 6 aprile 2022 e notificate alla Commissione europea:

PR FESR - OP5, OS e.2 “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane”

A valere sull'obiettivo specifico sono previste le azioni di seguito elencate, attuate da soggetti pubblici:

- e.2.1)** Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale e dei luoghi della cultura;
- e.2.2)** Riqualficazione e rigenerazione dei sistemi insediativi;
- e.2.3)** Micro-infrastrutturazione per potenziare l'attrattività di attività produttive nelle aree interne;
- e.2.4)** Interventi finalizzati a migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle reti stradali nelle aree interne.

PR FESR - Altri OS che concorrono alle ST in aree interne

Per le Azioni e le tipologie di intervento previste negli OS di seguito richiamati, e brevemente descritti, si rimanda alla proposta del programma FESR 2021-2027 (DGR n.367/2022).

OP1 – “Un’europa più intelligente”**OS a1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate**

L'obiettivo è perseguito, in coerenza con la S3 regionale, sostenendo gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, rafforzando la sinergia fra mondo delle imprese e mondo della ricerca, favorendo il trasferimento tecnologico, le pratiche innovative e l'attrazione degli investimenti ed il potenziamento dei laboratori territoriali aperti mediante l'acquisizione di impianti, risorse e di relativi servizi volti a favorire e potenziare l'apprendimento delle competenze tecniche e professionali richieste dalle imprese. Tra gli altri contenuti indicati nel programma regionale per questo OS, si evidenzia che nell'ambito dei progetti d'investimento innovativi di carattere strategico o sperimentale, saranno previsti interventi specificatamente destinati alle cooperative di comunità come definite dall'art. 11 bis della L.R. 73/2005 e ss.mm.ii. ed alle imprese, allo scopo di sostenere investimenti innovativi destinati a raggiungere obiettivi di inclusione ed innovazione sociale e di sostenibilità.

OS a3 - Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI

L'obiettivo è perseguito attraverso un insieme integrato di iniziative volte a rafforzare la crescita e la competitività delle PMI, anche attraverso il sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo, agli investimenti produttivi, anche nella forma della creazione di impresa, e agli interventi di attrazione degli investimenti e promozione turistica.

OP2 – “Un’Europa più verde”**OS b.1 - Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni dei gas serra**

In coerenza con il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) è sostenuto il finanziamento di interventi di efficientamento energetico delle strutture pubbliche, nonché delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) e del sistema produttivo, che possano contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei fissati al 2030 ed al 2050 nel settore del consumo da fonti energetiche rinnovabili e nei profili ambientali connessi alla riduzione delle emissioni di CO2.

OS b.2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

In coerenza con il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) è sostenuto il finanziamento di interventi per la produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche rinnovabili rivolti alle strutture pubbliche, nonché alle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), al sistema produttivo e alle comunità energetiche, che possano contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei fissati al 2030 ed al 2050 nel settore del consumo da fonti energetiche rinnovabili e nei profili ambientali connessi alla riduzione delle emissioni di CO2.

OS b.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi

L'Obiettivo Specifico, mirato a realizzare infrastrutture volte alla prevenzione dei rischi naturali è articolato su: interventi di prevenzione sismica degli edifici pubblici; interventi di prevenzione sismica delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA); interventi connessi alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico.

Allegato B

OS b.7 - Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Nell'ambito di questo OS l'azione da considerare per le Strategie territoriali in aree interne si riferisce alla tutela della natura e della biodiversità, mediante iniziative volte a ridurre la perdita di biodiversità in termini di perdita di habitat o di habitat di specie ed al miglioramento o mantenimento degli stessi in buono stato di conservazione contribuendo di fatto non solo al raggiungimento degli obiettivi di tutela dettati dalle Direttive 92/43/CEE e 147/09/CE, ma anche ad una maggiore resilienza degli stessi rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici e all'incremento dei benefici indiretti per la popolazione residente in termini di servizi ecosistemici (soprattutto di regolazione e culturali).

PR FSE plus 2021-2027 - OS che concorrono alle ST in aree interne

L'integrazione del FSEplus attraverso l'OP4 è fondamentale per rafforzare le strategie territoriali, intervenendo in maniera complementare al FESR in ambiti quali l'inclusione sociale, il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità per il miglioramento della qualità della vita, i percorsi di conciliazione vita lavoro, lo sviluppo di competenze, la partecipazione attiva dei cittadini e la co-progettazione con il Terzo Settore. Concorrono alle Strategie territoriali i seguenti obiettivi:

OP4 – “Un’Europa più sociale e inclusiva”

OS f) - Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;

OS h) - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati

5. Criteri di valutazione delle Strategie territoriali

In base al Dossier, allegato A alla presente delibera, le sei Aree interne per le quali è previsto il sostegno di Strategie territoriali nell'ambito della programmazione 2021-2027 soddisfano le condizioni ed i criteri nazionali enunciati nel documento "Criteri per la selezione della Are Interne da sostenere nel ciclo 2021-2027", del Dipartimento per le Politiche di Coesione e del Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (DPCoe-Nuvap) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nelle more dell'approvazione formale da parte dell'Amministrazione centrale preposta. Tale documento costituisce il riferimento per l'eligibilità delle aree alla SNAI 2021-2027.

Sulla base della metodologia e dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di sorveglianza del POR FESR 2014-2020, nelle more della ratifica da parte del Comitato di sorveglianza 2021-2027 una volta che sarà insediato, le attività di valutazione delle strategie territoriali preliminari da parte dell'autorità regionale faranno riferimento ai seguenti criteri e parametri:

Criteri	Parametri	Valutazione
1. Efficacia: capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi definiti, in coerenza con il programma.	1.1 - Definizione delle direttrici/assi di intervento della strategia in coerenza con le esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area interessata dalla strategia.	Positivo/ Negativo
	1.2 - Prima individuazione di possibili Azioni sui servizi essenziali di cittadinanza - salute, istruzione, mobilità (per le nuove aree candidate al finanziamento SNAI 2021-27).	Positivo/ Negativo
	1.3 - Coinvolgimento del partenariato locale nell'elaborazione della strategia.	Positivo/ Negativo
	1.4 - Coerenza/raccordo con strumenti di pianificazione territoriale e/o di programmazione settoriale a livello regionale o locale.	Positivo/ Negativo
2. Efficienza: potenziale grado di raggiungimento degli obiettivi	2.1 - Adeguatezza delle modalità di governo dell'Area interna.	Positivo/ Negativo
	2.2 - Adeguatezza del modello di gestione della strategia territoriale.	Positivo/ Negativo
	2.3 - Indicazioni sull'integrazione delle risorse provenienti da diversi programmi (es. FESR, FSEplus) e/o altri strumenti di finanziamento dell'Unione o statali.	Positivo/ Negativo
3. Utilità: rispondenza dei contenuti ai bisogni dei Comuni più fragili ed alla finalità di invertire il trend di spopolamento massimizzando il potenziale di sviluppo.	3.1 - Adeguatezza dell'area interessata in termini di riconducibilità alla mappatura nazionale aggiornata delle aree interne, di presenza di comuni periferici e ultra-periferici ed in termini di dimensioni.	Positivo/ Negativo
	3.2 - Presenza di misure per il superamento di difficoltà dell'area sul piano demografico.	Positivo/ Negativo

Allegato B

4. Sostenibilità/durabilità: capacità della strategia di sostenersi nel tempo e nelle successive fasi di gestione e attuazione	4.1 - Esistenza di un sistema identitario e geomorfologico definito e riconoscibile.	Positivo/ Negativo
	4.2 - Stabilità di pratiche di cooperazione e associazione interistituzionale consolidate tra gli Enti locali dell'area.	Positivo/ Negativo

Le proposte di Strategie territoriali preliminari presentate dalle sei Aree interne secondo le modalità procedurali stabilite con Decreto dirigenziale del Settore Autorità di Gestione del POR FESR saranno pertanto istruite, ai fini dell'ammissibilità alla programmazione 2021-2027, da un **Nucleo tecnico operativo** appositamente costituito, coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR e composto dalle strutture regionali interessate. Il Nucleo tecnico operativo potrà attivare, se necessario, anche eventuali iniziative di confronto tecnico con le coalizioni locali.

DELIBERAZIONE 27 giugno 2022, n. 726

Attuazione art. 1, comma 1, L.R. 1° marzo 2022, n. 5, adozione della metodologia per la graduazione delle strutture dirigenziali e indirizzi in materia di istituzione di nuovi settori.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, ed in particolare:

- l’art. 2, che prevede, tra l’altro, che le amministrazioni pubbliche definiscono, secondo principi generali fissati da disposizioni di legge e, sulla base dei medesimi, mediante atti organizzativi secondo i rispettivi ordinamenti, le linee fondamentali di organizzazione degli uffici, nel rispetto dei criteri previsti dallo stesso art. 2, comma 1 e comma 1 bis;

- l’art. 6 commi 3 e 4, relativamente alle variazioni delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e in particolare:

- l’art. 2 “Rapporti tra organi di direzione politica e dirigenza” per cui agli organi di direzione politica spetta “la definizione delle priorità, dei piani e delle direttive generali per l’azione amministrativa e la gestione”;

- gli artt. 4 e 7 relativi alle competenze del direttore generale e dei direttori;

- l’art. 6, comma 3, secondo cui con deliberazione della Giunta regionale sono determinati i criteri per l’individuazione della complessità dei settori e per la differenziazione dei medesimi;

- l’art. 22 “Dotazione organica e articolazione degli organici” che prevede che la Giunta regionale determina con propria deliberazione, su proposta del Direttore Generale, la dotazione organica della propria struttura e i posti relativi alla qualifica dirigenziale e alle singole categorie per il personale non dirigente;

Vista la legge regionale 1 marzo 2022 n. 5 recante “Disposizioni in materia di dotazione organica e fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per le figure apicali della Regione” la quale all’art. 1, comma 1, dispone che “La dotazione organica del personale di qualifica dirigenziale della Giunta regionale e del Consiglio regionale è incrementata di un numero di posti corrispondente alle figure dirigenziali apicali del Direttore generale, dell’Avvocato generale, e di quattordici direttori della Giunta regionale, nonché del Segretario generale del Consiglio regionale”;

Visto il decreto dirigenziale n. 11639 del 14.06.2022 con il quale, in attuazione dell’art. 1 comma 2 della l.r. 5/2022 si dispone l’incremento del fondo per il salario accessorio del personale dirigente e l’adeguamento del limite ex art. 23 comma 2 d.lgs. 75/2017;

Vista la propria deliberazione n. 389 dell’11 aprile 2022 avente ad oggetto “Adozione del piano dei fabbisogni del personale della Giunta regionale per il triennio 2022-2024”, in particolare il punto 9 laddove si rinvia a successivo atto deliberativo l’incremento della dotazione organica del personale di qualifica dirigenziale in attuazione del sopra richiamato articolo 1, comma 1, della L.R. n. 5/2022;

Ritenuto, pertanto, di disporre, con decorrenza dal 1 luglio 2022, l’incremento di 16 posti della dotazione organica del personale di qualifica dirigenziale della Giunta regionale dando atto della relativa rideterminazione dalla medesima data in 129 posti complessivi;

Ricordato che, come disposto dalla legge regionale 5/2022, l’incremento della dotazione organica non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Valutata, conseguentemente alla rideterminazione della dotazione organica del personale dirigente di cui sopra, la necessità di istituire presso la struttura organizzativa della Giunta regionale ulteriori posizioni dirigenziali di cui all’art. 6 della L.R. n. 1/2009 di pari entità dell’incremento disposto;

Dato atto del confronto, di cui all’art. 5 del CCNL del personale dirigente dell’Area delle Funzioni Locali del 17.12.2020, svolto con i soggetti sindacali di cui all’art. 7, comma 2, del CCNL medesimo, in merito ai criteri per la graduazione delle posizioni dirigenziali, correlate alle funzioni e alle connesse responsabilità, ai sensi dell’art. 44, comma 1, lett. a) dello stesso CCNL;

Ritenuto di approvare, agli esiti del confronto di cui sopra, come da specifica sintesi delle posizioni emerse durante il confronto, la metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali regionali in correlazione con le responsabilità e sulla base di elementi di differenziazione meglio descritti e articolati nell’allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale per le parti strettamente inerenti alla struttura organizzativa della Giunta regionale, dando atto che in relazione ai livelli di graduazione individuati sono confermati, in aderenza alle disposizioni contrattuali e coerentemente alle risorse disponibili, gli attuali correlati importi della retribuzione di posizione annua, come riportati parimenti in allegato;

Dato atto che ai sensi dell’art. 17 comma 4 della legge

4/2008 l'Ufficio di presidenza del Consiglio Regionale procederà ad approvare la metodologia e i criteri di graduazione delle posizioni dirigenziali di afferenza del Consiglio regionale per le parti strettamente inerenti alla struttura organizzativa del Consiglio stesso;

Ritenuto opportuno, alla luce del suddetto confronto e con la finalità di applicare in via sperimentale la metodologia di graduazione di cui all'allegato A, fornire indirizzi ai responsabili delle strutture di vertice dando loro mandato per la costituzione delle strutture dirigenziali aggiuntive in modo maggiormente rispondente alle concrete esigenze dell'Ente, con il supporto istruttorio della struttura competente in materia di organizzazione, come previsto dall'art. 7 della L.R. n. 1/2009;

Ricordato il programma di governo di legislatura, gli obiettivi di performance dell'amministrazione, le principali politiche e gli adempimenti derivanti dall'attuazione dei progetti finanziabili con il PNRR, il quale rappresenta un'importante opportunità di crescita e di ripartenza dello sviluppo del territorio regionale, di consolidamento ed evoluzione della qualità dei servizi a cittadini ed imprese;

Valutato opportuno, pertanto, operare un generale rafforzamento organizzativo della macchina istituzionale sia per le funzioni trasversali che di linea, pur nel mantenimento delle strutture attualmente in essere, individuando tra le altre come prioritarie e maggiormente critiche le aree afferenti agli ambiti di intervento di seguito specificati, poiché più strettamente legate alle attività del PNRR ed a quelle che si rendono necessarie per il superamento delle criticità ed il potenziamento del SSR fortemente impattato dalla situazione pandemica e post pandemica o poiché bisognose di una profonda riorganizzazione interna: coordinamento degli appalti di lavori pubblici in sanità e supporto ai comuni per la valorizzazione del patrimonio pubblico; supporto al coordinamento partecipate regionali e controlli dei bilanci delle aziende sanitarie (GSA); coordinamento rapporti istituzionali con il Governo; autorizzazioni ambientali; trasparenza e anticorruzione; economia del governo del territorio;

Tenuto conto altresì delle esigenze correlate all'individuazione di uno specifico presidio organizzativo per la gestione dei finanziamenti extra agricoli rappresentate dal direttore dell'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA) ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 66/1999;

Ritenuto opportuno definire gli indirizzi per la costituzione delle ulteriori strutture dirigenziali non apicali di seguito riportati:

- nel disegno dell'ampiezza delle funzioni, e delle responsabilità correlate, da attribuire alle singole nuove

strutture, operare attente valutazioni al fine di garantire il rispetto del criterio di riparto del fondo per la retribuzione accessoria della dirigenza contrattualmente definito ai sensi dell'art. 45, comma 1, lettera a) del CCNL del 17.12.2020;

- tendere ad una distribuzione equilibrata tra i livelli di graduazione delle costituente strutture secondo le seguenti percentuali: non oltre il 25% di strutture di primo livello, non oltre il 15% di strutture di secondo livello, le restanti di terzo livello al fine di garantire un incremento delle strutture di livello meno complesso e consentire altresì l'affidamento di incarichi a personale di primo inquadramento nel ruolo dirigenziale su posizioni connotate da minor complessità di funzioni e responsabilità;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di direzione ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della L.R. 1/2009 nella seduta del 23 giugno 2022;

A voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di incrementare, in attuazione dell'art. 1, comma 1, della L.R. 1 marzo 2022 n. 5, la dotazione organica della Giunta regionale di n. 16 posti di qualifica dirigenziale a far data dal 1 luglio 2022, con relativa rideterminazione dalla stessa data in 129 posti complessivi, dando atto che detto incremento aggiorna altresì la rimodulazione al 31/12/2022 della dotazione organica stessa approvata con propria deliberazione n. 389 dell'11 aprile 2022;

2. di adottare la metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali regionali di cui all'allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, per le parti strettamente inerenti alla struttura organizzativa delle Giunta regionale, dando atto della conferma, in aderenza alle disposizioni contrattuali e coerentemente alle risorse disponibili, degli attuali importi della retribuzione di posizione annua correlati ai livelli di graduazione individuati, riportati anch'essi in allegato;

3. di dare mandato al Direttore generale, in collaborazione con il direttore competente in materia di personale e in accordo con i restanti direttori, in ragione dell'incremento della dotazione organica di cui al punto 1, di definire funzioni, responsabilità e livelli di graduazione di nuove 15 strutture dirigenziali di cui all'art. 6 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 attenendosi agli indirizzi espressi in premessa e adottando i conseguenti atti costitutivi entro il 31 luglio 2022;

4. di dare mandato altresì al Direttore generale di as-

segnare ad Artea un budget di risorse, a valere sul fondo regionale per il salario accessorio del personale dirigente, occorrente per la costituzione presso l'Agenzia, parimenti entro la data del 31 luglio 2022, di una nuova struttura a presidio della gestione dei finanziamenti extra agricoli, secondo quanto previsto all'art. 10 lett. c) della L.R. n. 60/1999.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della Legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della

Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Segretario della Giunta

La Dirigente responsabile

Simona Volterrani

Il Direttore generale

Paolo Pantuliano

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

CRITERI E METODOLOGIA GRADUAZIONE POSIZIONI DIRIGENZIALI REGIONE TOSCANA¹

La graduazione delle posizioni dirigenziali della Giunta [*e del Consiglio*] costituite a supporto degli organi di governo (artt. 4 e 4 ter L.R. n. 1/2009) [*e degli organismi politici del Consiglio regionale (art. 18 L.R. n. 4/2008)*] o per lo svolgimento di un insieme di competenze e di attività, in relazione ai servizi erogati, ai processi gestiti o allo svolgimento di attività professionali specialistiche (art. 6 L.R. n. 1/2009 [*e artt. 19, 20 e 22 L.R. n. 4/2008*]) è individuata in base alla valutazione dei criteri di differenziazione di seguito sinteticamente descritti².

Il set di criteri individuati si compone di parametri quantitativi, in quanto tali pienamente "misurabili", e di parametri qualitativi, i quali possono essere supportati nella relativa valutazione da elementi quantitativi e/o comunque rappresentativi del fenomeno analizzato.

a) complessità dell'unità organizzativa (parametro quantitativo)

ha come riferimento la quantità delle risorse umane e finanziarie assegnate all'unità organizzativa; prende in considerazione, da un lato, la composizione dell'unità organizzativa, tenendo conto del fatto che quanto più è ampia e differenziata l'articolazione della struttura, più complesse risultano le difficoltà di coordinamento, particolarmente in presenza di attività differenziate e poco standardizzabili, di numerosità ed eterogeneità di processi e procedimenti amministrativi gestiti e, dall'altro, l'ammontare delle risorse finanziarie gestite, sia in entrata che in uscita, nonché la complessità delle procedure necessarie per incassare/ impegnare e liquidare finanziamenti e spese.

Per le posizioni dirigenziali di vertice della Giunta (art. 3, comma 3, L.R. n. 1/2009) rileva la particolare complessità delle funzioni di sovraordinazione gerarchica e di coordinamento di altre strutture dirigenziali per l'esercizio organico delle funzioni assegnate, con riferimento all'attuazione delle politiche negli ambiti di intervento regionali ed al regolare funzionamento della macchina burocratica. [*Per la posizione dirigenziale di massima dimensione del Consiglio regionale rileva la particolare complessità delle funzioni di sovraordinazione gerarchica e di coordinamento delle strutture dirigenziali del Segretariato generale per l'esercizio organico delle funzioni assegnate e finalizzate*

¹ Le parti riportate in corsivo in parentesi quadra si riferiscono a specificità della struttura organizzativa del Consiglio regionale e come tali ivi applicabili.

² Cfr. verbale di concertazione del 30.3.2001 relativo alla definizione del "Progetto di riorganizzazione e valorizzazione della dirigenza regionale", come recepito dalla deliberazione GR n. 379 del 13/04/2001 [*e dalla deliberazione U.P. n. 30 del 20/11/2003; cfr. anche deliberazione UP n.61 del 22.09.2009*].

all'attuazione degli obiettivi strategici indicati dall'Ufficio di Presidenza (art. 18, comma 1, L.R. n. 4/2008).

Per le posizioni dirigenziali preposte alle direzioni di area a supporto del Consiglio regionale (art. 17 L.R. n. 4/2008), rilevano la complessità delle funzioni di coordinamento delle articolazioni organizzative cui sono sovraordinate e l'autonomia organizzativa e funzionale nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Segretariato generale].

La valutazione del parametro è basata sulla misurazione dei seguenti fattori:

- 1) nr. risorse umane gestite e/o coordinate
- 2) budget risorse complessivamente gestite e/o coordinate (dati spesa ed entrata – competenza assestata)
- 3) nr. procedimenti gestiti e/o coordinati (procedimenti amministrativi a rilevanza esterna presenti nella banca informatica dedicata, "pesati" in relazione alla differenziazione della durata (1: durata fino a 30 gg.; 2: durata fino a 60 gg.; 3: durata fino a 90 gg.; 4: durata fino a 120 gg.)
- 4) n. di sedi sul territorio gestite e/o coordinate (sedi di uffici distribuiti sul territorio con riferimento al personale ivi assegnato come rilevato nelle banche dati gestionali)
- 5) nr./tipologia strutture coordinate (direzioni, settori e posizioni organizzative, per le posizioni dirigenziali di vertice della Giunta; direzioni di area, settori e posizioni organizzative per la posizione dirigenziale di massima dimensione del Consiglio; [*settori e posizioni organizzative per le direzioni di area del Consiglio regionale*]; posizioni organizzative per i settori)

A ciascuno dei suddetti fattori è associata una scala di punteggi da 1 a 5 punti, per un punteggio massimo pari a 25, secondo la seguente tabella:

a) complessità dell'unità organizzativa - fattori	<i>range valori</i>	<i>punteggio</i>
1) risorse umane gestite e/o coordinate	fino a 15	1
	da 16 a 40	2
	da 41 a 80	3
	da 81 a 150	4
	superiore a 150	5
2) budget risorse complessivamente gestite e/o coordinate	fino a 50.000 euro	1
	da 50.001 a 300.000 euro	2
	da 300.001 a 1.000.000 euro	3
	da 1.000.001 a 10.000.000 euro	4
	superiore a 10.000.000	5
3) procedimenti gestiti e/o coordinati	fino a 2	1
	da 3 a 15	2
	da 16 a 50	3
	da 51 a 100	4
	superiore a 100	5
4) sedi sul territorio gestite e/o coordinate	fino a 2	1
	da 2 a 4	2
	da 5 a 7	3
	da 8 a 10	4
	superiore a 10	5
5) numero/tipologia strutture coordinate	fino a 2	1
	da 3 a 5	2
	da 6 a 10	3
	da 11 a 20	4
	superiore a 20	5

b) rischio professionale (parametro qualitativo)

ha come riferimento i rischi conseguenti a disposizioni di legge, che attribuiscono responsabilità di natura civile, patrimoniale e penale; a questi si aggiunge altresì la probabilità di verifica dei rischi in materia di anticorruzione ai sensi della L. 190/2012, analizzati in relazione all'impatto a questi connesso in ambito organizzativo, economico e reputazionale per ciascun processo/procedimento rilevato a tal fine. La rischiosità della posizione, ovvero il grado medio di esposizione al rischio corruttivo in relazione ai procedimenti/processi presidiati come censiti e misurati nel PTPC, costituisce fattore oggettivo a supporto della valutazione complessiva del parametro, entro il range basso, medio, alto, elevato e massimo.

c) professionalità (parametro qualitativo)

ha come riferimento il grado di specializzazione delle competenze, nonché di conoscenza dei processi relativi al funzionamento della macchina regionale, necessari ad assicurare l'esercizio efficace del ruolo richiesto dalla posizione ed il presidio di attività istituzionalmente rilevanti.

Per la valutazione del suddetto parametro si tiene conto della tipologia di competenza richiesta e della frequenza di aggiornamento:

- livello basso: sole competenze tecniche generali e necessità di aggiornamento qualificato occasionale
- livello medio: competenze tecniche specialistiche settoriali e necessità di aggiornamento qualificato costante

- livello alto: competenze tecniche specialistiche plurisettoriali e necessità di aggiornamento qualificato costante
- livello elevato: competenze tecniche specialistiche plurisettoriali, con necessità di aggiornamento costante, e competenze di management strategico
- livello massimo: competenze tecniche specialistiche plurisettoriali, con necessità di aggiornamento costante, e competenze di management strategico di grado elevato

d) rilevanza strategica delle funzioni (parametro qualitativo)

ha come riferimento la connessione con la missione istituzionale dell'Ente e con l'orientamento e l'assistenza all'elaborazione e realizzazione di politiche che coinvolgano la rete dei soggetti istituzionali e sociali regionali.

[Per il Consiglio regionale, il criterio attiene alla produzione normativa e regolamentare, funzionale all'attuazione delle politiche necessarie a esercitare le funzioni che l'ordinamento assegna alla Regione e alle funzioni di rappresentanza istituzionale, democratica e di tutela dei cittadini].

L'incidenza strategica della posizione dirigenziale viene valutata rispetto alle funzioni proprie della Regione, al programma ed alle priorità dell'Amministrazione *[e all'attuazione della missione istituzionale del Consiglio]*; in particolare:

- livello basso: se alla posizione sono attribuite funzioni con riferimento al presidio di singoli processi specialistici;
- livello medio: se alla posizione sono attribuite funzioni per il presidio di una pluralità di processi di linea o di staff
- livello alto: se la posizione, per le funzioni assegnate, è cruciale nei processi di erogazione dei servizi a cittadini e imprese, *[nello svolgimento dei compiti istituzionali del Consiglio regionale]*, nonché nei processi di gestione dell'ente e per il funzionamento efficace delle strutture che devono conseguire i risultati strategici dell'amministrazione;
- livello elevato: se alla posizione sono attribuite anche funzioni di raccordo con gli organi di governo *[o con gli organismi politici del Consiglio regionale]* per assicurare l'attuazione degli indirizzi politici, delle priorità e degli obiettivi istituzionali specificamente definiti, nonché il regolare presidio delle funzioni trasversali di supporto all'intera struttura organizzativa regionale
- livello massimo: se la posizione ha altresì il ruolo di garante dell'esercizio organico e coordinato delle attività della struttura organizzativa regionale e degli enti e organismi dipendenti e della relativa rispondenza agli indirizzi ed agli obiettivi definiti dagli organi di governo, nonché della coerenza generale dei profili organizzativi, finanziari e giuridici dell'azione regionale; *[per il Consiglio regionale, se alla posizione sono attribuite anche funzioni di raccordo con gli organismi politici del Consiglio regionale per assicurare l'attuazione degli indirizzi politici e il regolare presidio delle funzioni istituzionali proprie del Presidente del Consiglio, dell'Ufficio di Presidenza, del Consiglio e dei gruppi Consiliari].*

e) interazioni organizzative (parametro qualitativo)

ha come riferimento tutti i livelli di relazione che la posizione deve instaurare con unità organizzative interne o esterne all'Ente, con i soggetti istituzionali ed i vari portatori di interesse (cittadini, imprese, associazioni sindacali e di categoria). La numerosità, varietà e periodicità delle relazioni, la differenziazione e la significatività degli interlocutori nonché il raccordo tra unità diverse, fondamentale per raggiungere i risultati, costituiscono un alto fattore di criticità nella dimensione delle interazioni organizzative.

Per le posizioni dirigenziali di vertice della Giunta rileva in particolare la responsabilità e la complessità delle relazioni istituzionali (con gli organi di direzione politica regionali, gli enti locali, gli organi ed organismi statali, le istituzioni comunitarie ed internazionali).

Per le stesse le posizioni dirigenziali di vertice della Giunta contribuisce a connotare la complessità di tale parametro altresì il raccordo interdirezionale interno tra strutture correlato al raggiungimento di obiettivi di prestazione organizzativa comuni/condivisi individuati in relazione a specifiche criticità o esigenze di sviluppo dell'organizzazione nel suo complesso³ nonché le interdipendenze legate al potenziale avvalimento, per l'esercizio di proprie competenze, di strutture dirigenziali istituite e dipendenti funzionalmente da diversa struttura di vertice (art. 4 ter, comma 2 bis, L.R. 1/2009).

[Per le posizioni dirigenziali di vertice del Consiglio regionale rileva in particolare la responsabilità e la complessità delle relazioni istituzionali con gli organismi politici del Consiglio, con i soggetti istituzionali nazionali e locali e con gli altri interlocutori della comunità toscana].

Per la valutazione del parametro vengono in considerazione la tipologia dei rapporti, la numerosità e differenziazione degli interlocutori e la periodicità delle relazioni:

- livello basso: rapporti di semplice collaborazione ad iniziative di altri uffici, relazioni subordinate, con limitato numero di attori interni e/o esterni e scarsamente frequenti
- livello medio: rapporti di supporto e cooperazione con altre strutture regionali, relazioni autonome con un numero consistente di attori interni e/o esterni e relativa frequenza costante
- livello alto: rapporti di tipo propulsivo e propositivo nei confronti di altre strutture regionali, relazioni pienamente autonome con responsabilità di risultato con un numero consistente di attori interni e/o esterni ed altrettanto significativa frequenza delle stesse;
- livello elevato: relazioni complesse connotate da un alto livello di differenziazione dei soggetti istituzionali o stakeholder esterni, rapporti di raccordo interdirezionale per il conseguimento di obiettivi strategici
- livello massimo: gestione di un sistema di relazioni altamente complesse, con soggetti con rilevante distribuzione territoriale, con effetti sulla conduzione amministrativa, tecnica e politica dell'Ente

³ Per il conseguimento di tali obiettivi è richiesto un intervento "diretto" di una struttura di vertice (capofila) ed uno o più settori appartenenti a strutture di vertice diverse da quella capofila.

f) variabilità ambientale (parametro qualitativo)

ha come riferimento i cambiamenti di contesto, le potenziali innovazioni in campo normativo, politico e sociale, la variazione degli obiettivi politico-strategici dell'amministrazione ovvero la riprogrammazione delle priorità strategiche assegnate, il verificarsi di discontinuità cicliche o una tantum nelle ordinarie attività presidiate, la previsione di cambiamenti rilevanti nella domanda e nei fabbisogni dell'utenza interna ed esterna.

La valutazione del parametro tiene conto del grado di esposizione alla potenziale variabilità del contesto interno/esterno di riferimento (sociale, economico, istituzionale e/o legislativo):

- livello basso: se la posizione opera in un contesto relativamente stabile
- livello medio: se la posizione opera in contesti parzialmente interessati da cambiamenti organizzativi, da ridefinizione di funzioni o di priorità strategiche o da discontinuità nelle attività ordinarie
- livello alto: se la posizione opera in contesti interessati da cambiamenti organizzativi, da ridefinizione di funzioni o di priorità strategiche o da discontinuità nelle attività ordinarie
- livello elevato: se la posizione è esposta a frequenti riorientamenti della gestione correlati a discontinuità nelle attività e funzioni presidiate anche con riferimento agli effetti di costanti aggiornamenti normativi e delle priorità strategiche
- livello massimo: se la posizione opera in contesti costantemente interessati da innovazioni legislative, ridefinizione di indirizzi, obiettivi e priorità strategiche, discontinuità cicliche delle attività.

g) innovazione operativa (parametro qualitativo)

ha come riferimento, anche in relazione a esperienze precedenti, la capacità di rispondere in maniera efficace e tempestiva alle sollecitazioni e alle richieste che provengono dalla realtà esterna (mercato, società, altre istituzioni, [*interlocutori della comunità toscana*]) e di presidiare le esigenze del contesto di riferimento. Il grado di complessità del parametro è valutato entro il range basso, medio, alto, elevato e massimo, in correlazione agli obiettivi di prestazione organizzativa assegnati.

h) guida di progetti di rilevanza strategica (parametro qualitativo)

ha come riferimento, in relazione alle funzioni svolte, la previsione di assumere la funzione di guida di progetti di rilevanza strategica, a carattere interdirezionale ed interistituzionale.

Per le posizioni dirigenziali di vertice della Giunta tale guida può comportare il raccordo, tipicamente per la direzione generale, di più direzioni e/o enti del sistema di governance regionale e, per le direzioni, di strutture dirigenziali diverse.

Il grado di complessità del parametro è valutato entro il range basso, medio, alto, elevato e massimo, anche in tal caso in correlazione agli obiettivi di prestazione organizzativa assegnati.

Tutti i parametri qualitativi indicati alle lettere dalla b) alla h) sopra descritti sono misurati secondo la scala valutativa di seguito riportata:

MASSIMO	25
ELEVATO	20
ALTO	15
MEDIO	10
BASSO	5

Il punteggio complessivamente derivante dalla misurazione del parametro di cui alla lettera a) e dalla valutazione dei parametri di cui alle lettere dalla b) alla h) determina il livello di graduazione della posizione dirigenziale⁴:

- a) direzione di I livello GR, ovvero posizione dirigenziale di massima complessità organizzativa preposta alle funzioni di cui agli articoli 4 e 4 bis della L.R. 1/2009: superiore a 145 fino a 200 punti;
- [b] segretariato struttura di I livello (CR) ovvero posizione dirigenziale di massima complessità organizzativa preposta alle funzioni di cui all'art. 18 della L.R. 4/2008: superiore a 135 fino a 200 punti];*
- c) direzione di II livello GR, ovvero posizione dirigenziale di elevata complessità organizzativa, preposta alle funzioni di cui agli articoli 4 ter e 7 della L.R. 1/2009, alla quale è equiparata l'Avvocatura regionale: superiore a 110 fino a 135 punti;
- [d] direzione di area di 1° livello del Consiglio regionale, ovvero posizioni dirigenziali maggiormente complesse, preposte alle funzioni di cui all'art. 17 comma 2 e 19 della L.R. 4/2008: superiore a 110 fino a 130 punti];*
- [e] direzione di area di 2° livello del Consiglio regionale ovvero posizioni dirigenziali mediamente complesse preposte alle funzioni di cui all'art. 17 comma 2 e 19 della L.R. 4/2008: superiore a 90 fino a 110 punti];*
- f) settore di 1° livello, ovvero posizione dirigenziale di alta complessità organizzativa con responsabilità gestionali esterne o interne accresciute: superiore a 80 fino a 90 punti;
- g) settore di 2° livello, ovvero posizione dirigenziale di complessità organizzativa medio-alta, addetta allo svolgimento di attività, o di parti di esse, riferite ad un complesso omogeneo di competenze regionali ripartite per materia, per obiettivo o per tipo di funzioni: superiore a 65 fino a 80 punti;
- h) settore di 3° livello, ovvero posizione dirigenziale di bassa complessità organizzativa, addetta allo svolgimento solo di parti omogenee di un complesso di competenze ripartite per materia, per obiettivo o per tipo di funzioni: non inferiore a 65 punti.

A seguire tabella di sintesi:

⁴In coerenza con i livelli di graduazione definiti con deliberazione GR n. 1137 del 3/11/2003, [con deliberazione UP n. 30 del 20.11.2003 e con deliberazione UP n.61 del 22.09.2009].

<i>livello graduazione (in ordine crescente)</i>	<i>range di punteggio</i>
settore di 3° livello	fino a 65
settore di 2° livello	da 66 a 80
settore di 1° livello	da 81 a 90
[<i>direzione di area di 2° livello CR</i>]	da 91 a 110
[<i>direzione di area di 1° livello CR</i>]	da 111 a 130
direzione di II livello GR	da 111 a 135
[<i>segretariato struttura di I livello CR</i>]	da 136 a 200
direzione di I livello GR	da 146 a 200

Nell'ordinamento dell'Ente è possibile altresì la costituzione di posizioni dirigenziali individuali per lo svolgimento di attività a contenuto specialistico (art. 6, comma 5, L.R. 1/2009 [e art. 22 della L.R. 4/2008]), ovvero per lo svolgimento in modo organico e continuativo di funzioni ispettive, di vigilanza, di elaborazione tecnica, di analisi, studio e ricerca.

Tali posizioni individuali sono equiparate ai settori e, in quanto tali, possono essere graduate in base alla rilevanza dei compiti affidati⁵ e tenuto conto dei criteri indicati alle lettere c), d), e), g) e h).

La metodologia qui descritta sarà utilizzata per i futuri interventi di costituzione e/o modifica di posizioni dirigenziali, che saranno a tal fine oggetto di apposita analisi istruttoria preliminare.

Visto quanto previsto all'art. 27 comma 1 del CCNL del 23.12.1999 e al comma 5 della medesima disposizione, come modificato dall'art. 24 del CCNL del 22.02.2006, gli importi della retribuzione di posizione annua correlati ai diversi livelli di graduazione delle posizioni dirigenziali della Giunta regionale [e del Consiglio regionale] sono riportati nella tabella che segue:

⁵Cfr deliberazione GR n. 913 del 28/09/2015 [e deliberazione U.P. n. 30 del 20/11/2003 e deliberazione UP n.61 del 22.09.2009].

<i>Livelli di graduazione posizioni dirigenziali</i>	<i>retribuzione di posizione annua (in euro)</i>
direzione GR di I livello (posizione dirigenziale di massima complessità organizzativa)	116.329,39
[segretariato CR struttura di I livello (posizione dirigenziale di massima complessità organizzativa)]	84.424,63
direzione GR di II livello (posizione dirigenziale di massima complessità organizzativa)	78.234,15
[direzione di area CR di 1° livello]	64.720,50
[direzione di area CR di 2° livello]	60.670,50
settore di 1° livello (posizione dirigenziale di alta complessità organizzativa)	50.570,52
settore di 2° livello (posizione dirigenziale di alta complessità organizzativa)	43.920,50
settore di 3° livello (posizione dirigenziale di alta complessità organizzativa)	35.020,57

DELIBERAZIONE 27 giugno 2022, n. 730

L.R. 25 marzo 2015 n. 35, art. 27 - Definizione degli importi unitari da applicarsi nell'anno 2022 per il calcolo del contributo dovuto ai comuni per l'estrazione dei materiali per usi industriali e per costruzioni e opere civili.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 relativa a: "Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995, l.r. 65/1997, l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014";

Visto il comma 1 dell'articolo 27 della l.r. 35/2015 che stabilisce che per l'estrazione dei materiali per uso industriale e per costruzioni e per opere civili il titolare dell'autorizzazione versa al Comune interessato un contributo rapportato alla quantità e alla qualità dei materiali estratti e calcolato sulla base di importi unitari stabiliti dalla Giunta Regionale nel limite massimo del 10,50% del valore medio di mercato della relativa categoria di materiali;

Visto il comma 2 dell'articolo 27 della l.r. 35/2015 che stabilisce che il contributo è destinato:

- nella misura del 90,5% al Comune per interventi infrastrutturali e opere di tutela ambientale e altri interventi di riqualificazione territoriale, alla razionalizzazione degli adempimenti comunali relativi all'istruttoria delle istanze di autorizzazione e al controllo delle attività di cava, compresa la relativa vigilanza;
- per il 5% alla Azienda Unità Sanitaria Locale a copertura delle spese per il soccorso interno all'attività estrattiva e al suo raccordo con il sistema di emergenza sanitaria;
- per il 4,5% alla Regione per gli adempimenti in materia di attività estrattive;

Evidenziato che, come prescritto dal comma 2 del citato art. 27, il Comune effettua annualmente il versamento delle quote spettanti all'azienda Unità Sanitaria Locale e alla Regione;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n.736 del 19/07/2021 di definizione degli importi unitari da applicarsi nell'anno 2021 per il calcolo del contributo dovuto ai Comuni per l'estrazione dei materiali per usi industriali e per costruzione e opere civili;

Dato atto che, in attuazione dell'art. 27, comma 1 della l.r. 35/2015, nella determinazione degli importi unitari delle categorie di materiali estratti da applicarsi per il calcolo del contributo di estrazione per l'anno 2022, si è tenuto conto dell'andamento storico di tali importi fa-

cendo riferimento ai valori definiti nella sopra richiamata DGR 736/2021, nonché del tasso di inflazione rilevato da ISTAT, che per l'anno 2021 è pari al +1,9%;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale 21 luglio 2020, n. 47 avente ad oggetto "Piano regionale cave di cui all'articolo 6 della l.r. 35/2015. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014." ed in particolare la classificazione tecnica e scientifica dei materiali di interesse estrattivo riportata nel piano regionale;

Considerato che gli Uffici regionali hanno svolto un'attività di collaborazione con IRPET avente come obiettivo la stima dei valori di mercato dei materiali da cava utilizzati nell'industria e nelle costruzioni, con l'esclusione dei materiali ornamentali e la descrizione di un metodo indiretto di stima da utilizzare negli anni;

Considerato che l'attività di collaborazione con IRPET ha messo in evidenza che l'unica fonte ufficiale utilizzabile per avere informazioni sui valori medi unitari dei prodotti estratti è la rilevazione della produzione industriale di ISTAT denominata PRODCOM;

Considerato che attraverso il metodo indiretto indicato da IRPET, svolto a partire dalle informazioni disponibili a livello nazionale e regionale in merito ai costi di produzione e prezzi di vendita dei materiali da cava, si è potuto stimare i valori di mercato dei materiali utilizzati nell'industria e nelle costruzioni;

Ritenuto, in relazione alle risultanze del lavoro sopra richiamato, di mantenere per l'anno in corso un livello di contributi basato prevalentemente sull'andamento storico degli importi unitari determinati dalla Giunta regionale, nonché del tasso di inflazione rilevato da ISTAT, che per l'anno 2021 è pari al +1,9%;

Evidenziato che la Giunta Regionale, ai sensi del comma 1 dell'art. 27 della l.r. 35/2015, nella determinazione degli importi unitari tiene conto dell'andamento storico degli stessi e del tasso d'inflazione, sulla base di criteri di tutela paesaggistica e di adesione delle imprese a schemi di certificazione ambientale e/o sicurezza sul lavoro;

Ritenuto altresì, coerentemente con quanto previsto dal succitato comma 1 dell'articolo 27, di proporre per il 2022:

- a) una maggiorazione degli importi unitari nella misura del 2% nel caso in cui l'industria estrattiva non sia in possesso di certificazioni ambientali e/o sicurezza sul lavoro;
- b) una maggiorazione degli importi unitari nella misura del 2% per le attività estrattive ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico;

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui al D.Lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

Preso atto del parere espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 16 giugno 2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare per l'anno 2022, ai fini del calcolo del contributo di estrazione, di cui all'art. 27, comma 1 della l.r. 25 marzo 2015 n. 35, gli importi unitari indicati nella Tabella n. 1 allegata alla presente Deliberazione (Allegato A), definiti sulla base dell'andamento storico di tali importi (con riferimento ai valori definiti nella precedente DGR n. 736 del 19/07/2021 ed alle tipologie di materiali indicati nella Deliberazione del Consiglio regionale 21 luglio 2020, n. 47 avente ad oggetto “Piano regionale cave di cui all'articolo 6 della l.r. 35/2015. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014.”), e del tasso di inflazione rilevato da ISTAT per l'anno 2021, pari al +1,9%;

2) di dare atto che gli importi unitari stabiliti al precedente punto 1), secondo quanto rilevato, rispettano il limite massimo del 10,50% del valore medio di mercato stabilito dalla normativa;

3) di stabilire che gli importi unitari della Tabella 1 di cui all'Allegato A alla presente Deliberazione saranno incrementati nella misura del:

2% nel caso in cui l'industria estrattiva non sia in possesso di certificazioni ambientali e/o sicurezza sul lavoro;

2% per le attività estrattive ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico;

4) di definire i seguenti criteri per i materiali per usi industriali e per costruzioni e opere civili, al fine di rendere più omogenea l'applicazione del contributo di estra-

zione che i titolari di autorizzazioni alla coltivazione di cave e torbiere sono tenuti a versare ai Comuni:

- nel caso in cui all'interno della stessa cava avvenga l'estrazione di più materiali si applica il □ comma 7 dell'art. 27 della l.r. n. 35/2015;

- non è soggetta a contributo l'estrazione dei materiali destinati alla risistemazione ambientale - dell'area di cava così come indicati nel progetto di recupero autorizzato;

- il titolare dell'autorizzazione può scomputare dal calcolo dei volumi estratti in banco i materiali ancora giacenti nel piazzale di stoccaggio provvisorio della cava al momento del rilievo di fine anno; tali materiali dovranno essere ricomputati l'anno successivo: per rendere confrontabili i - volumi sciolti nel piazzale con i volumi in banco si divide convenzionalmente per 1,3;

- a titolo indicativo, si riportano nella Tabella n. 2 dello stesso Allegato A alla presente Deliberazione i pesi specifici dei materiali in banco presi come riferimento per il calcolo degli importi unitari;

5) Il Comune provvede a versare in un'unica soluzione entro il 31 marzo 2023 alla Regione Toscana, alla Azienda Unità Sanitaria Locale competente per territorio ed all'Ente Parco delle Alpi Apuane ove presente, le quote di contributo ad essi spettanti. Decorso inutilmente tale termine, in caso di mancato pagamento, si rinvia alle disposizioni della l.r. 35/2015.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente
Fabrizio Morelli

Il Direttore
Enrico Becattini

SEGUE ALLEGATO



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A

Tabella n.1

Definizione degli **importi unitari** da applicarsi nell'anno 2022 per il calcolo del contributo dovuto ai comuni per l'estrazione dei materiali per usi industriali e per costruzioni e opere civili.

MATERIALI PER USI INDUSTRIALI E COSTRUZIONI	Per tutte le cave (escluse cave di prestito per opere pubbliche) €/mc			Per le cave di prestito per opere pubbliche €/mc		
	Importo Unitario	I.U. In assenza di certificazioni ambientali e/o sicurezza sul lavoro e/o per le attività estrattive ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico		Importo Unitario	I.U. In assenza di certificazioni ambientali e/o sicurezza sul lavoro e/o per le attività estrattive ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico	
		+2%	+4%		+2%	+4%
• Argille e limi per usi industriali	0,23899	0,24377	0,24855	0,28170	0,28733	0,29297
• Torbe per usi industriali	0,31221	0,31845	0,32470	0,38543	0,39314	0,40085
• Gessi e Alabastri per uso industriale e per costruzioni • Vulcaniti per usi industriali	0,44848	0,45745	0,46642	0,52170	0,53214	0,54257
• Basalti e Andesiti per costruzioni • Calcari e calcari dolomitici per costruzioni • Calcari e calcari dolomitici per usi industriali • Inerti naturali: Sabbie Ghiaie Argille Limi • Metarenarie e Quarziti per costruzioni • Rocce sedimentarie per inerti artificiali • Serpentiniti e Gabbri per costruzioni • Vulcaniti da costruzione	0,52068	0,53110	0,54151	0,64577	0,65869	0,67160
• Altri prodotti	0,52068	0,53110	0,54151	0,64577	0,65869	0,67160



**REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE**

ALLEGATO A

Tabella n. 2

Pesi specifici dei materiali in banco.

MATERIALI PER USI INDUSTRIALI E COSTRUZIONI	TONNELLATE PER MC IN BANCO
Calcari	2,6
Dolomie e Calcari dolomitici	2,5
Marne	2
Argilliti e Siltiti	2,1
Brecce e Conglomerati	2,4
Radiolariti e Diatomiti	2,4
Gesso, Gesso alabastrino e Alabastro	2,3
Torbe	0,9
Argille e Limi	2,1
Sabbie	1,8
Ghiaie e Ciottoli	1,8
Metarenarie e Quarziti	2,3
Scisti	2,4
Ardesie e Filladi	2,7
Serpentiniti	2,7
Sieniti e Monzoniti	2,7
Dioriti e Gabbri	2,6
Rioliti e Daciti	2,7
Trachiti e Latiti	2,6
Basalti e Andesiti	2,7
Tufi e Tufiti	1,8
Ignimbriti	1
Terre e tout-venant	1,8
MATERIALI PER USI ORNAMENTALI E RELATIVI DERIVATI	TONNELLATE PER MC IN BANCO
Marmo in blocchi	2,7
Marmo scaglie	2,6
Marmo blocchi da scogliera	2,7
Arenarie in blocchi	2,3



**REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE**

ALLEGATO A

Arenarie pezzame e pietrisco	2,2
Arenarie blocchi da scogliera	2,3
Calcere in blocchi	2,6
Calcere pezzame e pietrisco	2,5
Calcere blocchi da scogliera	2,6
Granito in blocchi	2,6
Granito pezzame e pietrisco	2,5
Granito blocchi da scogliera	2,6
Metarenarie e quarziti in blocchi	2,3
Metarenarie e quarziti pezzame e pietrisco	2,2
Metarenarie e quarziti blocchi da scogliera	2,3
Travertino in blocchi	2,5
Travertino pezzame e pietrisco	2,3
Travertino blocchi da scogliera	2,5

DELIBERAZIONE 27 giugno 2022, n. 741

Proroga dell'accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Aziende UU.SS.LL. Toscane, Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA Toscana) e Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL Toscana) per l'erogazione di alcuni servizi al-pubblico attraverso le farmacie convenzionate, di cui alle DGR nn. 668/2017, 769/2020, 1604/2020, 307/2021, 695/2021 e 1349/2021.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 9/10/2019;

Richiamata la DGR 668/2017 con la quale è stato approvato lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, le Aziende UU.SS.LL., l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA già U.R.TO.FAR) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA), per l'erogazione attraverso le farmacie convenzionate delle attività di attivazione della Tessera Sanitaria (TS/CNS) e del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), prenotazione delle prestazioni sanitarie tramite sistema CUP e riscossione dei ticket relativi alle prestazioni prenotate sul sistema CUP, firmato in data 12.07.2017;

Richiamate le DGR nn. 769/2020, 1604/2020, 307/2021, 695/2021 e 1349/2021, con le quali le parti hanno prorogato l'Accordo suddetto, alle medesime condizioni di cui alla DGR n. 668/2017, fino al 30 giugno 2022;

Richiamata in particolare la DGR 695/2021 nella quale, dato atto dell'opportunità di proseguire la collaborazione tra le parti sottoscrittrici e di predisporre un nuovo Accordo, adeguato alla normativa attualmente vigente in materia di protezione dei dati personali, al D.L. 34/2020, che ha modificato la definizione e la disciplina del Fascicolo sanitario elettronico, e al nuovo "Manuale Operativo Ente Emittitore" della TS-CNS della Toscana approvato con decreto dirigenziale 15169/201, e tenuto altresì conto dei tempi occorrenti per la predisposizione di tale nuovo Accordo, si stabilisce che in attesa della stesura di un nuovo accordo, quello in essere venga ulteriormente prorogato alle medesime condizioni di cui alla citata DGR 668/2017 fino al 31 dicembre 2022;

Preso atto che nonostante l'approssimarsi della scadenza della proroga dell'Accordo in essere, prevista per il 30 giugno 2022, l'iter per la predisposizione dell'Accordo nuovo non si è ancora concluso;

Considerata d'altra parte l'esigenza di garantire ai cittadini la continuità dell'erogazione dei servizi oggetto dell'Accordo da parte delle farmacie convenzionate, si ritiene opportuno in attesa della stesura del nuovo Accordo procedere ad una ulteriore proroga di quello in corso alle medesime condizioni di cui alla citata DGR 668/2017 e con decorrenza dal 1° luglio 2022 fino al 31 dicembre 2022;

Ritenuto di specificare che una volta definito il nuovo accordo, questo si sostituirà integralmente a quello prorogato con il presente atto, anche prima della sua scadenza;

Ritenuto pertanto di approvare lo schema del nuovo atto di proroga del suddetto Accordo di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Valutato di destinare per la realizzazione delle attività oggetto dell'Accordo, per la durata della proroga la somma complessiva di euro 1.000.000,00 a favore delle Aziende UU.SS.LL. Toscane, imputando tale importo sul capitolo di uscita 24136, puro, del bilancio pluriennale vigente 2022-2024, annualità 2022, che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto altresì di adeguare gli adempimenti previsti dall'Accordo in oggetto in materia di protezione dei dati personali alla normativa attualmente vigente di cui al RGTD 2016/679;

Vista la Legge Regionale n. 56 del 28/12/2021 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024";

Vista la DGR n. 1 del 10/01/2022 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";

A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto specificato in premessa:

1) di prorogare l'Accordo di collaborazione in essere tra la Regione Toscana, le Aziende UU.SS.LL., l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA), per l'erogazione attraverso le farmacie convenzionate, private e pubbliche, delle attività di attivazione della Tessera Sanitaria (TS/CNS) e del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), di prenotazione delle prestazioni sanitarie tramite il sistema CUP e di riscossione dei ticket relativi alle prestazioni prenotate sul sistema CUP aziendale, alle medesime condizioni di cui alla citata DGR n. 668/2017, con decorrenza dal 1° luglio 2022 fino al 31 dicembre 2022;

2) di dare atto che una volta definito il nuovo accordo, questo si sostituirà integralmente a quello prorogato con il presente atto, anche prima della sua scadenza;

3) di approvare lo schema del nuovo atto di proroga, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di destinare per la realizzazione delle attività oggetto dell'Accordo, per il periodo di proroga, la somma complessiva di euro 1.000.000,00, a favore delle Aziende UU.SS.LL. Toscane, imputando tale importo sul capitolo di uscita 24136, puro, del bilancio pluriennale vigente 2022-2024, annualità 2022, che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che si provvederà ad adeguare gli adempimenti previsti dall'Accordo in oggetto in materia di protezione dei dati personali alla normativa attualmente vigente di cui al RGTD 2016/679;

6) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Claudio Marinai

Il Direttore
Federico Gelli

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

Nuovo atto di proroga dell'Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Aziende UU.SS.LL., Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA Toscana) e Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL Toscana) per l'erogazione di alcuni servizi al pubblico attraverso le farmacie convenzionate, di cui alle DGR nn. 668/2017, 769/2020, 1604/2020, 307/2021, 695/2021 e 1349/2021.

TRA

Regione Toscana, con sede in Firenze, Palazzo Sacratì Strozzi, Piazza Duomo, 10 rappresentata dall'Assessore al Diritto alla Salute e Sanità,

Azienda unità sanitaria locale Toscana Centro, rappresentata da

Azienda unità sanitaria locale Toscana Nord-Ovest, rappresentata da

Azienda unità sanitaria locale Toscana Sud-Est, rappresentata da

Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA Toscana), rappresentata da

Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL Toscana), rappresentata da Coordinatore Commissione Farmacie di Confservizi Cispel Toscana;

PREMESSO CHE

- con delibera di Giunta regionale n. 688/2017 è stato approvato lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, le Aziende UU.SS.LL. Toscane, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA Toscana, già U.R.TO.FAR) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL Toscana), per l'erogazione al pubblico da parte delle farmacie convenzionate, private e pubbliche, delle attività di prenotazione delle prestazioni sanitarie tramite il sistema CUP e riscossione dei ticket relativi alle prestazioni prenotate sul sistema CUP aziendale e di attivazione della Tessera Sanitaria (TS/CNS) e del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE);

- con delibere di Giunta Regionale n. 769/2020, n. 1604/2020, n. 307/2021, n. 695/2021 e n.1349/2021, le parti hanno prorogato l'Accordo suddetto, alle medesime condizioni di cui alla DGR n. 668/2017, fino al 30 giugno 2022;

- le parti concordano sulla necessità di una ulteriore proroga dell'Accordo in essere fino dal 1° luglio al 31 dicembre 2022.

SI CONCORDA

di prorogare con decorrenza dal 1° luglio 2022 e fino al 31 dicembre 2022 l'Accordo di collaborazione in essere tra la Regione Toscana, le Aziende UU.SS.LL. Toscane, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA Toscana) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL Toscana), per l'erogazione al pubblico da parte delle farmacie

convenzionate, private e pubbliche, delle attività di attivazione della Tessera Sanitaria (TS/CNS) e del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e di prenotazione delle prestazioni sanitarie tramite il sistema CUP e riscossione dei ticket relativi alle prestazioni prenotate sul sistema CUP aziendale, alle medesime condizioni di cui alla citata delibera della Giunta Regionale n. 668/2017.

FIRMATO

per la Regione Toscana

per l'Azienda unità sanitaria locale Toscana Centro

per l'Azienda unità sanitaria locale Toscana Nord-Ovest

per l'Azienda unità sanitaria locale Toscana Sud-Est

per FEDERFARMA Toscana

per CISPEL Toscana

DELIBERAZIONE 27 giugno 2022, n. 744

Approvazione contenuti e finalità dell'Accordo Aggiuntivo all'Accordo Procedimentale e di Programma per la messa in sicurezza mineraria e la bonifica ambientale dei siti minerari e dei siti contaminati delle Colline Metallifere, della Piana di Scarlino e del Comune di Manciano-(GR) e dell'Accordo Aggiuntivo all'Accordo Definitivo - Prima parte per la messa in sicurezza e la bonifica dell'Area Merse.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la L. 241/1990;
- il D.Lgs. 267/2000;
- il D.Lgs. 152/2006, ed in particolare l'art. 246 (Accordi di Programma) che prevede la possibilità di definire con i soggetti obbligati, in concreto, le modalità ed i tempi di esecuzione degli interventi di bonifica mediante appositi accordi di programma stipulati con le amministrazioni competenti;
- la D.G.R.T. 68/09 con la quale sono stati approvati contenuto e finalità dell'Accordo Procedimentale e di Programma per la messa in sicurezza mineraria e la bonifica ambientale dei siti minerari e dei siti contaminati delle Colline Metallifere, della Piana di Scarlino e del Comune di Manciano (GR) (di seguito "Accordo Colline Metallifere");
- la DGRT 69/09, con la quale sono state approvate le finalità e i contenuti dell'Accordo Definitivo - Prima parte per la messa in sicurezza e la bonifica dell'Area Merse, da Regione Toscana, ARPAT, Syndial, Comuni di Chiusdino e Montieri e Province di Grosseto e Siena ("di seguito Accordo Merse");

Considerato che:

- i due Accordi suddetti sono stati sottoscritti entrambi il 20/03/2009 e che risultano attuati gran parte degli interventi e gli impegni assunti dai sottoscrittori, in particolare i progetti di bonifica a carico di Eni Rewind Spa (già Syndial Attività Diversificate Spa);
- il procedimento di bonifica inerente il progetto esecutivo dell'Area Merse, ricompreso nell'Accordo Merse, ha avuto un complesso iter tecnico-amministrativo;
- a seguito dei rilievi della Soprintendenza, il procedimento di cui sopra è stato rimesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (d'ora in poi "PCM") che, ai sensi dell'art. 14-quater comma 3 della l. 241/90, ha deliberato col provvedimento DICA prot. 0017638 P-4.8.2.8 del 23/06/2015 "di condividere, facendole proprie, le posizioni e le relative motivazioni della Regione Toscana e delle Amministrazioni che si sono espresse a favore del progetto in esame e di dare atto che sussiste la possibilità di procedere alla realizzazione del progetto concernente la messa in sicurezza e la bonifica dell'Area Merse (GR), a condizione che siano verificate e rispettate le prescrizioni degli enti coinvolti nella Conferenza dei Servizi,

con particolare riguardo alla necessità di individuare, per la bonifica del luogo, la soluzione progettuale più idonea a conservare le parti più significative del sito, e che si tenga conto delle indicazioni che saranno fornite dalla competente Soprintendenza, anche per preservare la memoria di eventuali elementi che verranno obliterati";

- a seguito di quanto riportato al precedente punto si sono tenuti numerosi tavoli tecnici tra Eni Rewind, titolare del progetto di bonifica, Regione Toscana, ARPAT, Comune di Montieri e Soprintendenza, al fine di ricercare una soluzione che contemperasse le esigenze di conservazione dei beni culturali ex minerari e l'esecuzione degli interventi di bonifica previsti, così come stabilito dalla PCM nel provvedimento su richiamato;

- Eni Rewind Spa ad esito di quanto riportato al precedente punto, ha presentato alla Regione Toscana (competente per il procedimento di bonifica ex l.r. 22/2015) il progetto esecutivo di bonifica delle opere in sotterraneo e superficiali, già previsto dall'Accordo Merse, tenendo conto delle raccomandazioni della Soprintendenza circa la salvaguardia dei beni ex minerari tutelati e dell'impatto paesaggistico delle opere;

- il progetto di bonifica dell'Area Merse al fine di salvaguardare i beni ex minerari tutelati, ivi presenti nell'Area D, area destinata ad accogliere il sito di messa in sicurezza permanente (d'ora in poi "MISP"), necessità di maggiore superficie di intervento e, di conseguenza, si dovrebbero utilizzare ambiti mai interessati da attività mineraria oltre che occupazione di suolo vergine, determinando anche un maggiore impatto paesaggistico delle opere previste;

- si sono svolti incontri e tavoli tecnici congiunti tra Eni Rewind, il Comune di Montieri, la Regione ed ARPAT, al fine di superare le suddette criticità ed individuare la possibile soluzione alternativa maggiormente compatibile dal punto di vista ambientale, paesaggistico e di tutela e valorizzazione dei beni ex minerari presenti nell'Area D;

- ad esito dei tavoli tecnici suddetti è stata individuata quale possibile soluzione alternativa la modifica del perimetro del sito Area Merse, oggetto dell'Accordo Merse, includendovi l'area del sito di Rigagnolo;

- il sito di Rigagnolo è attualmente parte dei c.d. Siti Minori, Scheda 2 dell'Accordo Colline Metallifere, ubicato poco a monte dell'Area Merse, ed è un'area ex-mineraria con presenza di materiali e scarti minerari del tutto analoghi a quelli dell'Area Merse;

- il progetto definitivo di bonifica dei c.d. Siti Minori prevede un intervento di MISP presso il sito di Rigagnolo, quindi del tutto analogo all'intervento presso l'Area Merse;

Atteso che ad esito degli incontri suddetti è emerso che la soluzione di estendere il sito Area Merse includendo l'area di Rigagnolo, consente di raggiungere ottimali obiettivi di tutela ambientale, paesaggistica e di salvaguardia dei beni ex minerari, in particolare:

- evitare di interessare con il progetto dell'Area Mer-

se porzioni di territorio mai impattate dall'attività mineraria;

- migliorare ed estendere la salvaguardia dei beni ex minerari vincolati presenti nell'Area D dell'Area Merse;

- ottenere un migliore inserimento paesaggistico delle opere previste presso l'Area D nel progetto per l'Area Merse;

- ottenere anche per l'area di Rigagnolo obiettivi di recupero paesaggistico ulteriori e migliori rispetto a quanto previsto con il progetto ad oggi in essere, recuperando sostanzialmente la morfologia del luogo ante attività minerarie;

Considerato che:

- nella seduta del 12 dicembre 2019 dell'Osservatorio Ambientale Locale dell'Accordo Merse è stato presentato da Eni Rewind uno studio di fattibilità tecnica per la realizzazione di un progetto con le finalità di cui al precedente punto;

- le Parti nella seduta dell'Osservatorio di cui al precedente punto hanno concordato circa la modifica in estensione del perimetro del sito Area Merse includendovi il sito di Rigagnolo, con conseguente stralcio di quest'ultimo dall'Accordo Colline Metallifere;

Rilevato che in conseguenza a quanto fin qui riportato è necessario procedere ad una modifica dei due accordi che recepisca:

- per l'Accordo Merse l'inclusione nel perimetro dell'Area Merse del sito di Rigagnolo;

- per l'Accordo Colline Metallifere, la presa d'atto dell'esclusione del sito Rigagnolo dai c.d. Siti Minori di Montieri e la conseguente modifica della relativa Scheda 2 allegata all'accordo stesso;

Considerato che nella seduta congiunta del 28.01.2020 dell'Osservatorio Ambientale Locale dell'Accordo Merse e del Collegio di Vigilanza dell'Accordo Colline Metallifere è stato deciso di procedere con la sottoscrizione di due accordi aggiuntivi agli Accordi Merse e Colline Metallifere per recepire le modifiche in argomento;

Visti:

- l'art. 10, punto 4, dell'Accordo Merse secondo il quale "l'Accordo può essere modificato e/o integrato per concorde volontà di tutte le parti. Le modifiche e/o integrazioni, ove necessario, dovranno essere formalizzate con specifici accordi aggiuntivi sottoscritti dalle Parti medesime";

- l'art. 14 dell'Accordo Colline Metallifere secondo il quale "l'Accordo può essere modificato e/o integrato per concorde volontà di tutte le parti. Le modifiche sono attuate con specifici Accordi Aggiuntivi. L'approvazione delle modifiche e/o integrazioni segue le medesime procedure dettate per l'approvazione dell'Accordo";

Ritenuto necessario per quanto fin qui espresso sot-

toscrivere con le parti interessate due specifici accordi aggiuntivi agli Accordi Merse e Colline Metallifere e per quest'ultimo aggiornare conseguentemente la Scheda 2 (Allegati 1, 2 e 3 al presente atto);

Atteso che sui testi dei due Accordi Aggiuntivi e della nuova Scheda 2 dell'Accordo Colline Metallifere sono intercorse intese informali finalizzate ad una preventiva condivisione dei testi che si propongono, successivamente sono stati condivisi da tutti i soggetti sottoscrittori;

Visti:

- il Defr 2022 di cui alla DCR 73/2021;

- il NadeFr 2022 di cui alla DCR 113/2021, facendo riferimento al Progetto regionale 7 "Neutralità carbonica e transizione ecologica" - obiettivo 4 Tutelare il territorio e la risorsa idrica;

- la DPGRT n. 136 del 28 ottobre 2020. "Delega per la sottoscrizione di accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni e altri accordi comunque denominati:

Ritenuto di individuare, nella Direzione Ambiente ed Energia (in particolare il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche), la struttura organizzativa interessata;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta 16/06/2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, le finalità ed il contenuto degli Accordi Aggiuntivi Merse e Colline Metallifere e della Nuova Scheda 2 allegata a quest'ultimo, i cui testi sono allegati alla presente deliberazione (Allegati 1, 2 e 3);

2) di dare atto che dalla sottoscrizione degli Accordi Aggiuntivi di cui al punto 1) non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007

Il Segretario della Giunta

La Dirigente Responsabile
Renata Laura Caselli

Il Direttore
Edo Bernini

SEGUONO ALLEGATI

(art. 11 L. 241/90)

**Accordo Integrativo
dell'Accordo Definitivo – Prima Parte
tra**

Regione Toscana

Provincia di Grosseto

Provincia di Siena

Comune di Chiusdino

Comune di Montieri

ARPAT

Eni Rewind S.p.A.

per la messa in sicurezza e la bonifica dell'Area Merse

INDICE

ART. 1 – PREMESSE E CONSIDERATO

**ART. 2 – SITO DI RIGAGNOLO E MODIFICAZIONI ALL'ACCORDO DEFINITIVO –
PRIMA PARTE “PER LA MESSA IN SICUREZZA E LA BONIFICA DELL’AREA MERSE”**

ART. 3 – PROGETTO DI BONIFICA DELL’AREA MERSE

ART. 4 -PROCEDURA DI MODIFICA DELL’ACCORDO E ADESIONE DI NUOVE PARTI

ART. 5 - VALIDITA’ DELL’ACCORDO

**Accordo Integrativo dell'Accordo Definitivo – Prima Parte per la messa in
sicurezza e la bonifica dell'Area Merse**

tra

Regione Toscana, nella persona di _____ (d'ora in poi "Regione");
Provincia di Grosseto, nella persona del Dott. Ing. Gianluca Monaci (delega con D.P. n. 34 del 05/04/2022);
Provincia di Siena, nella persona del Dott. Marco Ceccanti (delega con D.P. n. 5 del 20/01/2022);
Comune di Montieri, nella persona del Sindaco Nicola Verruzzi;
Comune di Chiusdino, nella persona della Sindaca Luciana Bartaletti;
d'ora in poi congiuntamente definite "le Amministrazioni",

ARPAT, nella persona del Direttore generale Pietro Rubellini (d'ora in poi "ARPAT");
nel seguito congiuntamente definite "le Parti Pubbliche",

Eni Rewind S.p.A. (già Syndial servizi ambientali S.p.A. e prima Syndial S.p.A. – Attività Diversificate), società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni S.p.A., nella persona dell'A.D. Dott. Paolo Grossi (d'ora in poi "Eni Rewind");

Parti Pubbliche ed Eni Rewind anche definite, congiuntamente, "le Parti".

1. Vista la sottoscrizione dell'Accordo Definitivo – Prima Parte per la messa in sicurezza e la bonifica dell'Area Merse (d'ora in poi "Accordo Merse") avvenuta in data 20 marzo 2009;
2. vista la sottoscrizione dell'Accordo Integrativo dell'Accordo Merse avvenuta in data 18 maggio 2012;
3. visto il testo definitivo dell'Accordo Merse, nel quale si definisce l'oggetto dei lavori da eseguire e le relative aree di intervento per la messa in sicurezza e la bonifica dell'Area Merse;

4. visto l'Accordo Procedimentale e di Programma per la messa in sicurezza mineraria e bonifica ambientale dei siti minerari e dei siti contaminati delle Colline Metallifere, della Piana di Scarlino e del Comune di Manciano (GR) (d'ora in poi "Accordo Colline Metallifere");
5. considerato che con atto a rogito Notaio Gianpaolo Cesati di Milano in data 22 ottobre 2019, rep. n. 51206/11907, Syndial servizi ambientali S.p.A. o in forma abbreviata Syndial S.p.A. ha modificato la propria denominazione sociale in Eni Rewind S.p.A.;
6. considerato, altresì, che Eni Rewind e Eni S.p.A. – linea di *business* Gas & LNG Marketing and Power (d'ora in poi "Eni"), nella persona del Chief Gas & LNG Marketing and Power Officer, hanno sottoscritto, in data 24 giugno 2020, un accordo con il quale Eni Rewind si è impegnata ad assumere, a fronte della modifica dell'Accordo Colline Metallifere, la titolarità dell'esecuzione dei progetti di bonifica che l'Accordo Colline Metallifere prevedeva in capo a Eni, incluso quello relativo all'area di Rigagnolo;
7. considerato che nell'Accordo del 24 giugno 2020 Eni Rewind ed Eni hanno altresì definito tra loro i rispettivi oneri ed impegni derivanti dal subentro nei progetti di bonifica di cui al precedente punto 6;
8. considerato che il procedimento di bonifica inerente il progetto esecutivo dell'Area Merse a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di cui al precedente punto 1 ha avuto un complesso iter tecnico-amministrativo;
9. considerato in particolare che nell'ambito del procedimento di approvazione del progetto di bonifica dell'Area Merse, la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto, Arezzo (d'ora in poi "Soprintendenza") ha espresso parere negativo in ordine alla obliterazione presso l'Area D di alcuni manufatti ex minerari ivi presenti e circa l'inserimento paesaggistico delle opere di bonifica previste;
10. considerato che nelle aree oggetto del progetto di bonifica dell'Area Merse, ed in particolare nell'Area D, sono presenti manufatti gravati da vincolo ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs.

42/2004 e che con DR 18/2015 la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana ha emanato provvedimento di tutela, riconoscendone la valenza culturale in quanto facenti parte del sistema produttivo metallurgico noto come “Metodo Conedera”;

11. considerato che a seguito dei rilievi della Soprintendenza, il procedimento è stato rimesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (d’ora in poi “PCM”) che, ai sensi dell’art. 14-quater comma 3 della l. 241/90, ha deliberato col provvedimento DICA prot. 0017638 P-4.8.2.8 del 23/06/2015 *“di condividere, facendole proprie, le posizioni e le relative motivazioni della Regione Toscana e delle Amministrazioni che si sono espresse a favore del progetto in esame e di dare atto che sussiste la possibilità di procedere alla realizzazione del progetto concernente la messa in sicurezza e la bonifica dell’Area Merse (GR), a condizione che siano verificate e rispettate le prescrizioni degli enti coinvolti nella Conferenza dei Servizi, con particolare riguardo alla necessità di individuare, per la bonifica del luogo, la soluzione progettuale più idonea a conservare le parti più significative del sito, e che si tenga conto delle indicazioni che saranno fornite dalla competente Soprintendenza, anche per preservare la memoria di eventuali elementi che verranno oblitterati”*;
12. considerato che a seguito di quanto riportato al precedente punto 11 si sono tenuti numerosi tavoli tecnici tra Eni Rewind, Regione Toscana, ARPAT, Comune di Montieri e Soprintendenza, al fine di ricercare una soluzione che contemperasse le esigenze di conservazione dei beni culturali ex minerari e l’esecuzione degli interventi di bonifica previsti, così come stabilito dalla PCM nel proprio provvedimento;
13. considerato che Eni Rewind Spa ad esito di quanto riportato al precedente punto 12, ha presentato alla Regione Toscana (competente per il procedimento di bonifica ex l.r. 22/2015) il progetto esecutivo di bonifica delle opere in sotterraneo e superficiali, già previsto dall’Accordo Merse, tenendo conto delle raccomandazioni della Soprintendenza circa la salvaguardia dei beni ex minerari tutelati e dell’impatto paesaggistico delle opere;
14. considerato che il progetto di bonifica dell’Area Merse nella conferenza dei servizi del 6 giugno 2018 ha ottenuto pareri favorevoli con prescrizioni e condizioni dei diversi enti competenti;

15. considerato che nella conferenza dei servizi di cui sopra il Settore regionale Genio Civile Toscana Sud pur esprimendo un parere positivo di massima per gli aspetti idraulici, ha rappresentato la necessità che siano ridefinite le verifiche idrauliche alla luce delle sopravvenute norme in materia;
16. considerato che il progetto presentato deve essere adeguato rispetto le risultanze della conferenza dei servizi del 6 giugno 2018;
17. considerato che il progetto di bonifica riformulato (di cui al precedente punto 16) al fine di salvaguardare i beni ex minerari tutelati presenti nell'Area D, destinata ad accogliere il sito di messa in sicurezza permanente (d'ora in poi "MISP") dell'Area Merse, necessità di maggiore superficie di intervento e, di conseguenza, si dovrebbero utilizzare ambiti mai interessati da attività mineraria oltre che occupazione di suolo vergine, determinando anche un maggiore impatto paesaggistico delle opere previste;
18. considerato che si sono svolti incontri e tavoli tecnici congiunti tra Eni Rewind, il Comune di Montieri, la Regione ed ARPAT, al fine di superare tali criticità ed individuare la possibile soluzione alternativa maggiormente compatibile dal punto di vista ambientale e paesaggistico e di tutela e valorizzazione dei beni ex minerari dell'Area D;
19. considerato che ad esito dei tavoli tecnici di cui al precedente punto 18 è stata individuata quale possibile soluzione alternativa la modifica del perimetro del sito Merse, oggetto dell'Accordo di cui al punto Precedente 1, includendovi l'area del sito di Rigagnolo;
20. considerato che il sito di Rigagnolo è attualmente parte dei c.d. Siti Minori, Scheda 2 dell'Accordo Colline Metallifere;
21. considerato altresì che l'area di Rigagnolo è ubicata poco a monte dell'Area Merse, ed è un'area ex-mineraria con presenza di materiali e di rifiuti minerari del tutto analoghi a quelli dell'Area Merse;

-
22. considerato che il progetto definitivo di bonifica dei c.d. Siti Minori prevede un intervento di MISP presso il sito di Rigagnolo, quindi del tutto analogo all'intervento presso l'Area Merse;
23. atteso che ad esito degli incontri di cui al precedente punto 18 è emerso che la soluzione di estendere il sito Area Merse includendo l'area di Rigagnolo, consente di raggiungere ottimali obiettivi di tutela ambientale, paesaggistica e di salvaguardia dei beni ex minerari in particolare:
- evitare di interessare con il progetto dell'Area Merse porzioni di territorio mai impattate dall'attività mineraria;
 - migliorare ed estendere la salvaguardia dei beni ex minerari vincolati presenti nell'Area D dell'Area Merse;
 - ottenere un migliore inserimento paesaggistico delle opere previste presso l'Area D nel progetto per l'Area Merse;
 - ottenere anche per l'area di Rigagnolo obiettivi di recupero paesaggistico ulteriori e migliori rispetto a quanto previsto con il progetto ad oggi in essere, recuperando sostanzialmente la morfologia del luogo ante attività minerarie;
24. considerato che nella seduta del 12 dicembre 2019 dell'Osservatorio Ambientale Locale dell'Accordo Merse è stato presentato da Eni Rewind uno studio di fattibilità tecnica per la realizzazione di un progetto con le finalità di cui al precedente punto 23;
25. considerato che le Parti nella seduta dell'Osservatorio di cui al precedente punto 24 hanno quindi concordato circa modifica in estensione del perimetro del sito Area Merse includendovi il sito di Rigagnolo, con conseguente stralcio di quest'ultimo dall'Accordo Colline Metallifere;
26. considerato che nella seduta congiunta del 28.01.2020 dell'Osservatorio Ambientale Locale dell'Accordo Merse e del Collegio di Vigilanza dell'Accordo Colline Metallifere è stato deciso di procedere con la sottoscrizione del presente accordo aggiuntivo previa approvazione dei sottoscrittori;
27. visto l'Art. 10, punto 4, dell'Accordo Merse secondo il quale *“l'Accordo può essere modificato e/o integrato per concorde volontà di tutte le parti. Le modifiche e/o integrazioni, ove necessario,*

dovranno essere formalizzate con specifici accordi aggiuntivi sottoscritti dalle Parti medesime”;

28. vista la D.G.R.T. n. _____ del _____ nonché la delibera del Consiglio Comunale di Chiusdino n. 12 del 15/03/2022 e della Giunta Comunale di Montieri n. 74 del 17/12/2021, i decreti del Presidente della Provincia di Grosseto n. 34 del 05/04/2022 e della Provincia di Siena n. 5 del 20/01/2022 ed il Decreto del Direttore Generale ARPAT n. 81 del 19/05/2022 con le quali si approvano le finalità e i contenuti del presente Accordo Aggiuntivo;

29. visto il verbale del Consiglio di Amministrazione di Eni Rewind del 24/06/2020 che approva contenuti e finalità del presente Accordo;

tutto ciò premesso e considerato, le Parti, come in epigrafe rappresentate, convengono e stipulano quanto segue.

ART. 1 - PREMESSE E CONSIDERATO

Le “premesse” ed i “considerato” suesposti formano parte integrante ed essenziale del presente accordo integrativo e ne costituiscono i presupposti condivisi su cui esso si fonda.

ART. 2 – SITO DI RIGAGNOLO E MODIFICAZIONI ALL'ACCORDO DEFINITIVO – PRIMA PARTE “PER LA MESSA IN SICUREZZA E LA BONIFICA DELL’AREA MERSE”

Il presente Accordo Integrativo ha la finalità di ridefinire in estensione il perimetro del sito oggetto dell’Accordo Merse, in ragione dell’esigenza di cui ai considerati da 11 a 26. In particolare, con il presente accordo il sito di Rigagnolo è incluso nel sito Merse oggetto dell’Accordo Merse. Il sito Rigagnolo di conseguenza è stralciato dal sito dell’Accordo Colline Metallifere in cui era stato originariamente incluso. Analoga previsione è inserita anche nel corrispondente Accordo Aggiuntivo Colline Metallifere.

ART. 3 – PROGETTO DI BONIFICA DELL'AREA MERSE

1. A seguito della sottoscrizione del presente Accordo Integrativo e dell'Accordo Integrativo all'Accordo Colline Metallifere Eni Rewind si impegna a presentare variante al progetto esecutivo dell'Area Merse, comprendendovi gli interventi nell'area di Rigagnolo, in attuazione del presente Accordo Integrativo e, contestualmente, a presentare variante al progetto dei c.d. Siti Minori escludendo dallo stesso il sito di Rigagnolo.

2. Eni Rewind si impegna ad adeguare, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo Integrativo, la fideiussione di cui all'art. 5 comma 1 lettera a) dell'Accordo Merse con esplicito riferimento circa i Lavori di Primo Livello anche alla nuova area di Rigagnolo.

ART. 4 – PROCEDURA DI MODIFICA DELL'ACCORDO E ADESIONI DI NUOVE PARTI

1. L'accordo aggiuntivo può essere modificato e/o integrato per concorde volontà di tutte le Parti. Le modifiche saranno attuate con specifici accordi aggiuntivi. L'approvazione delle modifiche e/o integrazioni segue le medesime procedure dettate per l'approvazione dell'Accordo Merse.

2. Il presente accordo aggiuntivo è approvato con Deliberazione della Giunta Regionale e pubblicato nel BURT ed è vincolante per le Parti a decorrere dalla data di sottoscrizione. Previa approvazione di tutte le Parti, potranno aderire all'accordo aggiuntivo anche altri soggetti. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

ART. 5 – VALIDITA' DELL'ACCORDO

Il presente accordo aggiuntivo ha validità fino a che l'ultimo degli impegni previsti nell'Accordo Merse e nei successivi accordi integrativi non saranno adempiuti. L'effettivo adempimento sarà accertato dall'Osservatorio previsto dall'Art. 9 dell'Accordo Merse.

**REGIONE TOSCANA
PROVINCIA DI GROSSETO
PROVINCIA DI SIENA
COMUNE DI MONTIERI
COMUNE DI CHIUSDINO
ARPAT
Eni Rewind S.p.A.**

(art. 11 L. 241/90 – art. 246 D.Lgs. 152/06)

**Accordo Aggiuntivo
all'Accordo Procedimentale e di Programma tra**

Regione Toscana

Provincia di Grosseto

Provincia di Siena

Comune di Gavorrano

Comune di Massa Marittima

Comune di Montieri

Comune di Scarlino

Comune di Manciano

Comune di Chiusdino

ARPAT

Eni Rewind S.p.A.

Eni S.p.A.

Nuova Solmine S.p.A.

**per la messa in sicurezza mineraria e la bonifica
ambientale dei siti minerari e dei siti contaminati delle
Colline Metallifere, della Piana di Scarlino e del Comune
di Manciano (GR)**

INDICE

ART. 1 – PREMESSE, CONSIDERATO E ALLEGATI

ART. 2 – SITO DI RIGAGNOLO E MODIFICAZIONI ALL'ACCORDO PROCEDIMENTALE E DI PROGRAMMA “PER LA MESSA IN SICUREZZA MINERARIA E LA BONIFICA AMBIENTALE DEI SITI MINERARI E DEI SITI CONTAMINATI DELLE COLLINE METALLIFERE, DELLA PIANA DI SCARLINO E DEL COMUNE DI MANCIANO (GR)”

ART. 3 – PROGETTO DI BONIFICA C.D. SITI MINORI (SCHEDA 2 ACCORDO COLLINE METALLIFERE)

ART. 4 - PROCEDURA DI MODIFICA DELL'ACCORDO E ADESIONE DI NUOVE PARTI

ART. 5 - VALIDITA' DELL'ACCORDO

Accordo Aggiuntivo all'Accordo Procedimentale e di Programma per la messa in sicurezza mineraria e la bonifica ambientale dei siti minerari e dei siti contaminati delle Colline Metallifere, della Piana di Scarlino e del Comune di Manciano (GR)

tra

Regione Toscana; Provincia di Grosseto; Provincia di Siena; Comune di Gavorrano; Comune di Massa Marittima; Comune di Montieri; Comune di Scarlino; Comune di Manciano; Comune di Chiusdino;

d'ora in poi congiuntamente definite "le Amministrazioni",

ARPAT;

d'ora in poi congiuntamente definite "le Parti Pubbliche",

Eni Rewind S.p.A., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni S.p.A. (d'ora in poi "Eni Rewind");

Eni S.p.A. (già Eni S.p.A. – Divisione Gas & Power SpA) (d'ora in poi "Eni");

Nuova Solmine S.p.A (d'ora in poi "Nuova Solmine");

Parti Pubbliche, Eni Rewind, Eni e Nuova Solmine anche definite, congiuntamente, "le Parti".

1. Vista la sottoscrizione dell'Accordo Procedimentale e di Programma per la messa in sicurezza mineraria e la bonifica ambientale dei siti minerari e dei siti contaminati delle Colline Metallifere, della Piana di Scarlino e del Comune di Manciano (GR) avvenuta in data 20 marzo 2009 (d'ora in poi "Accordo Colline Metallifere");
2. vista la sottoscrizione dell'Accordo aggiuntivo all'Accordo Colline Metallifere avvenuta l'11 luglio 2011;
3. visto l'Accordo Definitivo – Prima Parte per la messa in sicurezza e la bonifica dell'Area Merse (d'ora in poi "Accordo Merse") sottoscritto il 20 marzo 2009 tra la Regione Toscana, la Provincia

di Grosseto, la Provincia di Siena, il Comune di Chiusdino, il Comune di Montieri, Arpat e Syndial Attività Diversificate Spa (oggi Eni Rewind Spa a seguito di rogito Notaio Gianpaolo Cesati di Milano in data 22 ottobre 2019, rep. n. 51206/11907);

4. considerato che Eni Rewind possiede al suo interno tutte le competenze e le strutture necessarie per svolgere, altresì, le attività previste dall'Accordo Colline Metallifere in capo a Eni;
5. considerato quindi che Eni Rewind e Eni hanno sottoscritto, in data 24 giugno 2020, un accordo con il quale Eni Rewind si è impegnata ad assumere, a fronte della presente modifica dell'Accordo Colline Metallifere, la titolarità dell'esecuzione dei progetti di bonifica che l'Accordo Colline Metallifere prevede in capo a Eni, insieme con tutti gli obblighi e oneri connessi ivi compreso quello, a garanzia dell'esatto adempimento degli interventi di bonifica così come previsto nei relativi progetti, relativo alla prestazione, in favore del Comune di volta in volta competente, di idonea fideiussione;
6. considerato che nell'accordo infragruppo del 24 giugno 2020 Eni Rewind ed Eni hanno definito tra loro i rispettivi oneri ed impegni derivanti dal subentro nei progetti di bonifica di cui al precedente punto 5;
7. considerato che il procedimento di bonifica inerente il progetto esecutivo dell'Area Merse a seguito della sottoscrizione di cui al precedente punto 3 ha avuto un complesso iter tecnico-amministrativo;
8. considerato in particolare che nell'ambito del procedimento di approvazione del progetto di bonifica dell'Area Merse, la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto, Arezzo (d'ora in poi "Soprintendenza") ha espresso parere negativo in ordine alla obliterazione presso l'Area D di alcuni manufatti ex minerari ivi presenti e circa l'inserimento paesaggistico delle opere di bonifica previste;
9. considerato che nelle aree oggetto del progetto di bonifica dell'Area Merse, ed in particolare nell'Area D, sono presenti manufatti gravati da vincolo ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 e che con DR 18/2015 la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana ha emanato provvedimento di tutela, riconoscendone la valenza culturale in quanto facenti

parte del sistema produttivo metallurgico noto come “Metodo Conedera”;

10. considerato che a seguito dei rilievi della Soprintendenza, il procedimento è stato rimesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (d’ora in poi “PCM”) che, ai sensi dell’art. 14-quater comma 3 della l. 241/90, ha deliberato col provvedimento DICA prot. 0017638 P-4.8.2.8 del 23/06/2015 *“di condividere, facendole proprie, le posizioni e le relative motivazioni della Regione Toscana e delle Amministrazioni che si sono espresse a favore del progetto in esame e di dare atto che sussiste la possibilità di procedere alla realizzazione del progetto concernente la messa in sicurezza e la bonifica dell’Area Merse (GR), a condizione che siano verificate e rispettate le prescrizioni degli enti coinvolti nella Conferenza dei Servizi, con particolare riguardo alla necessità di individuare, per la bonifica del luogo, la soluzione progettuale più idonea a conservare le parti più significative del sito, e che si tenga conto delle indicazioni che saranno fornite dalla competente Soprintendenza, anche per preservare la memoria di eventuali elementi che verranno oblitterati”*;
11. considerato che a seguito di quanto riportato al precedente punto 10 si sono tenuti numerosi tavoli tecnici tra Eni Rewind, Regione Toscana, ARPAT, Comune di Montieri e Soprintendenza, al fine di ricercare una soluzione che contemperasse le esigenze di conservazione dei beni culturali ex minerari e l’esecuzione degli interventi di bonifica previsti, così come stabilito dalla PCM nel proprio provvedimento;
12. considerato che Eni Rewind Spa ad esito di quanto riportato al precedente punto 11, ha presentato alla Regione Toscana (competente per il procedimento di bonifica ex l.r. 22/2015) il progetto esecutivo di bonifica delle opere in sotterraneo e superficiali, già previsto dall’Accordo Merse, tenendo conto delle raccomandazioni della Soprintendenza circa la salvaguardia dei beni ex minerari tutelati e dell’impatto paesaggistico delle opere;
13. considerato che il progetto di bonifica dell’Area Merse nella conferenza dei servizi del 6 giugno 2018 ha ottenuto pareri favorevoli con prescrizioni e condizioni dei diversi enti competenti;
14. considerato che nella conferenza dei servizi di cui sopra il Settore regionale Genio Civile Toscana Sud pur esprimendo un parere positivo di massima per gli aspetti idraulici, ha rappresentato la

- necessità che siano ridefinite le verifiche idrauliche alla luce delle sopravvenute norme in materia;
15. considerato che il progetto presentato deve essere adeguato rispetto le risultanze della conferenza dei servizi del 6 giugno 2018;
 16. considerato che il progetto di bonifica riformulato (di cui al precedente punto 15) al fine di salvaguardare i beni ex minerari tutelati presenti nell'Area D, destinata ad accogliere il sito di messa in sicurezza permanente (d'ora in poi "MISP") dell'Area Merse, necessita di maggiore superficie di intervento e, di conseguenza, si dovrebbero utilizzare ambiti mai interessati da attività mineraria oltre che occupazione di suolo vergine, determinando anche un maggiore impatto paesaggistico delle opere previste;
 17. considerato che si sono svolti incontri e tavoli tecnici congiunti tra Eni Rewind, il Comune di Montieri, la Regione ed ARPAT, al fine di superare tali criticità ed individuare la possibile soluzione alternativa maggiormente compatibile dal punto di vista ambientale, paesaggistico e di tutela e valorizzazione dei beni ex minerari dell'Area D;
 18. considerato che ad esito dei tavoli tecnici di cui al precedente punto 17 è stata individuata quale possibile soluzione alternativa la modifica del perimetro del sito Merse, oggetto dell'Accordo di cui al punto Precedente 3, includendovi l'area del sito di Rigagnolo;
 19. considerato che il sito di Rigagnolo è attualmente parte dei c.d. Siti Minori, Scheda 2 dell'Accordo Colline Metallifere;
 20. considerato altresì che l'area di Rigagnolo è ubicata poco a monte dell'Area Merse, ed è un'area ex-mineraria con presenza di materiali e di rifiuti minerari del tutto analoghi a quelli dell'Area Merse;
 21. considerato che il progetto definitivo di bonifica dei c.d. Siti Minori prevede un intervento di MISP presso il sito di Rigagnolo, quindi del tutto analogo all'intervento presso l'Area Merse;
 22. atteso che ad esito degli incontri di cui al precedente punto 17 è emerso che la soluzione di

estendere il sito Area Merse includendo l'area di Rigagnolo, consente di raggiungere ottimali obiettivi di tutela ambientale, paesaggistica e di salvaguardia dei beni ex minerari, in particolare:

- evitare di interessare con il progetto dell'Area Merse porzioni di territorio mai impattate dall'attività mineraria;
- migliorare ed estendere la salvaguardia dei beni ex minerari vincolati presenti nell'Area D dell'Area Merse;
- ottenere un migliore inserimento paesaggistico delle opere previste presso l'Area D nel progetto per l'Area Merse;
- ottenere anche per l'area di Rigagnolo obiettivi di recupero paesaggistico ulteriori e migliori rispetto a quanto previsto con il progetto ad oggi in essere, recuperando sostanzialmente la morfologia del luogo ante attività minerarie;

23. considerato che nella seduta del 12 dicembre 2019 dell'Osservatorio Ambientale Locale dell'Accordo Merse è stato presentato da Eni Rewind uno studio di fattibilità tecnica per la realizzazione di un progetto con le finalità di cui al precedente punto 22;

24. considerato che le Parti nella seduta dell'Osservatorio Ambientale Locale di cui al precedente punto 23 hanno quindi concordato circa la modifica in estensione del perimetro del sito Area Merse includendovi il sito di Rigagnolo, con conseguente stralcio di quest'ultimo dall'Accordo Colline Metallifere;

25. considerato che nella seduta congiunta del 28/01/2021 del Collegio di Vigilanza dell'Accordo Colline Metallifere e dell'Osservatorio Ambientale Locale dell'Accordo Merse è stato deciso di procedere con la sottoscrizione del presente accordo aggiuntivo previa approvazione dei sottoscrittori;

26. visto l'Art. 14 dell'Accordo Colline Metallifere secondo il quale *"l'Accordo può essere modificato e/o integrato per concorde volontà di tutte le parti. Le modifiche sono attuate con specifici Accordi Aggiuntivi. L'approvazione delle modifiche e/o integrazioni segue le medesime procedure dettate per l'approvazione dell'Accordo"*;

27. vista la D.G.R.T. n. _____ del _____ nonché le delibere dei Consigli Comunali di

Gavorrano n. 2 del 28/02/2022, di Chiusdino n. 12 del 15/03/2022; di Manciano n. 16 del 17/03/2022, le delibere di Giunta Comunale di Scarlino n. 138 del 24/12/2021, di Massa Marittima n. 10 del 01/02/2022, di Montieri n. 74 del 17/12/2021, i decreti del Presidente della Provincia di Grosseto n. 33 del 05/04/2022 e della Provincia di Siena n. 6 del 20/01/2022 ed il Decreto del Direttore Generale ARPAT n. 79 del 19/05/2022 con le quali si approvano le finalità e i contenuti del presente Accordo Aggiuntivo;

28. visto il verbale del Consiglio di Amministrazione di Eni Rewind del 24/06/2020 che approva contenuti e finalità del presente Accordo; visto il verbale del Consiglio di Amministrazione di Eni Spa del 12/02/2009 nel quale si dà informativa sull'Accordo Colline Metallifere e la Procura Speciale del Dott. Guido Brusco, nella sua qualità di D.G Natural Resources dell'ENI Spa, al Dott. Claudio Signoretto per la sottoscrizione del presente Accordo di Eni n° 53007/2022, certificata dal Notaio Dott. Gianpaolo Cesati;

29. visto il verbale del Consiglio di Amministrazione di Nuova Solmine del 23/11/2021;

tutto ciò premesso e considerato, le Parti, come in epigrafe rappresentate, convengono e stipulano quanto segue.

ART. 1 - PREMESSE, CONSIDERATO

Le "premesse" ed i "considerato" suesposti formano parte integrante ed essenziale del presente accordo aggiuntivo e ne costituiscono i presupposti condivisi su cui esso si fonda.

ART. 2 – MODIFICAZIONI ALL'ACCORDO

1. Tutti i riferimenti a "Eni", "Eni – Divisione Gas & Power S.p.A.", "Eni GLP" e/o ad "Eni G&P", contenuti nell'Accordo Colline Metallifere riguardo all'esecuzione dei progetti di bonifica di cui alle Schede 2, 6, 10, 11, 18 e 19 e nei successivi accordi aggiuntivi, sono eliminati e/o sostituiti con "Eni Rewind"; pertanto, con la sottoscrizione del presente accordo aggiuntivo, fermo restando in ogni caso che Eni rimarrà parte dell'Accordo Colline Metallifere, anche in considerazione di quanto previsto all'articolo 1.2 dell'accordo infragruppo sottoscritto fra Eni Rewind e Eni in data 24 giugno 2020, la

titolarità dell'esecuzione dei progetti di bonifica passa da Eni a Eni Rewind, insieme con tutti gli obblighi e oneri connessi, ivi compreso quello, a garanzia dell'esatto adempimento degli interventi di bonifica così come previsto nei relativi progetti, riguardante la prestazione, in favore del Comune di volta in volta competente, di idonea fideiussione a garanzia dell'esatto adempimento degli interventi di bonifica così come previsto nei relativi progetti.

2. Con il presente Accordo Aggiuntivo l'area Rigagnolo, area ex-mineraria con presenza di rifiuti minerari del tutto analoghi a quelli dell'Area Merse, già inclusa nella Scheda 2 dell'Accordo Colline Metallifere, è stralciata dalle aree oggetto dell'Accordo Colline Metallifere e inclusa nelle aree oggetto dell'Accordo Merse, in ragione dell'esigenza di cui alle premesse da 13 a 24. Analoga previsione è inserita anche nell'accordo integrativo dell'Accordo Merse il quale sarà, per l'effetto, modificato.

ART. 3 – PROGETTO DI BONIFICA C.D. SITI MINORI (SCHEDA 2 ACCORDO COLLINE METALLIFERE)

1. A seguito della sottoscrizione del presente Accordo Aggiuntivo e dell'Accordo Integrativo all'Accordo Merse, Eni Rewind Spa si impegna a presentare variante al progetto di bonifica dei c.d. Siti Minori stralciando dal progetto il sito di Rigagnolo che farà parte del progetto di bonifica dell'Area Merse.

2. La Scheda 2 dell'Accordo Colline Metallifere, in conseguenza agli impegni assunti col presente Accordo integrativo e con l'Accordo integrativo all'Accordo Merse è modificata con l'allegata Scheda 2 Nuova al presente Accordo.

ART. 4 – PROCEDURA DI MODIFICA DELL'ACCORDO E ADESIONE DI NUOVE PARTI

1. L'accordo aggiuntivo può essere modificato e/o integrato per concorde volontà di tutte le Parti. Le modifiche saranno attuate con specifici accordi aggiuntivi. L'approvazione delle modifiche e/o integrazioni segue le medesime procedure dettate per l'approvazione dell'Accordo.

2. Il presente accordo aggiuntivo è approvato con Deliberazione della Giunta Regionale e pubblicato nel BURT ed è vincolante per le Parti a decorrere dalla data di sottoscrizione. Previa approvazione di tutte le Parti, potranno aderire all'accordo aggiuntivo anche altri soggetti. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

ART. 5 - VALIDITÀ DELL'ACCORDO

Il presente accordo aggiuntivo ha validità fino al compimento di tutti gli interventi riportati dalle schede di cui agli Allegati 6, 7 e 8 e, in particolare, fino all'esecuzione di quanto stabilito agli artt. 4, 9 e 10 dell'Accordo Colline Metallifere.

REGIONE TOSCANA

PROVINCIA DI GROSSETO

PROVINCIA DI SIENA

COMUNE DI GAVORRANO

COMUNE DI MASSA MARITTIMA

COMUNE DI MONTIERI

COMUNE DI SCARLINO

COMUNE DI MANCIANO

COMUNE DI CHIUSDINO

ARPAT

Eni Rewind S.p.A.

Eni S.p.A.

Nuova Solmine S.p.A.

SCHEMA 2 NUOVA

SCHEMA GR83/GR84/ GR85/GR86/GR87

SITI MINERARI IN COMUNE DI MONTIERI

Codici in Anagrafe del Piano Regionale di Bonifica (D.C.R.T. 167/93) ripresi nel Piano Provinciale di Bonifica delle Aree inquinate della Provincia di Grosseto (D.C.P.G. n. 17/06):

- GR 83 - Molignoni
- GR 84 - Botroni
- GR 85 - Baciolo
- GR 86 - Ballarino
- GR 87 - Bagnolo

1. GR 83 – MOLIGNONI**1.1 UBICAZIONE, STORIA E PROVENIENZA**

Il sito in oggetto fa parte del più ampio complesso *ex* minerario, denominato miniera di Boccheggiano, cantiere Molignoni, nel territorio del Comune di Montieri ed è compreso all'interno della concessione mineraria, rinunciata, denominata "Boccheggiano". L'area, ubicata sulla dorsale collinosa in sponda destra del fiume Merse, a pochi chilometri dal centro abitato di Boccheggiano, è stata sede di attività mineraria tra gli anni 1910 e 1960. L'intervento ambientale è previsto su alcune discariche minerarie, per buona parte già rinaturalizzate, realizzate negli anni di esercizio della miniera e composte da materiale litoide derivante dagli scavi delle gallerie di servizio. Nell'area sono inoltre presenti i ruderi di alcuni edifici *ex* industriali. Nel suo complesso, il sito interessa una superficie di circa 10.000 mq. La proprietà dell'area ha subito nel tempo i seguenti passaggi:

1938: Montecatini S.p.A.

1967: Montedison S.p.A.

1972: Solmine S.p.A. - Gruppo EGAM

1978: Solmine confluisce nel gruppo Eni ai sensi della legge 279/78 che affidava le attività minerarie e metallurgiche dei metalli non ferrosi *ex* EGAM a Eni

1987: Solmine viene incorporata in Snam S.p.A., oggi Eni G&P

2002: nell'ambito delle dismissioni effettuate da SNAM, l'area è stata ceduta a EniChem S.p.A. (oggi Eni Rewind).

1.2 ATTIVITA' SVOLTE NEL SITO

L'attività mineraria nel sito iniziò nel 1910 con l'estrazione del minerale di pirite e terminò nel 1960 per l'esaurimento del giacimento. Nel 1914 fu realizzata, per il trasporto del minerale, una galleria di servizio (carreggio) che collegava la miniera di Botroni a quella di Molignoni e da qui, attraverso una teleferica, dismessa nel 1963, il minerale estratto nelle due miniere raggiungeva l'impianto di trattamento di Rigagnolo. Attualmente sia la succitata galleria di servizio sia una galleria limitrofa sono interessate dalle opere di captazione delle acque che approvvigionano la rete potabile dell'abitato di Boccheggiano. È da segnalare la presenza di una terza galleria di servizio (Sempione) con un flusso d'acqua in uscita, in merito a tale problematica la Società si impegna come meglio specificato nella sezione impegni dell'accordo di programma in calce alla presente scheda.

2. GR84 - BOTRONI**2.1 UBICAZIONE, STORIA E PROVENIENZA**

Il sito in oggetto fa parte del più ampio complesso *ex* minerario denominato miniera di Boccheggiano, cantiere Botroni, nel territorio del Comune di Montieri ed è compreso all'interno del perimetro della concessione mineraria denominata "Boccheggiano", rinunciata. L'area, ubicata ad alcuni chilometri a Sud del centro abitato di Boccheggiano, è stata sede di attività mineraria negli

gli anni compresi tra il 1920 e il 1940. Si tratta di un grande piazzale (discarica mineraria), per buona parte rinaturalizzato, realizzato negli anni di esercizio della miniera con materiale litoide derivante dagli scavi delle gallerie di servizio. Nell'area sono inoltre presenti i resti di alcuni edifici *ex* industriali. Nel suo complesso il sito interessa una superficie di circa 20.000 mq.

In ordine alla proprietà dell'area, le Società che nel tempo si sono succedute sono le seguenti:

1938: Montecatini S.p.A.

1967: Montedison S.p.A.

1972: Solmine S.p.A - Gruppo EGAM

1978: Solmine confluisce nel gruppo Eni ai sensi della legge 279/78 che affidava le attività minerarie e metallurgiche dei metalli non ferrosi *ex* EGAM a Eni

1987: Solmine viene incorporata in Snam S.p.A., oggi Eni G&P.

Nell'ambito delle dismissioni effettuate da SNAM, nel 1999 parte dell'area è stata ceduta a terzi mentre la parte rimanente, nel 2002, è stata ceduta a Enichem S.p.A. (oggi Eni Rewind).

2.2 ATTIVITÀ SVOLTE NEL SITO

L'attività mineraria nel sito inizia negli anni '20 con l'estrazione del minerale di pirite e termina nel 1940 per esaurimento del giacimento.

3. GR85 - BACIOLO

3.1 UBICAZIONE, STORIA E PROVENIENZA

Il sito in oggetto fa parte del più ampio complesso *ex* minerario denominato miniera di Boccheggiano, cantiere Baciolo, nel territorio del Comune di Montieri ed è compreso all'interno del perimetro della concessione mineraria denominata "Boccheggiano", rinunciata. L'area, ubicata a Sud del centro abitato di Boccheggiano, è stata sede di attività mineraria negli anni compresi tra il 1930 e il 1960. Nel complesso l'area, di circa 26.500 mq, si presenta come un piazzale su cui sono presenti i resti di quello che una volta era il "locale argani" e i resti del castello del pozzo di Baciolo. In aree limitrofe al piazzale si rinvencono delle discariche minerarie quasi completamente rinaturalizzate.

In ordine alla proprietà dell'area, le Società che nel tempo si sono succedute sono le seguenti:

1938: Montecatini S.p.A.

1967: Montedison S.p.A.

1972: Solmine S.p.A - Gruppo EGAM

1978: Solmine confluisce nel gruppo Eni ai sensi della legge 279/78 che affidava le attività minerarie e metallurgiche dei metalli non ferrosi *ex* EGAM a Eni

1987: Solmine viene incorporata in Snam S.p.A., oggi Eni G&P.

Nel 1999, nell'ambito delle dismissioni effettuate da Snam, l'area è stata interamente ceduta a terzi.

3.2 ATTIVITÀ SVOLTE NEL SITO

L'attività mineraria nel sito inizia negli anni '30 con l'estrazione del minerale di pirite e termina nel 1940 per esaurimento del giacimento.

4. BALLARINO - GR86

4.1 UBICAZIONE, STORIA E PROVENIENZA

Il sito in oggetto, ubicato a Sud del centro abitato di Boccheggiano, fa parte del più ampio complesso *ex* minerario denominato miniera di Boccheggiano/Ballarino, nel territorio del Comune di Montieri. Tale area è stata sede di attività mineraria tra il 1950 e il 1970 ed era compresa all'interno del perimetro della concessione mineraria denominata "Boccheggiano", rinunciata.

L'area si presenta come un vasto piazzale suddiviso in due sottozone: l'area piazzale e la discarica, per una superficie complessiva di circa 45.000 mq.

In ordine alla proprietà dell'area, le Società che nel tempo si sono succedute sono le seguenti:

1938: Montecatini S.p.A.

1967: Montedison S.p.A.

1972: Solmine S.p.A - Gruppo EGAM

1978: Solmine confluisce nel gruppo Eni ai sensi della legge 279/78 che affidava le attività minerarie e metallurgiche dei metalli non ferrosi *ex* EGAM a Eni

1987: Solmine viene incorporata in Snam S.p.A., oggi Eni G&P.

Nell'ambito delle dismissioni effettuate da SNAM, nel 1999 parte dell'area è stata ceduta a terzi mentre

la parte rimanente, nel 2002, è stata ceduta a Enichem S.p.A. (oggi Eni Rewind).

4.2 ATTIVITÀ SVOLTE NEL SITO

L'area era sede degli impianti di estrazione e spedizione del minerale e delle infrastrutture di servizio alla miniera. L'attività mineraria nel sito iniziò negli anni '50 e terminò nel 1970 per esaurimento del giacimento.

5. GR87 - BAGNOLO

5.1 UBICAZIONE, STORIA E PROVENIENZA

Il sito in oggetto fa parte del più ampio complesso *ex* minerario denominato miniera di Boccheggiano, cantiere Bagnolo, nel territorio del Comune di Montieri ed è compreso all'interno del perimetro della Concessione Mineraria denominata "Montieri", rinunciata. L'area, ubicata sulla sponda sinistra del torrente Mersino, affluente di sinistra del Fiume Merse, è stata sede di attività mineraria negli anni compresi tra il 1940 e il 1964. Nel complesso, l'area si presenta come un piazzale costituito da sterile di miniera e delimitato a Sud dal fosso del Mersino e a Nord da una scarpata non molto accentuata. Nell'area sono presenti quattro edifici, residui dei vecchi impianti della miniera. Nel complesso il sito interessa una superficie di circa 5.000 mq.

In ordine alla proprietà dell'area, le Società che nel tempo si sono succedute sono le seguenti:

1938: Montecatini S.p.A.

1967: Montedison S.p.A.

1972: Solmine S.p.A. - Gruppo EGAM

1978: Solmine confluisce nel gruppo Eni ai sensi della legge 279/78 che affidava le attività minerarie e metallurgiche dei metalli non ferrosi *ex* EGAM a Eni

1987: Solmine viene incorporata in Snam S.p.A., oggi Eni G&P.

Nel 1998, nell'ambito delle dismissioni effettuate da SNAM, l'area è stata ceduta a terzi.

5.2 ATTIVITÀ SVOLTE NEL SITO

L'attività mineraria nel sito inizia negli anni '40 e termina nel 1964 per esaurimento del giacimento.

6. ITER DEI PROGETTI

Con Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 01118 del 6 ottobre 1997 avente come oggetto "L.R. 29/93 – D.C.R.T. 167/93 INSERIMENTO NEL PIANO DI BONIFICA DELLE AREE INQUINATE DELLA REGIONE TOSCANA DELLE AREE MINERARIE DISMESSE" i siti oggetto della presente scheda furono inseriti tra quelli da bonificare, individuando, quale soggetto obbligato, SNAM.

Il "Piano della Caratterizzazione" è stato approvato in data 19/01/2001.

Il Progetto Preliminare di Messa in Sicurezza Permanente è stato approvato a seguito della Conferenza dei Servizi del 01.10.2009.

Il Progetto Definitivo per la Bonifica dei siti *ex* minerari è stato approvato dal Comune di Montieri con Determina n.660 del 31.12.2015; tra le prescrizioni figura quella relativa alla necessità di sottoporre a procedimento per la Verifica di Interesse Culturale (VIC) di beni e manufatti ricadenti nei Siti.

Il procedimento di VIC, in capo a MIBACT/Soprintendenza, è attualmente in corso.

7. IMPEGNI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Premesso che con la sottoscrizione nel 2021 dell'Accordo Aggiuntivo all'Accordo Colline Metallifere (di cui la presente SCHEDA 2 NUOVA costituisce Allegato) e dell'Accordo Integrativo dell'Accordo Merse:

- Eni Rewind ha assunto la titolarità del Progetto Definitivo per la Bonifica dei siti ex minerari di interesse, insieme a tutti gli obblighi ed oneri connessi;
- il sito di Rigagnolo - precedentemente ricompreso nel Progetto Definitivo per la Bonifica dei siti di cui sopra - è escluso dagli interventi oggetto della presente "SCHEDA 2 NUOVA" e confluisce nel progetto riguardante l'Area Merse;

le parti si impegnano come segue:

1. Eni Rewind si impegna a presentare variante al progetto definitivo approvato nel 2015 dei siti ex minerari stralciando dal progetto il Sito di Rigagnolo entro 6 mesi dalla conclusione del procedimento VIC in corso di cui sopra;

2. l'Amministrazione Comunale si impegna, entro 90 giorni dal ricevimento della variante al progetto definitivo di cui al punto 1 a convocare la Conferenza dei Servizi per l'acquisizione di tutti i pareri necessari e ad emettere, nei 60 giorni successivi, la determinazione conclusiva del procedimento, con eventuali prescrizioni;

3. nei casi in cui la Conferenza dei Servizi si concluda con esito sfavorevole, è prevista l'interruzione dei tempi fino a che il soggetto obbligato non risponda in maniera conforme alle richieste della Conferenza dei Servizi stessa;

4. Eni Rewind si impegna ad iniziare i lavori di messa in sicurezza permanente, ambientale, del sito entro 6 mesi dall'approvazione della Variante di cui ai punti precedenti. I lavori saranno ultimati nei termini di cui al cronoprogramma allegato alla Variante comune per tutti i siti. Tali tempi ad oggi sono stimati in circa 36 mesi;

5. Eni Rewind si impegna a presentare a Regione, Comune e ARPAT la relazione finale e i relativi allegati, ai sensi della DGRT 301/10, entro 30 giorni dalla comunicazione di fine lavori;

6. la Regione s'impegna a rilasciare la presa d'atto della fine dei lavori di messa in sicurezza, nel termine di 30 giorni dalla data della comunicazione di cui al punto precedente;

7. Eni Rewind si impegna ad eseguire a propria cura e spese il programma di monitoraggio e manutenzione *post-operam* per il periodo di 5 anni – come stabilito nel presente Accordo – a partire dalla data di presa d'atto della fine dei lavori;

8. ARPAT si impegna ad elaborare la relazione finale ai sensi della DGRT 301/10 per le valutazioni conseguenti entro 90 giorni dalla comunicazione di fine monitoraggio;

9. la Regione ove la relazione di cui al punto precedente esprima parere positivo al completamento dei lavori, ai sensi della DGRT 301/10, si impegna a rilasciare il certificato di avvenuta bonifica entro 60 giorni dal ricevimento della relazione finale di ARPAT;

10. Eni Rewind e il Comune di Montieri si dichiarano disponibili a compravendere le aree di proprietà di Eni Rewind site nel Comune medesimo, una volta rilasciata la certificazione di avvenuta bonifica, ove necessario.

DELIBERAZIONE 27 giugno 2022, n. 746

Fondo di sviluppo e coesione (FSC). Approvazione degli elementi essenziali per l'approvazione di un avviso pubblico finalizzato a sostenere servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Visto il Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Toscana adottato con Decisione della Commissione C(2014) n. 9913/2014 e modificato con Decisione della Commissione C(2018) n. 5127 del 26/07/2018 e successivamente con Decisione di Esecuzione C(2019)5636 del 24 luglio 2019;

Vista la Comunicazione della Commissione C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19" (il "Temporary framework") come modificata dalle Comunicazioni della Commissione C(2020) 2215 del 3 aprile 2020, C(2020) 3156 dell'8 maggio 2020 e C(2020) 4509 del 29 giugno 2020;

Visto il Regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);

Visto il Regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte

a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 197 del 2/03/2015 con il quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 come da ultimo modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1200 del 23 novembre 2021;

Visto la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19/12/2016, come da ultimo modificata dalla Decisione di Giunta n. 4 del 29/11/2021 che approva la nuova versione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR FSE 2014-2020;

Vista la Delibera di Giunta n. 855 del 9 luglio 2020 che approva il testo dell'Accordo, sottoscritto in data 10 luglio, tra Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale - e la Regione Toscana "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" ed individua, fra gli interventi da finanziare sul Fondo di Sviluppo e Coesione, la misura "Inserimento soggetti svantaggiati" per un importo complessivo di euro 11.248.430,00 originati dalla deprogrammazione del POR FSE 2014/2020;

Vista la delibera CIPE n. 40/2020 che dispone l'assegnazione di risorse aggiuntive a valere sul FSC alla Regione Toscana;

Vista la delibera di Giunta n. 1294 del 18 settembre 2020 con la quale, in attesa della predisposizione ed approvazione del nuovo Piano Sviluppo e Coesione FSC, viene individuato il modello di gestione del nuovo Piano e vengono individuati i soggetti che si occuperanno delle istruttorie dei progetti da ammettere a finanziamento nonché del controllo, pagamento e monitoraggio degli interventi (indicati nell'allegato D della DGR 855/2020) da finanziare con risorse FSC a seguito della riprogrammazione dei POR FESR e FSE;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 1294/2020 che adotta per l'FSC il modello di gestione vigente sulla programmazione del POR FSE 2014-2020;

Richiamata la DGR n. 1381 del 9/11/20 "Anticipazione della gestione del Nuovo Piano Sviluppo e Coesione FSC" con la quale si stabilisce che gli interventi FSC di cui alla DGR 855/2020, che siano ritenuti coerenti con il POR FSE da cui originano, possano essere attivati, nelle more dell'adozione degli atti che disciplineranno gli interventi in ambito FSC, tenendo a riferimento, per le spese ammissibili e per i criteri di rendicontazione, le norme

e gli strumenti che regolamentano gli interventi del POR FSE 2014-20;

Vista la Delibera CIPE del 29 aprile 2021 n. 2 “Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione. (Delibera n. 2/2021)”;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti”;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 5 del 31/1/2022 che approva il cronoprogramma 2022-24 dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi europei e sugli interventi oggetto dell’Accordo sopraccitato, finanziati dal nuovo Piano Sviluppo e Coesione FSC ed originariamente programmati a valere sul POR FSE;

Richiamato il Piano sanitario e sociale integrato regionale 2018 - 2020 di cui alla DCR del 9 ottobre 2019, n. 73;

Richiamato il DEFR 2022 di cui alla DCR 34 del 1° Giugno 2022. Integrazione alla nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022;

Visto il Programma di Governo regionale 2020-2025 approvato con risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020 del Consiglio regionale;

Ritenuto di dare continuità alle iniziative a favore di persone vulnerabili e a rischio di esclusione sociale già avviate con il precedente Avviso Servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate (di cui al decreto n.18284/2018 - FSE Attività PAD B.1.1.2.A Inserimento soggetti svantaggiati), stanziando risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) per un importo complessivo di € 10.248.430,00 che trovano copertura finanziaria sui pertinenti capitoli di uscita che presentano la necessaria disponibilità, secondo l’articolazione di seguito dettagliata:

Annualità 2022 per € 6.249.058,00
 € 3.274.529,00 cap. 22179 (stanziamento puro) del bilancio regionale 2022/2024;
 € 2.974.529,00 cap. 22180 (stanziamento puro) del bilancio regionale 2022/2024;
 Annualità 2023 per € 3.999.372,00
 € 2.149.686,00 cap. 22179 (stanziamento puro) del bilancio regionale 2022/2024;
 € 1.849.686,00 cap. 22180 (stanziamento puro) del bilancio regionale 2022/2024;

Dato atto altresì che, prima dell’assunzione dei successivi impegni di spesa, dovranno eventualmente esse-

re predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta imputazione economica della spesa in esito alla graduatoria ed alla natura dei soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti come definiti al relativo paragrafo degli elementi essenziali del presente atto;

Ritenuto pertanto di approvare l’allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ove sono definiti gli elementi essenziali propedeutici alla pubblicazione di un avviso finalizzato a finanziare servizi accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate;

Vista la L.R. n. 56 del 28/12/2021 “Bilancio di previsione finanziario 2022-2024”;

Vista la DGR n. 1 del 10/01/2022 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024”;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 16/6/2022;

A voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di approvare l’allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, ove sono definiti gli elementi essenziali propedeutici alla pubblicazione di un avviso finalizzato a finanziare servizi accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate;

2. di destinare all’attuazione dell’intervento l’importo complessivo di € 10.248.430,00 a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione e di prenotare le relative risorse sui pertinenti capitoli di uscita che presentano la necessaria disponibilità secondo l’articolazione di seguito dettagliata:

Annualità 2022 per € 6.249.058,00
 € 3.274.529,00 cap. 22179 (stanziamento puro) del bilancio regionale 2022/2024;
 € 2.974.529,00 cap. 22180 (stanziamento puro) del bilancio regionale 2022/2024;
 Annualità 2023 per € 3.999.372,00
 € 2.149.686,00 cap. 22179 (stanziamento puro) del bilancio regionale 2022/2024;
 € 1.849.686,00 cap. 22180 (stanziamento puro) del bilancio regionale 2022/2024;

3. di dare atto che, prima dell’assunzione dei successivi impegni di spesa, dovranno eventualmente essere predisposte le opportune variazioni di bilancio in via am-

ministrativa ai fini della corretta imputazione economica della spesa in esito alla graduatoria ed alla natura dei soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti come definiti al relativo paragrafo degli elementi essenziali del presente atto;

4. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto nel presente atto, al Settore Welfare e innovazione sociale della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale;

5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e pubblicato integralmente sulla banca dati della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Alessandro Salvi

Il Direttore
Federico Gelli

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Elementi essenziali per la pubblicazione di un avviso pubblico finalizzato a sostenere interventi per l'accompagnamento al lavoro di persone svantaggiate

Obiettivi dell'intervento

L'intervento si colloca nel solco delle iniziative a favore di persone vulnerabili e a rischio di esclusione sociale già avviate con il precedente Avviso Servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate (DD n.18284/2018) e finanziate con il Fondo Sociale Europeo - Asse B Inclusione sociale e lotta alla povertà.

L'obiettivo che l'avviso si pone è quello di migliorare l'occupabilità delle persone più fragili e in carico ai servizi sociali territoriali, permettendo loro di avviarsi verso un percorso di inserimento lavorativo in azienda mediante l'attivazione di **Tirocini** di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone ed alla riabilitazione, di cui alla D.G.R. n. 620/2020.

L'approccio che intendiamo adottare si basa su una metodologia integrata che vede i soggetti destinatari aderire a un progetto personalizzato di tirocinio, predisposto in collaborazione tra i Servizi sociali, i Centri per l'Impiego zonali, i soggetti pubblici e privati e gli enti del Terzo settore, che lavorano sui temi del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Le candidature presentate in risposta all'avviso devono essere elaborate in un processo di **co-progettazione pubblico/privato** - ai sensi dell'Allegato A alla DGR 570/2017 - a cui possono aderire le imprese, le cooperative sociali e i soggetti pubblici e privati che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti svantaggiati.

La Società della Salute, e ove non costituita, il soggetto pubblico indicato dalla Conferenza zonale dei Sindaci integrata, dovrà avviare una procedura di evidenza pubblica conforme alle normative vigenti per la selezione degli Enti del Terzo Settore e degli altri soggetti privati e pubblici, allo scopo di elaborare i progetti da presentare.

I progetti infatti devono essere presentati da una **ATS fra Soggetti pubblici e Enti privati** già costituita al momento della presentazione della domanda di finanziamento. In ogni ATS dovrà essere presente, oltre ai soggetti privati, la Società della Salute, per le Zone distretto ove esse siano formalmente costituite ai sensi dell'Art. 71 bis della LR 40/2005 e s.m.i e, ove non costituite, il soggetto pubblico espressamente individuato dalla Conferenza zonale dei sindaci integrata (definita all'Art. 70 bis, comma 8 della L.R. n. 40/2005 e s.m.i.) nell'ambito delle convenzioni per l'esercizio delle funzioni di integrazione sociosanitaria.

In sede di candidatura ciascun raggruppamento dovrà rispettare complessivamente il numero **massimo di 10 partners**, considerati anche gli eventuali consorziati coinvolti nella realizzazione di attività del progetto.

Destinatari

I destinatari delle attività progettuali sono soggetti disoccupati o inoccupati in particolare condizione di svantaggio socio-economico e in carico ai servizi sociali territoriali.

Tipologia di interventi ammissibili

L'intervento finanzia la realizzazione di Tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, per soggetti che necessitano di percorsi personalizzati di sostegno, consulenza, orientamento ai fini dell'inclusione socio-lavorativa e dell'acquisizione di autonomia personale.

I progetti dovranno prevedere obbligatoriamente le attività sotto riportate necessarie per l'attivazione dei tirocini di inclusione sociale:

Valutazione multidimensionale: Valutazione dei destinatari che ne permetta una maggiore e migliore possibilità di inclusione lavorativa e sociale;

Orientamento dei partecipanti: colloquio di orientamento specialistico, bilancio individuale di competenze, attività di counseling, azioni di orientamento di gruppo;

Progettazione personalizzata: definizione e stesura PAP e pianificazione delle attività specifiche da includere nel progetto personalizzato di tirocinio;

Scouting e matching: Ricerca di contesti lavorativi (enti pubblici e privati) disponibili ad ospitare i Tirocini, matching tra domanda e offerta

Tutoring in azienda: accompagnamento del destinatario in tutte le fasi del tirocinio

Per facilitare l'inserimento in azienda, possono inoltre essere progettate le seguenti attività facoltative:

- Formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i;
- Formazione obbligatoria per alimentaristi.

E' prevista l'erogazione di una **indennità di partecipazione** calcolata sulle ore realmente effettuate dal tirocinante il cui importo orario onnicomprensivo è pari ad euro 4,00 fino ad un importo massimo mensile di 500,00 euro.

Criteri di valutazione, priorità e punteggi

L'attività di valutazione dei progetti ammessi è effettuata da un "nucleo di valutazione" appositamente nominato dall'Amministrazione regionale e composto da personale con esperienza in materia.

I criteri di valutazione di seguito indicati, sono definiti in conformità al documento approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-20 in data 11/12/2020, sono di seguito indicati:

1) Qualità e coerenza progettuale (max 50 punti)

1.1 Finalizzazione, coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando (max 10 punti)

1.2 Completezza ed univocità delle informazioni fornite (max 10 punti)

1.3 Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto, dell'analisi dei fabbisogni, delle modalità di informazione, delle modalità di selezione del target (max 10 punti)

1.4 Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione in fasi/attività specifiche (max 10 punti)

1.5 Coerenza e correttezza del piano finanziario (max 10 punti)

A) in relazione agli obiettivi del progetto: % di risorse destinate all'indennità di partecipazione sul finanziamento totale (max 5 punti)

- inferiore a 40: 0 punti,
- dal 40%-45%: 3 punti,
- dal 45%-50%: 4 punti,
- superiore al 50%: 5 punti.

B) in relazione alle azioni del progetto (max 5 punti)

2) Innovazione, risultati attesi, sostenibilità, trasferibilità (max 20 punti)

2.1. Il carattere innovativo del progetto: innovazione sociale, particolari bisogni sociali non soddisfatti, procedure, metodologie e strumenti di attuazione degli interventi, modalità di coinvolgimento degli stakeholder esterni (max 5 punti)

2.2. Risultati attesi: Occupabilità, in relazione all'aumento delle possibilità di accesso al mercato di lavoro (max 5 punti)

2.3 Sostenibilità: Capacità del progetto di garantire la propria sostenibilità attraverso specifici impegni da assumere negli atti di pianificazione e programmazione territoriale (max 5 punti)

2.4 Trasferibilità: Meccanismi di diffusione dei risultati e trasferibilità dell'esperienza (max 5 punti)

3) Soggetti coinvolti (max 30 punti)

a. Quadro organizzativo del partenariato in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner e valore aggiunto in termini di esperienza e capacità (max 10 punti)

b. Rete di relazioni dei partner con il tessuto economico e sociale, o altre tipologie di reti organizzate sul territorio (per esempio: rete dei sostenitori), ed in particolare con i Centri per l'Impiego territorialmente competenti (max 10 punti)

c. Adeguatezza delle risorse umane e strumentali messe a disposizione per la realizzazione del progetto (max 10 punti)

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100.

Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

Durata dei progetti

I progetti che saranno approvati avranno una durata di 24 mesi a partire dal loro avvio.

Tipologia di finanziamento

Per l'attuazione dell'intervento è disponibile l'importo di € 10.248.430,00 a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), di cui € 9.648.430,00 ripartiti tra tutte le Zone Distretto della Toscana

applicando i criteri indicati nella DGR 570/2017 e € 600.000,00 suddivisi tra le zone distretto che alla data 01/04/2021 hanno realizzato livelli percentuali di spesa certificata superiori al 95% delle risorse loro assegnate, relativamente ai progetti dell'avviso Servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate (DD n.18284/2018).

DELIBERAZIONE 27 giugno 2022, n. 753

Diritto allo studio scolastico: indirizzi regionali per l'anno scolastico 2022/2023.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti la Legge 62/2000 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" e il DPCM 106/2001 attuativo della stessa;

Richiamati la L. 448/98 art. 27 e i DPCM 320/99 e DPCM 226/00 che dispongono in materia di contributi a rimborso totale o parziale per i libri di testo a favore di studenti delle scuole secondarie appartenenti a famiglie in condizioni economiche svantaggiate;

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm, recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Visto il Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 1124 del 12/05/2022 relativo alla fornitura gratuita o semi-gratuita di libri di testo in favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori per l'anno scolastico 2022-2023, che prevede per la Regione Toscana uno stanziamento pari a complessivi euro 4.385.181,90;

Visto il Programma di Governo 2020-2025 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2022, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021, nonché la Nota di Aggiornamento al DEFER 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021 e l'Integrazione alla Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 34 del 1° giugno 2022, in particolare il Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" che prevede, ai fini di promuovere il successo scolastico e formativo, interventi destinati a studenti delle scuole residenti in Toscana, appartenenti a famiglie in condizioni socio-economiche svantaggiate, per sostenere le spese necessarie alla frequenza scolastica con l'obiettivo di garantire il diritto allo studio;

Ritenuto opportuno approvare per il prossimo anno scolastico 2022/2023 il documento "Diritto allo studio scolastico - Indirizzi regionali per l'anno scolastico 2022/2023", contenuto in Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, che dispone in merito a tempi, ruoli e passaggi procedurali dei diversi enti coinvolti e conferma l'incentivo del "Pacchetto scuola";

Valutato necessario che le Province, la Città Metropolitana di Firenze, i Comuni e le Unioni di Comuni nel dare attuazione agli interventi inerenti l'oggetto della presente Deliberazione applichino quanto previsto dal documento "Diritto allo studio scolastico - Indirizzi regionali per l'anno scolastico 2022/2023", contenuto in Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno procedere, in relazione a quanto sopra espresso, a destinare l'importo complessivo di euro 5.885.181,90 a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni per l'attuazione di quanto previsto dal documento "Diritto allo studio scolastico - Indirizzi regionali per l'anno scolastico 2022/2023", contenuto in Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, la cui copertura finanziaria risulta assicurata come segue:

- euro 1.500.000,00 dal capitolo 61028 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, esercizio 2022 (competenza pura), che presenta la necessaria disponibilità;
- euro 4.385.181,90 dal capitolo 61027 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, esercizio 2022 (competenza pura), che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che qualora si rendano disponibili sul bilancio regionale ulteriori risorse, anche tramite apposite variazioni, queste possono essere destinate nel corso dell'anno scolastico agli interventi oggetto della presente Deliberazione;

Dato atto che con la presente Deliberazione si provvede, nell'ambito dello stanziamento delle risorse proprie regionali disponibili, alla copertura del Pacchetto scuola riservato alle studentesse e agli studenti residenti nelle Isole minori (Comuni di Capraia Isola e Isola del Giglio), che frequentano scuole secondarie di secondo grado sul continente;

Ritenuto di procedere con successivi atti, da adottarsi a cura del Settore regionale competente, all'assegnazione e alla ripartizione dei fondi regionali e statali - a.s. 2022/2023 - destinati agli interventi di cui all'Allegato A al presente atto, a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni;

Dato atto che, in considerazione della complessa articolazione del procedimento nonché al fine di garantire alle studentesse e agli studenti beneficiari del pacchetto

scuola un sostegno alle spese necessarie fin dall'avvio dell'anno scolastico 2022/2023, l'erogazione delle risorse in favore dei Comuni e Unioni di Comuni medesimi sarà effettuata nell'esercizio 2022;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n. 56 del 28/12/2021 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2022-2024;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 10/01/2022 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024;

Visto il parere favorevole del Comitato di Direzione nella seduta del 23 giugno 2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di approvare il documento "Diritto allo studio scolastico - Indirizzi regionali per l'anno scolastico 2022/2023", contenuto in Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, che dispone in merito a tempi, ruoli e passaggi procedurali dei diversi enti coinvolti e conferma l'incentivo del "Pacchetto scuola".

2. Di stabilire che le Province, la Città Metropolitana di Firenze, i Comuni e le Unioni di Comuni nel dare attuazione agli interventi inerenti l'oggetto della presente Deliberazione applichino quanto previsto dal documento "Diritto allo studio scolastico - Indirizzi regionali per l'anno scolastico 2022/2023", contenuto in Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto.

3. Di destinare l'importo complessivo di euro 5.885.181,90 a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni per l'attuazione di quanto previsto dal documento "Diritto allo studio scolastico - Indirizzi regionali per l'anno scolastico 2022/2023", contenuto in Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, la cui copertura finanziaria risulta assicurata come segue:

- euro 1.500.000,00 dal capitolo 61028 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, esercizio 2022 (competenza pura), che presenta la necessaria disponibilità;

- euro 4.385.181,90 dal capitolo 61027 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, esercizio 2022 (competenza pura), che presenta la necessaria disponibilità.

4. Di dare atto che, in considerazione della complessa articolazione del procedimento nonché al fine di garantire alle studentesse e agli studenti beneficiari del pacchetto scuola un sostegno alle spese necessarie fin dall'avvio dell'anno scolastico 2022/2023, l'erogazione delle risorse in favore dei Comuni e Unioni di Comuni medesimi sarà effettuata nell'esercizio 2022.

5. Di dare atto che qualora si rendano disponibili sul bilancio regionale ulteriori risorse, anche tramite apposite variazioni, queste possono essere destinate nel corso dell'anno scolastico agli interventi oggetto della presente Deliberazione.

6. Di dare atto che con la presente Deliberazione si provvede, nell'ambito dello stanziamento delle risorse proprie regionali disponibili, alla copertura del Pacchetto scuola riservato alle studentesse e agli studenti residenti nelle Isole minori (Comuni di Capraia Isola e Isola del Giglio), che frequentano scuole secondarie di secondo grado sul continente.

7. Di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

8. Di demandare al Settore regionale competente gli atti di riparto e tutti gli adempimenti necessari all'attuazione degli interventi secondo le modalità indicate nell'allegato A al presente atto.

9. Di trasmettere la presente Deliberazione agli Enti interessati.

Il presente atto è pubblicato integralmente, unitamente all'Allegato A, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

La Dirigente Responsabile
Sara Mele

La Direttrice
Francesca Giovani

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

**REGIONE
TOSCANA**



**Regione Toscana
Settore Educazione e Istruzione**

**Diritto allo studio scolastico
Indirizzi regionali per l'anno scolastico 2022/2023**

Indice

Premessa

I. Riferimenti normativi

II. Tipologia di intervento

1. Pacchetto scuola

III. Modalità e procedure per la programmazione ed il funzionamento del sistema

1. Riparto dei fondi

2. Procedure e tempi per la programmazione, l'assegnazione, l'erogazione e il controllo delle risorse

3. Modalità operative per la gestione del sistema "Pacchetto scuola"

PREMESSA

Il diritto allo studio trova il suo fondamento nella Costituzione che lo sancisce all'articolo 34. L'attuale quadro normativo di riferimento è costituito dalla Legge regionale 32/2002, che conferma un ampio raggio di azione delle politiche regionali per il diritto allo studio, volte a garantire pari opportunità di accesso all'istruzione scolastica rimuovendo ostacoli di ordine economico, sociale e culturale e a perseguire il miglioramento della qualità e della efficacia del sistema educativo nel suo complesso. In tale ambito si inserisce il sistema di provvidenze economiche individuali a carattere selettivo, destinate alle studentesse e agli studenti delle scuole statali, paritarie private e degli Enti Locali, secondarie di primo e secondo grado, appartenenti a famiglie in condizioni economiche svantaggiate.

Costituiscono il punto di riferimento operativo per la definizione degli Indirizzi regionali per il prossimo anno scolastico 2022/2023:

- il Programma di Governo 2020-2025 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020;
- il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021, nonché la Nota di Aggiornamento al DEFR 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021 e l'Integrazione alla Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 34 del 1° giugno 2022, in particolare il Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" che prevede, ai fini di promuovere il successo scolastico e formativo, interventi destinati alle studentesse e agli studenti delle scuole residenti in Toscana, appartenenti a famiglie in condizioni socio-economiche svantaggiate, per sostenere le spese necessarie alla frequenza scolastica con l'obiettivo di garantire il diritto allo studio.

Le finalità principali che si intendono perseguire anche per il prossimo anno scolastico sono di:

- confermare il sostegno per tutto il percorso scolastico, promuovendo l'accesso e il completamento degli studi sino al termine delle scuole secondarie di secondo grado;
- confermare il percorso di razionalizzazione del sistema regionale degli incentivi economici adottati per il diritto allo studio scolastico, riproponendo l'intervento "Pacchetto scuola", confermando i processi di assegnazione ed erogazione già adottati nelle scorse edizioni modificandone la tempistica al fine di renderli più coerenti con l'inizio dell'anno scolastico e con la verifica dei requisiti necessari per l'accesso al beneficio.

In un'ottica di continuità si consoliderà quanto disposto e avviato negli anni scolastici precedenti ovvero:

- ottimizzare i procedimenti amministrativi ed il flusso finanziario, agendo sulla tempistica di tutto il procedimento di individuazione degli idonei;
- mantenere la coerenza tra il riparto delle risorse disponibili e l'effettivo fabbisogno manifestato dai Comuni e Unioni di Comuni, confermando il riparto delle risorse dopo l'approvazione delle graduatorie degli idonei;
- garantire quanto più possibile la massima omogeneità ed equità sul territorio, anche attraverso l'adozione di strumenti unificati a livello regionale per la presentazione delle domande, l'adozione dei bandi, la gestione delle graduatorie e dei relativi sistemi informativi mediante l'implementazione dell'apposito applicativo web regionale.

I. RIFERIMENTI NORMATIVI

LR n. 32/2002 e ss.mm.ii. “TU della normativa regionale in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione e lavoro;

DPGR n. 47/R/2003 Regolamento di attuazione della LR 32/2002 e ss.mm.ii.;
Legge n. 448/98 – art. 27.

II. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Per l’anno scolastico 2022/2023 si conferma un’unica forma di incentivo economico individuale denominato “Pacchetto scuola”.

II.1 - Pacchetto scuola

Il “Pacchetto scuola” è destinato alle studentesse e agli studenti residenti in Toscana iscritti per l’a.s. 2022/2023 ad una scuola secondaria di primo o secondo grado, statale, paritaria privata o degli Enti locali inclusi gli iscritti ad un percorso di Istruzione e Formazione Professionale – IeFP – presso una scuola secondaria di II grado o una agenzia formativa accreditata.

Le studentesse e gli studenti di cui sopra devono essere appartenenti a nuclei familiari con indicatore economico equivalente (ISEE) non superiore all’importo fissato con il presente atto.

Si tratta di una provvidenza economica unica destinata alle studentesse e agli studenti in condizioni socio economiche più svantaggiate, finalizzata a sostenere le spese necessarie per la frequenza scolastica quali libri scolastici, altro materiale didattico e servizi scolastici.

Il pacchetto scuola viene corrisposto ai beneficiari dal Comune di residenza nel rispetto degli importi regionali, con le modalità di seguito indicate. Il beneficiario non è tenuto a produrre documentazione di spesa ma a conservarla per successivi controlli ex-post da effettuarsi a carico dei Comuni titolari del procedimento.

Quantificazione importo

L’importo del pacchetto è unico per ogni ordine di scuola (secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado) e anno di corso (classe).

Viene quantificato diversamente in ragione della dislocazione geografica per le studentesse e per gli studenti residenti nelle isole minori (Comuni di Capraia Isola e Isola del Giglio) per la frequenza di scuole secondarie di secondo grado sul continente.

Tabella importi regionali

	Importo standard euro	Importo minimo euro
Scuola secondaria I e II grado (tutte le classi di corso)	300,00	200,00
Scuola secondaria II grado residenti isole minori	5.000,00	3.000,00

Con riferimento alle risorse disponibili e al fabbisogno sul territorio, i Comuni e Unioni di Comuni (d'ora in avanti Unioni) possono disporre una diminuzione dell'importo standard regionale, che comunque non dovrà essere inferiore a 200,00 euro per il pacchetto scuola ordinario e a 3.000,00 euro per il pacchetto scuola isole minori.

La quantificazione del pacchetto scuola - nell'ambito del *range* regionale di cui sopra - viene determinata successivamente al riparto delle risorse disponibili effettuato dalla Regione Toscana (d'ora in avanti Regione), sulla base di indicazioni da parte della Struttura competente della Regione medesima e anche in coordinamento con la Zona per l'educazione e l'istruzione e la Provincia/Città Metropolitana.

I Comuni/Unioni dovranno adottare bandi trasparenti sulla base dello schema unificato di bando regionale.

Le studentesse e gli studenti beneficiari vengono finanziati in ordine di graduatoria ISEE unica su base comunale o di Unione di Comuni.

Gli importi standard regionali, sia per pacchetto scuola ordinario sia per pacchetto scuola isole minori, possono essere aumentati dai Comuni/Unioni solo in presenza di entrambe le seguenti condizioni:

- integrazione, dei fondi regionali e/o statali assegnati, con risorse proprie;
- copertura di tutti gli aventi diritto in base ai requisiti regionali, mediante erogazione degli importi standard regionali.

Qualora le risorse destinate, con il presente atto, al pacchetto scuola ordinario e pacchetto scuola isole minori non siano sufficienti a erogare a tutti i destinatari l'importo standard, si fa presente che l'importo da attribuire a ciascun beneficiario non dovrà essere inferiore all'importo minimo previsto dai presenti indirizzi, di cui alla "Tabella importi regionali" - capitolo II paragrafo II.1. Con riguardo a tale situazione, non è consentito assegnare un importo parziale, inferiore al minimo previsto dai presenti indirizzi; nella fattispecie, il Comune/Unione può decidere di integrare con risorse proprie ai fini di erogare anche all'ultimo beneficiario il valore minimo del pacchetto medesimo (200,00 euro per il pacchetto scuola ordinario e 3.000,00 per quello relativo alle isole minori) oppure mantenere le risorse a residuo per l'anno successivo.

Il pacchetto scuola destinato alle studentesse e agli studenti residenti nelle isole minori che frequentano scuole secondarie di II grado sul continente non è cumulabile con il pacchetto scuola ordinario.

Requisiti di accesso ai benefici

Il pacchetto scuola può essere erogato in presenza dei seguenti requisiti:

- a) iscrizione per l'a.s. 2022/2023 ad una scuola secondaria di primo o secondo grado, statale, paritaria privata o degli Enti locali e iscritti ad un percorso di Istruzione e Formazione Professionale – IeFP – presso una scuola secondaria di II grado o una agenzia formativa accreditata;
- b) requisiti economici: l'ISEE del nucleo familiare di appartenenza della/o studentessa/studente, o ISEE Minorenni nei casi previsti, calcolato secondo le modalità di cui alla normativa vigente, non deve superare il valore di 15.748,78 euro (36.000,00 euro per le studentesse e gli studenti residenti nelle isole minori che frequentano scuole secondarie di II grado sul continente);
- c) requisiti anagrafici: residenza in Toscana ed età non superiore a 20 anni (da intendersi sino al compimento del 21esimo anno di età, ovvero 20 anni e 364 giorni), compiuti entro il 21 settembre 2022.

I requisiti relativi all'età non si applicano alle/agli studentesse/studenti diversamente abili, con handicap riconosciuto ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 o con invalidità non inferiore al 66%.

Modalità e condizioni per l'accesso e l'erogazione dei benefici

I benefici vengono assegnati alle studentesse e agli studenti aventi i requisiti, e sino ad esaurimento delle risorse disponibili, fermo restando il raggiungimento dell'importo minimo previsto per ciascun pacchetto scuola (ordinario e isole minori), sulla base di graduatorie comunali o di Unioni di Comuni stilate in ordine di ISEE crescente. I Comuni e le Unioni adottano annualmente il bando per l'assegnazione dei benefici rivolti alle studentesse e agli studenti residenti in Toscana.

Le studentesse e gli studenti residenti in Toscana e frequentanti scuole localizzate in regioni contermini¹ possono richiedere il beneficio al proprio comune di residenza, salvo che la regione in cui è ubicata la scuola presso la quale si è iscritti non applichi il principio di frequenza; in ogni caso il contributo delle due regioni non può essere cumulato.

Le domande presentate per il pacchetto scuola e risultate idonee possono essere utilizzate dalla Regione anche per l'accesso ad altri benefici in materia di diritto allo studio scolastico.

III. MODALITÀ E PROCEDURE PER LA PROGRAMMAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA

La parte che segue dispone indirizzi operativi ed indica modalità per la programmazione, il controllo e la gestione del pacchetto scuola così come definito nel presente documento.

Ulteriori indicazioni operative di dettaglio potranno essere fornite successivamente dalla Regione, anche attraverso apposite comunicazioni.

III.1 - Riparto dei fondi***III.1.1. Modalità generali per il riparto dei fondi per l'a.s. 2022/2023***

I fondi disponibili per il diritto allo studio scolastico per l'a.s. 2022/2023, destinati al pacchetto scuola ordinario e al pacchetto scuola isole minori sono ripartiti dalla Regione fra i Comuni/Unioni in maniera proporzionale al fabbisogno effettivo risultante per ciascun Comune/Unione dopo la redazione delle graduatorie degli idonei, al netto di eventuali residui relativi ad anni precedenti.

Il riparto è effettuato con Decreto della Dirigente regionale competente.

La Regione Toscana provvede, nell'ambito dello stanziamento delle risorse proprie regionali disponibili, alla copertura del pacchetto scuola riservato alle studentesse e agli studenti residenti nelle Isole minori (Comuni di Capraia Isola e Isola del Giglio), che frequentano scuole secondarie di secondo grado sul continente.

Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse, queste possono essere parimenti assegnate nel corso dell'anno scolastico. Le stesse saranno assegnate in modo proporzionale al fabbisogno non coperto con le precedenti assegnazioni nell'obiettivo di massima parità di trattamento sul territorio regionale.

III.1.2. Modalità per i fondi statali

I fondi statali stanziati per il diritto allo studio scolastico sono analogamente ripartiti dalla Regione tra i Comuni/Unioni.

I Comuni/Unioni, nell'adozione dei relativi atti, si atterranno al presente atto di indirizzo - unico per l'intero pacchetto scuola - adottato dalla Regione, nonché alle eventuali modalità operative indicate dalle rispettive Province e dalla Città Metropolitana.

I Comuni/Unioni utilizzano tali fondi statali insieme ai fondi regionali per il pacchetto scuola, adottando un bando unico e redigendo una graduatoria unica, secondo le modalità stabilite dal presente atto.

¹Con riferimento al caso delle studentesse e degli studenti pendolari che rientrano quotidianamente alla propria residenza in Toscana

III.1.3. Disposizioni in materia di utilizzo di risorse assegnate recuperate

Qualora un Comune abbia recuperato risorse assegnate in annualità precedenti a seguito di revoca del beneficio (esempio per accertamento sui requisiti), lo stesso comunica il recupero di tali somme alla Provincia/Città Metropolitana di riferimento e provvede a inserire tale importo nell'apposito campo dell'applicativo web regionale, **entro il 15 novembre 2022**.

Di tali importi, comunicati alla Regione dai Comuni/Unioni di Comuni, per il tramite delle Province/Città Metropolitana, a mezzo Pec, si terrà conto in fase di riparto delle risorse.

III.1.4. Risorse residue

Le eventuali somme residue potranno essere utilizzate dai Comuni/Unioni per la medesima finalità, nel corso dell'anno scolastico successivo.

III.2 - Procedure e tempi per la programmazione, l'assegnazione, l'erogazione ed il controllo delle risorse.

La Regione provvede al riparto dei fondi fra i Comuni/Unioni con Decreto della Dirigente competente, in maniera proporzionale al fabbisogno effettivo risultante per ciascun Comune/Unione dopo la redazione delle graduatorie degli idonei, secondo criteri volti al perseguimento della massima parità di trattamento sul territorio.

La struttura regionale competente può disporre eventuali ulteriori indicazioni operative relative all'implementazione della procedura tramite comunicazioni agli Enti interessati, anche in relazione alla tempistica delle fasi di istruttoria, alla scadenza per l'approvazione delle graduatorie dei beneficiari da parte dei Comuni/Unioni e ai tempi di erogazione ai beneficiari medesimi.

Le Province e la Città Metropolitana provvedono alle relative comunicazioni ai Comuni/Unioni e possono adottare – previa concertazione con le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione – proprie linee di programmazione territoriale, nonché le modalità operative e procedurali per la redazione e trasmissione delle graduatorie e ogni altra indicazione ritengano necessaria per l'attuazione degli interventi.

Possono destinare risorse proprie aggiuntive finalizzate agli interventi di cui al presente atto.

I Comuni/Unioni adottano un avviso pubblico per l'erogazione dei benefici redatto coerentemente al presente atto di indirizzo regionale e alle linee di programmazione eventualmente definite dalle Province e dalla Città Metropolitana e secondo lo schema di bando unificato regionale approvato con Decreto del Dirigente regionale competente.

È consigliata l'apertura dei bandi ai cittadini per la durata di tre o quattro settimane.

I presenti indirizzi stabiliscono al **21 settembre 2022** la scadenza dei bandi comunali.

I Comuni/Unioni effettuano con la massima accuratezza l'istruttoria su tutte le domande presentate ai fini della verifica di corrispondenza dei dati anagrafici, del valore ISEE dichiarato e dell'iscrizione della/dello studentessa/studente a scuola.

A seguito dell'istruttoria effettuata, i Comuni/Unioni trasmettono **entro il 15 novembre 2022**, attraverso l'applicativo web regionale, le graduatorie dei soggetti idonei e la relativa determina comunale di approvazione.

Analogamente si procede per i Comuni delle isole minori.

Le Province e la Città Metropolitana effettuano le necessarie verifiche sugli atti e sulle graduatorie degli idonei presenti nell'applicativo web regionale dei Comuni/Unioni, anche allo scopo di accertarne la coerenza con il presente provvedimento e con le proprie linee di programmazione territoriale, e comunicano l'esito alla Regione, tramite protocollo telematico (interoperabilità o posta certificata inviata a: regionetoscana@postacert.toscana.it) entro il **30 novembre 2022**, data di

chiusura dell'applicativo web e inizio del procedimento regionale di assegnazione delle risorse disponibili.

Tutte le informazioni relative alle domande pervenute e alle relative graduatorie sono da inserire a cura dei Comuni/Unioni nell'apposito applicativo web predisposto dalla Regione. Analogamente si procede per i Comuni delle isole minori.

I Comuni/Unioni provvedono il più celermente possibile all'approvazione delle graduatorie dei beneficiari sulla base delle risorse assegnate, nonché alla tempestiva erogazione del beneficio agli aventi diritto, anche in applicazione delle indicazioni eventualmente fornite dalla Struttura regionale competente a mezzo di successive comunicazioni.

III.3 - Modalità operative per la gestione del sistema “Pacchetto scuola”.

III.3.1. Avviso pubblico

Gli avvisi per l'assegnazione dei pacchetti scuola individuali sono adottati dai singoli Comuni/Unioni sulla base dello schema di bando regionale.

Tramite intese fra gli enti locali, possono essere adottati avvisi unici a livello di gruppi di Comuni, di Zone per l'educazione e l'istruzione o anche di intere Province/Città Metropolitana.

Le Province e la Città Metropolitana – al fine di garantire omogeneità sul proprio territorio e di fornire supporto tecnico ai Comuni/Unioni – possono consigliare l'adozione di importi uniformi sul proprio territorio.

I Comuni, le Unioni, le Zone, le Province, la Città Metropolitana e la Regione si impegnano a dare la massima pubblicizzazione e diffusione all'intervento pacchetto scuola di cui al presente atto.

Al fine di pubblicizzare tali contributi presso i potenziali beneficiari, nonché al fine di facilitare la raccolta delle domande, i Comuni sono invitati ad attivare ogni forma di collaborazione reciproca e con le Scuole.

Le domande vengono presentate dagli interessati al Comune di residenza. L'istruttoria di tutte le domande presentate viene effettuata dal Comune/Unione competente ai fini della verifica di corrispondenza dei dati anagrafici, del valore ISEE dichiarato e dell'iscrizione della/dello studentessa/studente a scuola; il Comune/Unione provvede anche ai controlli di cui al paragrafo 3.3 nonché all'erogazione del pacchetto scuola a favore del beneficiario.

III.3.2. Criteri per la formazione delle graduatorie e l'assegnazione dei benefici

Al fine di promuovere equità nella distribuzione delle risorse sul territorio regionale e pari trattamento, i Comuni, le Unioni, le Province e la Città Metropolitana si attengono ai seguenti indirizzi generali per l'adozione degli avvisi e la formazione delle graduatorie.

A) Soglia ISEE: ai fini dell'ammissibilità della domanda di incentivo, la soglia ISEE del nucleo familiare di appartenenza della/dello studentessa/studente richiedente, o ISEE Minorenni nei casi previsti, è fissata su tutto il territorio regionale per l'a.s. 2022/2023 in euro 15.748,78.

Limitatamente al pacchetto scuola riservato alle studentesse e agli studenti delle Isole minori, che frequentano scuole secondarie di secondo grado sul continente, la soglia del valore ISEE è fissata in euro 36.000,00.

L'ISEE richiesto è quello per le prestazioni agevolate rivolte ai minorenni (coincidente con l'ISEE ordinario qualora il nucleo familiare non si trovi nelle casistiche disciplinate dall'art. 7 del DPCM 159/13). L'ISEE ordinario inoltre può essere sostituito dall'ISEE Corrente (con validità sei mesi) da utilizzare quando si verifica un cambiamento che ha un impatto sulla situazione economica del nucleo familiare (INPS/Messaggio n. 3835 del 23 ottobre 2019).

B) Importo pacchetto scuola: gli importi da corrispondere ai soggetti beneficiari sono quelli fissati dalla Regione con il proprio atto di indirizzo e secondo le modalità indicate nel presente documento (capitolo II paragrafo II.1 - Tabella importi regionali).

C) Criteri per la formazione delle graduatorie. Le graduatorie sono redatte dai Comuni/Unioni in ordine di ISEE crescente, senza distinzione di ordine e grado di scuola. Le graduatorie dei Comuni/Unioni vengono trasmesse alle Province/Città Metropolitana di riferimento e alla Regione mediante l'apposito applicativo web regionale.

III.3.3. Controlli sulle dichiarazioni sostitutive prodotte

Ai sensi degli artt. 43 e 71 del DPR 445/2000, e secondo le specifiche procedure e modalità stabilite nei propri regolamenti, i Comuni/Unioni sono tenuti ad effettuare idonei controlli, sia a campione sia puntualmente su singoli casi se si ravvisano dubbi sulla veridicità delle auto dichiarazioni rese (Dichiarazioni Sostitutive Uniche - DSU) e in considerazione dell'andamento degli esiti dei controlli espletati negli anni precedenti.

Tali controlli devono in ogni caso interessare almeno il 10% dei soggetti risultati aventi diritto al beneficio.

In caso di ragionevole dubbio su determinate dichiarazioni sostitutive uniche si procede ad inviare istanza alla Guardia di Finanza della Provincia/Città Metropolitana di riferimento.

In caso di dichiarazioni non veritiere il soggetto interessato decade dal beneficio stesso ed è tenuto alla restituzione di quanto eventualmente già erogato.

Resta ferma l'applicazione delle norme penali per i fatti costituenti reato.

I Comuni trasmettono alla Regione una relazione annuale sui controlli effettuati, anche avvalendosi dell'applicativo web regionale dedicato al diritto allo studio scolastico, secondo modalità che saranno comunicate successivamente.

III.3.4. Controlli attraverso l'Anagrafe Regionale degli studenti

Sulla base della disponibilità dell'Anagrafe Regionale degli Studenti verrà effettuato dagli uffici regionali competenti un controllo sulla presenza dei soggetti beneficiari in tale archivio. Le eventuali difformità risultanti dal controllo saranno successivamente comunicate ai Comuni/Unioni competenti per le opportune verifiche e per eventuali revoche del beneficio.

III.3.5. Disposizioni in materia di sistema informativo ed acquisizione dati fisici, finanziari e procedurali relativi all'attuazione degli interventi.

Comuni, Unioni, Province e Città Metropolitana forniscono alla Regione, in via telematica tramite l'applicativo web regionale, i dati fisici, finanziari e procedurali richiesti ai fini di consentire il monitoraggio e la valutazione sull'attuazione degli interventi relativi all'a.s. 2022/2023, nonché le attività di programmazione regionale.

La trasmissione dei dati informativi richiesti costituisce condizione preliminare e necessaria per l'erogazione dei fondi spettanti da parte della Regione. Il mancato rispetto dei presenti indirizzi da parte delle Amministrazioni Comunali determinerà una revisione in diminuzione del relativo riparto che potrà avere effetti anche nei successivi anni scolastici.

Comuni, Unioni, Province, Città Metropolitana e Regione sono Titolari del trattamento dati inerente l'espletamento delle procedure relative all'incentivo economico pacchetto scuola finalizzate all'assegnazione dei benefici agli aventi diritto, ciascuno per la parte di propria competenza.

Apposita informativa sul trattamento dei dati personali, redatta ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679, sarà rilasciata dal Comune/Unione quale Ente competente all'emanazione dell'avviso pubblico e del relativo procedimento amministrativo.

III.3.6. Monitoraggio sui pagamenti

Con la finalità di garantire alle famiglie la disponibilità delle risorse utili agli scopi fissati dai presenti indirizzi, la Regione effettuerà un monitoraggio sulle tempistiche dei pagamenti effettuati da Comuni e Unioni ai beneficiari del pacchetto scuola, con modalità che saranno rese disponibili a mezzo di successive comunicazioni.

III.3.7. Comune competente e applicazione principio di residenza

Per la concessione del pacchetto scuola di cui al presente atto, il Comune di competenza è individuato in quello di residenza del soggetto richiedente; in caso di diversa residenza tra richiedente e minore interessato si fa riferimento alla residenza del minore, salvo diversa intesa tra i Comuni interessati.

Analogamente si procede per la fornitura gratuita dei libri di testo per la scuola primaria.

Limitatamente alla fornitura gratuita di libri per la scuola primaria ed a garanzia del minore - in caso di alunna/o domiciliata/o in Toscana e residente in un'altra regione che non provveda alla copertura della fornitura – è competente il Comune ove la/lo alunna/o è iscritta/o a scuola.

CONSIGLIO REGIONALE
UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 9 giugno 2022, n. 72

Giornata degli Etruschi anno 2022. Approvazione Linee di indirizzo per la celebrazione della ricorrenza del 27 agosto 1569.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del Regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 4 del regolamento interno 22 novembre 2011, n. 16 (Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale);

Vista la legge regionale 9 aprile 2015, n. 46 (Disciplina delle iniziative istituzionali del Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie. Abrogazione della l.r. 26/2001), così come modificata dalla legge regionale 7 marzo 2017, n. 9 (Celebrazione delle ricorrenze istituzionali della Regione Toscana e degli anniversari storici. Istituzione dei Premi regionali di valorizzazione del territorio toscano Innovazione - Made in Tuscany e Giovanni da Verrazzano - Eccellenze toscane. Modifiche alla l.r. 46/2015) che ha introdotto, tra gli eventi di particolare rilevanza, che hanno contribuito alla configurazione del territorio toscano, il conferimento del titolo di Granduca della Toscana al Duca di Firenze, Cosimo I, ad opera di Papa Pio V, con una bolla papale del 27 agosto 1569 con cui si attribuì a Cosimo I il titolo di Granduca di Toscana, titolo che estendeva il governo dei Signori di Firenze al territorio che fu degli Etruschi, delineando di fatto l'attuale configurazione regionale;

Preso atto dunque che il 27 agosto di ogni anno si intende celebrare l'origine etrusca del territorio toscano con la "Giornata degli Etruschi", che si sostanzia in iniziative dirette alla promozione e alla valorizzazione della civiltà, della cultura e del patrimonio etrusco della Toscana, sia attraverso attività proprie, promosse direttamente dal Consiglio regionale, sia attraverso il sostegno a iniziative tematiche promosse da enti locali, musei civici toscani appartenenti alla rete degli Enti locali e Consorzi ed enti gestori di parchi e aree naturali protette,

aventi sede legale ed operativa in Toscana, sulla base di un bando pubblico;

Tenuto conto della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare dell'articolo 1, comma 3 bis, nel quale si prevede che non costituiscono spese di rappresentanza le spese inerenti la realizzazione di eventi, iniziative e progetti di carattere istituzionale deliberati dall'Ufficio di presidenza, direttamente o in compartecipazione con altri soggetti, volti all'attuazione dei principi e delle finalità dell'ordinamento regionale di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Ritenuto di approvare il documento relativo alle "Linee di indirizzo per la celebrazione della ricorrenza del 27 agosto 1569 Giornata degli Etruschi – edizione 2022 in attuazione della l.r. 9 aprile 2015, n. 46", allegato A), quale parte integrante del presente atto;

Ritenuto di stabilire che lo stanziamento previsto in bilancio per il finanziamento di tali iniziative sia pari a un importo massimo di euro 74.509,88 per il cofinanziamento di iniziative promosse da Enti locali, musei civici toscani appartenenti alla rete degli Enti locali, Consorzi ed enti gestori di parchi e aree naturali protette e Parchi e Aree Archeologiche afferenti ad Amministrazioni locali toscane, aventi sede legale ed operative in Toscana;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il documento relativo alle "Linee di indirizzo per la celebrazione della ricorrenza del 27 agosto 1569 Giornata degli Etruschi – edizione 2022", allegato A) parte integrante del presente atto, in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 9 aprile 2015, n. 46 che al Capo II bis disciplina la "Celebrazione delle ricorrenze istituzionali della Toscana e dei singoli anniversari storici";

2. di destinare alla celebrazione della Giornata degli Etruschi - edizione 2022 la somma massima totale di euro 74.509,88 per il cofinanziamento di iniziative promosse da Enti locali, musei civici toscani appartenenti alla rete degli Enti locali, Consorzi ed enti gestori di parchi e aree naturali protette e Parchi e Aree Archeologiche afferenti ad Amministrazioni locali toscane, aventi sede legale ed operative in Toscana, le cui richieste perverranno sulla base di un bando pubblico, così come previsto nelle linee d'indirizzo di cui al punto 1 del presente atto;

3. di stabilire che il dirigente competente per materia è tenuto all'attuazione della presente deliberazione procedendo alla predisposizione dei conseguenti adempimenti

amministrativi necessari per la realizzazione delle celebrazioni per la Giornata degli Etruschi - edizione 2022;

4. di stabilire che le somme eventualmente non utilizzate rispetto al budget assegnato con il presente atto saranno destinate al finanziamento delle prossime iniziative istituzionali.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti

del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PB.U.R.T. II/BD).

Il Presidente
Antonio Mazzeo

Il Segretario
Savio Picone

SEGUE ALLEGATO

Deliberazione Ufficio di presidenza 9 giugno 2022, n. 72 - Allegato A

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

**Linee di indirizzo per la celebrazione
della ricorrenza del 27 agosto 1569**

GIORNATA DEGLI ETRUSCHI

edizione 2022

in attuazione della l.r. 9 aprile 2015, n. 46

1. Premessa

La l.r. 46/2015 *"Disciplina delle iniziative istituzionali del Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie. Abrogazione della l.r. 26/2001"* ha introdotto, tra gli eventi di particolare rilievo, che hanno contribuito alla configurazione del territorio toscano, il conferimento del titolo di Granduca della Toscana al Duca di Firenze, Cosimo I, ad opera di Papa Pio V, con una bolla papale del 27 agosto 1569.

Fu un atto importante, perché questo titolo, nuovo e insolito nella ricca vetrina dei titoli sovrani, segnava il riconoscimento di una vera preminenza del principe fiorentino in quello che possiamo definire il sistema degli stati italiani della metà del XVI secolo. La concessione poneva infatti Cosimo I, e dopo di lui i suoi successori, a un livello di prestigio, di "reputazione", per riprendere un termine caro alla cultura politica dell'antico regime, che nessun altro principe italiano avrebbe potuto vantare, estendendo il governo dei Signori di Firenze al territorio che fu degli etruschi, prefigurando di fatto l'attuale configurazione regionale.

Il 27 agosto di ogni anno, dunque, s'intende celebrare l'origine etrusca del territorio toscano, attraverso la "Giornata degli Etruschi" e il sostegno alle iniziative tematiche promosse da soggetti terzi in aree rappresentative nel quadro della civiltà, della cultura e del patrimonio etrusco della Toscana.

Il Consiglio regionale procede a dare attuazione alla legge regionale 9 aprile 2015, n. 46, come contributo a sostegno di iniziative promosse da amministrazioni locali in aree rappresentative dei loro territori, nel quadro della civiltà, della cultura e del patrimonio etrusco della Toscana.

2. Breve report sull'edizione 2021

Le ultime quattro edizioni della "Giornata degli Etruschi" (2018, 2019, 2020 e 2021) hanno visto la pubblicazione di un bando rivolto esclusivamente agli Enti Locali ed ai musei civici appartenenti alla rete delle amministrazioni locali. Nell'edizione del 2021 il bando è stato anche esteso a consorzi ed enti gestori di parchi e aree naturali protette e Parchi e Aree Archeologiche afferenti ad Amministrazioni locali toscane, aventi sede legale ed

operativa in Toscana.

Con riferimento al bando del 2021 (pubblicato in data 11/06/2021, con scadenza il 16/07/2021) sono pervenute n. 26 domande da parte di Enti Locali, di cui una considerata non ammissibile a finanziamento per carenza dei requisiti soggettivi mentre le altre 25 tutte valutate ammissibili a finanziamento ai sensi del bando.

Sono stati assunti impegni di spesa per complessivi euro 73.883,50 a fronte di uno stanziamento di Euro 82.000,00 e di un totale di compartecipazioni richieste pari ad euro € 81.842,50. Tra **le compartecipazioni** concesse sei (6) non sono state ancora ad oggi rendicontate e riguardano i Comuni di: Castiglione della Pescaia, Cecina (LI), Gavorrano (GR), Isola del Giglio (GR), Massa Marittima (GR) e Volterra (PI).

Nella edizione 2021, così come in quella del 2020, della Giornata degli Etruschi, non sono stati organizzati eventi promossi direttamente dal Consiglio regionale.

La spesa complessiva per la celebrazione della Giornata degli Etruschi 2021 ha quindi coinciso con le sole compartecipazioni concesse, ovvero euro 73.883,50.

3. Quadro di riferimento organizzativo e stanziamento in bilancio per l'edizione 2022 della "Giornata degli Etruschi"

Come noto, per tutti gli eventi istituzionali disciplinati dalla l.r. 46/2015, l'impianto organizzativo si può articolare su due linee di sviluppo:

- a) iniziative promosse direttamente dal Consiglio regionale;
- b) iniziative promosse da soggetti terzi.

A) Per quanto concerne le **iniziative promosse direttamente**, si rende noto che la disponibilità dei capitoli di spesa relativi agli affidamenti di servizi nell'ambito della L.r. 46/2015 è stata utilizzata per alcuni affidamenti relativi alle celebrazioni di "personalità storiche" della Toscana in attuazione dell'art. 3 *quater* della l.r. 9 aprile 2015, n. 46, (iniziative in occasione del 70esimo anniversario della vittoria di Zeno Colò della medaglia olimpica alle Olimpiadi di Oslo nel 1952; progetto culturale in omaggio

a Enrico Pieri a Sant'Anna di Stazzema; Convegno in occasione dei cento anni dalla nascita di Padre Ernesto Balducci).

- B) Per quanto concerne le **iniziative promosse da soggetti terzi**, anche per l'anno in corso si propone di sostenere, attraverso la concessione di compartecipazioni economiche, iniziative promosse in aree rappresentative della civiltà, della cultura e del patrimonio etrusco della Toscana da: Enti locali, musei civici toscani appartenenti alla rete degli Enti locali, Consorzi ed enti gestori di parchi e aree naturali protette e Parchi e Aree Archeologiche afferenti ad Amministrazioni locali toscane, aventi sede legale ed operativa in Toscana.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 1, co. 2) della l.r. 46/2015, tali iniziative *possono svolgersi con il concorso degli enti locali, delle istituzioni scolastiche, di altri enti ed istituzioni pubbliche, del mondo dell'associazionismo di volontariato e del privato non lucrativo della Toscana, coinvolti tramite procedure di evidenza pubblica, sottoscrizione di accordi o altri strumenti previsti dalla legge.*

Il Consiglio regionale offrirà il proprio sostegno a iniziative ed eventi promossi direttamente da Enti locali, musei civici toscani appartenenti alla rete degli Enti locali, Consorzi ed enti gestori di parchi e aree naturali protette e Parchi e Aree Archeologiche afferenti ad Amministrazioni locali toscane attraverso la concessione disposta ai sensi dell'art. 1, comma 3 bis della l. r. 4/2009, di un cofinanziamento delle spese ammissibili, previa selezione delle iniziative proposte attraverso un bando pubblico.

Tenuto conto di quanto già impegnato (o in corso di impegno) sul pertinente capitolo di spesa n. 10522 *"Eventi istituzionali - compartecipazioni per progetti promossi da Enti Locali"* come di seguito riassunto:

- euro 37.490,12 per compartecipazioni economiche concesse ad Enti locali nell'ambito del bando Capodanno Toscano 2022;
- Euro 10.000,00 a favore del Comune di Reggello nell'ambito di un accordo di collaborazione avente come obiettivo la realizzazione congiunta della mostra dal titolo *"Masaccio e i maestri del Rinascimento a confronto"* (v. Deliberazione UP n. 23/2022;

- Euro 5.000,00 a favore della Fraternita dei Laici di Arezzo nell'ambito di un accordo di collaborazione avente come obiettivo la realizzazione congiunta della mostra celebrativa del 500° anniversario della nascita di Eleonora da Toledo (v. Deliberazione UP n. 23/2022;

Si rende noto che la disponibilità residua ad impegnare sul capitolo 10522 ammonta ad **euro 27.509,88**.

Al fine di destinare al finanziamento degli Enti locali - come sopra individuati - sottoforma di compartecipazioni economiche concesse nell'ambito del Bando, un importo predeterminato di euro 74.509,88 si prevede di trasferire sul capitolo di spesa 10522 l'intera disponibilità residua di euro 47.000,00 presente sul capitolo 10523 "*Eventi istituzionali - compartecipazioni per progetti promossi da istituzioni sociali private*".

Si dispone, pertanto, di stanziare per il bando pubblico indetto in occasione della Giornata degli Etruschi 2022, l'importo complessivo di **euro 74.509,88** per il cofinanziamento di iniziative promosse dai soggetti sopra evidenziati, dando al bando la più ampia visibilità e lasciandolo aperto per un congruo periodo.

4. Criteri del Bando pubblico per il cofinanziamento di iniziative promosse da Enti locali, musei civici toscani appartenenti alla rete degli Enti locali, Consorzi ed enti gestori di parchi e aree naturali protette e Parchi e Aree Archeologiche afferenti ad Amministrazioni locali toscane, aventi sede legale ed operativa in Toscana

I soggetti beneficiari potranno accedere alle compartecipazioni economiche a seguito della partecipazione ad un bando pubblico indetto dal Consiglio regionale, presentando, con riferimento all'iniziativa da realizzare, la proposta progettuale e il piano previsionale di spesa. Le iniziative proposte dovranno essere realizzate nel territorio regionale e dovranno essere previste nell'arco temporale che va **da venerdì 19 agosto a venerdì 30 settembre 2022**, salvo slittamenti imposti dal sopraggiungere di motivi imprevedibili ed urgenti

finalizzati a prevenire il rischio di diffusione del CORONAVIRUS SARS-CoV-2 ed all'evolversi della situazione epidemiologica.

Il Settore "Cerimoniale, Eventi, Contributi, Biblioteca e Documentazione. Assistenza generale al CORECOM. Tipografia" avrà cura di verificare l'ammissibilità delle domande in fase istruttoria, accertando la sussistenza dei requisiti formali previsti nel bando.

Le proposte progettuali ritenute ammissibili saranno valutate dal Settore competente alla luce dei criteri di seguito indicati:

1. pertinenza al tema;
2. qualità del progetto;
3. sostenibilità finanziaria del progetto;
4. comunicazione e promozione dell'iniziativa.

La pesatura dei criteri, ossia i punteggi massimi attribuibili per ciascuno degli stessi, saranno individuati nel bando pubblico, secondo lo schema indicato al successivo punto 5).

Il Settore competente redige un elenco delle proposte progettuali esaminate, con l'indicazione dei punteggi attribuiti e della compartecipazione finanziaria concedibile sulla base dei criteri sopraenunciati.

L'importo delle singole compartecipazioni non potrà superare l'80% delle spese ammissibili, rilevabili in fase istruttoria dal piano previsionale di spesa e comunque non potrà superare la somma di **5.000,00 euro**. Nel caso in cui l'iniziativa sia promossa da due o più enti in forma associata, nell'ambito di un accordo di collaborazione da allegare alla domanda di concessione, l'importo, fermo restando l'80% delle spese ammissibili, non potrà superare la somma di **7.000,00 euro**.

Le iniziative alle quali sarà concessa la compartecipazione saranno inserite nel programma degli eventi della "Giornata degli Etruschi", edizione 2022. La compartecipazione sarà erogata a conclusione dell'evento in una soluzione unica a seguito della presentazione di un rendiconto dell'iniziativa svolta che dovrà risultare coerente con il piano previsionale di spesa presentato al momento della richiesta, comprensivo della documentazione fiscale a norma di legge, giustificando il 100% delle spese sostenute, come da piano previsionale di spesa.

5. Criteri e relative pesature da adottare in sede di valutazione dei progetti da parte del Settore competente

1° criterio: **pertinenza del progetto** (fino a un massimo di 50 punti), con riferimento a:

- 1) livello di pertinenza del progetto sia in rapporto alla celebrazione, sia alla effettiva valorizzazione di questa ricorrenza e alla sua promozione nel territorio anche con riferimento alla valorizzazione, alla storia o riscoperta delle tradizioni tipiche, fino ad un massimo di 50 punti, così declinati: da 0 a 10 = non pertinente; da 11 a 20: poco pertinente; da 21 a 30: abbastanza pertinente; da 31 a 40: pertinente/buon progetto; da 41 a 50: molto pertinente/ottimo progetto;

2° criterio: **qualità del progetto** (fino a un massimo di 25 punti), con riferimento a:

- a) qualificazione dei soggetti individuati per la realizzazione del progetto (da 0 a 5 punti);
- b) chiarezza espositiva e completezza descrittiva delle attività nelle quali si articola la proposta (da 0 a 10 punti);
- c) qualità e originalità della proposta progettuale, fino ad un massimo di 10 punti, (destinando il punteggio di 10 punti, solo ai progetti ritenuti ottimi sotto il profilo qualitativo);

3° criterio: **comunicazione e promozione dell'iniziativa** (fino ad un massimo di 10 punti) con particolare riguardo:

- a) all'attività di promozione e comunicazione su stampa, radio, televisioni, web e social network (da 0 a 5 punti);
- b) alla distribuzione di prodotti editoriali e/o multimediali (da 0 a 5 punti);

4° criterio: **sostenibilità finanziaria dell'iniziativa** (fino ad un massimo di 15 punti), con particolare riguardo:

- a) alla congruenza del piano previsionale di spesa in rapporto agli obiettivi e alle attività svolte (da 0 a 10 punti);
- b) alla capacità di finanziamento attraverso risorse economiche proprie e/o concesse da altri soggetti rispetto al costo totale del progetto (da 0 al 30%, punti 0; dal 31% al 50%, punti 2; oltre il 50%, punti 5).

Al fine di valorizzare e premiare le proposte più meritevoli sotto il profilo qualitativo, ai progetti che ottengono un punteggio inferiore a 60 punti non sarà concesso alcun contributo.

6. Calcolo della compartecipazione

L'importo globale stanziato per le compartecipazioni sarà erogato agli aventi diritto, in proporzione al punteggio ottenuto, per un importo comunque non superiore al 80% delle spese ammissibili, risultanti dal piano previsionale di spesa presentato in sede di domanda.

Qualora la somma totale delle compartecipazioni erogabili, dovesse superare lo stanziamento complessivo di **euro 74.509,88**, gli importi concedibili a ciascun avente diritto saranno proporzionalmente ridotti in misura percentuale rispetto al superamento del limite dei rispettivi stanziamenti.

7. Cronoprogramma procedure e manifestazioni

Data approvazione linee d'indirizzo da parte U.P.	9 giugno 2022
Data di approvazione bando con decreto e sua pubblicazione sul sito web del CRT	entro 10 gg. dalla data di approvazione delle linee d'indirizzo da parte dell'Ufficio di Presidenza
Scadenza presentazione domande	venerdì 15 luglio
Periodo di svolgimento dell'attività istruttoria e adozione decreto dirigenziale di concessione	da lunedì 18 luglio al 12 agosto 2022
Periodo di svolgimento delle manifestazioni	19 agosto/30 settembre 2022

Firenze, 30 maggio 2022

La responsabile del procedimento
Cinzia Sestini

La dirigente del Settore
Cinzia Guerrini

DELIBERAZIONE 9 giugno 2022, n. 73

Programma di massima di un’iniziativa promossa direttamente dal Consiglio regionale per l’ambito di intervento di cui all’articolo 2, comma 1, lettera C), in attuazione dell’articolo 4, comma 1, della l.r. 3/2022.

L’UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell’Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l’articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell’Assemblea legislativa regionale);
- l’articolo 2 del Regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l’articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell’Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 31 gennaio 2022, n. 3 (Iniziative di promozione sociale, culturale e di aggregazione rivolte alle nuove generazioni), con la quale il Consiglio regionale sostiene la cultura dell’aggregazione sociale tra i giovani e della coesione sociale tra questi e le istituzioni, con interventi di sostegno alle comunità locali e con iniziative dirette;

Visto l’articolo 2, comma 1 lettera c), della sopracitata legge regionale che individua, fra gli altri ambiti di intervento, la “promozione e realizzazione di progetti di aggregazione giovanile, anche in autogestione, volti alla valorizzazione dell’identità territoriale della Toscana da realizzare all’interno di strutture di proprietà o di gestione comunale”;

Visto l’articolo 4 della l.r. 3/2022 che, in ordine alle iniziative dirette del Consiglio regionale per l’ambito di intervento sopra richiamato, demanda all’Ufficio di presidenza la determinazione delle iniziative ed il relativo finanziamento;

Vista la deliberazione dell’Ufficio di presidenza del 9 marzo 2022, n. 30 (Legge regionale 31 gennaio 2022, n. 3 “Iniziative di promozione sociale, culturale e di aggregazione rivolte alle nuove generazioni”. Approvazione indirizzi per l’assegnazione di contributi) con la quale sono stati approvati gli indirizzi per l’assegnazione di contributi ai comuni toscani ed è stato rinviato ad un successivo atto l’individuazione delle iniziative promosse direttamente dal Consiglio regionale per gli ambiti di intervento di cui all’articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) della l.r. 3/2022;

Ritenuto che il citato ambito di intervento di cui

all’articolo 2, comma 1, lettera c) della l.r. 3/2022 possa attuarsi tramite un progetto innovativo di community engagement giovanile capace di creare contesti di partecipazione civica in risposta ai fenomeni di esclusione sociale, disagio giovanile e dispersione scolastica nel territorio toscano con particolare riferimento ai territori di Siena, Arezzo e Grosseto per le loro peculiari caratteristiche;

Ritenuto di stabilire che sia destinato al finanziamento di tale iniziativa diretta del Consiglio regionale l’importo di euro 50.000,00 entro i limiti di stanziamento previsti dall’articolo 8, comma 1, lett. b della l.r. 3/2022 per l’anno 2022;

Ritenuto di approvare il programma di massima dell’iniziativa come riportato nell’allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi espressi in narrativa, il programma di massima dell’iniziativa diretta del Consiglio regionale di cui all’articolo 4 della legge regionale 31 gennaio 2022, n. 3 (Iniziative di promozione sociale, culturale e di aggregazione rivolte alle nuove generazioni) come riportato nell’allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di destinare al finanziamento dell’iniziativa l’importo complessivo di euro 50.000,00 entro i limiti di stanziamento previsti dall’articolo 8, comma 1, lett. b della l.r. 3/2022 per l’anno 2022;

3. di stabilire che il dirigente competente per materia è tenuto all’attuazione della presente deliberazione procedendo alla realizzazione degli adempimenti amministrativi necessari.

Il presente atto è pubblicato integralmente (comprensivo dell’allegato A) sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PB.U.R.T. II/BD).

Il Presidente
Antonio Mazzeo

Il Segretario
Savio Picone

SEGUE ALLEGATO

Deliberazione Ufficio di presidenza 9 giugno 2022, n. 73 - Allegato A

**Programma di massima di un'iniziativa promossa direttamente dal CRT
per l'ambito di intervento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera C),**

in attuazione

dell'art. 4, co.1, della Legge regionale 31 gennaio 2022, n. 3

Iniziativa di promozione sociale, culturale e di aggregazione rivolte alle nuove generazioni.

Quale iniziativa diretta del Consiglio regionale inerente l'ambito C) della l.r. n. 3/2022 *promozione e realizzazione di progetti di aggregazione giovanile, anche in autogestione, volti alla valorizzazione dell'identità territoriale della Toscana da realizzare all'interno di strutture di proprietà o di gestione comunale*, il Consiglio propone un progetto innovativo di *community engagement giovanile* capace di creare contesti di partecipazione civica da parte di giovani toscani in risposta ai fenomeni di esclusione sociale, disagio giovanile e dispersione scolastica, da attuarsi nelle città di Arezzo, Siena e Grosseto.

Finalità del progetto è la sperimentazione di un format innovativo a forte valenza sociale e culturale creando spazi di partecipazione e espressione giovanile nelle città di Arezzo, Siena e Grosseto, con la realizzazione collettiva di un video musicale in collaborazione con un/un'artista emergente per raccontare i valori della Toscana come opportunità di cittadinanza attiva, aggregazione giovanile e inclusività. La musica e la creatività come linguaggi per dare voce ai giovani, sviluppare competenze chiave e vivere la città riappropriandosi degli spazi urbani di periferia.

Costo del progetto: euro 50.000,00 (IVA 5% inclusa).

**GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti****Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**DECRETO 22 giugno 2022, n. 12449
certificato il 23-06-2022**L.R. 10/2010, articolo 57. Istanza di proroga dei****termini contenuti nel provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di Assoggettabilità a VIA (Decreto n. 14476 del 27/12/2016), relativo all'impianto di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi sito in loc. Ponte di Ferro, Comune di Pomarance. PropONENTE P.IVA/C.F.: 01248990507. Provvedimento conclusivo.**

SEGUE ATTO



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 12449 - Data adozione: 22/06/2022

Oggetto: L.R. 10/2010, articolo 57. Istanza di proroga dei termini contenuti nel provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di Assoggettabilità a VIA (Decreto n. 14476 del 27/12/2016), relativo all'impianto di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi sito in loc. Ponte di Ferro, Comune di Pomarance. Proponente P.IVA/C.F.:01248990507
Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 23/06/2022

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

Visto il D.M. 30/3/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento d.p.g.r. 19R/2017, in materia di VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019 e in particolare l'Allegato A, relativo alle modalità di determinazione e tariffe da applicare con riferimento agli oneri istruttori di cui all'art. 47ter della L.R. 10/2010, paragrafo 7. e l'Allegato B relativo alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti in materia di VIA, di cui alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e di cui alla L.R. 10/2010, di competenza regionale, paragrafo 10 "Proroga dei termini (L.R. 10/2010, art. 57) – indicazioni al proponente;

Viste la L. 241/1990 e la L.R. 40/2009, in materia di procedimento amministrativo;

Ricordato che con Decreto n. 14476 del 27/12/2016 (pubblicato sul B.U.R.T. n. 2 del 11/01/2017), il progetto di riorganizzazione dell'impianto di gestione di rifiuti non pericolosi, sito in loc. Ponte di Ferro, nel Comune di Pomarance (PI), proposto dalla società Granchi S.r.l., a seguito di un procedimento di verifica di assoggettabilità, era stato escluso dalla procedura di VIA, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni; nel provvedimento di verifica era stabilito che le opere previste dal progetto dovessero essere realizzate entro 5 anni dalla data di pubblicazione sul BURT del medesimo;

Considerato che l'art.103 comma 2 del d.l. 18/2020 (in materia di sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza, con riferimento alla emergenza epidemiologica da Covid-19) la validità del provvedimento di verifica, in scadenza il 11.1.2022, è stata prorogata per legge al 29/06/2022;

Visto che:

l'impianto è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) adottata dalla Regione Toscana con Decreto n. 6222 del 20/07/2016 (rilasciata dal Suap dell'Unione Montana Alta val di Cecina Atto n.578 del 30/05/2018), modificata con Decreto n. 10233 del 25/06/2018 (Atto SUAP n.680 del 29/06/2018);

il proponente ha adeguato l'impianto ai dettami del D.M. n.69 del 28/03/2018 in merito all'End of Waste del rifiuto "fresato di asfalto";

L'AUA è stata infine aggiornata con Decreto n. 14120 del 27/08/2019 (cessione dell'attività di produzione conglomerati cementizi ad altra società); con Decreto n.21218 del 22/12/2019 (introduzione nella tabella autorizzata della tipologia di rifiuto in ingresso di cui al paragrafo 7.11 All., sub-all. 1, del DM 05/02/1998); con Decreto n. 5606 del 08/04/2021 (introduzione di un nuovo macchinario di lavorazione del fresato di asfalto). Con Nota di presa d'atto del 09/11/2021 sono state recepite modifiche nell'impiantistica di produzione a caldo del conglomerato bituminoso;

Premesso che il proponente Granchi S.r.l. (sede legale loc. Ponte di Ferro n.296, nel comune di Pomarance – PI; P.I.: 01248990507), con istanza pervenuta in data 18/01/2022 (prot. n. 0016368), come perfezionata il 01/03/2022 (prot. n. 81305) ed il 7.3.2022 (prot. n. 90924), ha richiesto allo scrivente Settore VIA-VAS la proroga del termine per la realizzazione delle opere previste dal progetto che è stato oggetto del suddetto provvedimento di verifica concluso con decreto n.14476/2016, ai sensi dell'art. 57 della l.r. 10/2010, per un periodo di ulteriori 2 anni; in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione. Il proponente ha chiesto altresì alcune modifiche rispetto all'assetto impiantistico valutato nel 2016 e poi autorizzato in AUA;

Dato atto che:

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010 come da nota di accertamento n. 24215 del 22/02/2022;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. n. 642/1972), come da dichiarazione pervenuta al n. 16368 del 18/01/2022;

la documentazione depositata dal proponente alla istanza di avvio del procedimento in data 18/01/2022 (prot. n. 0016368), come perfezionata il 01/03/2022 (prot. n. 81305) ed il 07/03/2022 (prot. n. 90924), è composta da:

- istanza di avvio del procedimento;
- Relazione fine lavori parziale, corredata di tavola progettuale;
- Tavola U redatta il 10/12/2020;
- Autorizzazione cava S. Emilia n. 01 del 28/10/2015;
- Ordinanza di cessazione lavorazioni cava S. Emilia prot. n. 409/6.3 del 23/01/2017;
- Atto di avvio procedimento ripristino cava S. Emilia del 18/04/2019;
- Autorizzazione cava loc. Gabbri n. 03 del 21/12/2016;
- Ordinanza di cessazione lavorazioni cava loc. Gabbri Det. n. 49 del 15/02/2017;
- Contratto preliminare di acquisto del lotto adiacente;
- Piano Gestione Acque Meteoriche;
- Valutazione emissioni polveri;
- Attestazione Tecnico acustico;
- Relazione Integrazioni art. 57;
- Tav. 1 Gestione Acque Stato Attuale;
- Tav. 2-Logistica Stato Attuale;
- documento afferente alla prevista modifica impiantistica;

Dato atto che il proponente, nella documentazione agli atti, comunica che non è stato possibile procedere alla realizzazione degli interventi previsti secondo il cronoprogramma oggetto della procedura di verifica di assoggettabilità conclusasi nel 2016, per le seguenti motivazioni:

“- alcune delle previsioni progettuali di cui al provvedimento di esclusione da VIA, in particolar modo per quanto riguarda la rimozione e spostamento in altra sede dell'impiantistica di trattamento ad umido dei materiali inerti vergini, erano sinergiche alla coltivazione di cave;
- la revoca delle autorizzazioni estrattive in capo al proponente, operata dal Comune in esito a Sentenze del Giudice Amministrativo, ha condizionato i piani aziendali della società proponente;
- la pandemia Covid-19 ha indotto il proponente a rivedere le proprie strategie di sviluppo;
- l'area del sito produttivo Granchi srl, nella quale avrebbe dovuto essere spostato l'impianto di trattamento ad umido dei materiali inerti vergini (da progetto del 2016), si è rivelata – in esito ad approfondimenti svolti dal proponente - essere invece più idonea a soddisfare l'esigenza di stoccare cumuli di materiali vergini o gestiti come sottoprodotti;
- il proponente ha quindi individuato una collocazione alternativa per lo spostamento dell'impiantistica di trattamento ad umido, nello specifico un lotto di terreno adiacente al sito produttivo, recentemente opzionato.”;

Dato quindi atto che il progetto oggetto del procedimento di cui al decreto n. 14476/2016 è stato solo in parte realizzato ed il termine di conclusione dei lavori previsto nel provvedimento di verifica è il 29/06/2022, come prorogato per legge;

Visto che:

il progetto valutato nel procedimento di cui al Decreto 14476/2016, consiste in un intervento di modifica impiantistica in occasione del rinnovo dell'iscrizione al registro delle imprese che effettuano le operazioni di recupero rifiuti in procedura semplificata, ai sensi dell'art. 216 D.Lgs. 152/2006, per le attività recupero R5 (riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche) e R13 (messa in riserva);

il procedimento di verifica di assoggettabilità ha compreso anche la valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000 IT517007 “Fiume Cecina da Berignone e Ponteginori” e, a tal fine, il proponente ha presentato uno

specifico studio di incidenza;

nel sito produttivo in esame, di proprietà della società proponente, veniva svolta (fino al 2016) l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi tramite operazioni R13 e R12, assieme ad altre attività produttive (produzione di conglomerati cementizi e bituminosi, lavorazione di inerti di cava);

le modifiche oggetto di valutazione nel 2016 prevedevano:

- introduzione dell'operazione di recupero R5;
- piccole variazioni funzionali al processo di trattamento;
- adozione di un nuovo sistema di gestione e trattamento dei reflui al fine di rendere la gestione dei reflui prodotti nello stabilimento conforme alle prescrizioni ed agli obblighi previsti dalla normativa in materia di scarichi idrici e tutela delle acque;
- riorganizzazione spaziale e funzionale delle aree operative ad una distanza di almeno 40 m dalla sponda del Fiume Cecina e rinaturalizzazione della suddetta fascia di 40 m, anche attraverso la demolizione delle strutture presenti;
- integrazione di alcuni codici CER, nello specifico la tipologia del punto 13.2 del DM 2.2.1998 "ceneri dalla combustione di biomasse (paglia e vinaccia) ed affini, legno pannelli, fanghi di cartiera";

la capacità massima di rifiuti non pericolosi sottoposti all'operazione R5 è indicata in 163.800 t/anno, la capacità massima di messa in riserva istantanee è di 2.200 t;

l'impianto rientra tra quelli di cui al punto 7 lettera zb) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazione di cui Allegato C, lettera R1 a R8 della parte IV del d.lgs 152/06" ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 43 comma 2 della L.R. 10/2010, di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45, comma 1 della citata legge regionale;

Preso atto della documentazione presentata dal proponente in allegato alla istanza in esame, dalla quale emerge, tra l'altro, quanto segue:

il proponente specifica che sono stati realizzati i seguenti interventi:

- realizzazione di un sistema di gestione e trattamento dei reflui al fine di rendere la gestione dei reflui prodotti nello stabilimento conforme alle prescrizioni ed agli obblighi previsti dalla normativa in materia di scarichi idrici e tutela delle acque, mediante la predisposizione di due impianti di prima pioggia e la realizzazione di 4 vasche di decantazione con sistema di scarico finale.
- l'intervento di ripristino ambientale entro la fascia di rispetto dalla sponda del fiume Cecina è stato realizzato in parte attraverso la rinaturalizzazione di alcuni tratti e attraverso la demolizione della parte della piazzola di stoccaggio rifiuti interferente con tale fascia (con contestuale ampliamento in direzione est-ovest). Sono ancora da realizzare la rimozione e lo spostamento dell'impianto di trattamento ad umido degli inerti vergini;

il proponente evidenzia la necessità di realizzare alcune ulteriori modifiche impiantistiche e gestionali, rispetto al progetto valutato nel 2016 e poi autorizzato in AUA, relative allo spostamento della sezione di trattamento ad umido nel sito previsto da acquisire, posto in adiacenza al perimetro impiantistico autorizzato. Segnala inoltre che provvederà a richiedere la modifica dell'assetto autorizzativo da procedura semplificata a procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, alla luce della necessità di inserire nella filiera di trattamento dei rifiuti anche il recupero R5 delle terre e rocce da scavo.

Le suddette modifiche impiantistiche e gestionali prevedono:

- la riorganizzazione ed implementazione del sistema di raccolta e depurazione dei reflui prodotti nell'intero stabilimento;
- per la parte relativa alla gestione dei rifiuti inerti, la modifica dei setti murari di contenimento perimetrale della piazzola di stoccaggio e l'implementazione del processo di recupero attraverso la predisposizione di una linea di frantumazione e vagliatura sostitutiva del sistema mobile ad oggi autorizzato (nella piattaforma B), mediante l'adozione di macchinari più performanti;
- la predisposizione di una nuova area dove stoccare e sottoporre a recupero R5 il rifiuto terre e rocce da scavo con la finalità di produrre materiali EoW (mantenendo invariati i quantitativi complessivi autorizzati in AUA); è prevista la introduzione di un macchinario mobile che verrà usato alternativamente agli altri macchinari;

- lo spostamento dell'impianto di produzione di misto cementato, precedentemente ubicato accanto alla piazzola di stoccaggio dei rifiuti inerti, e sostituzione di una parte del macchinario;
 - la gestione dei limi estratti dalle vasche di sedimentazione come sottoprodotto ex art. 184-bis D.lgs 152/2006;
 - l'introduzione della possibilità di sottoporre a lavaggio anche la frazione 0-10 mm degli aggregati riciclati prodotti.
- Il proponente ha presentato la valutazione delle emissioni diffuse di polveri il Piano gestione acque meteoriche dilavanti;

Visto che:

il Settore VIA, con nota del 08/03/2021 prot 95195, ha comunicato l'avvio del procedimento di proroga del termine per la realizzazione degli interventi previsti nel decreto di verifica 14436/2016 ed ha richiesto alle Amministrazioni interessate, ai competenti uffici Regionali, all'ARPAT e alla Azienda USL di voler formulare un contributo tecnico istruttorio in merito alla richiesta di proroga della validità del provvedimento di verifica nonché delle modifiche impiantistiche previste;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale (prot. n. 0156671 del 14/04/2022);
- ARPAT (prot. n. 0134004 del 30/03/2022);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0122617 del 24/03/2022);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0126505 del 25/03/2022);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 12/04/2022 (prot. 153533) ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 12/05/2022 (prot. 0202587 del 17/05/2022), ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 18/05/2022 (prot. 0205073), un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Azienda USL Toscana Nord Ovest - Dip. Prevenzione Zona Alta val di Cecina e Valdera (prot. n. 0199952 del 16/05/2022);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0206976 del 19/05/2022);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0223356 del 30/05/2022);
- Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale (prot. n. 0233066 del 07/06/2022);
- Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. n. 0237310 del 09/06/2022);
- Comune di Pomarance (prot. n. 247570 del 17/06/2022).

Dato atto che, dai contributi tecnici istruttori acquisiti, emerge tra l'altro quanto segue:

il Comune di Pomarance, nel contributo pervenuto il 17/06/2022, rileva che: "[...] Gli interventi previsti dal progetto originariamente valutato con D.D.R.T. n.14476/2016 sono stati autorizzati con Autorizzazione Paesaggistica n.05/2017 in data 23/11/2017 e quindi valida a tutto il 23/11/2022 e con P.D.C. n.01/2018 del 23/01/2018 ad oggetto: "Realizzazione delle vasche di trattamento acque reflue e la contestuale realizzazione degli interventi di ripristino ambientale della fascia ripariale del fiume Cecina", consistenti in:

1. Realizzazione degli interventi di ripristino ambientale di una porzione della fascia ripariale sinistra del Fiume Cecina;
2. Diversa configurazione delle n.4 vasche di trattamento acque reflue ovvero da vasche realizzate in rilevato a vasche realizzate in sterro;
3. Demolizione di strutture fuori terra e platee in cemento armato localizzate in prossimità della fascia ripariale da ripristinare dal punto di vista ambientale;
4. Costruzione di nuove strutture fondali per il ricollocamento dell'impianto di lavaggio inerti;
5. Diversa configurazione dell'impianto di collettamento e trattamento acque reflue;

L'inizio lavori è stato comunicato per il giorno 19/02/2018 con nota assunta al protocollo n.1264 del 20/02/2018 per cui gli stessi dovevano concludersi entro il 19/02/2021, ma a seguito della situazione legata alla pandemia di COVID 19, ha usufruito di tutte le proroghe collegate allo stato di emergenza per cui la data ultima entro la quale i lavori si dovranno concludere è il 30/06/2022.

In data 24/04/2018, protocollo n.2745 è stata depositata l'agibilità parziale degli interventi realizzati a tutto il 23/04/2018 e consistenti in:

- Realizzazione dell'intero complesso delle opere di captazione collettamento e trattamento acque;
- Realizzazione delle quattro vasche di decantazione;
- Realizzazione dell'ampliamento della platea Nord di messa in riserva rifiuti, con parziale demolizione di quella esistente per la parte che interessava l'area oggetto di ripristino ambientale.

Non risultano quindi ancora conclusi i lavori di:

- Ripristino ambientale di una porzione della fascia ripariale sinistra del Fiume Cecina;
- Spostamento dell'impianto di trattamento ad umido degli inerti vergini che insiste sulla fascia ripariale da ripristinare.

Per questo ultimo intervento, il proponente, tra le argomentazioni trattate a supporto della richiesta di proroga della validità della pronuncia, ha indicato anche la necessità di apportare delle modifiche in base alle mutate prospettive di sviluppo dell'azienda.

La modifica progettuale, che andrebbe ad assumere valore sostanziale, riguarda la diversa collocazione dell'impianto di cui trattasi.

La nuova area nella quale è previsto lo spostamento dell'impianto, è censita al Foglio 13, mappale 24 del N.C.T. del Comune di Pomarance, che attualmente non risulta ancora in proprietà del richiedente; la norma attuativa della stessa è contenuta nell'elaborato 12e "Schede norma per il recupero di aree soggette a degrado urbanistico e/o ambientale" - Attività produttive esterne agli insediamenti urbani - Scheda n.A2 "Attività produttive Piano delle Macie", che prevede:

"Descrizione dell'area:

L'area oggetto di intervento è situata in sinistra idrografica del fiume Cecina in corrispondenza di attività produttive già esistenti. ... omesso

...omesso...

L'area è stata meglio precisata anche dal punto di vista della pericolosità idraulica in seguito a ulteriori studi idraulici effettuati (tav. 10.0 del RU), in base ai quali è stata modificata la carta della fattibilità (tav. 10Q del RU). Pertanto la zona contiene una diversificazione all'interno in riferimento alle aree di pericolosità idraulica e alle aree per la compensazione idraulica.

Obiettivi da perseguire:

L'obiettivo rispetto al quale il PS ha individuato questo ambito produttivo, è quello di riqualificare dal punto di vista ambientale un sito consolidato di attività produttive che necessitano prioritariamente di interventi di messa in sicurezza idraulica, anche dell'esistente, che pertanto dovranno essere preventivi a qualsiasi completamento; sono inoltre possibili interventi di mitigazione degli impatti sull'assetto paesaggistico ed ambientale del Fiume Cecina. Si tratta di impianti che sono in prossimità dell'asta fluviale e che preferibilmente potranno trovare più idonea collocazione allontanandosi dall'alveo.

Funzioni e destinazioni d'uso:

Ammissibilità di funzioni produttive quali già presenti nell'area.

Strumenti attuativi e parametri urbanistici:

SUL max = SUL esistente sull'intero comparto con ampliamento del 100 % di cui:

a) 50 % sulla parte dell'area non soggetta a vincolo idraulico del PAI da attuarsi attraverso Intervento Diretto Convenzionato finalizzato anche alla realizzazione di interventi di mitigazione ed adeguamento delle condizioni di accesso e del relativo stato di sicurezza. (NdR: Zone soggette a Intervento Diretto Convenzionato finalizzato anche alla realizzazione di interventi di mitigazione ed adeguamento delle condizioni di accesso e del relativo stato di sicurezza - Retino tratteggiato colore verde)

b) 50% sulla parte dell'area soggetta a vincolo idraulico del PAI da attuarsi attraverso Piano Attuativo e da sottoporsi a specifico studio idraulico.

Prescrizioni e indirizzi progettuali:

Gli interventi di ripristino ambientale saranno costituiti dal reintegro della vegetazione di ripa in continuità con il resto dell'asta fluviale, ricreando l'habitat naturale del fiume, con previsione di schermatura in filare lungo strada con specie adeguate al contesto paesaggistico di fondovalle. Gli interventi possibili con Intervento Diretto Convenzionato dovranno essere realizzati solo nelle aree indicate in planimetria.

L'attuazione delle previsioni soggette a Piano Attuativo dovrà essere supportata dalla progettazione degli interventi di messa in sicurezza coerentemente con gli esiti dello studio idraulico già prodotto, sulla quale

dovrà esprimersi l'Autorità di Bacino in relazione al non aumento del rischio idraulico, e per quanto altro previsto dall'Art. 6, comma 2, delle NTA del PAI."

L'area presa in considerazione per lo spostamento dell'impianto, quindi pur afferendo la richiamata Scheda A2, alla data attuale è soggetta alle salvaguardie di cui all'art.3 delle N.T.A. del vigente Regolamento Urbanistico, le quali testualmente recitano: "

[...]

2. Le previsioni relative a:

a) aree destinate alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria esterne ad ambiti soggetti a piani attuativi di iniziativa pubblica e o privata;

b) aree urbane di nuovo impianto residenziali, produttive e di servizio per le quali si può intervenire solo mediante i Piani Attuativi di cui all' art. 12 del presente R. U.;

c) infrastrutture da realizzare all'esterno dei centri abitati;

decadono dopo cinque anni dall'approvazione del R. U. se non sono stati approvati i Piani Attuativi o i progetti, come previsto all'articolo 55, comma 5 della L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Nei casi in cui il Regolamento Urbanistico preveda la possibilità di piani attuativi di iniziativa privata, la perdita di efficacia di cui al comma 2 si verifica allorché entro cinque anni non sia stata stipulata la relativa convenzione ovvero i proponenti non abbiano formato un valido atto unilaterale d'obbligo a favore del Comune come previsto dall'articolo 55, comma 6 della L.R. 3 gennaio 2005, n.1 e successive modifiche ed integrazioni.

[...]"

per cui la previsione della nuova ubicazione, non essendo stata oggetto di Piano Attuativo regolarmente convenzionato e/o non essendo stato formato un valido atto unilaterale d'obbligo a favore del Comune, risulta non conforme alle norme tecniche di attuazione del Regolamento Urbanistico; inoltre tutti gli interventi da prevedersi su tali aree sono assoggettati alla messa in sicurezza idraulica del sito sulla quale dovrà esprimersi l'Autorità di Bacino.

Su tale indicazione di variazione progettuale, il Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio della R.T., ha trasmesso il proprio contributo istruttorio richiedendo integrazioni in relazione ad i contenuti del PIT-PPR con riferimento all'area di rispetto fluviale interessata.

4. CONCLUSIONI:

Premesso tutto quanto sopra;

Preso atto degli elaborati e dei vari contributi/pareri trasmessi;

Per quanto di specifica competenza di questo Comune:

1. Non si riscontrano motivi ostativi alla concessione della proroga dei termini indicati nel D.D.R.T. n.14476/2016, che consentirebbe al proponente il completamento delle opere afferenti la pronuncia di esclusione dalla Verifica di V.I.A. di cui al richiamato D.D.R.T., fermo restando il rinnovo o la proroga del Permesso di Costruire n.01/2018, in scadenza al 30/11/2022 e l'eventuale rinnovo dell'Autorizzazione Paesaggistica in scadenza ai 23/11/2022.
2. Diversamente a quanto indicato al Punto 1), si ritiene che il prospettato spostamento dell'impianto di lavorazione ad umido degli inerti vergini su di una porzione di terreno censita al N.C.T. del Comune di Pomarance al Foglio 13 mappate 24 sia in contrasto con l'attuale normativa urbanistico/edilizia comunale, in applicazione dell'art.3 delle N.T.A. del vigente Regolamento Urbanistico.
3. Sono fatti salvi i controlli ed i pareri degli altri Enti competenti in materia ambientale";

ARPAT, nel contributo pervenuto il 30/03/2022, conclude: "[...] per quanto di competenza, non si hanno motivi ostativi alla proroga richiesta.

Relativamente all'impianto di gestione e trattamento delle acque meteoriche previsto dalla DD n. 14476/2016 si evidenzia che lo stesso è stato realizzato anche se è prevista una modifica che sarà oggetto di una successiva fase autorizzativa. Non vi è pertanto, per questa parte specifica, necessità di proroga";

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio parere del 14/04/2022 conclude di non aver motivi ostativi alla proroga e evidenzia:

"[...] - con riferimento al PGR, l'area di intervento è classificata principalmente a pericolosità da alluvione media (P2) e marginalmente in aree a pericolosità elevata (P3) e moderata (P1). In tali aree ai sensi degli artt. 7, 9 e 11 della disciplina di PGR, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).

Con riferimento al PGA, l'area di intervento:

- è limitrofa al corpo idrico superficiale "Fiume Cecina medio", classificato in stato ecologico sufficiente (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e interessa il corpo idrico sotterraneo "Corpo idrico del Cecina", classificato in stato chimico e quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento di tale stato al 2027); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

- è ricompresa nelle Aree di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 comma 7 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese a ridurre criticità a carico dei corpi idrici superficiali commessi.

- è limitrofa a un corpo idrico fluviale, per cui si raccomanda di valutare l'applicabilità all'intervento in oggetto degli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale e delle zone ripariali dei corsi d'acqua (sebbene tali aree e zone non siano state ancora formalmente individuate dal PGA) contenute agli articoli 24, 26 e 27 degli Indirizzi di Piano";

nel parere successivo del 07/06/2022 evidenzia che: "[...] Vista la nota tecnica allegata all'istanza, a firma del Prof. Ing. Stefano Pagliara, nella quale viene rilevato che "gli impianti vengono spostati da aree P3 (con circa 50 cm di esondazione) ad aree P2 con circa 20 cm di altezza di esondazione"; Si comunica che questo ente non è in possesso delle quote relative ai battenti idraulici nell'area interessata.";

il Settore Genio Civile Toscana Nord, nel proprio parere del 24/03/2022 evidenzia che "[...] il Settore scrivente, per quanto di competenza, non ha riscontrato motivi ostativi alla concessione della proroga richiesta dal proponente. Si fa comunque presente che la L.R. 21/2012 è stata abrogata e dunque i richiami all'art.1 e all'art.2 della stessa norma, citati al punto 3 della parte prescrittiva del suddetto Decreto n. 14476/2016, dovranno essere aggiornati, sostituendoli rispettivamente con i riferimenti all'art.3 e ai Capi II e III della vigente L.R. n.41/2018.";

Nel contributo del 19/05/2022 oltre a confermare di non avere motivi ostativi alla concessione della proroga, faceva presente che "[...] dall'esame della documentazione e dalle tavole progettuali visionate risulta che il sito individuato, come collocazione alternativa a quella originariamente prevista dal progetto, per lo spostamento dell'impiantistica di trattamento ad umido, ricade in parte in aree perimetrate a pericolosità da alluvione fluviale P2 dal vigente PGRA – UOM Arno dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, corrispondente a pericolosità da alluvioni poco frequenti, ai sensi della L.R. n. 41/2018 e pertanto, in relazione all'attuazione di interventi edilizi in tale area, in termini di gestione del rischio da alluvioni, trova applicazione la suddetta legge regionale. Tali valutazioni, in questo contesto, però non spettano a questo Ufficio e si rimandano al soggetto competente";

la competente Azienda USL, nel proprio contributo del 16/05/2022 fa presente che di non avere motivi ostativi alla proroga;

il Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio nel contributo successivo alle integrazioni presentate dal Proponente il 19/05/2022, esprime un giudizio positivo sulle opere di mitigazione previste: "[...] Si ritengono le mitigazioni previste - sia quelle precedentemente autorizzate che quelle previste per l'area in ampliamento corrispondente con l'area rurale identificata dalla particella 24 - in grado di realizzare un corretto inserimento paesaggistico.

La documentazione integrativa tiene conto sia delle prescrizioni di cui all'art. 8.3 della Disciplina dei Beni paesaggistici sia dei contenuti della Seconda Invariante strutturale ed obiettivi specifici per l'ambito n.13 e si esprime pertanto un parere favorevole";

Il Settore Tutela della Natura e del Mare, nel proprio parere del 09/06/2022 evidenzia che "[...] riqualficazione del patrimonio naturalistico - ambientale (art.1 L.R. 30/2015), con particolare riferimento al Sistema regionale delle aree protette (art. 2 L.R. 30/2015), alla Rete Natura 2000 (art. 5 L.R. 30/2015) ed alle aree di collegamento ecologico funzionale ed elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana (artt.7 e 75 L.R. 30/2015).

Il procedimento riguarda la proroga dei termini contenuti nel DDRT n.14476/2016 di esclusione da VIA, dell'impianto esistente ed autorizzato AUA 2019 di messa in riserva e trattamento di rifiuti non pericolosi in località Ponte di Ferro, Piano delle Macie, in riva destra del Fiume Cecina, nel Comune di Pomarance (PI). Tale proroga è funzionale alla futura collocazione del trattamento in umido dei materiali inerti vergini in area esterna all'area autorizzata, in corso di definizione, e che costituirà oggetto di variante autorizzativa.

Si tratta di un'area a destinazione agricola posta tra il sito, il fosso TC5316 e la Strada Comunale delle Macie, che dà accesso all'area, corrispondente alla particella 24, F 13 del NCEU del Comune di Pomarance.

In questa fase del procedimento non viene specificato in modo dettagliato il progetto definitivo di questo ampliamento, ma dall'esame delle tavole progettuali e dalla documentazione tecnica prodotte, si rileva in modo inequivocabile che l'ampliamento va a ricadere all'interno della ZSC-ZPS " Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori" - Codice natura 2000 IT5170007. Dalla lettura della documentazione risulta che siano già state avviate alcune modifiche riguardanti la gestione dei materiali oggetto di lavorazione e siano stati realizzati degli spostamenti funzionali di zone di lavorazione all'interno dell'area autorizzata, anche in vista dell'ampliamento e sono state altresì definiti gli aspetti inerenti il possesso dei terreni.

Pertanto, per quanto concerne il citato sito, occorre fare riferimento alla norma regionale (L.R. 19 marzo 2015 n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale..." e ss.mm.ii), che all'art. 88 disciplina la "Valutazione di incidenza di interventi e progetti", di seguito VincA, per la quale occorre valutare se siano ragionevolmente ipotizzabili eventuali impatti ed incidenze significative derivanti dagli interventi in progetto sulle specie, sugli habitat e/o sull'integrità del sito della Rete Natura 2000 interessato, con riferimento agli obiettivi di conservazione del sito medesimo.

Occorre, quindi, valutare se il progetto proposto sia o meno in contrasto con gli obiettivi di conservazione del Sito (stabiliti nella D.G.R. 644/2004) e con le misure contenute nella D.G.R. 1223/2015 (misure di conservazione per i SIC toscani) e nella D.G.R. 454/2008 (misure di conservazione per le ZPS).

L'obiettivo strategico che ne deriva è "la tutela complessiva della biodiversità" dei Siti Natura 2000, il mantenimento di alti livelli di biodiversità e la messa in atto, contemporaneamente, di azioni di contrasto alla perdita di biodiversità dovuta all'azione antropica. Tali aspetti sono stati recepiti dalla Regione Toscana con DGR n. 1223/2015 che ha indicato una serie di misure di conservazione sia generali (valide per tutti i siti di importanza comunitaria terrestri e marini), sia sito-specifiche.

Occorre, infine, valutare e considerare che il sito interessato dal progetto è posto in stretta connessione, con le "Aree di collegamento ecologico funzionale" (con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37). Pertanto, occorre considerare l'art. 75 della L.R. 30/2015, secondo il quale gli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana sono individuati e disciplinati dagli strumenti di pianificazione e dagli atti di governo del territorio riconosciuti dalla L.R. 65/2014, nel rispetto delle previsioni del PIT con valenza di Piano Paesaggistico (che ne definisce gli indirizzi per l'individuazione, la ricostituzione e la tutela al fine di assicurare i livelli ottimali della permeabilità ecologica del territorio regionale).

CONCLUSIONI

In considerazione del fatto che le aree interessate dall'intervento/progetto in oggetto (impianto di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi sito in loc. Ponte di Ferro, Comune di Pomarance) si collocano all'interno del Sito della Rete Natura 2000 ZSC, si rileva, la necessità di sottoporre detta istanza alla procedura di Valutazione appropriata, prevista dalla procedura di Valutazione di incidenza, di cui alla L.R. 30/15 art. 88 e ss.mm.ii.

Si ricorda che le modalità procedurali e le modalità di determinazione e quantificazione degli oneri istruttori dovuti per i procedimenti di cui all'art. 123 della L.r. 30/2015 sono state descritte negli allegati della Delibera di Giunta Regionale n. 13 del 10/01/2022.

Al fine di agevolare la verifica della correttezza formale della documentazione prodotta, sono stati predisposti appositi moduli per la presentazione delle istanze di Nulla Osta e Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza della Regione Toscana, pubblicati sul sito web istituzionale della Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/-/nulla-osta-e-valutazioni-di-incidenza-ambientale>)";

Visto che l'istante richiede una proroga di due anni del termine (29/06/2022) di validità del provvedimento di verifica del 2016, ovvero fino al 29/06/2024, finalizzata al completamento degli interventi previsti nel decreto di verifica del 2016, i quali – per le motivazioni indicate nella documentazione allegata alla istanza – non sono stati completati nei 5 anni previsti nel suddetto decreto;

Rilevato che l'istante ritiene inoltre necessarie alcune modifiche gestionali e impiantistiche, compreso l'ampliamento del perimetro impiantistico in un adiacente terreno a destinazione agricola;

Preso atto dei contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale pervenuti nell'ambito del presente procedimento;

Dato atto che nessuno dei suddetti Soggetti consultati ha manifestato motivi ostativi alla concessione della proroga del termine per realizzazione del progetto in esame;

Visto l'art. 57 della suindicata l.r.10/2010 riguardante la "Proroga dei termini" dei provvedimenti in materia di VIA;

Ritenuto che la richiesta di proroga sia stata adeguatamente motivata da parte del proponente e che il periodo di tempo sia congruo ai fini di pervenire al completamento degli interventi previsti dal decreto di verifica del 2016;

Rilevato tuttavia che, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente – entro il termine di validità del provvedimento di verifica – deve provvedere anche al collaudo degli interventi ed alla predisposizione di una relazione di conformità delle opere previste al progetto valutato ed alle condizioni ambientali apposte con il decreto di verifica;

Ritenuto quindi opportuno prorogare il termine di validità del Decreto n. 14476 del 27/12/2016 fino al 31/12/2024;

Ritenuto inoltre necessario confermare le prescrizioni e le raccomandazioni di cui al Decreto n. 14476/2016, fatta salva l'avvenuta evoluzione normativa, con particolare riferimento alla abrogazione della l.r. 21/2012 ed alla approvazione della l.r. 41/2018;

Visti l'art. 6 commi 9 e 9 bis e l'art.58 della l.r. 10/2010, in materia di modifiche a impianti autorizzati;

Dato atto che il proponente, contestualmente alla istanza di proroga del termine di validità del decreto di verifica ha presentato istanza di modifica dell'impianto rispetto allo stato valutato nel 2016 e poi autorizzato in AUA;

Rilevato che, in merito alle previste modifiche, dalla istruttoria svolta sono emersi elementi di criticità, con particolare riferimento agli aspetti edilizi di competenza del Comune di Pomarance, alle esigenze di tutela della natura, con riguardo al Sito natura 2000, ZPS-ZSC, Fiume Cecina ed agli aspetti idraulici, con riferimento alla necessità che l'ampliamento impiantistico sia realizzato in condizioni di gestione del rischio alluvioni, senza incrementare il rischio al contorno;

Ritenuto che le modifiche previste, rispetto all'assetto impiantistico valutato nel 2016 e poi autorizzato, siano sostanziali ai fini della normativa in materia di VIA, in quanto - pur non rappresentando un potenziamento significativo, un cambiamento delle caratteristiche o del funzionamento, un cambiamento di tecnologia, un ampliamento o uno spostamento in area non contigua rispetto al perimetro esistente - sono atte a determinare un incremento significativo dei fattori di impatto, con riferimento alle esigenze di tutela della natura e di corretta gestione del rischio da alluvione – ai fini della tutela degli addetti e degli utenti ed al fine di prevenire il rilascio nelle acque di sostanza inquinanti presenti in impianto e di evitare danni alle cose ivi presenti. Inoltre le modifiche determinerebbero la variazione dell'assetto impiantistico attuale e quindi variazioni per quanto attiene alle emissioni di polveri e di rumore nonché alla produzione di acque meteoriche dilavanti contaminate;

Ritenuto infine che il progetto delle modifiche previste rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e che quindi debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica sostanziale di un impianto esistente. Il procedimento di verifica di assoggettabilità comprenderà la valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000, ZPS-ZSC, Fiume Cecina;

Ritenuto opportuno raccomandare alla Società proponente, ai fini della eventuale presentazione di una istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del d.lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della l.r. 10/2010, di tenere conto di quanto previsto:

- all'art. 19 ed agli allegati IV bis e V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;
- all'art. 48 della l.r. 10/2010;
- dalla D.G.R. 1196/2019 allegati A e B;

- dalle indicazioni riportate sul sito della Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/via>), “Guida per il proponente”;
- dal vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche. Dato atto che non trattasi, ai fini VIA, di nuovo impianto ma di modifica sostanziale di un impianto esistente, si raccomanda di prendere in esame, quali parametri di sostenibilità ambientale per la porzione impiantistica in ampliamento, i criteri localizzativi di cui all'allegato 4 del Piano;
- dalla pianificazione e dalla normativa in materia di pericolosità da alluvione e rischio idraulico, con particolare riferimento al PGRA del distretto appennino settentrionale, alla l.r. 41/2018 ed agli strumenti urbanistici comunali;
- dal vigente Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR);
- dalle misure di conservazione del Sito della Rete Natura 2000 ZSC-ZPS “ Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori” - Codice natura 2000 IT5170007, dall'allegato G al d.p.r. 357/1997 e dalle Linea guida nazionali per lo svolgimento della valutazione di incidenza (G.U n.303 del 28.12.2019);
- dall'Allegato 2 del Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA), approvato il 18/07/2018 con delibera 72/2018, dal Consiglio regionale, con riferimento sia alle PM10 che le PM2,5;
- dalla normativa acustica, al fine di accertare il rispetto dei valori limite del PCCA;
- dalla l.r. 20/2006 e dal d.p.g.r. 48R/2008, con riferimento alla corretta gestione delle AMD;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

- 1) di prorogare fino al 31/12/2024, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010, per le motivazioni espresse in premessa, il termine entro cui deve essere realizzato il progetto di riorganizzazione dell'impianto di gestione di rifiuti non pericolosi, sito in loc. Ponte di Ferro, nel Comune di Pomarance (PI), di cui al provvedimento di verifica n. 14476 del 27/12/2016, gestito da Granchi S.r.l. (sede legale: loc. Ponte di Ferro n.296 nel comune di Pomarance – PI; Partita IVA: 01248990507). Entro tale termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al citato provvedimento di verifica del 2016;
- 2) di confermare le prescrizioni e le raccomandazioni di cui al Decreto n. 14476 del 27/12/2016, fatta salva l'avvenuta evoluzione normativa, con particolare riferimento alla abrogazione della l.r. 21/2012 ed alla approvazione della l.r. 41/2018;
- 3) di raccomandare al proponente, ai fini della realizzazione degli interventi di cui al provvedimento di verifica 14476/2016, di tenere conto delle indicazioni contenute nei contributi tecnici istruttori, riportati in premessa al presente atto;
- 4) di ritenere che il progetto delle modifiche previste dal proponente, per le motivazioni riportate in premessa al presente atto, rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e che quindi debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica sostanziale di un impianto esistente. Il procedimento di verifica di assoggettabilità comprenderà la valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000, ZPS-ZSC, Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori;
- 5) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 6) di notificare il presente decreto al proponente Granchi S.r.l.;
- 7) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 22 giugno 2022, n. 12470
certificato il 23-06-2022

**Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R.
10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità**

**regionale relativo al progetto di modifica sostanziale
della esistente -installazione per la tintura di materia-
le tessile in tessuto e capo, ubicata in Via Cava n. 39,
nel Comune di Prato. Proponente: GM Industry S.r.l.
Provvedimento conclusivo.**

SEGUE ATTO



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 12470 - Data adozione: 22/06/2022

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità regionale relativo al progetto di modifica sostanziale della esistente installazione per la tintura di materiale tessile in tessuto e capo, ubicata in Via Cava n. 39, nel Comune di Prato. Proponente: GM Industry S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 23/06/2022

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196/2019 relativa alle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che:

il proponente GM Industry S.r.l. (sede legale a Prato, Via Trento n. 15; partita IVA n. 05647390482) con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 03/02/2022 ed assunta agli atti in data 16/02/2022, con n. 62214, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore VIA - VAS, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di modifica sostanziale della esistente installazione per la tintura di materiale tessile in tessuto e capo, ubicata in Via Cava n. 39, nel Comune di Prato, depositando, presso la Regione Toscana, la prevista documentazione;

l'attività dell'impianto ricade al punto 6.2 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e al punto 5, lettera c) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del medesimo decreto, *“impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessili, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno”*;

l'installazione della società GM Industry S.r.l. è autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata dalla Provincia di Prato con determinazione dirigenziale n. 2765 del 12/08/2013; con il medesimo provvedimento l'amministrazione provinciale escludeva il progetto dalla valutazione di impatto ambientale; successivamente l'A.I.A. è stata aggiornata con decreto regionale n. 2294 del 22/02/2018 e con decreto n. 11423 del 13/07/2018;

l'azienda svolge attività di tintoria e trattamento di manufatti tessili in capo confezionato in conto terzi;

il progetto di modifica presentato dal proponente, oggetto del presente procedimento, consiste nei seguenti interventi:

- attivazione di n.7 lavacentrifughe per tintura in capo, di cui n.2 per tintura a freddo e n.5 per tintura a caldo;
- attivazione di n.7 lavacentrifughe per trattamento jeans/lavaggio capi;
- attivazione di n.1 vasca per tintura sfumati e n.1 idroestrattore centrifugo;
- attivazione di n.15 apparecchi per campioni, di cui n.8 lavacentrifughe, n.5 vasche olandesi e n.3 idroestrattori centrifughi;
- attivazione di n.22 asciuganti tumbler per capi, di cui n.5 per campionature, nonché sostituzione degli impianti di filtrazione delle pelurie di costruzione “Effedue” con filtri a manica;
- spostamento della seconda postazione di pesatura coloranti dal piano terra al piano primo e del reparto di tintura sfumati nel locale in precedenza destinato alla seconda pesatura colori;
- spostamento dell'impianto di abbattimento polveri del trattamento “stonewash”;
- spostamento del lavaggio a secco dal piano primo al piano terra;
- estensione della durata della emissioni in atmosfera da 250 a 330 giorni/anno, nonché incremento della portata massima emissioni derivanti da fumane di tintoria, sigla C1 e C2;
- aumento scarico idrico industriale da 80.000 m3/anno a 160.000 m3/anno e conseguente incremento di emungimento di acqua da pozzo;

il proponente comunica che la società HSG di Huang Shenggan, avente stabilimento in Via Trento n. 10 e n. 13 a Prato, trasferisce le proprie apparecchiature presso l'impianto della GM Industry S.r.l. di Via Cava n. 39

a Prato. Il proponente richiede che l'attività della HSG venga identificata quale attività accessoria ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera i-quater, del D.Lgs. 152/2006 e sia ricompresa nell'AIA dell'installazione; l'attività produttiva della HSG di Huang Shenggan sarà svolta nello stesso sito produttivo dell'attività IPPC, direttamente in connessione agli impianti di distribuzione di vapore ed alla rete idrica, nonché per la fornitura elettrica. La società HSG di Huang Shenggan effettuerà esclusivamente trattamenti su capi tessili per conto di GM Industry S.r.l. (quali: spruzzatura di prodotti chimici decoloranti o pigmenti, applicazione a pennello di resine colorate e applicazione a caldo di glitter o pellicole, applicazioni transfer) e quanto applicato sul materiale tessile potrà avere implicazioni tecniche dirette sui successivi trattamenti svolti nell'unità IPPC;

i trattamenti effettuati dalla ditta HSG di Huang Shenggan prevedono l'introduzione delle seguenti modifiche:

- attivazione al piano primo di n.1 linea di stampa capi;
- attivazione al piano primo di una seconda cabina di spruzzatura capi;
- attivazione al piano primo di n.4 forni per asciugatura capi stampati/spruzzati;
- realizzazione al piano primo di laboratorio chimico per prove di spruzzatura capi (n.1 cabina di spruzzatura e n.1 lavatrice per prove di lavaggio);
- rinuncia all'installazione di n.1 essiccatoio statico;

le modifiche previste per il reparto tintoria comportano un incremento della potenzialità produttiva di circa 3.360 kg/giorno, attribuibile alla tintoria a caldo per 2.160 kg/giorno e per 1.200 kg/giorno alla tintura a freddo, portando quella complessiva di stabilimento da circa 22,07 Mg/giorno a circa 25,43 Mg/giorno;

il ciclo produttivo complessivo (GM Industry S.r.l. e HSG di Huang Shenggan) comporta i seguenti trattamenti:

- tintura a caldo e a freddo;
- lavaggio ad acqua;
- asciugatura in cesto;
- trattamenti su jeans;
- trattamenti di invecchiamento (stone wash);
- lavaggio a secco;
- stampa capi
- trattamenti speciali capi;
- laboratorio dove verranno eseguite le prove dei trattamenti sui campioni portati dai clienti.

I capi delle società committenti, confezionati in sacchi, vengono trasportati all'impianto, ove, a seconda dei trattamenti richiesti, subiscono una o più lavorazioni; alla fine del processo vengono riconfezionati in sacchi e consegnati e/o ritirati dai committenti;

in data 17/02/2022, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico; in data 17/02/2022 è stata effettuata la comunicazione ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art.19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006; il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 17/02/2022;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, in data 25/01/2021, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, per un importo pari a € 500, come risulta da nota di accertamento n. 24910 del 07/06/2022;

l'imposta di bollo è stata assolta;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 17/02/2022, prot. n. 64952, i contributi tecnici istruttori ai Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. RT n. 104117 del 14/03/2022);
- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 110437 del 16/03/2022);

- GIDA S.p.a. (prot. RT n. 113907 del 18/03/2022);
- ARPAT (prot. RT n. 121090 del 23/03/2022);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 25/03/2022, prot. n. 126840, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 26/04/2022 prot. R.T. n. 168223, ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il Settore VIA, con nota del 28/04/2022, prot. n. 172958, ha richiesto un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati, sulle integrazioni e chiarimenti presentati dal proponente;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- GIDA S.p.a. (prot. RT n. 203510 del 18/05/2022);

Dato atto che la documentazione agli atti del presente procedimento è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento, depositata dal proponente in data 16/02/2022 e dagli elaborati ad integrazione e chiarimento in data 26/04/2022;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

L'impianto occupa una superficie complessiva pari a circa 6.500 m², comprensivi di superfici coperte (3.700 m²) e piazzali (2.860 m²);

le principali fasi del ciclo produttivo di progetto possono essere così descritte:

- tintura: viene effettuata su capi aventi composizione varia, principalmente lana, cotone e loro miste, in apparecchiature quali lavacentrifughe, vasche olandesi o vasche ad immersione; vengono utilizzati coloranti e ausiliari chimici in bagno acquoso, a temperature variabili a seconda della natura dei tessuti. La pesatura dei coloranti è effettuata in apposito locale; è altresì presente un impianto per il dosaggio automatico di n. 20 tipi di ausiliari; il materiale, dopo tintura, è sottoposto ad idro-estrazione in centrifuga e quindi alimentato alle macchine asciugatrici a cesto (tumbler) o agli essiccatoi;
- tintura a freddo: l'operazione, eventualmente preceduta dal lavaggio, consiste nella tintura a bassa temperatura del materiale tessile in apparecchiature quali lavacentrifughe (specificamente dedicate a tale lavorazione); nel bagno di tintura sono miscelati una resina acrilica in dispersione acquosa ed i pigmenti liquidi, dosati in concentrazione orientativa di 2 g di pigmento per ogni kg di materiale da tingere; successivamente i capi sono asciugati in tumbler, ad una temperatura non superiore a 150 °C, per promuovere la reticolazione della resina e fissare il colore sulle fibre tessili; il materiale tinto può essere successivamente sottoposto ad eventuale lavaggio e ad altri trattamenti di finissaggio (per esempio ammorbidente), sempre in lavacentrifuga;
- lavaggio ad acqua: l'operazione di lavaggio e trattamento del tessuto viene effettuata in macchina lavacentrifuga a cesto, in presenza di acqua, tensioattivi ed, eventualmente, altri ausiliari; successivamente il materiale viene sottoposto ad idroestrazione per mezzo di centrifughe;
- asciugatura in cesto : l'asciugatura dei capi trattati avviene con flussi di aria calda all'interno di speciali apparecchi denominati tumbler;
- trattamenti su jeans: realizzazione di effetti su capi in tessuto jeans, mediante l'uso di idonei ausiliari, quali decoloranti, preparati enzimatici e altro; la procedura è analoga al lavaggio in cesto;
- trattamento stone-wash: è un trattamento che conferisce un aspetto invecchiato/usurato ai capi, solitamente di cotone, grazie all'azione di argilla espansa che viene introdotto in macchina con i capi stessi; la lavorazione è a secco e viene effettuata all'interno di tumbler; il materiale viene successivamente sottoposto a vagliatura per eliminare i residui di argilla e quindi a lavaggio;
- lavaggio a secco: l'operazione viene effettuata in apposite macchine di trattamento in cesto dove il materiale è sottoposto ad azione meccanica in presenza di percloroetilene; nelle medesime macchine viene poi effettuata l'asciugatura con vapore; sempre tramite vapore viene effettuata la successiva distillazione per recuperare il percloroetilene utilizzato nelle macchine lavatrici, separandolo dallo sporco e dai grassi lavati;
- laboratorio: in laboratorio vengono eseguite le prove dei trattamenti su campioni portati dai clienti e pertanto in piccole quantità vengono usati potenzialmente tutti i prodotti chimici presenti in azienda. I

macchinari presenti risultano analoghi a quelli presenti nel reparto produzione, sebbene di dimensioni più piccole;

- stampa capi: operazione di tintura non uniforme, effettuata spruzzando soluzioni di coloranti sui capi stesi orizzontalmente su un nastro trasportatore in movimento; vengono utilizzati i medesimi coloranti impiegati per le operazioni di tintura tradizionale; dopo essere investiti dalle soluzioni coloranti, i capi passeranno in un campo di vaporizzazione, allo scopo di fissare il colore;
- trattamenti speciali capi: consistono in trattamenti di spruzzatura di prodotti chimici decoloranti o pigmenti, applicazione a pennello di resine colorate, applicazione a caldo di glitter o pellicole (applicazioni transfer) ed abrasione superficiale di tessuto jeans con mole manuali. Per lo svolgimento di tali trattamenti saranno utilizzati cabina di verniciatura a velo d'acqua, pistole di verniciatura a spruzzo, manichini, asciuganti in continuo ad alimentazione elettrica, presse termoaderenti e mole abrasive manuali;

per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, il proponente è titolare di concessione per attingimento da un pozzo (Concessione di Derivazione acque sotterranee n.4312 del 18/12/2014) fino ad un massimo di 100.000 m³ di acqua all'anno; negli anni 2018-2020 il prelievo idrico da acque sotterranee è risultato mediamente pari a 54.609 m³/anno; con il progetto di modifica l'attingimento aumenterà, tenuto conto che il proponente richiede uno scarico idrico in fognatura per un massimo di 160.000 m³/anno; il funzionamento dell'impianto alla massima potenzialità sarà quindi subordinato al rilascio di nuova concessione, per la quale sarà presentata apposita istanza, al fine di ottenere un attingimento fino a 160.000 m³/anno; nella documentazione integrativa il proponente, come richiesto dal dipartimento ARPAT di Prato, ha allegato i referti analitici del 2018 e del 2022, relativi alla qualità delle acque emunte, dalle quali si evince il rispetto dei valori limite per i parametri ivi indicati (cadmio, rame, piombo, nichel, cromo totale, solventi clorurati);

l'impianto è allo stato attuale autorizzato per uno scarico idrico in pubblica fognatura pari a 80.000 m³/anno massimi; ai fini della realizzazione del progetto di modifica, il proponente chiederà un incremento del volume massimo di scarico fino a 160.000 m³/anno; la modifica dello scarico sarà solo quantitativa, in quanto i prodotti chimici utilizzati nell'impianto, per lo svolgimento del ciclo produttivo, resteranno invariati; nell'installazione non è presente un impianto per la raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia, che, non essendo la zona servita da fognatura separata, sono convogliate direttamente alla fognatura pubblica mista passante su via Cava; i reflui sono trattati all'impianto di depurazione gestito da GIDA S.p.a.;

in relazione al deposito di materie prime, le cisterne contenenti i prodotti chimici sono disposte su apposite vasche di raccolta, in area coperta dal dilavamento meteorico; il proponente evidenzia che non sono presenti serbatoi di stoccaggio di percloroetilene eccetto quello contenuto nell'impianto stesso di lavaggio: quando il solvente risulta in esaurimento, viene ordinato il nuovo prodotto che, giunto in azienda, è caricato nell'impianto di lavaggio; la superficie dell'impianto è dotata di pavimentazione industriale impermeabile;

l'energia termica necessaria per il ciclo produttivo è fornita da due esistenti impianti alimentati a metano, aventi una potenzialità pari a 10,44 MW ciascuno; il progetto di modifica non prevede alcuna variazione su questa componente;

le emissioni significative in atmosfera, di cui al quadro riassuntivo, subiranno tutte un incremento per quanto riguarda il tempo di attivazione, che passerà da 250 giorni all'anno a 330 giorni all'anno; le emissioni dell'installazione sono le seguenti (sono indicate le variazioni, oltre a quella del tempo di funzionamento, previste per lo stato futuro):

- A3, A4: derivanti dagli impianti termici alimentati a metano; gli inquinanti ivi presenti sono ossidi di azoto e monossido di carbonio (non interessati dal progetto di modifica per ulteriori variazioni);
- B1, B2: derivanti da impianto di pesatura colori, dotati di abbattimento ad umido per le polveri (non interessati dal progetto di modifica per ulteriori variazioni);
- C1, C2: derivanti da fumane di tintoria originate dalle lavacentrifughe e dalle vasche olandesi impiegate nella tintura dei capi tessili; gli inquinanti presenti sono i vapori di acido acetico e/o formico che possono essere impiegati nelle operazioni di tintura; le emissioni C1 e C2 passeranno da 3000 Nmc/h a 6000 Nmc/h;
- D1: derivante da trattamento stone wash, contenente polveri e dotata di impianto di filtrazione a secco;
- n. 6 emissioni, sigla E1 (da lettera "a" a lettera "f"), contenenti polveri (pelurie tessili) e dotate di impianto di filtrazione a secco, oggetto del presente progetto di modifica;
- F1, F2: derivanti dall'asciugatura dei capi tessili tinti a freddo; inquinante caratteristico sono le sostanze organiche volatili (Tabella D, Classi dalla I alla V e la formaldeide), derivanti dai prodotti chimici applicati sul materiale tessile e il particolato costituito da pelurie tessili, oggetto del presente progetto di modifica;

- G1, G2: derivanti da spruzzatura capi di nuova attivazione; inquinante caratteristico saranno le SOV di Tabella D, Classe III (dietilenglicole);
- H1, H2: derivanti dai trattamenti di nuova attivazione di asciugatura dei capi spazzati; inquinante caratteristico saranno le SOV di Tabella D, Classe III (dietilenglicole);

il proponente ha eseguito uno studio meteo diffusionale (secondo il modello SCREEN 3, sviluppato da U.S. Environmental Protection Agency – EPA) per valutare le ricadute di CO (monossido di carbonio), NOx (ossidi di azoto) e SOV (sostanze organiche volatili) nella configurazione progettuale esistente e in quella futura, sulla base dei valori rilevati durante i controlli di emissione e su quelli stimati con il progetto di modifica; è stato effettuato anche uno studio prendendo in considerazione l'emissione potenziale, qualora i valori reali misurati al camino coincidessero con i valori limite autorizzati; i risultati della modellizzazione evidenziano una sostanziale invarianza tra lo stato esistente e quello di progetto (fatto salvo per un modesto incremento delle SOV); nello scenario potenziale, in cui i valori di emissione sono stati assunti pari ai valori limite, la realizzazione del progetto di modifica risulterebbe non comportare effetti sugli inquinanti provenienti dagli impianti termici (CO e NOx), per i quali non sono previste modifiche, mentre si avrebbe un incremento più consistente per le SOV; i valori di ricaduta stimati si mantengono comunque inferiori ai valori previsti per la qualità dell'aria dal D.Lgs. 155/2010 e dal D.P.C.M. 28/03/1983 (per le SOV); dallo studio si evince altresì che il massimo della concentrazione al suolo, rispetto alla sorgente di emissione, è previsto a circa 75 metri per CO ed NOx e a circa 51 e 73 metri (stato attuale e stato di progetto) per le SOV; nella documentazione integrativa il proponente, come richiesto dal dipartimento ARPAT di Prato, ha allegato i valori grezzi utilizzati per effettuare la valutazione stessa;

il proponente presenta una disamina delle principali migliori tecniche disponibili (BATc) adottate, in particolare in relazione alla ottimizzazione del consumo di acqua, di materie prime e di energia nelle operazioni tessili;

in merito all'impatto acustico il proponente ha presentato una valutazione previsionale (VIAC) dalla quale si evince il rispetto dei valori limite per la Classe IV, di cui al Piano Comunale di Classificazione Acustica; nel documento è previsto che a seguito della realizzazione del progetto di modifica verrà effettuata una campagna di monitoraggio per verificare le previsioni;

in relazione al traffico indotto, il proponente, tenuto conto dell'aumento della capacità produttiva dell'installazione, prevede un proporzionale incremento di mezzi in transito, pari a circa il 15%; nelle ore diurne, con la configurazione attuale di progetto, i mezzi sono circa 35 all'ora, per diminuire fino ad arrivare a circa 10 veicoli all'ora nelle ore serali; è previsto, quindi, un incremento pari a circa 5 veicoli all'ora nelle ore di punta; il traffico presente su Via Cava è pari a circa 200 veicoli all'ora, per cui l'incremento conseguente alla realizzazione del progetto di modifica, pari a circa 5 veicoli all'ora, comporta un aumento del 2,5% del flusso totale di veicoli; in termini acustici ciò corrisponde a circa 0,1 dB(A), ovvero un incremento trascurabile, secondo la valutazione presentata dal proponente;

Preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

secondo il Piano Operativo del Comune di Prato l'area ove è ubicato l'impianto è indicata come "TP.1 – Tessuto Produttivo, con singoli edifici industriali – artigianali" e ricade all'interno dell'Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE) destinata ad insediamenti industriali, artigianali e commerciali;

l'area in oggetto non ricade all'interno di Siti della Natura 2000, pSIC, sir, né di Aree naturali protette;

secondo il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni vigente, l'area ricade in zona classificata a pericolosità da alluvione bassa (P1), corrispondente ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno TR superiore a 200 anni;

per quanto riguarda il Piano Comunale di Classificazione Acustica vigente, l'attività in oggetto ricade all'interno della Classe IV "aree di intensa attività umana", così come tutti gli edifici confinanti;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

il dipartimento ARPAT di Prato, nel proprio contributo del 23/03/2022, dopo aver esaminato il progetto presentato, rileva quanto segue:

- in relazione ai prelievi idrici, vengono richiesti i referti analitici relativi alle acque di pozzo emunte (che devono essere effettuati con cadenza quadriennale);
- in relazione allo scarico idrico il dipartimento evidenzia che in fase di rilascio dell'autorizzazione, il gestore della fognatura dovrà valutare la compatibilità dell'incremento richiesto (da 80000 mc/anno a 160000 mc/anno), con la potenzialità dello scolmatore fognario posto a valle dell'impianto;
- in relazione alle AMD il dipartimento ritiene che gli accorgimenti indicati dal proponente per limitare gli sversamenti accidentali siano oggetto di specifica prescrizione da valutare nella successiva fase di rilascio della modifica dell'AIA;
- in relazione alle emissioni in atmosfera, in particolare al modello diffusionale presentato, il dipartimento prende atto dei valori finali ottenuti e ritiene che il proponente fornisca la documentazione ed i calcoli predisposti per effettuare la modellizzazione stessa;
- in relazione all'impatto acustico, il dipartimento condivide quanto riportato dal tecnico competente in acustica ambientale nella specifica valutazione previsionale di impatto, ovvero che considerata la rilevante entità e complessità delle modifiche introdotte, sia necessario effettuare una verifica fonometrica quando tali modifiche saranno realizzate ed operative; il dipartimento chiede quindi che venga prevista una specifica prescrizione, da introdurre nel provvedimento di AIA, in cui si prevedano misurazioni diurne e notturne;
- in relazione alla componente suolo, sottosuolo ed acque sotterranee, il dipartimento chiede che nella documentazione da presentare per il rilascio dell'AIA siano presenti informazioni relative a quanto segue:
 - specifiche integrazioni sulle caratteristiche della pavimentazione dell'area di propria pertinenza e sul relativo stato di manutenzione;
 - la data ed il tipo di costruzione delle reti fognarie civili ed industriali dell'azienda e se e quando sono state effettuate prove di tenuta di tali apparati e/o video-ispezioni; in particolare in quest'ultimo caso della rete industriale e dei relativi pozzetti di prelievo;
 - informazioni su eventuali saggi di caratterizzazione del sottosuolo ed i relativi risultati e presenza di piezometri;
 - i risultati dei campionamenti sulle acque dei pozzi di cui si chiede che la ditta indichi le caratteristiche costruttive: anno di costruzione, profondità, tipologia di costruzione, posizionamento delle finestre;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 14/03/2022, ha verificato la conformità del progetto alla propria pianificazione ed ha rilevato quanto segue:

- con riferimento al PGRA, l'area d'intervento è classificata a pericolosità da alluvione moderata P1, nella quale ai sensi dell'art. 11 delle norme di piano la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);
- con riferimento al PGA, l'area d'intervento interessa il corpo idrico sotterraneo "Corpo Idrico della Piana di Firenze, Prato, Pistoia – Zona Prato", classificato in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e quantitativo BUONO; pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

GiDA S.p.a. nei contributi del 18/03/2022 e del 18/05/2022, esprime il proprio parere favorevole all'incremento del volume di scarico dell'impianto, fino a un massimo di 160.000 mc/anno, nel rispetto delle specifiche prescrizioni da inserire nel provvedimento autorizzativo. Suggerisce le seguenti prescrizioni:

- rispettare i valori limite di emissione in pubblica fognatura emanati da GIDA S.p.a. con delibera del C.d.A. del 18/04/2001 e s.m.i.;
- rispettare le norme che regolano la materia contenute nel "Regolamento del servizio di depurazione delle acque reflue del comprensorio tessile di Prato";
- produrre a GIDA S.p.a. una copia aggiornata dell'attestato di partecipazione al Progetto Acqua qualora la ditta effettui le seguenti modifiche e/o variazioni: quantità di reflui scaricate, ragione sociale, P.Iva, C.F., titolare/legale rappresentante, ubicazione/indirizzo dell'insediamento produttivo;
- allo scopo di valutare meglio la qualità dei reflui industriali che recapitano agli impianti di depurazione, la ditta dovrà effettuare, almeno con cadenza annuale, le analisi sulle acque di scarico dei seguenti parametri: pH, COD, BOD₅, solidi sospesi totali, azoto ammoniacale (N-NH₄), azoto nitroso (N-NO₂), azoto nitrico (N-NO₃), azoto totale (N-Ntot), tensioattivi anionici (MBAS), tensioattivi non ionici (BiAS), cromo VI, ferro, rame, zinco, cloro, cloruri, oli e grassi, idrocarburi totali. Le analisi saranno tenute presso la ditta a disposizione di GIDA, che potrà consultarle e richiederne copia in occasione di eventuali controlli o campionamenti. GIDA si riserva la facoltà di richiedere in qualsiasi momento ulteriori accertamenti analitici;

il Settore Genio Civile Valdarno Centrale nel contributo del 16/03/2022, dopo aver disaminato il progetto in relazione a pericolosità idraulica, pericolosità geologica, pericolosità da fenomeni intensi e concentrati (flash flood), dissesti geomorfologici e problematiche idrogeologiche, evidenzia che il proponente è titolare di una concessione di acque sotterranee per il prelievo da n.1 pozzo, rilasciata con determinazione della Provincia di Prato n. 4312 del 18/12/2014, per un volume massimo di prelievo pari a 100.000 mc/anno e che al momento non risultano presentate istanze di variazione alla stessa;

Considerato quanto segue:

in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi pervenuti, il presente procedimento ha per oggetto il progetto di modifica sostanziale di una attività produttiva esistente il cui ciclo di lavorazione consiste nella tintura di materiale tessile in tessuto e capo;

Considerato altresì quanto segue:

aspetti progettuali: parte dell'impianto ricade all'interno della "fascia di terreno di 300 mt. di larghezza da ogni lato dell'autostrada Firenze – mare, ricadente nei comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Prato"; le modifiche di progetto, tuttavia, riguardano un esistente edificio, ove sono previste esclusivamente variazioni di carattere impiantistico e gestionale;

componente atmosfera: le emissioni significative dell'impianto derivano dalle due centrali termiche, dagli impianti di pesatura coloranti (con impianto di abbattimento per le polveri), dalle fumane di tintoria, dal trattamento "stone wash" (con impianto di abbattimento per le polveri), dalle aspirazioni pelurie tessili (con impianto di abbattimento per le polveri), dagli impianti di asciugatura dei tessuti che hanno subito processi di tintura a freddo (con impianto di abbattimento per le polveri), dalla spruzzatura dei capi (con impianto di abbattimento per l'overspray) e dalla conseguente asciugatura dei capi spruzzati; per tutte le emissioni (nuove ed esistenti) la modifica prevede un tempo di funzionamento pari a 330 giorni all'anno; il proponente ha eseguito uno studio meteo diffusionale per valutare le ricadute degli inquinanti (ossidi di azoto e monossido di carbonio derivanti dalle centrali termiche e sostanza organiche volatili derivanti dai trattamenti) ed ha verificato il rispetto dei valori limite previsti per la qualità dell'aria sia nella configurazione esistente che in quella futura, successiva alla realizzazione del progetto di modifica;

componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi; componente Paesaggio e beni culturali: l'impianto non ricade in aree tutelate dal punto di vista naturalistico (quali aree protette o siti della rete Natura 2000);

componente Rumore, vibrazioni, elettromagnetismo: per quanto riguarda l'impatto acustico, il proponente ha presentato una valutazione di impatto acustico previsionale redatta da tecnico competente in acustica ambientale, dalla quale si evince il rispetto dei valori limite previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Prato per la Classe IV (ove è ubicato l'impianto e i recettori); è previsto dalla valutazione stessa che vengano effettuate delle misure fonometriche successive alla realizzazione del progetto per verificare il rispetto dei valori limite;

componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo: gli scarichi idrici dell'impianto sono convogliati in pubblica fognatura e trattati dall'impianto di depurazione gestito da GIDA S.p.a.; il progetto di modifica non prevede modifiche da un punto di vista qualitativo, ma un raddoppio del volume di scarico per quanto riguarda l'aspetto quantitativo (da 80000 a 160000 mc/anno); per quanto riguarda il prelievo idrico da pozzo, il proponente è provvisto di una concessione rilasciata dalla Provincia di Prato, per un valore massimo di 100000 mc/anno, che fino ad oggi è stata sovradimensionata; per la realizzazione del progetto di modifica e il funzionamento dell'installazione alla massima capacità, sarà necessario che il proponente presenti nuova istanza di concessione per arrivare a 160.000 mc/anno; per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, tutte le lavorazioni dell'impianto avvengono su superficie pavimentata impermeabile; per lo stoccaggio dei prodotti chimici sono previste vasche di contenimento per prevenire danni provocati da eventuali sversamenti accidentali;

componente Beni materiali: il traffico indotto previsto, anche tenuto conto della realizzazione del progetto di modifica, non comporta impatti significativi sulla viabilità di accesso all'impianto; la realizzazione del progetto di modifica comporta, al massimo, un previsto incremento di 5 veicoli all'ora su una strada (Via Cava) sulla quale transitano, nei momenti di picco, circa 200 veicoli all'ora;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'esercizio dell'impianto determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione; l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto dell'impianto di recupero di rifiuti in esame;

Dato atto che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto di modifica, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto di modifica in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il proponente, sulla base del livello definitivo della progettazione, deve presentare i seguenti elaborati di approfondimento:

- a) caratteristiche della pavimentazione dell'area di propria pertinenza e relativo stato di manutenzione;
- b) data e tipo di costruzione delle reti fognaria fognarie civile ed industriale dell'azienda; se e quando sono state effettuate prove di tenuta di tali apparati e/o video-ispezioni (in particolare - in quest'ultimo caso - della rete industriale e dei relativi pozzetti di prelievo);
- c) informazioni su eventuali saggi di caratterizzazione del sottosuolo ed i relativi risultati e presenza di piezometri;
- d) risultati dei campionamenti sulle acque dei pozzi di cui si chiede che la ditta indichi le caratteristiche costruttive: anno di costruzione, profondità, tipologia di costruzione, posizionamento delle finestre;
- e) piano di monitoraggio acustico, contenente le misurazioni da effettuarsi una volta a regime l'installazione allo stato modificato;

(la presente prescrizione 1., lettere da "a" a "e" è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente)

Ritenuto necessario ricordare, ai fini del rilascio dell'AIA, in relazione allo scarico idrico, le indicazioni suggerite da G.I.D.A. S.p.a. e riportate in premessa al presente atto;

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare al proponente quanto segue, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'impianto:

il riutilizzo all'interno della installazione, per usi industriali, delle AMD, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, al fine di diminuire i previsti prelievi da pozzo;

Ritenuto necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

relativamente al Piano gestione acque del Distretto appennino settentrionale, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici,

deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

nel caso di nuove opere esterne ai fabbricati che modifichino l'aspetto dei luoghi, la necessità di richiedere l'autorizzazione paesaggistica, con riferimento alla porzione di stabilimento vincolata ex art.136 del d.lgs.42/2004;

aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui d.lgs.81/2008, con le modifiche previste;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo alla modifica sostanziale della esistente installazione per la tintura di materiale tessile in tessuto e capo, ubicata in Via Cava n. 39, nel Comune di Prato, gestita dalla società GM Industry S.r.l. (sede legale a Prato, Via Trento n. 15; partita IVA n. 05647390482) per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che gli interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo degli interventi o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità degli interventi realizzati al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto alla proponente GM Industry S.r.l. e di trasmettere alla medesima, ai fini della corretta ottemperanza alla prescrizione n.1. del presente atto, il contributo istruttorio acquisito da ARPAT;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche.
Promozione

DECRETO 22 giugno 2022, n. 12483
certificato il 27-06-2022

DGR n. 574/2022 - decreto n. 10710/2022. Disposizioni regionali di attuazione delle dichiarazioni nel settore lattiero caseario. Rettifica modulistica.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto-legge 29 marzo 2019 n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, recante “Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto”;

Visto, in particolare, l'articolo 3 “Monitoraggio della produzione di latte vaccino, ovino e caprino e dell'acquisto di latte e prodotti lattiero-caseari a base di latte importati da Paesi dell'Unione europea e da Paesi terzi” e successive modifiche e integrazioni del sopra citato DL n. 27/2019;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 6 agosto 2021, n. 360338 “Modalità di applicazione dell'articolo 151 del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto riguarda il latte bovino”

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 26 agosto 2021, n. 359383 “Modalità di applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovi-caprino”;

Vista la Circolare AGEA - Ufficio Monocratico - dell'11 febbraio 2022, recante le istruzioni operative n. 16: D.M. MIPAAF n. 0360338 del 6 agosto 2021 - Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 (come modificato dall'art. 1, punto 40, del Regolamento (UE) n. 2117/2021 del 2 dicembre 2021), recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari e dell'articolo

3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto riguarda il latte bovino - D.M. MIPAAF n. 0359383 del 26 agosto 2021 modalità di applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovi-caprino;

Vista la Delibera di Giunta regionale del 23 maggio 2022 n. 574 “DL n. 27/2019 convertito dalla L. n. 44/2019 e ss.mm.ii. DDMM 6 agosto 2021, n. 360338 e 26 agosto 2021, n. 359383. Disposizioni regionali di attuazione delle dichiarazioni nel settore lattiero caseario” ed il relativo allegato A, con la quale sono disciplinate a livello regionale le modalità di applicazione dei citati Decreti Ministeriali n. 360338/2021 e n. 359383/2021, individuando le strutture regionali competenti e le tempistiche dei procedimenti;

Visto in particolare il punto 2 della DGR n. 574/2022 che demanda al Settore Produzioni agricole vegetali e zootecniche - Promozione, settore competente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, l'approvazione della modulistica prevista al punto 7 dell'Allegato A;

Richiamato il decreto dirigenziale del 3 giugno 2022, n. 10710 “DGR n. 574/2022. Disposizioni regionali di attuazione delle dichiarazioni nel settore lattiero caseario. Approvazione modulistica”, con cui si dava attuazione a quanto indicato al punto precedente;

Preso atto che, per mero errore materiale alcuni allegati non citavano correttamente la Circolare AGEA - Ufficio Monocratico - dell'11 febbraio 2022, recante le istruzioni operative n. 16;

Verificato altresì che ai sensi Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 642 “Disciplina dell'imposta di bollo”, Tariffa Parte I, la richiesta di registrazione di azienda in qualità di azienda che produce prodotti lattiero caseari e la successiva modifica non sono assoggettabili a imposta di bollo in quanto non è previsto alcun provvedimento successivo alla presentazione dell'istanza;

Ritenuto pertanto rettificare opportunamente ove necessario i moduli approvati con decreto n. 10710/2022 per le motivazioni sopra espresse, e al fine di una maggior fruibilità da parte dell'utenza, riapprovare l'intera modulistica come di seguito indicato:

Allegato 1 - Domanda di riconoscimento primo acquirente latte bovino;

Allegato 2 - Domanda di riconoscimento primo acquirente latte ovicaprino;

Allegato 3 - Comunicazione di accesso al SIAN primo acquirente;

Allegato 4 - Domanda mutamento primo acquirente latte bovino;

Allegato 5 - Domanda mutamento primo acquirente latte ovicaprino;

Allegato 6 - richiesta registrazione azienda fabbricante prodotti lattiero caseari;

Allegato 7 - Comunicazione di accesso al SIAN azienda fabbricante;

Allegato 8 - Domanda mutamento azienda fabbricante prodotti lattiero caseari;

Allegato 9 - variazione soggetto proposto;

parti integranti e sostanziali del presente atto;

DECRETA

1) di approvare i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto, quale modulistica per la presentazione delle istanze relative ai procedimenti previsti dalla Delibera di Giunta regionale del 23 maggio 2022 n. 574:

Allegato 1 - Domanda di riconoscimento primo acquirente latte bovino;

Allegato 2 - Domanda di riconoscimento primo acquirente latte ovicaprino;

Allegato 3 - Comunicazione di accesso al SIAN primo acquirente;

Allegato 4 - Domanda mutamento primo acquirente latte bovino;

Allegato 5 - Domanda mutamento primo acquirente latte ovicaprino;

Allegato 6 - Richiesta registrazione azienda fabbricante prodotti lattiero caseari;

Allegato 7 - Comunicazione di accesso al SIAN azienda fabbricante;

Allegato 8 - Domanda mutamento azienda fabbricante prodotti lattiero caseari;

Allegato 9 - Variazione soggetto proposto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Gennaro Giliberti

SEGUONO ALLEGATI

Allegato 1 - Domanda di riconoscimento primo acquirente latte bovino

Imposta di bollo € 16,00

Alla Regione Toscana
 Direzione "Agricoltura e Sviluppo Rurale"
 Settore Produzioni agricole, vegetali
 e zootecniche. Promozione
 Via di Novoli, 26
 50127 Firenze

PEC regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Richiesta di riconoscimento primo acquirente di latte "BOVINO" ai sensi dell'art. 3, comma 3, del Decreto Mipaaf 6 agosto 2021, n. 360338.

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ (__) il __/__/____
 C.F. _____ residente in _____ (__)
 alla via _____ n. _____ cap _____ in qualità di
 titolare/rappresentante legale della ditta individuale / società
 _____, con sede legale in
 _____ (__) alla via _____ n. _____
 cap _____ P. IVA _____ C.F. _____ e-mail
 _____ PEC _____ Telefono
 _____ Cellulare _____

CHIEDE

il riconoscimento ai sensi dell'art. 3 del Decreto Mipaaf 6 agosto 2021, n. 360338, dovendo dare inizio alla attività di primo acquirente di "LATTE BOVINO".

A tal fine dichiara di essere pienamente a conoscenza:

- ✓ del regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ed, in particolare, dell'articolo 151, relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero – caseari e ss.mm.ii in particolare come modificato dall'articolo 1 punto 40), del regolamento (UE) n. 2117/2021, del 2 dicembre 2021;
- ✓ del regolamento (UE) n.479/2010 della Commissione del 1° giugno 2010, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, per quanto riguarda le comunicazioni degli Stati membri alla Commissione nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, e ss.mm.ii. in particolare come modificato dal regolamento (UE) n. 1097/2014, del 17 ottobre 2014;

Allegato 1 - Domanda di riconoscimento primo acquirente latte bovino

- ✓ del Decreto Legge 29 marzo 2019, n. 27 convertito con modificazioni dalla legge n. 44 del 2019 recante *disposizioni urgenti in materia di monitoraggio della produzione di latte vaccino, ovino e caprino e dell'acquisto di latte e prodotti lattiero-caseari a base di latte importati da Paesi dell'Unione europea e da Paesi terzi*;
- ✓ del Decreto Mipaaf 6 agosto 2021, n. 360338, *Modalità di applicazione dell'articolo 151 del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto riguarda il latte bovino*;
- ✓ della Circolare AGEA – Ufficio Monocratico - dell'11 febbraio 2022, recante le istruzioni operative n. 16: *D.M. MIPAAF n. 0360338 del 6 agosto 2021 - Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 (come modificato dall'art. 1, punto 40, del Regolamento (UE) n. 2117/2021 del 2 dicembre 2021), recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero – caseari e dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n.27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n.44, per quanto riguarda il latte bovino - D.M. MIPAAF n. 0359383 del 26 agosto 2021 modalità di applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovi-caprino*;
- ✓ dell'obbligo di poter acquistare latte bovino direttamente dai produttori - in vista degli utilizzi di cui all'art. 2, comma 1, lettere a) e b) del Decreto Mipaaf 6 agosto 2021, n. 360338 solo dalla data di inizio attività indicata nel provvedimento di riconoscimento come primo acquirente latte vaccino;
- ✓ dell'obbligo di conservazione delle scritture contabili (contabilità di magazzino, registri e altri documenti commerciali) presso i locali della sede legale suindicata;
- ✓ di dover consentire l'accesso alle proprie sedi, nonché alla documentazione contabile e amministrativa ai funzionari addetti ai controlli previsti dalle disposizioni di riferimento.

A tal fine dichiara che:

- ✓ l'impresa dispone di locali in cui è possibile consultare la contabilità di magazzino, i registri e gli altri documenti commerciali (allegare planimetria con evidenziata la zona destinata a tale impiego) - **[articolo 3 comma 2 lettera a)]**;
- ✓ l'impresa dispone di apparecchiature idonee al collegamento telematico con il SIAN o, in alternativa aderisce ai servizi di consultazione e aggiornamento forniti dai centri autorizzati di assistenza agricola di cui all'articolo 3 bis del decreto legislativo 27 maggio 1999 n.165, così come modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000 n. 188, oppure dalle organizzazioni e associazioni degli acquirenti (in tal caso allegare documentazione probatoria rilasciata dai richiamati gestori dei servizi di consultazione e aggiornamento delle banche dati SIAN) - **[articolo 3 comma 2 lettera b)]**;
- ✓ il titolare / legale rappresentante dispone di un dispositivo di firma digitale rilasciato dal seguente ente certificatore riconosciuto - **[articolo 3 comma 2 lettera c)]**:
 - ✓ Denominazione/Ragione sociale _____
 - ✓ Codice fiscale _____

Allegato 1 - Domanda di riconoscimento primo acquirente latte bovino

- ✓ Partita IVA _____
- ✓ sede legale _____ (____);

Il dichiarante si impegna:

- ✓ ad eseguire puntualmente, per ogni conferente, le registrazioni di cui all'articolo 6 del Decreto Mipaaf 6 agosto 2021, n. 360338 ed a mettere a disposizione la contabilità per l'esecuzione dei controlli - *[articolo 3 comma 2 lettera d)]*;
- ✓ a comunicare tempestivamente, alla Regione Toscana, ogni variazione relativa al titolare/rappresentante legale, alla propria denominazione o ragione sociale e alle proprie sedi - *[articolo 3 comma 2 lettera e)]*.

(luogo e data) _____

Firma

(firma del titolare/legale rappresentante)

L'istanza deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Allegato 1 - Domanda di riconoscimento primo acquirente latte bovino

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento UE n. 679/2016

“Regolamento Generale sulla protezione dei dati”

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali, che raccogliamo al fine del riconoscimento quale primo acquirente di latte bovino ai sensi del Decreto ministeriale del 6 agosto 2021, n. 360338, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

A tal fine le facciamo presente che:

1. La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. Il conferimento dei suoi dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude il riconoscimento quale primo acquirente di latte bovino. I dati raccolti saranno comunicati all’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN); è inoltre prevista la pubblicazione dei provvedimenti riguardanti tale riconoscimento sul B.U.R.T. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale Toscana;
3. I suoi dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Settore Produzioni agricole vegetali e zootecniche - promozione) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
4. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
5. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'articolo 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell’art. 79 del Regolamento.

Allegato 2 - Domanda di riconoscimento primo acquirente latte ovicaprino

Imposta di bollo € 16,00

Alla Regione Toscana
 Direzione "Agricoltura e Sviluppo Rurale"
 Settore Produzioni agricole, vegetali
 e zootecniche. Promozione
 Via di Novoli, 26
 50127 Firenze

PEC regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Richiesta di riconoscimento primo acquirente di latte "OVICAPRINO" ai sensi dell'art. 3, comma 3, del Decreto Mipaaf 26 agosto 2021, n. 359383.

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ (__) il __/__/____
 C.F. _____ residente in _____ (__)
 alla via _____ n. _____ cap _____ in qualità di
 titolare/rappresentante legale della ditta individuale / società
 _____, con sede legale in
 _____ (__) alla via _____ n. _____
 cap _____ P. IVA _____ C.F. _____ e-mail
 _____ PEC _____ Telefono
 _____ Cellulare _____

CHIEDE

il riconoscimento ai sensi dell'art. 3 del Decreto Mipaaf 26 agosto 2021, n. 359383, dovendo dare inizio alla attività di primo acquirente di "LATTE OVICAPRINO".

A tal fine dichiara di essere pienamente a conoscenza:

- ✓ del Decreto Legge 29 marzo 2019, n. 27 convertito con modificazioni dalla legge n. 44 del 2019 recante *disposizioni urgenti in materia di monitoraggio della produzione di latte vaccino, ovino e caprino e dell'acquisto di latte e prodotti lattiero-caseari a base di latte importati da Paesi dell'Unione europea e da Paesi terzi*;
- ✓ del Decreto Mipaaf 26 agosto 2021, n. 359383, *Modalità di applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovi-caprino*;
- ✓ della Circolare AGEA – Ufficio Monocratico - dell'11 febbraio 2022, recante le istruzioni operative n. 16: *D.M. MIPAAF n. 0360338 del 6 agosto 2021 - Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 (come modificato dall'art. 1, punto 40, del Regolamento (UE) n. 2117/2021 del 2 dicembre 2021), recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero – caseari e dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n.27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n.44, per quanto riguarda il latte bovino - D.M. MIPAAF n. 0359383 del 26 agosto 2021 modalità di applicazione dell'articolo 3 del*

Allegato 2 - Domanda di riconoscimento primo acquirente latte ovicaprino

decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovi-caprino;

- ✓ dell'obbligo di poter acquistare latte ovicaprino direttamente dai produttori - in vista degli utilizzi di cui all'art. 2, comma 1, lettere a) e b) del Decreto Mipaaf 26 agosto 2021, n. 359383 solo dalla data di inizio attività indicata nel provvedimento di riconoscimento come primo acquirente latte ovicaprino;
- ✓ dell'obbligo di conservazione delle scritture contabili (contabilità di magazzino, registri e altri documenti commerciali) presso i locali della sede legale suindicata;
- ✓ di dover consentire l'accesso alle proprie sedi, nonché alla documentazione contabile e amministrativa ai funzionari addetti ai controlli previsti dalle disposizioni di riferimento.

A tal fine dichiara che:

- ✓ l'impresa dispone di locali in cui è possibile consultare la contabilità di magazzino, i registri e gli altri documenti commerciali (allegare planimetria con evidenziata la zona destinata a tale impiego) - **[articolo 3 comma 2 lettera a)]**;
- ✓ l'impresa dispone di apparecchiature idonee al collegamento telematico con il SIAN o, in alternativa aderisce ai servizi di consultazione e aggiornamento forniti dai centri autorizzati di assistenza agricola di cui all'articolo 3 bis del decreto legislativo 27 maggio 1999 n.165, così come modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000 n. 188, oppure dalle organizzazioni e associazioni degli acquirenti (in tal caso allegare documentazione probatoria rilasciata dai richiamati gestori dei servizi di consultazione e aggiornamento delle banche dati SIAN) - **[articolo 3 comma 2 lettera b)]**;
- ✓ il titolare / legale rappresentante dispone di un dispositivo di firma digitale rilasciato dal seguente ente certificatore riconosciuto - **[articolo 3 comma 2 lettera c)]**:
 - ✓ Denominazione/Ragione sociale _____
 - ✓ Codice fiscale _____
 - ✓ Partita IVA _____
 - ✓ sede legale _____ (____);

Il dichiarante si impegna:

- ✓ ad eseguire puntualmente, per ogni conferente, le registrazioni di cui all'articolo 6 del Decreto Mipaaf 26 agosto 2021, n. 359383 ed a mettere a disposizione la contabilità per l'esecuzione dei controlli - **[articolo 3 comma 2 lettera d)]**;
- ✓ a comunicare tempestivamente, alla Regione Toscana, ogni variazione relativa al titolare/rappresentante legale, alla propria denominazione o ragione sociale e alle proprie sedi **[articolo 3 comma 2 lettera e)]**.

(luogo e data) _____

Firma

(firma del titolare/legale rappresentante)

L'istanza deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Allegato 2 - Domanda di riconoscimento primo acquirente latte ovicaprino

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento UE n. 679/2016

“Regolamento Generale sulla protezione dei dati”

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali, che raccogliamo al fine del riconoscimento quale primo acquirente di latte ovicaprino ai sensi del Decreto ministeriale del 26 agosto 2021, n. 359383, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

A tal fine le facciamo presente che:

1. La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. Il conferimento dei suoi dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude il riconoscimento quale primo acquirente di latte ovicaprino. I dati raccolti saranno comunicati all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN); è inoltre prevista la pubblicazione dei provvedimenti riguardanti tale riconoscimento sul B.U.R.T. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale Toscana;
3. I suoi dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Settore Produzioni agricole vegetali e zootecniche - promozione) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
4. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erranei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
5. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'articolo 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.

Allegato 3 - Comunicazione di accesso al SIAN primo acquirente

Oggetto: Richiesta di accesso al SIAN ai sensi dell'art. 3 del Decreto Mipaaf 6 agosto 2021, n. 360338 e/o Decreto Mipaaf del 26 agosto 2021 n. 359383.

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il
 ___/___/___ C.F. _____ residente a
 _____ (___) in via _____ n.
 _____ (nel caso di persone giuridiche) in qualità di _____ della
 ditta/società _____, con sede legale a
 _____ (___) in via _____ n. _____
 P.IVA _____ CF _____ e-
 mail _____ PEC _____
 Telefono _____ Cellulare _____

comunica

che la persona incaricata per l'accesso al SIAN per effettuare le dichiarazioni relative a è:

Nome	
Cognome	
Codice fiscale	
Data di nascita	
Luogo di nascita	
Provincia	

Le credenziali devono essere inviate al seguente indirizzo mail:

(luogo e data) _____

Firma

 (firma del titolare/legale rappresentante)

La presente istanza deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Allegato 3 - Comunicazione di accesso al SIAN primo acquirente

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento UE n. 679/2016

“Regolamento Generale sulla protezione dei dati”

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali, che raccogliamo al fine del riconoscimento quale primo acquirente di latte bovino e/o ovicaprino ai sensi del Decreto ministeriale del 6 agosto 2021, n. 360338 e/o Decreto ministeriale del 26 agosto 2021 n. 359383, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

A tal fine le facciamo presente che:

1. La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. Il conferimento dei suoi dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude il riconoscimento quale primo acquirente di latte bovino e/o ovicaprino. I dati raccolti saranno comunicati all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN); è inoltre prevista la pubblicazione dei provvedimenti riguardanti tale riconoscimento sul B.U.R.T. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale Toscana;
3. I suoi dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Settore Produzioni agricole vegetali e zootecniche - promozione) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
4. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
5. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'articolo 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.

Allegato 4 - Domanda mutamento primo acquirente latte bovino

Imposta di bollo € 16,00

Alla Regione Toscana
 Direzione "Agricoltura e Sviluppo Rurale"
 Settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche.
 Promozione
 Via di Novoli, 26
 50127 Firenze

PEC regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Istanza di mutamento conduzione o forma giuridica primo acquirente di latte BOVINO ai sensi dell'art. 3, comma 5, del Decreto Mipaaf 6 agosto 2021, n. 360338

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ (__) il __/__/____
 C.F. _____ residente in _____ (__)
 alla via _____ n. _____ cap _____ in qualità di
 titolare/rappresentante legale della ditta individuale / società
 _____, con sede legale in
 _____ (__) alla via _____ n. _____
 cap _____ P. IVA _____ C.F. _____ e-mail
 _____ PEC _____ Telefono
 _____ Cellulare _____

COMUNICA

che la ditta individuale/società suindicata è subentrata con decorrenza dal _____
 alla ditta individuale/società _____, con sede
 legale in _____ (__) alla via _____ n.
 _____ cap _____ P. IVA _____ C.F. _____
 riconosciuta con Decreto Dirigenziale Regionale n. _____ del ____ / ____ / _____
 ed inserita nell'*Albo regionale dei primi acquirenti latte BOVINO – DM 6 agosto 2021, n. 360338*
 al numero _____, matricola AGEA n. _____, matricola Albo regionale n.
 _____ e con inizio attività riconosciuta dal ____ / ____ / _____ e,
 pertanto,

Allegato 4 - Domanda mutamento primo acquirente latte bovino

CHIEDE

che il riconoscimento concesso a quest'ultima resti valido, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del Decreto Mipaaf 6 agosto 2021, n. 360338, per la ditta individuale/società subentrata.

A tal fine dichiara di essere pienamente a conoscenza:

- ✓ del regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ed, in particolare, dell'articolo 151, relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero – caseari e ss.mm.ii in particolare come modificato dall'articolo 1 punto 40), del regolamento (UE) n. 2117/2021, del 2 dicembre 2021;
- ✓ del regolamento (UE) n.479/2010 della Commissione del 1° giugno 2010, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, per quanto riguarda le comunicazioni degli Stati membri alla Commissione nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, e ss.mm.ii. in particolare come modificato dal regolamento (UE) n. 1097/2014, del 17 ottobre 2014;
- ✓ del Decreto Legge 29 marzo 2019, n. 27 convertito con modificazioni dalla legge n. 44 del 2019 recante *disposizioni urgenti in materia di monitoraggio della produzione di latte vaccino, ovino e caprino e dell'acquisto di latte e prodotti lattiero-caseari a base di latte importati da Paesi dell'Unione europea e da Paesi terzi*;
- ✓ del Decreto Mipaaf 6 agosto 2021, n. 360338, *Modalità di applicazione dell'articolo 151 del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto riguarda il latte bovino*;
- ✓ della Circolare AGEA – Ufficio Monocratico - dell'11 febbraio 2022, recante le istruzioni operative n. 16: *D.M. MIPAAF n. 0360338 del 6 agosto 2021 - Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 (come modificato dall'art. 1, punto 40, del Regolamento (UE) n. 2117/2021 del 2 dicembre 2021), recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero – caseari e dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n.27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n.44, per quanto riguarda il latte bovino - D.M. MIPAAF n. 0359383 del 26 agosto 2021 modalità di applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovi-caprino*;
- ✓ dell'obbligo di poter acquistare latte bovino direttamente dai produttori - in vista degli utilizzi di cui all'art. 2, comma 1, lettere a) e b) del Decreto Mipaaf 6 agosto 2021, n. 360338 solo dalla data di inizio attività indicata nel provvedimento di riconoscimento come primo acquirente latte vaccino;
- ✓ dell'obbligo di conservazione delle scritture contabili (contabilità di magazzino, registri e altri documenti commerciali) presso i locali della sede legale suindicata;

Allegato 4 - Domanda mutamento primo acquirente latte bovino

- ✓ di dover consentire l'accesso alle proprie sedi, nonché alla documentazione contabile e amministrativa ai funzionari addetti ai controlli previsti dalle disposizioni di riferimento.

Ai fini della richiesta in oggetto il sottoscritto, in qualità di titolare/legale rappresentante della richiamata ditta individuale/società, consapevole che la presente dichiarazione è rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000 e s.m.i. e che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza da quanto richiesto ed eventualmente conseguito, come previsto dagli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000 dichiara che la ditta individuale/società subentrante:

- ✓ è iscritta alla CCIAA;
- ✓ l'impresa dispone di locali in cui è possibile consultare la contabilità di magazzino, i registri e gli altri documenti commerciali (allegare planimetria con evidenziata la zona destinata a tale impiego) - *[articolo 3 comma 2 lettera a)]*;
- ✓ l'impresa dispone di apparecchiature idonee al collegamento telematico con il SIAN o, in alternativa aderisce ai servizi di consultazione e aggiornamento forniti dai centri autorizzati di assistenza agricola di cui all'articolo 3 bis del decreto legislativo 27 maggio 1999 n.165, così come modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000 n. 188, oppure dalle organizzazioni e associazioni degli acquirenti (in tal caso allegare documentazione probatoria rilasciata dai richiamati gestori dei servizi di consultazione e aggiornamento delle banche dati SIAN) - *[articolo 3 comma 2 lettera b)]*;
- ✓ il titolare / legale rappresentante dispone di un dispositivo di firma digitale rilasciato dal seguente ente certificatore riconosciuto - *[articolo 3 comma 2 lettera c)]*:
 - ✓ Denominazione/Ragione sociale _____
 - ✓ Codice fiscale _____
 - ✓ Partita IVA _____
 - ✓ sede legale _____ (____);

Il dichiarante si impegna:

- ✓ ad eseguire puntualmente, per ogni conferente, le registrazioni di cui all'articolo 6 del Decreto Mipaaf 6 agosto 2021, n. 360338 ed a mettere a disposizione la contabilità per l'esecuzione dei controlli - *[articolo 3 comma 2 lettera d)]*;
- ✓ a comunicare tempestivamente, alla Regione Toscana, ogni variazione relativa al titolare/rappresentante legale, alla propria denominazione o ragione sociale e alle proprie sedi - *[articolo 3 comma 2 lettera e)]*.

Si allega alla presente:

- documentazione comprovante il possesso del dispositivo di firma digitale;
- richiesta di accesso al SIAN;

Allegato 4 - Domanda mutamento primo acquirente latte bovino

o, in alternativa,

- documentazione probatoria rilasciata dai gestori dei servizi di consultazione e aggiornamento delle banche dati SIAN forniti dai centri autorizzati di assistenza agricola oppure dalle organizzazioni e associazioni degli acquirenti.

(luogo e data) _____

Firma

(firma del titolare/legale rappresentante)

L'istanza deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Allegato 4 - Domanda mutamento primo acquirente latte bovino

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento UE n. 679/2016

“Regolamento Generale sulla protezione dei dati”

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali, che raccogliamo al fine della variazione di riconoscimento quale primo acquirente di latte bovino ai sensi del Decreto ministeriale del 6 agosto 2021, n. 360338, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

A tal fine le facciamo presente che:

1. La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. Il conferimento dei suoi dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude la variazione di riconoscimento quale primo acquirente di latte bovino. I dati raccolti saranno comunicati all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN); è inoltre prevista la pubblicazione dei provvedimenti riguardanti tale riconoscimento sul B.U.R.T. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale Toscana;
3. I suoi dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Settore Produzioni agricole vegetali e zootecniche - promozione) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
4. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
5. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'articolo 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.

Allegato 5 - Domanda mutamento primo acquirente latte ovicaprino

Imposta di bollo € 16,00

Alla Regione Toscana
 Direzione "Agricoltura e Sviluppo Rurale"
 Settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche.
 Promozione
 Via di Novoli, 26
 50127 Firenze

PEC regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Istanza di mutamento conduzione o forma giuridica primo acquirente di latte OVICAPRINO ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Decreto Mipaaf 26 agosto 2021, n. 359383

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ (___) il ___ / ___ / _____
 C.F. _____ residente in _____ (___)
 alla via _____ n. _____ cap _____ in qualità di
 titolare/rappresentante legale della ditta individuale / società
 _____, con sede legale in
 _____ (___) alla via _____ n. _____
 cap _____ P. IVA _____ C.F. _____ e-mail
 _____ PEC _____ Telefono
 _____ Cellulare _____

COMUNICA

che la ditta individuale/società suindicata è subentrata con decorrenza dal _____
 alla ditta individuale/società _____, con sede
 legale in _____ (___) alla via _____ n.
 _____ cap _____ P. IVA _____ C.F. _____
 riconosciuta con Decreto Dirigenziale Regionale n. _____ del ___ / ___ / _____
 ed inserita nell'*Albo regionale dei primi acquirenti latte OVICAPRINO – 26 agosto 2021, n. 359383* al numero _____, matricola AGEA n. _____, matricola Albo regionale n.
 _____ e con inizio attività riconosciuta dal ___ / ___ / _____ e,
 pertanto,

CHIEDE

Allegato 5 - Domanda mutamento primo acquirente latte ovicaprino

che il riconoscimento concesso a quest'ultima resti valido, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Decreto Mipaaf 26 agosto 2021, n. 359383, per la ditta individuale/società subentrata.

A tal fine dichiara di essere pienamente a conoscenza:

- ✓ del Decreto Legge 29 marzo 2019, n. 27 convertito con modificazioni dalla legge n. 44 del 2019 recante *disposizioni urgenti in materia di monitoraggio della produzione di latte vaccino, ovino e caprino e dell'acquisto di latte e prodotti lattiero-caseari a base di latte importati da Paesi dell'Unione europea e da Paesi terzi*;
- ✓ del Decreto Mipaaf 26 agosto 2021, n. 359383, *Modalità di applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovi-caprino*;
- ✓ della Circolare AGEA – Ufficio Monocratico - dell'11 febbraio 2022, recante le istruzioni operative n. 16: *D.M. MIPAAF n. 0360338 del 6 agosto 2021 - Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 (come modificato dall'art. 1, punto 40, del Regolamento (UE) n. 2117/2021 del 2 dicembre 2021), recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero – caseari e dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n.27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n.44, per quanto riguarda il latte bovino - D.M. MIPAAF n. 0359383 del 26 agosto 2021 modalità di applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovi-caprino*;
- ✓ dell'obbligo di poter acquistare latte ovicaprino direttamente dai produttori - in vista degli utilizzi di cui all'art. 2, comma 1, lettere a) e b) del Decreto Mipaaf 26 agosto 2021, n. 359383 solo dalla data di inizio attività indicata nel provvedimento di riconoscimento come primo acquirente latte ovicaprino;
- ✓ dell'obbligo di conservazione delle scritture contabili (contabilità di magazzino, registri e altri documenti commerciali) presso i locali della sede legale suindicata;
- ✓ di dover consentire l'accesso alle proprie sedi, nonché alla documentazione contabile e amministrativa ai funzionari addetti ai controlli previsti dalle disposizioni di riferimento.

Ai fini della richiesta in oggetto il sottoscritto, in qualità di titolare/legale rappresentante della richiamata ditta individuale/società, consapevole che la presente dichiarazione è rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000 e s.m.i. e che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza da quanto richiesto ed eventualmente conseguito, come previsto dagli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000 dichiara che la ditta individuale/società subentrante:

- ✓ è iscritta alla CCIAA;
- ✓ l'impresa dispone di locali in cui è possibile consultare la contabilità di magazzino, i registri e gli altri documenti commerciali (allegare planimetria con evidenziata la zona destinata a tale impiego) - *[articolo 3 comma 2 lettera a)]*;
- ✓ l'impresa dispone di apparecchiature idonee al collegamento telematico con il SIAN o, in alternativa aderisce ai servizi di consultazione e aggiornamento forniti dai centri autorizzati di assistenza agricola di cui all'articolo 3 bis del decreto legislativo 27 maggio 1999 n.165, così come modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000 n. 188, oppure dalle organizzazioni e

Allegato 5 - Domanda mutamento primo acquirente latte ovicaprino

associazioni degli acquirenti (in tal caso allegare documentazione probatoria rilasciata dai richiamati gestori dei servizi di consultazione e aggiornamento delle banche dati SIAN) - *[articolo 3 comma 2 lettera b)];*

- ✓ il titolare / legale rappresentante dispone di un dispositivo di firma digitale rilasciato dal seguente ente certificatore riconosciuto - *[articolo 3 comma 2 lettera c)];*
 - ✓ Denominazione/Ragione sociale _____
 - ✓ Codice fiscale _____
 - ✓ Partita IVA _____
 - ✓ sede legale _____ (____);

Il dichiarante si impegna:

- ✓ ad eseguire puntualmente, per ogni conferente, le registrazioni di cui all'articolo 6 del Decreto Mipaaf 26 agosto 2021, n. 359383 ed a mettere a disposizione la contabilità per l'esecuzione dei controlli - *[articolo 3 comma 2 lettera d)];*
- ✓ a comunicare tempestivamente, alla Regione Toscana, ogni variazione relativa al titolare/rappresentante legale, alla propria denominazione o ragione sociale e alle proprie sedi - *[articolo 3 comma 2 lettera e)].*

Si allega alla presente:

- documentazione comprovante il possesso del dispositivo di firma digitale;
- richiesta di accesso al SIAN;
- o, in alternativa,
- documentazione probatoria rilasciata dai gestori dei servizi di consultazione e aggiornamento delle banche dati SIAN forniti dai centri autorizzati di assistenza agricola oppure dalle organizzazioni e associazioni degli acquirenti.

(luogo e data) _____

Firma

(firma del titolare/legale rappresentante)

L'istanza deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Allegato 5 - Domanda mutamento primo acquirente latte ovicaprino

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento UE n. 679/2016

“Regolamento Generale sulla protezione dei dati”

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali, che raccogliamo al fine della variazione di riconoscimento quale primo acquirente di latte bovino ai sensi del Decreto ministeriale del 26 agosto 2021, n. 359383, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

A tal fine le facciamo presente che:

1. La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. Il conferimento dei suoi dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude la variazione di riconoscimento quale primo acquirente di latte ovicaprino. I dati raccolti saranno comunicati all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN); è inoltre prevista la pubblicazione dei provvedimenti riguardanti tale riconoscimento sul B.U.R.T. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale Toscana;
3. I suoi dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Settore Produzioni agricole vegetali e zootecniche - promozione) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
4. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
5. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'articolo 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.

Allegato 6 - Richiesta registrazione azienda fabbricante prodotti lattiero caseari

Alla Regione Toscana
 Direzione "Agricoltura e Sviluppo Rurale"
 Settore Produzioni agricole, vegetali
 e zootecniche. Promozione
 Via di Novoli, 26
 50127 Firenze

PEC regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Richiesta di registrazione quale azienda che produce prodotti lattiero – caseari per gli adempimenti di cui all'articolo 6, comma 5 del Decreto Mipaaf 26 agosto 2021, n. 360338 e/o del Decreto Mipaaf 6 agosto 2021, n. 359383.

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ () il __/__/____
 C.F. _____ residente in _____ ()
 alla via _____ n. _____ cap _____ in qualità di
 titolare/rappresentante legale della ditta individuale / società
 _____, con sede legale in
 _____ () alla via _____ n. _____
 cap _____ P. IVA _____ C.F. _____ e-mail
 _____ PEC _____ Telefono
 _____ Cellulare _____

per effettuare le registrazioni di cui all'articolo 6, comma 5 del Decreto Mipaaf 6 agosto 2021, n. 360338 e/o del Decreto Mipaaf 6 agosto 2021, n. 359383, come specificato al punto 8 della Circolare AGEA – Ufficio Monocratico - dell'11 febbraio 2022, recante le istruzioni operative n. 16,

CHIEDE

l'iscrizione in qualità di azienda che produce prodotti lattiero caseari derivanti da:

LATTE BOVINO

LATTE OVICAPRINO

A tal fine dichiara di essere pienamente a conoscenza:

- ✓ del Decreto Legge 29 marzo 2019, n. 27 convertito con modificazioni dalla legge n. 44 del 2019 recante *disposizioni urgenti in materia di monitoraggio della produzione di latte vaccino, ovino e caprino e dell'acquisto di latte e prodotti lattiero-caseari a base di latte importati da Paesi dell'Unione europea e da Paesi terzi;*

Allegato 6 - Richiesta registrazione azienda fabbricante prodotti lattiero caseari

- ✓ del Decreto Mipaaf 6 agosto 2021, n. 360338, *Modalità di applicazione dell'articolo 151 del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto riguarda il latte bovino;*
- ✓ del Decreto Mipaaf 26 agosto 2021, n. 359383, *Modalità di applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovi-caprino;*
- ✓ della Circolare AGEA – Ufficio Monocratico - dell'11 febbraio 2022, recante le istruzioni operative n. 16: *D.M. MIPAAF n. 0360338 del 6 agosto 2021 - Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 (come modificato dall'art. 1, punto 40, del Regolamento (UE) n. 2117/2021 del 2 dicembre 2021), recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero – caseari e dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n.27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n.44, per quanto riguarda il latte bovino - D.M. MIPAAF n. 0359383 del 26 agosto 2021 modalità di applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovi-caprino;*
- ✓ di dover consentire l'accesso alle proprie sedi, nonché alla documentazione contabile e amministrativa ai funzionari addetti ai controlli previsti dalle disposizioni di riferimento.

(luogo e data) _____

Firma

(firma del titolare/legale rappresentante)

L'istanza deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Allegato 6 - Richiesta registrazione azienda fabbricante prodotti lattiero caseari

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento UE n. 679/2016

“Regolamento Generale sulla protezione dei dati”

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali, che raccogliamo al fine della registrazione sul SIAN in qualità di azienda che produce prodotti lattiero – caseari per gli adempimenti di cui all’articolo 6, comma 5 del Decreto Mipaaf 6 agosto 2021, n. 360338 e/o del Decreto Mipaaf 6 agosto 2021, n. 359383, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

A tal fine le facciamo presente che:

1. La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. Il conferimento dei suoi dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude la registrazione quale azienda che produce prodotti lattiero caseari. I dati raccolti saranno comunicati all’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN); è inoltre prevista la pubblicazione dei provvedimenti riguardanti tale riconoscimento sul B.U.R.T. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale Toscana;
3. I suoi dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Settore Produzioni agricole vegetali e zootecniche - promozione) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
4. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
5. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'articolo 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell’art. 79 del Regolamento.

Allegato 7 - Comunicazione di accesso al SIAN azienda fabbricante

Oggetto: Richiesta di accesso al SIAN per gli adempimenti di cui all'articolo 6, comma 5 del Decreto Mipaaf 6 agosto 2021, n. 360338 e/o Decreto Mipaaf del 26 agosto 2021 n. 359383.

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il
 ___/___/___ C.F. _____ residente a
 _____ (___) in via _____ n.
 _____ (nel caso di persone giuridiche) in qualità di _____ della
 ditta/società _____, con sede legale a
 _____ (___) in via _____ n. _____
 P.IVA _____ CF _____ e-
 mail _____ PEC _____
 Telefono _____ Cellulare _____

comunica

che la persona incaricata per l'accesso al SIAN è:

Nome	
Cognome	
Codice fiscale	
Data di nascita	
Luogo di nascita	
Provincia	

(luogo e data) _____

Firma

 (firma del titolare/legale rappresentante)

La presente istanza deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Allegato 7 - Comunicazione di accesso al SIAN azienda fabbricante

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento UE n. 679/2016

“Regolamento Generale sulla protezione dei dati”

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali, che raccogliamo al fine della registrazione di azienda che produce prodotti lattiero caseari per gli adempimenti di cui all'articolo 6, comma 5 del Decreto Mipaaf 6 agosto 2021, n. 360338 e/o Decreto Mipaaf del 26 agosto 2021 n. 359383, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

A tal fine le facciamo presente che:

1. La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. Il conferimento dei suoi dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude la registrazione di azienda che produce prodotti lattiero caseari. I dati raccolti saranno comunicati all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN); è inoltre prevista la pubblicazione dei provvedimenti riguardanti tale riconoscimento sul B.U.R.T. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale Toscana;
3. I suoi dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Settore Produzioni agricole vegetali e zootecniche - promozione) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
4. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
5. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'articolo 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.

Allegato 8 - Domanda mutamento azienda fabbricante prodotti lattiero caseari

Alla Regione Toscana
 Direzione "Agricoltura e Sviluppo Rurale"
 Settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche.
 Promozione
 Via di Novoli, 26
 50127 Firenze

PEC regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Istanza di mutamento conduzione o forma giuridica azienda che produce prodotti lattiero – caseari per gli adempimenti di cui all'articolo 6, comma 5 del Decreto Mipaaf 6 agosto 2021, n. 360338 e/o del Decreto Mipaaf 26 agosto 2021, n. 359383

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ () il __/__/____
 C.F. _____ residente in _____ ()
 alla via _____ n. _____ cap _____ in qualità di
 titolare/rappresentante legale della ditta individuale / società
 _____, con sede legale in
 _____ () alla via _____ n. _____
 cap _____ P. IVA _____ C.F. _____ e-mail
 _____ PEC _____ Telefono
 _____ Cellulare _____

COMUNICA

che la ditta individuale/società suindicata è subentrata con decorrenza dal _____
 alla ditta individuale/società _____, con sede
 legale in _____ () alla via _____ n.
 _____ cap _____ P. IVA _____ C.F. _____
 riconosciuta con Decreto Dirigenziale Regionale n. _____ del ____/____/_____
 e registrata con matricola AGEA n. _____, matricola Albo regionale n.
 _____ e con attività registrata dal ____/____/_____, e, pertanto,

CHIEDE

Allegato 8 - Domanda mutamento azienda fabbricante prodotti lattiero caseari

che la registrazione relativa a quest'ultima resti valida, per gli adempimenti di cui ai commi 5, articolo 6 dei DM 6 agosto 2021, n. 360338 e 26 agosto 2021, n. 359383, per la ditta individuale/società subentrata.

A tal fine dichiara di essere pienamente a conoscenza:

- ✓ del Decreto Legge 29 marzo 2019, n. 27 convertito con modificazioni dalla legge n. 44 del 2019 recante *disposizioni urgenti in materia di monitoraggio della produzione di latte vaccino, ovino e caprino e dell'acquisto di latte e prodotti lattiero-caseari a base di latte importati da Paesi dell'Unione europea e da Paesi terzi*;
- ✓ del Decreto Mipaaf 6 agosto 2021, n. 360338, *Modalità di applicazione dell'articolo 151 del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto riguarda il latte bovino*;
- ✓ del Decreto Mipaaf 26 agosto 2021, n. 359383, *Modalità di applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovi-caprino*;
- ✓ della Circolare AGEA – Ufficio Monocratico - dell'11 febbraio 2022, recante le istruzioni operative n. 16: *D.M. MIPAAF n. 0360338 del 6 agosto 2021 - Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 (come modificato dall'art. 1, punto 40, del Regolamento (UE) n. 2117/2021 del 2 dicembre 2021), recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero – caseari e dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n.27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n.44, per quanto riguarda il latte bovino - D.M. MIPAAF n. 0359383 del 26 agosto 2021 modalità di applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovi-caprino*;
- ✓ di dover consentire l'accesso alle proprie sedi, nonché alla documentazione contabile e amministrativa ai funzionari addetti ai controlli previsti dalle disposizioni di riferimento.

(luogo e data) _____

Firma

(firma del titolare/legale rappresentante)

L'istanza deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Allegato 8 - Domanda mutamento azienda fabbricante prodotti lattiero caseari

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento UE n. 679/2016

“Regolamento Generale sulla protezione dei dati”

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali, che raccogliamo al fine della variazione di riconoscimento quale primo acquirente di latte bovino ai sensi del Decreto ministeriale del 26 agosto 2021, n. 359383, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

A tal fine le facciamo presente che:

1. La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. Il conferimento dei suoi dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude la variazione di riconoscimento quale primo acquirente di latte ovicaprino. I dati raccolti saranno comunicati all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN); è inoltre prevista la pubblicazione dei provvedimenti riguardanti tale riconoscimento sul B.U.R.T. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale Toscana;
3. I suoi dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Settore Produzioni agricole vegetali e zootecniche - promozione) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
4. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
5. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'articolo 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.

Allegato 9 - Variazione soggetto proposto

Alla Regione Toscana
 Direzione "Agricoltura e Sviluppo Rurale"
 Settore Produzioni agricole, vegetali
 e zootecniche. Promozione
 Via di Novoli, 26
 50127 Firenze

PEC regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Richiesta di variazione di soggetto proposto per l'accesso al SIAN.

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il
 ____/____/____ C.F. _____ residente a _____
 (____) in via _____ n. _____ (nel caso di persone giuridiche) in qualità
 di _____ della ditta/società _____, con
 sede legale a _____ (____) in via _____ n. _____
 P.IVA _____ CF _____ e-mail _____ PEC
 _____ Telefono _____ Cellulare _____
 ai fini dell'accesso al SIAN per le dichiarazioni di cui:

all'art. 6 comma 2 del DM 6 agosto 2021, n. 360338 e/o DM del 26 agosto 2021 n. 359383 (primi acquirenti latte)	
all'art. 6 comma 5 del DM 6 agosto 2021, n. 360338 e/o DM del 26 agosto 2021 n. 359383 (aziende che producono prodotti lattiero caseari)	

RICHIEDE

la sostituzione per l'accesso al SIAN di:

Cognome e Nome	
Codice fiscale	
Data e luogo di nascita	

con il seguente incaricato in qualità di soggetto proposto:

Cognome e Nome	
Codice fiscale	
Data e luogo di nascita	

Le credenziali devono essere inviate al seguente indirizzo mail: _____

(luogo e data) _____

Firma

 (firma del titolare/legale rappresentante)

La presente istanza deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Allegato 9 - Variazione soggetto proposto

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento UE n. 679/2016

“Regolamento Generale sulla protezione dei dati”

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali, che raccogliamo al fine del riconoscimento quale primo acquirente di latte bovino e/o ovicaprino ai sensi del Decreto ministeriale del 6 agosto 2021, n. 360338 e/o Decreto ministeriale del 26 agosto 2021 n. 359383, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

A tal fine le facciamo presente che:

1. La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. Il conferimento dei suoi dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude il riconoscimento quale primo acquirente di latte bovino e/o ovicaprino. I dati raccolti saranno comunicati all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN); è inoltre prevista la pubblicazione dei provvedimenti riguardanti tale riconoscimento sul B.U.R.T. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale Toscana;
3. I suoi dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Settore Produzioni agricole vegetali e zootecniche - promozione) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
4. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
5. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'articolo 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 27 giugno 2022, n. 12563
certificato il 27-06-2022

**Art. 19 del D.Lgs 152/2006 ed art. 48 della
L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assogget-**

**tabilità relativo all'impianto esistente (sono previste
modifiche) di recupero rifiuti pericolosi e non peri-
colosi ubicato in località Pratantico, nel Comune di
Arezzo. Proponente: Partita Iva n. 02275100515.
Provvedimento conclusivo.**

SEGUE ATTO



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 12563 - Data adozione: 27/06/2022

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs 152/2006 ed art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all' impianto esistente (sono previste modifiche) di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in località Pratantico, nel Comune di Arezzo. Proponente: Partita Iva n. 02275100515- Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 27/06/2022

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione di impatto ambientale;

Visto il regolamento regionale in materia di VIA, adottato con d.p.g.r. 19R/2017;

Visto il D.M. 30/03/2015 in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la D.G.R. n.1196/2019 relativa alle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Visto l'art.208 del D.Lgs. 152/2006, in materia di autorizzazione ordinaria degli impianti di gestione dei rifiuti;

Visto il D.Lgs. 209/2003 in materia di gestione dei veicoli fuori uso;

Visto il vigente Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati, approvato con D.C.R. n.94 del 18/11/2014;

Premesso che:

il proponente Autodemolizioni Mazzi S.r.l. (sede legale in località Pratantico, La Valle n.89/G, Arezzo; P. Iva: 02275100515, con note acquisite al protocollo regionale ai numeri n.494929, n.495195 e n.495197 del 22/12/2021, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente all'esistente impianto, per il quale sono previste modifiche, di autodemolizione e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, posto in località Pratantico, La Valle n.89/G, nel Comune di Arezzo;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art 43, comma 6, della L.R. 10/2010, in occasione del rinnovo dell'autorizzazione rilasciata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, con decreto della Giunta Provinciale di Arezzo n. 290 del 18/06/2012; l'istanza afferisce quindi ad un procedimento di verifica di assoggettabilità postuma, con modifiche;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n.23591 del 22/12/2021 ;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs 152/06, ha richiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità, ove necessario, specifichi condizioni ambientali (prescrizioni);

l'impianto ricade, ai fini della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA), tra quelli di cui alle lettere *za)* e *zb)* del punto 7. dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art.45 della L.R. 10/2020;

ai fini autorizzativi l'impianto ricade nel campo di applicazione del D.Lgs. 209/2003 e dell'art.208 del D.Lgs.152/2006;

sul sito *web* della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 23/12/2021;

il Settore VIA, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot. n.498347 del 23/12/2021 ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito *web* della Regione Toscana, richiedendo un contributo tecnico istruttorio ai predetti soggetti;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Settore Autorizzazioni rifiuti, prot. n.24405 del 21/01/2022;
- Comune di Arezzo, prot. n.30648 del 26/01/2022;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prot. n.59459 del 15/02/2022;
- Nuove Acque Spa, prot. n.41895 del 02/02/2022;
- Arpat, prot. n.81198 del 01/03/2022;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

i contributi tecnici istruttori sono stati pubblicati sul sito *web* della Regione Toscana;

il Settore VIA, con nota prot. n.82993 del 01/03/2022, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata all'avvio del procedimento;

con nota prot. n.135025 del 25/03/2022 pervenuta in data 31/03/2022, il proponente ha chiesto ai sensi dell'art.19 comma 6 del D.Lgs.152/2006 la sospensione del termine per un periodo di 45 giorni per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti;

con nota prot. n.137260 del 31/03/2022 il Settore VIA ha comunicato l'accoglimento della suddetta richiesta;

con nota prot. n.199801 del 16/05/2022, il proponente ha provveduto a depositare la documentazione di integrazione e di chiarimento;

con nota prot. n.202683 del 17/05/2022, previa pubblicazione sul sito web regionale della documentazione pervenuta, il Settore VIA ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnico istruttori:

- Comune di Arezzo, prot. n.220824 del 27/05/2022;
- Settore Autorizzazioni rifiuti, prot. n.237587 del 09/06/2022;
- Arpat, prot. n. 242772 del 14/06/2022;
- Nuove Acque Spa, prot. n. 242513 del 14/06/2022;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, acquisita al protocollo della Regione Toscana ai numeri n.494929, n.495195 e n.495197 del 22/12/2021 e dalla documentazione integrativa prodotta al prot. n.199801 del 16/05/2022 ;

Preso atto che, dalla documentazione presentata dal proponente, emerge tra l'altro quanto segue:

l'impianto esercita attività di demolizione di veicoli fuori uso; vengono svolte le attività di recupero rifiuti, pericolosi e non, operazioni R4, R12 ed R13;

il proponente, in occasione del rinnovo della autorizzazione ex art.208 del D.Lgs.152/2006, richiede alcune modifiche a carattere gestionale, afferenti ai quantitativi di rifiuti in ingresso, l'inserimento di nuovi codici CER per i rifiuti in ingresso: 12.01.03 Limatura e trucioli di metalli non ferrosi; 16.02.16 Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215; 17.04.04 Zinco; 17.04.06 Stagno; 19.12.02 Metalli ferrosi; l'eliminazione di alcuni CER non più utilizzati; l'inserimento

dell'operazione di trattamento dei cavi di rame mediante triturazione con molino a lame e martelli alimentato da generatore a gasolio; la riorganizzazione degli stoccaggi e delle aree di lavorazione;

in ragione degli incrementi quantitativi richiesti, il proponente prevede una variazione di produttività giornaliera dell'impianto media da 16,44 ton/giorno di rifiuti lavorati/conferiti a circa 37,55 ton/giorno di rifiuti lavorati/conferiti, per 220 giorni lavorativi annui lavorativi;

l'impianto risulta ubicato nel Comune di Arezzo (AR), località Pratantico, La Valle n.89/G, Foglio n. 17 particella n. 466 sez. urbana B del catasto dell'omonimo Comune;

l'area oggetto dell'insediamento risulta così classificata:

- con riferimento ai vigenti strumenti urbanistici comunali ricade in zona D "Attività produttive";
- con riferimento alla pericolosità sismica il Comune di Arezzo è classificato in Zona Sismica 2, mentre per quanto attiene la Pericolosità sismica locale l'area d'impianto ricade in zona a pericolosità locale elevata S.3;
- con riferimento al Piano Gestione Rischio Alluvioni (Distretto Appennino Settentrionale): non compresa all'interno di alcuna perimetrazione di pericolosità di alluvione;
- con riferimento al Piano di stralcio assetto idrogeologico - pericolosità geomorfologica: l'insediamento non è compreso all'interno di alcuna perimetrazione di pericolosità geomorfologica;
- con riferimento al Piano Strutturale vigente risulta ricadente in area a Pericolosità idraulica bassa I.1 e Pericolosità geomorfologica media G.2;
- con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Arezzo risulta che l'area in oggetto non ricade all'interno di zone adibite a funzioni e servizi di interesse generale (presidi ospedalieri), né all'interno di reti ecologiche e sistemi funzionali per l'ambiente (Aree Bioitaly – SIR, parchi e riserve naturali statali e regionali);
- con riferimento al vigente Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di Arezzo adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 30/01/2004 e approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 195 del 22/10/2004, l'area ricade tra quelle di cui alla Classe III "Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici";

il proponente ha preso in esame, quali parametri di sostenibilità ambientale, i criteri localizzativi dell'allegato 4 del vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche; per l'area d'impianto risultano verificati i seguenti criteri:

criteri penalizzanti:

- 1.11 Aree inserite nel Registro delle Aree Protette ai sensi della Direttiva 2000/60/CE identificato dai Piani di Gestione delle Acque redatto dalle Autorità di Bacino;
- 4.6 Aree sensibili di cui all'art.91 del D.Lgs. 152/06;
- 5.6 Aree con presenza di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 500 metri fra il perimetro del centro abitato e il perimetro dell'impianto;
- 5.10 Aree sismiche inserite nella zona 2 a massima pericolosità sismica di cui alla d.g.r.t. 841/2007;

criteri escludenti:

- 5.3 Aree con presenza di insediamenti residenziali - all'interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse - inferiori a 200 metri dal punto di scarico dei rifiuti; tale limite è posto a 500 metri qualora all'impianto siano conferiti rifiuti pericolosi;

il proponente, oltre agli aspetti progettuali e gestionali, ha preso in esame i seguenti aspetti di inquadramento programmatico ed il quadro ambientale di riferimento:

- Inquadramento territoriale;
- Quadro di riferimento programmatico;
- Descrizione del progetto;
- Quadro di riferimento ambientale;
- Alternativa zero;
- Sintesi delle interazioni tra l'opera e l'ambiente.

Sono state inoltre presentate n. 2 tavole planimetriche tematiche relative allo stato attuale e di progetto nonché specifiche relazioni tecniche con riferimento all'impatto acustico e alla gestione delle AMD, in merito alle quali sono state altresì prodotte ulteriori e specifiche tavole tematiche ed estratti planimetrici;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici acquisiti agli atti, dai quali emerge – tra l'altro – quanto segue:

l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo prot. n.59459 del 15/02/2022, formulato sulla documentazione trasmessa dal proponente all'avvio del procedimento, si è così espresso:

“[...]”

In via generale si ricorda che:

- se l'area di intervento ricade in aree a pericolosità idraulica classificata dal PGRA come area P3 o P2 o P1, ai sensi degli artt. 7/9/11 della disciplina di PGRA, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua). Il progetto WebGis relativo alle mappe di PGRA è pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino ;

- se l'area di intervento ricade in area “A” del PSRI, destinata agli interventi di Piano per la mitigazione del rischio idraulico, l'area stessa è soggetta a vincolo di inedificabilità assoluta ai sensi della Norma 2 comma 1 della disciplina del PSRI, ad eccezione dei casi di esclusione disciplinati al comma 2 della stessa norma. Il progetto WebGis relativo alle mappe di PGRA è pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino ;

- se l'area di intervento ricade in area “B” del PSRI, aree per le quali si rendono necessarie ulteriori verifiche di fattibilità prima di procedere alla realizzazione degli interventi per la mitigazione dal rischio idraulico, l'area stessa è soggetta a vincolo di inedificabilità ai sensi della Norma 3 comma 1 della Disciplina di PSRI, fino alle verifiche di fattibilità tecnica, da compiersi a cura dell'Autorità di bacino, per la realizzazione degli interventi, ad eccezione dei casi di esclusione disciplinati al comma 2 della stessa norma;

- se l'area di intervento ricade in area classificata dal PAI Arno come pericolosità da frana media PF2, elevata PF3 o molto elevata PF4, gli artt. 12, 11, 10 del PAI individuano condizionamenti e limitazioni per l'attuazione degli interventi; le vigenti mappe di pericolosità da frana sono consultabili mediante il progetto WebGis pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino ;

- con riferimento al PGA, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità. L'individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei localizzati in prossimità dell'area di intervento, dei relativi stati di qualità e obiettivi, può essere condotta consultando il Crusco di Piano del PGA adottato, disponibile sul sito web dell'Autorità di bacino ;

- se l'area di intervento interessa zone di alveo attivo e/o zone ripariali di corpi idrici fluviali, ovvero aree di contesto fluviale, gli articoli 25, 26 e 27 degli Indirizzi del PGA dettano indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi in esse localizzati;

- nel caso in cui l'intervento richieda il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che per la stessa dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006 e che l'ammissibilità del prelievo rimane subordinata all'applicazione della citata “Direttive derivazioni”, oltre che alla verifica della presenza di:

- aree di intrusione salina IS (si veda il sito web dell'Autorità di bacino);

- aree di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee

(si veda sito web dell'Autorità di bacino);

- aree e acquiferi con deficit di bilancio individuati e normati dal PBI Arno.

Infine, si rende noto che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 è stato adottato il “Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica” (Progetto PAI Dissesti, consultabile sul sito web dell'Autorità di bacino): tale piano, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l'unico elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto, in sostituzione del vigente PAI. Relativamente al procedimento in oggetto, si informa che questa Autorità di Bacino Distrettuale per ragioni

di efficienza amministrativa non parteciperà alle successive fasi del procedimento, salvo eventuali richieste di chiarimenti sull'applicazione dei piani bacino che dovessero rendersi necessari.”;

il Comune di Arezzo nel contributo tecnico istruttorio iniziale del 26/01/2022 si era così espresso :

“[...] per quanto riguarda il collettamento in pubblica fognatura di tutti gli scarichi dell'attività, sia pertanto delle acque meteoriche dilavanti (AMD) che di quelli provenienti dal bagno, c'è una incongruenza fra quanto asserito nello Studio Preliminare Ambientale e quanto graficamente rappresentato nella Tavola 5.6 Schema circuiti idraulici - Stato di Progetto: a pagina 77 (e ribadito a pag. 126) dello studio preliminare ambientale si afferma che è previsto l'allaccio alla fognatura per lo scarico sia per i reflui industriali che per quelli assimilati a domestici, mentre la citata tav. 5.6 mostra due linee separate, quella per le AMD con recapito in fognatura e quella per le acque reflue del bagno con scarico su fosso campestre”;

nel contributo tecnico trasmesso con nota prot. n.220824 del 27/05/2022, espresso in merito alle integrazioni e chiarimenti forniti dal proponente, ha così concluso:

“si prende atto che quanto osservato dal Comune di Arezzo con nota del 21/01/2022, prot. n. 9421, è stato recepito nella documentazione presentata dalla ditta e si comunica che non risultano rilievi da formulare”;

il Settore Autorizzazioni rifiuti, con il proprio contributo tecnico istruttorio pervenuto al n. 237587 del 09/06/2022, formulato sulla documentazione tecnica complessivamente prodotta dal proponente, ha espresso le seguenti conclusioni:

“[...]”

Parere favorevole

Per quanto sopra, si può ritenere che il proponente abbia valutato l'impatto che l'attività avrà sulle varie matrici ambientali, pertanto si esprime “parere favorevole” sulla documentazione integrativa presentata.

Ulteriori eventuali approfondimenti potranno essere richiesti nella fase istruttorio del successivo procedimento di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”;

Nuove Acque Spa, con contributo tecnico pervenuto con nota prot. n.242513 del 14/06/2022, formulato in relazione alla documentazione complessivamente prodotta dal proponente, ha espresso le seguenti conclusioni :

“[...]”

Acquisiti tali elementi la scrivente ritiene di potersi esprimere favorevolmente ai fini della conclusione del procedimento; si rimanda alla successiva fase autorizzativa il rilascio del parere di competenza completo di tutte le prescrizioni inerenti la gestione dello scarico in pubblica fognatura.”;

Arpat, nel contributo tecnico istruttorio prot. n.242772 del 14/06/2022, formulato in relazione alla documentazione complessivamente prodotta dal proponente, ha espresso le seguenti conclusioni :

“[...]”

Emissioni in atmosfera:

si rimanda all'atto autorizzativo per l'emissione E1, che dovrà essere autorizzata con i seguenti limiti:

- Polveri 5 mg/Nm³
- Rame e suoi composti, espressi come Cu, 12,5 g/h.

I limiti indicati sono dimezzati rispetto a quanto prevede il PRQA della Regione Toscana, in quanto risultano presenti civili abitazioni nel raggio di 200 metri.

AMD

Si ritiene che le risposte date in relazione alla gestione delle AMD siano esaustive e pertanto si conferma che il presente progetto possa essere escluso dalla procedura di valutazione di impatto Ambientale.

Gestione rifiuti

Si ritiene che dalle informazioni integrative riportate in merito alla gestione dei rifiuti non emergano impatti dovuti ai rifiuti prodotti e alla gestione degli stessi, pertanto si conferma che il presente progetto possa essere escluso dalla procedura di valutazione di Impatto Ambientale.

Idrogeologia – acque sotterranee

Si ritiene che le risposte date in relazione alla matrice in oggetto siano esaustive e pertanto si conferma che il presente progetto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Impatto acustico

Dalle misure effettuate a seguito dell'installazione delle barriere acustiche, riscontrato il rispetto per il periodo diurno dei limiti di emissione e di immissione di classe III e classe IV e del limite differenziale, si ritiene che il presente progetto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale”;

Da atto inoltre che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Considerato inoltre quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; privilegiare la localizzazione degli impianti in aree produttive;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono unicamente tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio. In tale ottica le operazioni di recupero di rifiuti speciali che verranno svolte presso l'impianto in esame si collocano nel libero mercato;

tra gli obiettivi del Piano regionali rifiuti vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti anche speciali; il Piano prevede che gli impianti di trattamento dei rifiuti speciali devono essere di norma localizzati all'interno di aree industriali;

oggetto del presente procedimento è un impianto esistente per la gestione dei rifiuti, per il quale sono previste alcune modifiche, prevalentemente a carattere gestionale;

la realizzazione delle modifiche e l'esercizio dell'impianto determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione; l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto dell'impianto di recupero di rifiuti in esame;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1. ai fini della richiesta di rinnovo della autorizzazione ex art.208 del D.Lgs.152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente deve conto di quanto segue:

a) delle indicazioni fornite da ARPAT, nel contributo istruttorio riportato in premessa al presente atto, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera;
(la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale)

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

l'adozione delle buone pratiche di cui alle "Linee guida sul trattamento dei veicoli fuori uso. Aspetti tecnologici e gestionali" (APAT, 2004), pubblicate sul sito web istituzionale di ISPRA;

per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto in progetto, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

programmare il traffico in ingresso ed in uscita dall'impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttorie:

la necessità di definire le corrette modalità di scarico delle AMD e dei reflui civili nella fognatura gestita da Nuove Acque Spa;

le indicazioni del Piano di Gestione delle Acque, contenute nel contributo riportato in premessa, acquisito dalla Autorità di bacino;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006;

aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, con riferimento alle modifiche previste per l'impianto in esame;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

Dato inoltre atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle modifiche previste e la gestione dell'impianto in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'esistente impianto, per il quale sono previste modifiche, di autodemolizione e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, posto in località Pratantico, La Valle n.89/G, nel Comune di Arezzo, gestito da Autodemolizione Mazzi S.r.l. (sede legale in località Pratantico, La Valle n.89/G, nel Comune di Arezzo; Partita IVA: 02275100515), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Autodemolizione Mazzi S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Manutenzione Idraulica e Opere
Idrogeologiche

DECRETO 27 giugno 2022, n. 12586
 certificato il 27-06-2022

Realizzazione argine alla confluenza tra il T. Aulella e il F. Magra, per la messa in sicurezza dell'abitato di Bagni di Podenzana - 1° Lotto - CUP: D97B 04000 190002 - Decreto di esproprio a favore del Demanio Pubblico dello Stato - ramo idrico.

IL DIRIGENTE

Visto il Testo Unico sulle espropriazioni per pubblica utilità approvato con D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. n. 30/2005 che reca disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, 'Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni' così come aggiornato con il Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021;

Vista la L.R. 80/2015, Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri;

Vista la Legge Regionale 31 ottobre 2001 n. 53, Disciplina dei commissari nominati dalla Regione;

Visto il Regolamento di attuazione della predetta L.R. n. 53/2001, emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 49/R del 5 agosto 2009;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 562/2010 con la quale è stato approvato il 'Piano degli interventi urgenti finalizzati alla messa in sicurezza delle aree a maggior rischio idrogeologico di cui all'art. 2 comma 240 della L. 191/2009';

Considerato che nel suddetto Piano è compreso l'intervento di 'Messa in sicurezza idraulica del centro abitato di Aulla e dell'abitato di Bagni in Comune di Podenzana alla confluenza tra il Torrente Aulella ed il Fiume Magra', individuando la Provincia di Massa Carrara come ente attuatore;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 46 del 25/03/2014 che approva l'accordo di programma per l'attuazione dell'intervento indicato nell'O.C.D.P.C. n. 84/2013 'Interventi di messa in sicurezza idraulica

degli abitati di Aulla e Bagni di Podenzana alla confluenza tra il Torrente Aulella e il Fiume Magra';

Vista la legge regionale 1 agosto 2011, n. 35 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse regionale e per la realizzazione di opere private);

Considerato che l'intervento sopra citato rientra tra gli interventi strategici di cui alla sopra citata L.R. n. 35/2011 in quanto finanziato in modo prevalente a valere sulle risorse del bilancio regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) della L.R. n. 35/2011;

Richiamato il D.P.G.R. n. 170 del 30/10/2014 con il quale, vista la necessità di procedere in tempi rapidi all'approvazione del progetto esecutivo delle opere sopra indicate e all'affidamento dei lavori stessi, è stato nominato Commissario ad acta l'Ing. Antonio Cinelli;

Richiamata la L.R. n. 22 del 03 marzo 2015 avente per oggetto 'Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014';

Visto l'articolo 10, comma 9 della L.R. n. 22/2015 ai sensi del quale per le opere la Giunta regionale può prevedere che il Commissario continui a operare in nome e per conto della Giunta regionale, fatta salva la facoltà del Presidente della Giunta regionale di rideterminare il contenuto e la durata dell'incarico commissariale secondo quanto disposto dalla L.R. n. 53/2001;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1301 del 29/12/2015 con la quale sono trasferite alla competenza regionale le opere già commissariate con i D.P.G.R. n. 170/2014, n. 216/2014, n. 130/2015, prevedendo che il Commissario Ing. Antonio Cinelli continui il suo mandato in nome e per conto della Regione, ai sensi del sopra richiamato comma 9 dell'articolo 10 della L.R. n. 22/2015;

Dato atto che con i successivi D.P.G.R. n. 117 del 27/07/2016, n. 142 del 28/09/2016 e n. 20 del 05/02/2018 sono stati rideterminati il contenuto e la durata del mandato del Commissario Ing. Antonio Cinelli, fissandone il termine di scadenza al 31 Dicembre 2018;

Visti i decreti del Dirigente Responsabile della Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile n. 7386/2016 e n. 335/2017 con i quali sono stati individuati i settori di riferimento e gruppi di progettazione per gli interventi di competenza della Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile individuando per questo intervento il Commissario

Ing. Antonio Cinelli come responsabile del contratto e l'Ing. Gennarino Costabile Dirigente del Settore Assetto Idrogeologico come R.U.P.;

Visto l'ordine di servizio n. 36 del 20/10/2016 con il quale il Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile assegna il personale al Commissario Ing. Antonio Cinelli articolandone l'apporto lavorativo;

Visto il decreto n. 6877 del 28 aprile 2021 'Revisione assetto organizzativo della Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile' con il quale è stato modificato l'assetto organizzativo della Direzione e sono state modificate le competenze dei Settori afferenti alla Direzione, in particolare attribuendo le competenze in merito alla 'progettazione e realizzazione degli interventi' situati nel territorio delle Province di Massa Carrara e Lucca dal Settore Assetto Idrogeologico al Settore Genio Civile Toscana Nord a partire dal 24 maggio 2021;

Visto il decreto n. 8656 del 21 maggio 2021 'Attribuzione incarichi responsabile di Settore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile ai sensi dell'art. 17 della L.R. 8 gennaio 2001, n. 1', con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore Genio Civile Toscana Nord all'Ing. Enzo Di Carlo;

Considerato che con decreto del dirigente del Settore Genio Civile Toscana Nord n. 9727 del 08/06/2021 è stato attribuito al medesimo dirigente il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento, tra gli altri, per l'intervento 'Realizzazione Argine, alla confluenza tra il Torrente Aulella e il Fiume Magra, per la messa in sicurezza dell'Abitato di Bagni di Podenzana - 1° Lotto' - CUP: D97B04000190002, sostituendo il RUP individuato nell'Ing. Gennarino Costabile;

Considerato che, per effetto del Decreto del Direttore Generale della Regione Toscana n. 10468/2016, così come aggiornato con il Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28/04/2021, il Responsabile del procedimento di espropriazione per i lavori in oggetto è il Dirigente del Settore Genio Civile Toscana Nord, Ing. Enzo Di Carlo e che il Dirigente dell'Ufficio Espropri Regionale è il sottoscritto;

Richiamato il decreto n. 13503 del 19/09/17 con il quale è stato approvato il Progetto Esecutivo dell'intervento relativo alla realizzazione argine, alla confluenza tra il T. Aulella e il F. Magra, per la messa in sicurezza dell'abitato di Bagni di Podenzana - 1° Lotto - CUP: D97B04000190002, per un importo complessivo di € 3.583.320,00;

Considerato che con il n. 13503 del 19/09/2017 sopraccitato è stato approvato anche il Piano Particellare di

Esproprio in base al quale sono stati individuati i mappali da sottoporre alle procedure di esproprio/occupazione temporanea e contestualmente, ai sensi degli articoli 12 e 13 del D.P.R. n. 327/2001 e del D.Lgs n. 50/2016, viene dichiarata la pubblica utilità dell'intervento;

Atteso inoltre che su detti beni era già stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio in sede di approvazione della variante urbanistica effettuata dal Comune di Podenzana approvata con Delibera C.C. n. 17 del 27/06/2015 pubblicata sul B.U.R.T. n. 37 del 16/09/2015;

Dato atto che il Piano Particellare di Esproprio ha individuato le indennità provvisorie da corrispondere ai soggetti interessati dalle procedure di esproprio/occupazione temporanea;

Atteso che i soggetti individuati dal Piano suddetto sono stati informati, nelle forme di legge, dell'avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento e contestuale approvazione del Progetto Esecutivo citato in modo che potessero partecipare al procedimento formulando eventuali osservazioni sia sul progetto prima della sua definitiva approvazione, che sulle indennità proposte, come da documentazione conservata agli atti del Settore Genio Civile Toscana Nord;

Viste le osservazioni effettuate da alcuni dei soggetti interessati dalla procedura espropriativa, nessuna delle quali di contestazione delle indennità provvisorie proposte, e le relative controdeduzioni effettuate dalla autorità espropriante, agli atti del Settore Genio Civile Toscana Nord;

Richiamato il decreto n. 15253 del 20/10/2017 con il quale è stato approvato lo schema di accordo di cessione bonaria e determinazione provvisoria dell'indennità ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/2001;

Dato atto che tutti i proprietari dei mappali inseriti nel piano particellare di esproprio, interessati alla procedura espropriativa, hanno sottoscritto i predetti accordi in data 5 gennaio 2017, i quali sono conservati agli atti del Settore Genio Civile Toscana Nord;

Dato atto, altresì, che, con i predetti accordi, vengono determinate e accettate le indennità definitive da corrispondere per l'esproprio/occupazione dei mappali necessari alla esecuzione delle opere e che viene contestualmente eseguita l'immissione nel possesso dei medesimi beni;

Dato atto che, pertanto, non è stato necessario effettuare versamenti presso il M.E.F., né avviare il procedimento di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001;

Dato atto che, con i medesimi accordi di cessione bonaria sopra richiamati, veniva concordemente stabilito che il trasferimento dei beni oggetto dell'accordo sarebbe stato effettuato mediante emissione del decreto di esproprio;

Dato atto che con decreto n. 16942 del 10/11/2017 è stata impegnata la somma di € 94.876,01 relativa all'80% delle indennità di esproprio accettate da tutti gli interessati, poi liquidata con singole note di liquidazione, a seguito di dimostrazione della piena e libera proprietà dei beni oggetto di esproprio;

Considerato che, in data 12/05/2020, si sono conclusi i lavori di 'Realizzazione Argine, alla confluenza tra il Torrente Aulella e il Fiume Magra, per la messa in sicurezza dell'Abitato di Bagni di Podenzana - 1° Lotto' e, con frazionamento del 06/05/2021, Pratica n. MS0012747, in atti dal 06/05/2021, presentato il 05/05/2021 (n. 12747.1/2021), è stato introdotto in mappa l'ingombro delle opere di arginatura oggetto dei lavori;

Dato atto che, a seguito del frazionamento sopra descritto, redatto a fine lavori, sono state riscontrate delle minime differenze nelle aree effettivamente espropriate tali che l'importo effettivo delle indennità delle aree da sottoporre a esproprio è pari a € 118.890,02 e non a € 118.595,00 come presuntivamente indicato nel decreto n. 16942/2017 sopraccitato, per una differenza in aumento di € 295,02;

Dato atto con Decreto dirigenziale n. 20294 del 03/11/2021 è stato erogato il saldo di quanto dovuto agli interessati proprietari delle aree cedute bonariamente nell'ambito dell'intervento di 'Realizzazione dell'arginatura alla confluenza tra il T. Aulella e il F. Magra, per la messa in sicurezza dell'abitato di Bagni di Podenzana - 1° Lotto - CUP: D97B04000190002', calcolato in base ai frazionamenti eseguiti a fine lavori che hanno determinato l'area effettivamente occupata dalle nuove opere, sottraendo quanto già liquidato, pari all'80% dell'indennità di esproprio complessiva presunta, cui sono state aggiunte le somme dovute per le occupazioni temporanee pari a € 1.793,73, per un totale complessivo di € 120.683,75;

Dato atto che l'intervento in questione, prevedendo la realizzazione dell'arginatura alla confluenza tra il T. Aulella e il F. Magra per la messa in sicurezza dell'abitato di Bagni di Podenzana, ha creato una zona interna all'arginatura medesima da considerarsi area golenale e da intestare quindi al Demanio Pubblico dello Stato- ramo idrico;

Ritenuto di procedere, con il presente atto, al

trasferimento delle predette aree al Demanio dello Stato- ramo idrico, ex artt. 8 e 23 del D.P.R. n. 327/2001, entro cinque anni dalla data dichiarazione di pubblica utilità e cioè entro il 19/09/2022;

Dato atto che l'importo totale del valore del presente trasferimento, riguardando esclusivamente le aree divenute golena del fiume Magra a seguito dei lavori, da intestare al Demanio pubblico dello Stato- ramo idrico, è pari a € 46.760,00, così ripartite:

Ditta catastale 1: Importo complessivo indennità Euro 25.435,00.

CASCIARI Renata nata a Aulla (MS) il 03/01/1927 proprietà per ½.

CIOLI Carlo nato a La Spezia (SP) il 29/07/1946 proprietà per ½. Immobili: particella 1287 (ex 1010) - mq 3675

particella 1290 (ex 1009) - mq 149

particella 1292 (ex 1011) - mq 1263 Totale superficie espropriata mq 5.087,00

Ditta catastale 2: Importo complessivo indennità Euro 6.875,00.

BALDASSINI Elisa nata a Podenzana (MS) il 11/09/1941 proprietà per 31/108. BALDASSINI Maria nata a Podenzana (MS) il 22/02/1948 proprietà per 31/108. BALDASSINI Salvatore nato a Podenzana (MS) il 25/07/1934 proprietà per 31/108. GIANARDI Maria Luisa nata a Podenzana (MS) il 08/08/1939 proprietà per 5/108. LENZI Franco nato a Fivizzano (MS) il 24/04/1940 proprietà per 5/108.

LUCHINI Paolo nato a La Spezia (SP) il 06/07/1938 proprietà per 5/108. Immobili: particella 1269 (ex 364) - mq 1375

Totale superficie espropriata mq 1375,00

Ditta catastale 3: Importo complessivo indennità Euro 4.990,00. VALETTINI Adriana nata a Aulla (MS) il 08/07/1949 proprietà per 1/1. Immobili: particella 1278 (ex 365) - mq 998

Totale superficie espropriata mq 998,00

Ditta catastale 4: Importo complessivo indennità Euro 3.155,00.

CIMOLI Aldo nato a Aulla (MS) il 04/04/1962 proprietà per ½. CIMOLI Vincenzo nato a Aulla (MS) il 03/04/1966 proprietà per ½. Immobili: particella 1265 (ex 366) - mq 631.

Totale superficie espropriata mq 631,00

Ditta catastale 5: Importo complessivo indennità Euro 125,00. BALDASSINI Simona nata a Fivizzano (MS) il 01/03/1976 proprietà per 1/1. Immobili: particella 1280 (ex 368) - mq 25.

Totale superficie espropriata mq 25

Ditta catastale 6: Importo complessivo indennità Euro 6.180,00. CIUFFANI Elena Maria nata a Aulla (MS) il 03/07/1931 proprietà per 3/18. MALATESTA Angela nata a AULLA (MS) il 20/12/1956 proprietà

per 2/18. MALATESTA Fulvio nato a La Spezia (SP) il 12/05/1952 proprietà per 2/18.

MALATESTA Simone nato a La Spezia (SP) il 02/05/1973 proprietà per 2/18. PAGLINI Renzo nato a Pisa (PI) il 26/04/1948; proprietà per 9/18.

Immobili: particella 1274 (ex 373) - mq 521

particella 1282 (ex 372) - mq 564

particella 1257 (ex 370) - mq 151 Totale superficie espropriata mq 1236,00;

Accertato che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/01, i beni ove è stata realizzata l'opera pubblica, per le superfici interessate, ricadono nella zona omogenea E, come definita dagli strumenti urbanistici, e che pertanto le indennità di esproprio non sono soggette a ritenuta d'acconto, nonché non soggette ad iva ai sensi dell'art. 4, comma 2, n. 1, del D.P.R. n. 633/72 poiché nel caso in esame non ne ricorrono le condizioni;

Dato atto delle verifiche di ispezione catastale e ipotecaria sulle particelle in oggetto e delle documentazioni prodotte dalle ditte espropriande conservate agli atti del Settore Genio Civile Toscana Nord, che hanno confermato la piena e libera proprietà dei beni;

Visto che, con Decreto n. 8656 del 21/05/2021, il Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile ha individuato il settore Manutenzione Idraulica e Opere Idrogeologiche quale ufficio per le espropriazioni per le opere di competenza della Direzione, individuando il sottoscritto quale dirigente responsabile per l'Ufficio espropriazioni;

Ritenuto pertanto di provvedere:

- al trasferimento dei beni divenuti area golenale a seguito della realizzazione dell'argine in destra idraulica del fiume Magra, a favore del Demanio Pubblico dello Stato – Ramo idrico C.F. 97905270589, tramite il presente decreto di esproprio;

- alla registrazione senza indugio, del presente atto ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 presso l'Agenzia delle Entrate di Aulla, e alla successiva trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Massa Carrara;

Dato atto che il presente decreto è esente da bollo ai sensi dell'art. 22 della Tab. b) del DPR 642 del 26.10.1972 e da imposta di registro, ipotecaria e catastale, in quanto trattasi di atto di trasferimento in favore del Demanio Pubblico dello Stato - ramo idrico;

DECRETA

1. di disporre a favore del Demanio Pubblico dello Stato - ramo idrico C.F. 97905270589, l'espropriazione

definitiva degli immobili che si sono resi necessari per la 'Realizzazione argine alla confluenza tra il T. Aulella e il F. Magra, per la messa in sicurezza dell'abitato di Bagni di Podenzana - 1° Lotto - CUP: D97B 04000 190002, e in particolare quelli divenuti area golenale a seguito della realizzazione dell'argine stesso, come di seguito descritti e ricadenti tutti nel Foglio 10 del Comune di Podenzana (MS):

Ditta catastale 1: Importo complessivo indennità Euro 25.435,00.

CASCIARI Renata (CF CSCRNT27A43A496L) nata a Aulla (MS) il 03/01/1927 proprietà per ½.

CIOLI Carlo (CF CLICRL46L29E463U) nato a La Spezia (SP) il 29/07/1946 proprietà per ½.

Immobili: particella 1287 (ex 1010) - mq 3675

particella 1290 (ex 1009) - mq 149

particella 1292 (ex 1011) - mq 1263 Totale superficie espropriata mq 5.087,00

Ditta catastale 2: Importo complessivo indennità Euro 6.875,00.

BALDASSINI Elisa (CF BLDLSE41P51G746B) nata a Podenzana (MS) il 11/09/1941 proprietà per 31/108.

BALDASSINI Maria (CF BLDMRA48B62G746E) nata a Podenzana (MS) il 22/02/1948 proprietà per 31/108.

BALDASSINI Salvatore (CF BLDSVT34L25G746H) nato a Podenzana (MS) il 25/07/1934 proprietà per 31/108.

GIANARDI Maria Luisa (CF GNRMLS39M-48G746N) nata a Podenzana (MS) il 08/08/1939 proprietà per 5/108.

LENZI Franco (CF LNZFNC40D24D629F) nato a Fivizzano (MS) il 24/04/1940 proprietà per 5/108.

LUCHINI Paolo (CF LCHPLA38L06E463Y) nato a La Spezia (SP) il 06/07/1938 proprietà per 5/108.

Immobili: particella 1269 (ex 364) - mq 1375 Totale superficie espropriata mq 1375,00

Ditta catastale 3: Importo complessivo indennità Euro 4.990,00.

VALETTINI Adriana (CF VLTDNR49L48A496H) nata a Aulla (MS) il 08/07/1949 proprietà per 1/1.

Immobili: particella 1278 (ex 365) - mq 998 Totale superficie espropriata mq 998,00

Ditta catastale 4: Importo complessivo indennità Euro 3.155,00.

CIMOLI Aldo (CF CMLLDA62D04A496B) nato a Aulla (MS) il 04/04/1962 proprietà per ½. CIMOLI Vincenzo (CF CMLVCN66D03A496Y) nato a Aulla (MS) il 03/04/1966 proprietà per ½. Immobili: particella 1265 (ex 366) - mq 631.

Totale superficie espropriata mq 631,00

Ditta catastale 5: Importo complessivo indennità Euro 125,00.

BALDASSINI Simona (CF BLDSMN76C41D629K) nata a Fivizzano (MS) il 01/03/1976 proprietà per 1/1.

Immobili: particella 1280 (ex 368) - mq 25. Totale superficie espropriata mq 25

Ditta catastale 6: Importo complessivo indennità Euro 6.180,00.

CIUFFANI Elena Maria (CF CFFLMR31L43A496V) nata a Aulla (MS) il 03/07/1931 proprietà per 3/18.

MALATESTA Angela (CF MLTNG56T60A496Z) nata a AULLA (MS) il 20/12/1956 proprietà per 2/18.

MALATESTA Fulvio (CF MLTFLV52E12E463Z) nato a La Spezia (SP) il 12/05/1952 proprietà per 2/18.

MALATESTA Simone (CF MLTSMN73E02E463W) nato a La Spezia (SP) il 02/05/1973; proprietà per 2/18.

PAGLINI Renzo (CF PGL.R.NZ48D26G702O) nato a Pisa (PI) il 26/04/1948 proprietà per 9/18.

Immobili: particella 1274 (ex 373) - mq 521

particella 1282 (ex 372) - mq 564

particella 1257 (ex 370) - mq 151 Totale superficie espropriata mq 1236,00;

2. di dare atto che:

- ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 327/2001 tale trasferimento comporta l'automatica estinzione di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni oggetto di esproprio;

- il presente decreto, che dispone il passaggio di proprietà a favore del Demanio Pubblico dello Stato – ramo idrico C.F. 97905270589, è già stato eseguito ai sensi dell'art. 24 del DPR 327/2001, in data 5 dicembre 2017, come da accordi di cessione bonaria custoditi agli atti del Settore Genio Civile Toscana Nord;

- il presente decreto, esente da bollo ai sensi del punto 22 della Tab. b) del DPR 642 del 26.10.1972 ed esente da imposta di registro, ipotecaria e catastale nonché da tassa ipotecaria, sarà trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Massa Carrara;

- l'importo totale del presente atto, riguardando esclusivamente le aree divenute golena del fiume Magra a seguito dei lavori, è pari a € 46.760,00;

3. di disporre inoltre, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/01, che il presente decreto di esproprio sia notificato, a cura del Settore del Genio Civile Toscana Nord, nelle forme degli atti processuali civili alle sopra elencate ditte espropriate quali proprietarie risultanti dai registri catastali, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 327/2001;

4. di disporre altresì che la registrazione sia eseguita a cura del Settore Manutenzione Idraulica e Opere Idrogeologiche e la trascrizione, con voltura dei beni, del presente atto sia eseguita a cura del Settore Genio Civile Toscana Nord, con l'avvertenza che dalla data della sua trascrizione, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;

5. di dare atto che, per effetto del Decreto del Direttore

Generale della Regione Toscana n. 10468/2016, così come aggiornato con il Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28/04/2021, il Responsabile del procedimento di espropriazione per i lavori in oggetto è il Dirigente del Settore Genio Civile Toscana Nord, Ing. Enzo Di Carlo e che il Dirigente responsabile per l'Ufficio espropriazioni è il sottoscritto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis dell' l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente

Leandro Radicchi

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Toscana Nord

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda concessione di derivazione in Comune di Massa. PRATICA n. DC 202/36-8 e Sidit 408719/2020.

Con nota protocollo n. 236661 del 09/06/2022 la soc. SEEA srl con sede in Via Roma n.32 nel Comune di Massa (MS), CF: 01111710453, ha presentato istanza di rinnovo della concessione di derivazione in scadenza il 31/12/2022, rilasciata dalla Regione Toscana con decreto n.5880 del 02/10/1998, per un prelievo di moduli massimi 10,00 pari a 1000 l/s e medi annui di moduli 6,00 pari a 600 l/s, da una briglia esistente sul Fiume Frigido in località Poggio Piastrone del comune di Massa (MS) e restituzione a circa 150 m più a valle, ad uso idroelettrico, per produrre mediante un salto di 6 m la potenza nominale media annua di 35,29 kW.

Il progetto dovrà essere sottoposto alla procedura di VIA di competenza all'Ente Parco Regionale delle Apuane, pertanto il procedimento, una volta conclusa la procedura di concorrenza, resterà sospeso in attesa dell'acquisizione con esito favorevole, della compatibilità ambientale.

Il presente avviso sarà pubblicato sul B.U.R.T., sul sito internet della Regione Toscana nella sezione <http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche> e all'albo pretorio del Comune di Massa per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 06/07/2022.

L'originale della domanda ed i documenti allegati

sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Massa in viale Democrazia, 17 e potranno essere visionati previo appuntamento con l'istruttore tecnico Geom. Francesca che potrà essere contattata al numero 055/4387561 (e-mail: francesca.rossi@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro

45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sull'albo pretorio mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Massa, Via Democrazia 17.

Tenuto conto della particolare emergenza epidemiologica da COVID-19 che sta affrontando il Paese e tenuto conto delle disposizioni dell'art. 103 del DL n. 18 del 17/03/2020, la visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 23 agosto 2022 con ritrovo alle ore 09,30 in loc. Poggio Piastrone nel comune di Massa.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio.

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento n. 61/R/2016, la pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento, di cui all'art. 8 della L. 241/1990, che dovrà concludersi entro 180 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

Il Dirigente
Enzo Di Carlo

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA.-Ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Sovicille per uso Agricolo potabile e civile. PRATICA n. 2461/22.

Il Sig. Giovanni Ferraro in qualità di Legale Rappresentante di San Nicola srl con sede in Sovicille, loc. valli, ha presentato in data 06/06/22, prot. Reg. n.

230756 richiesta di ricerca e concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica sotterranea per una quantità di acqua con una portata media di 0,38 l/s e un volume annuo pari 12125 mc, per uso agricolo, potabile e civile in loc. valli, nel comune di Sovicille (SI), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con la Particella n. 23 del Foglio n. 120.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul B.U.R.T. della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Sovicille, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 06/07/2022. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.T. mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 14/09/2022 con ritrovo alle ore 11,00 presso la casa Comunale di Sovicille.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA.-Domanda concessione di derivazione in Comune di Capannori PRATICA SIDIT n. 2332/2022 (codice locale 3794).

La società HS Srl con sede in via Don Aldo Mei, 64K in Comune di Capannori (LU), C.F. 02377730466, ha presentato in data 09/06/2022, prot.reg. n. 237116 la domanda per ottenere la concessione per il prelievo

e l'utilizzo di acqua pubblica per una quantità media di 30,7 l/s e massima di 50,0 l/s per uso idroelettrico, mediante tre opere di presa rispettivamente posizionate sul Rio di Valle Grande, Rio Visona di Compito e Rio delle Fratte (bacino del F. Arno), lungo la viabilità che sale da Sant'Andrea di Compito a località Bisantola sul Monte Serra, nel comune di Capannori, su terreni appartenenti al demanio, e restituzione più a valle, per produrre con un salto utile di 155 m e una potenza media annua di 46,68 kW.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Testa.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Capannori e sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 06/07/2022.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol Giovanni Testa (telefono 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.T. mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Pisa, Via Emilia 448A località Ospedaletto in comune di Pisa.

Le domande di concessione tecnicamente incompatibili con la presente sono accettate in concorrenza con la presente ai sensi dell'art. 46 del DPGR 61/R/2016, se presentate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 26 luglio 2022 con ritrovo alle ore 10,30 in corrispondenza dell'accesso al Camellietum Compitese in via del Cantiere a Pieve di Compito in Comune di Capannori.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio.

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Il Responsabile del Procedimento
Giovanni Testa

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Rettifica avviso di istruttoria ex art. 45 regolamen-

to regionale D.P.G.R. 61/R/2016 e successive modifiche. Concessione di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE
DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE

Paolo De Marchi, in qualità di amministratore unico della SOCIETÀ AGRICOLA ISOLE E OLENAS.R.L. ha presentato la domanda per ottenere concessione di acque pubbliche per uso AGRICOLO da prelevare mediante n. 1 pozzo esistente in terreno di proprietà del richiedente, posto nel Comune di BARBERINO TAVARNELLE (FI), località Isole e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 68 particella 110, per un quantitativo annuo massimo di 3.103 mc/anno e per una portata media presumibile di 0,1 l/s.

Si rende noto che, ai sensi degli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, e dell'Art. 48 c.3 del D.P.G.R. 61/R/2016, la visita istruttoria convocata per il giorno 05/07/2022 alle ore 11:30 presso il posto, per motivi organizzativi d'ufficio viene con la presente rettificata rinviata al giorno 26/07/2022 alle ore 10:00 e si terrà in modalità di conferenza istruttoria presso la sede del Settore medesimo, in Firenze, Via San Gallo, 34/A.

Per eventuali esigenze organizzative la conferenza istruttoria potrà essere effettuata (previo preavviso) in modalità di videoconferenza attraverso i canali di accesso forniti dall'Ufficio, previo contatto telefonico con i seguenti referenti: Cesa Alessandra, tel. 0554382337 mail alessandra.cesa@regione.toscana.it.

In quella sede gli interessati potranno presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

La presente rettificata di avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di BARBERINO TAVARNELLE (FI) per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 06/07/2022, sulla pagina web della Regione Toscana per 15 gg e sul B.U.R.T.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa

allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze, i modi dell'eventuale presa visione dovranno essere concordati con il Responsabile del Procedimento.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L. 241/1990.

p. Il Dirigente di Settore Genio Civile Valdarno Superiore
Gennarino Costabile

la P.O. Procedure Tecnico Autorizzative in materia di Acque - Valdarno Superiore e Responsabile del Procedimento
Carmelo Cacciatore

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO RILASCIO CONCESSIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX RD. 1775/1933. Richiedente: COLABETON S.p.a. Pratica: CONCESSIONE n. Sidit 2422/2022.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE
DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE

VINCENZO TONACETI in qualità di Procuratore ad Negotia di COLABETON S.p.a. (c.f. 00482420544), con sede in Via della Vittorina, 60 - GUBBIO (PG), ha presentato la domanda di Concessione di acque pubbliche per uso PRODUZIONE BENI E SERVIZI da prelevare mediante 1 pozzo esistente in terreno di proprietà del Richiedente, posto nel Comune di FUCECCHIO (FI) e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 66, particella 486 (ex 158), per un quantitativo di 12.775 mc/anno.

Il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Piazza della Vittoria, 54 in Empoli è aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore. La durata del procedimento è di 180 giorni.

RICORDA CHE:

Il presente Avviso è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di FUCECCHIO (FI) per 15 gg. consecutivi dal 24/06/2022.

Per il periodo di 15 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio comunale la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Piazza della Vittoria, 54 in Empoli a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e giovedì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta alla Regione Toscana, Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile", Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sull'Albo Pretorio

Il Responsabile P.O.
Carmelo Cacciatore

ALTRI ENTI

ACQUE S.P.A.

ORDINANZA 27 giugno 2022, n. 1

Ordinazione di Liquidazione indennità di Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "COLLEGAMENTO ALLA DEPURAZIONE DEGLI SCARICHI LIBERI PRESENTI NELLE LOCALITÀ FONTIANO, IL MATTO, S. ANDREA, S. ANASTASIO" - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società NUOVE ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "COLLEGAMENTO ALLA DEPURAZIONE DEGLI SCARICHI LIBERI PRESENTI NELLE LOCALITÀ FONTIANO, IL MATTO, S. ANDREA, S. ANASTASIO" approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 75 del 21/07/2021, facendo seguito al Decreto di Asservimento emesso in data 09/03/2022, ordina la liquidazione delle somme accettate, come di seguito elencato:

SOCIETA' COOPERATIVA DI OLMO sede in AREZZO (AR) c.f.:00267500510- indennità: 7440.84 €;
PRECAJ JETMIR Nato a ALBANIA (EE) il 20/03/1977 c.f.: PRCJMR77C20Z100X- indennità 1333.41 €;
BURALI MARCO Nato a AREZZO (AR) il 19/03/1958 c.f.: BRLMRC58C19A390E- indennità 450.59 €;
CHIODINI BERNARDO Nato a AREZZO (AR) il 27/01/1944 c.f.: CHDBNR44A27A390D - CHIODINI PASQUALE Nato a AREZZO (AR) il 16/03/1946 c.f.: CHDPQL46C16A390A- indennità 5475,90 €;

FICAI ANNA Nata a AREZZO (AR) il 03/08/1947 c.f.: FCINNA47M43A390Z- indennità 2108,20 €; BACCI ELISA Nata a AREZZO (AR) il 08/05/1987 c.f.: BCCLSE87E48A390F - RIVOLI ANDREA CARMELO Nato a GERMANIA (EE) il 01/12/1984 c.f.: RVLNRC84T01Z112U - indennità 3289,65 €; BARBAGLIANDREANatoaAREZZO(AR)il29/11/1959 c.f.: BRBNDR59S29A390Y - BARBAGLI SONIA Nata a AREZZO (AR) il 29/11/1959 c.f.: BRBSNO59S69A390R - BARBAGLI TANIA Nata a AREZZO (AR) il 18/01/1964 c.f.: BRBTNA64A58A390N - ROSSI MADDALENA Nata a AREZZO (AR) il 10/02/1935 c.f.: RSSMDL35B50A390Z - indennità 1407,09€; ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO DELLE DIOCESI DI AREZZO, CORTONA, SANSEPOLCRO sede in AREZZO (AR) c.f.: 92004700511 - indennità 367,48 €.

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Responsabile del Procedimento
Guillermo Sannuto

ACQUEDOTTO DEL FIORA S.P.A. GROSSETO

Estratto di Decreto di Asservimento n. 3 del 13/06/2022-(prot. AdF 17.527 del 13/06/2022).

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

RENDE NOTO

Che mediante Decreto di Asservimento n. 3 del 13/06/2022 (prot. AdF 17.527 del 13/06/2022) è stato disposto l'asservimento perpetuo (servitù di fognatura interrata) in favore di Acquedotto del Fiora S.p.A. (Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato), delle aree utili alla realizzazione e alla gestione dell'opera pubblica denominata Nuova rete fognaria separata a servizio di Via Matteotti e Piazza della Repubblica, collocata nel Comune di Abbadia San Salvatore e ricadente sulle particelle di seguito indicate:

DESCRIZIONE DEL BENE

foglio 34 particella 148 di proprietà di PERUGINI LETIZIA nata a ABBADIA SAN SALVATORE (SI) il 17/02/1963 avente CF_PRGLTZ63B57A006L, PERUGINI MARINA nata a ABBADIA SAN SALVATORE (SI) il 10/11/1967 CF_PRGMRN-

67S50A006U, SBRILLI IMPERA nata a ABBADIA SAN SALVATORE (SI) il 12/10/1940 CF_SBRM-PR40R52A006S, PIZZETTI DAMIANO nato a SIENA (SI) il 31/01/1971 CF_PZZDMN71A31I726T - foglio 34 particella 151 di proprietà di VISCONTI LUCIA nata a ABBADIA SAN SALVATORE (SI) il 02/02/1952 CF_VSCLCU52B42A006F - foglio 34 particella 158 di proprietà di CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA DI ABBADIA SAN SALVATORE CF_00251210522.

Le indennità di asservimento accettate sono state liquidate mediante assegno circolare non trasferibile mentre le indennità non accettate sono state depositate presso la Banca d'Italia Cassa Depositi e Prestiti. Il presente estratto è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, 5° comma, del DPR 327/2001.

Il Responsabile del procedimento espropriativo di
Acquedotto del Fiora Spa
Sergio Rossi

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 L.R. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico del comune di Casciana Terme Lari. Progetto definitivo "recupero scarichi fognari località Perignano".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 22 della L.R. 69/2011;

Visto l'art. 34 della L.R. 65/2014;

Accertato che

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Casciana Terme Lari mediante approvazione progetto, è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 10, Parte Seconda del 9/03/2022;

- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 95 del 22/06/2022 è stato approvato il progetto definitivo "RECUPERO SCARICHI FOGNARI LOCALITÀ PERIGNANO" in comune di Casciana Terme Lari con contestuale variante urbanistica ex art. 34 L.R. 65/2014;

- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo <http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio>

*Il Responsabile del Servizio
Progetti e Controllo Interventi*
Barbara Ferri

SEZIONE II

- Ordinanze**COMUNE DI VAIANO (Prato)**

ORDINANZA 29 giugno 2022, n. 2

S.R.T. 325 Val di Bisenzio. Realizzazione di rota-**toria in località Isola nel Comune di Vaiano, con predisposizione di allacciamento alla via di Popigliano**
- Nuova proroga occupazione temporanea aree necessarie all'esecuzione dei lavori, comprese quelle oggetto di variante n. 1.

SEGUE ATTO

IL RESPONSABILE DELL'AREA N.2

Premesso che:

- con Decreto del Sindaco n.9 del 01/04/2021 è stata designata quale Responsabile dell'Area n.2 "Lavori Pubblici e Patrimonio" l'Ing. Jessica Mazzuca;
- con determinazione n.82 del 02/03/2022 è stato designato l'Arch. Daniele Crescioli quale sostituto del Responsabile nei casi di assenza di quest'ultimo;

Visto l'Accordo di Programma per i lavori di realizzazione di una rotatoria all'incrocio fra Via di Fabio e la S.R.T. 325 e collegamento con Via di Popigliano stipulato tra la Regione Toscana e il Comune di Vaiano, approvato con D.P.G.R. Toscana n.64 del 30/04/2019 e pubblicato sul B.U.R.T. n.19 del 08/05/2019, Parte Seconda;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale di Vaiano n.4 del 27/02/2020, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio nonché dichiarata la pubblica utilità dell'opera pubblica denominata "S.R.T. 325 Val di Bisenzio. Realizzazione di rotatoria in località Isola nel Comune di Vaiano";

Visto l'art.49 del D.P.R. n.327/2001 che consente l'occupazione temporanea di aree non soggette a procedimento di espropriazione, se ciò risulta necessario per la corretta esecuzione dei lavori;

Dato atto che:

- con Contratto d'Appalto n.62 del 19/11/2020 i lavori di cui in oggetto sono stati affidati alla ditta Parri Costruzioni S.r.l. di Terricciola (PI), a seguito di espletamento di procedura aperta in data 16/09/2020;
- in data 17/11/2020, con ordinanza n.14, il precedente Responsabile dell'Area n.2 ha disposto l'occupazione temporanea delle aree interessate dall'esecuzione dei lavori di cui in oggetto;
- gli stessi sono stati consegnati in data 01/12/2020, come da verbale depositato in atti;
- con atto aggiuntivo sottoscritto dalle parti in data 14/10/2021, stipulato in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n.113 del 30/09/2021 e della determinazione n.446 del 09/10/2021 con cui è stata approvata la perizia suppletiva di variante e variata distribuzione di spesa, il termine di esecuzione dei lavori stabilito dall'art.5 del contratto d'appalto è stato prorogato di giorni 120;
- con ordinanza n.7 del 18/11/2021 il Responsabile dell'Area n.2 ha disposto la proroga dell'occupazione temporanea delle aree di cui all'appalto principale alla data del 30/04/2022;
- con successiva ordinanza n.7 del 16/12/2021 è stata disposta poi a favore del Comune di Vaiano l'occupazione temporanea delle aree interessate dai lavori suppletivi di cui sopra;
- con ordinanza n.1 del 29/04/2022 è stata prorogata alla data del 30/06/2022 l'occupazione temporanea delle aree necessarie all'esecuzione dei lavori, comprese quelle oggetto di variante n.1;

Ritenuto necessario, non essendo i lavori ancora terminati, prorogare il termine di occupazione delle aree di cui in oggetto, comprese quelle interessate dalla variante n.1, alla data del 15/07/2022;

ORDINA

- 1) di **DISPORRE** a favore del Comune di Vaiano la **proroga alla data del 15/07/2022 dell'occupazione temporanea** delle aree di seguito descritte, situate in Comune di Vaiano, località Isola, necessaria all'esecuzione dei lavori di cui in oggetto:

AREE DI CUI ALL'APPALTO PRINCIPALE:

N	DITTA CATASTALE	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICE CATASTALE MQ.	COLTURA CATEGORIA	SUPERFICIE OGGETTO DI OCCUPAZIONE
1	Di Maio Teresa	20	1149 (ex 1128)	15076	uliveto	1900
2	Innocenti Carla	20	1152 (ex 88)	3440	uliveto	1410
			546	650	incolto prod	300

AREE DI CUI ALLA PERIZIA DI VARIANTE N.1:

N	DITTA CATASTALE	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICE CATASTALE MQ	COLTURA CATEGORIA	SUPERFICIE OGGETTO DI OCCUPAZIONE
1	Di Maio Teresa	20	1163 (porzione ex 1149)	11.706	Uliveto	330
			1165 (porzione ex 1149)	929	Uliveto	30
			1159 (porzione ex 1131)	74	Uliveto	12
			1132	404	Uliveto	153
2	Innocenti Carla	20	1161 (porzione ex 1134)	1.778	Uliveto	44
			1159 (porzione ex 1131)	180	Uliveto	12
3	Morelli Susanna	20	1129	8.008	Uliveto	275
			1159 (porzione ex 1131)	180	Uliveto	12
			1132	404	Uliveto	153

- 2) è fatta salva la possibilità di prorogare ulteriormente il predetto termine qualora i lavori di cui trattasi non siano ancora ultimati;
- 3) di dare atto che, ai sensi dell'art.13 della Legge Regionale Toscana n.30/2005, in relazione alle comunicazioni e notificazioni degli atti relativi al procedimento di esproprio stabilisce, che "Le comunicazioni e le notificazioni previste dal D.P.R. n.327/2001 possono essere effettuate anche mediante i messi comunali e provinciali";
- 4) la presente ordinanza, qualora per cause di forza maggiore non possa essere eseguita nella data sopra stabilita, potrà comunque essere eseguita entro il termine perentorio di tre mesi dalla data della sua emanazione;
- 5) il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Daniele Crescioli;
- 6) il presente provvedimento viene integralmente pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Vaiano e per estratto nel BURT;
- 7) avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica; per i terzi interessati i predetti termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURT.

Responsabile

CRESCIOLI DANIELE / ArubaPEC
S.p.A.

- Disposizioni**COMUNE DI GROSSETO**

DISPOSIZIONE 27 giugno 2022, n. 576

Decreto di imposizione di servitù ed occupazione temporanea di aree per costruzione ed esercizio del metanodotto Allacciamento CNG Asset Company 1 S.R.L. di Grosseto DN 100 84) - 75 bar, in Comune di Grosseto, località Ponte Massa, ai sensi degli artt. 22, 52 sexies e 52 octies D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che con istanza pervenuta in data 15/03/2019 al prot. 43334 la SNAM Rete Gas S.p.A. Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di SNAM S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese, P.zza Santa Barbara n. 7 e numero iscrizione Registro Imprese di Milano 10238291008, ha chiesto l'emissione di apposito decreto di imposizione di servitù ed occupazione temporanea di aree intere e/o parte di esse di proprietà privata nel Comune di Grosseto in loc. Ponte Massa necessarie alla realizzazione ed all'esercizio del metanodotto 'Allacciamento CNG asset Company 1 s.r.l. di Grosseto' DN 100 (4") - 75 bar;

Dato atto che il procedimento di imposizione della servitù ha avuto inizio con nota della Regione Toscana prot. 214097 del 18/04/2018 con la quale è stato comunicato a SNAM Rete Gas S.p.A. l'avvio del procedimento con la convocazione nella medesima data della conferenza dei servizi in forma semplificata e in modalità asincrona finalizzata ad acquisire i pareri, i nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati degli Enti coinvolti per gli aspetti di competenza nel procedimento e che ha avuto termine con l'emanazione del provvedimento del Decreto Dirigenziale Regionale n. 19377 del 06/12/2018 'Autorizzazione unica ai sensi della I.R.T. n. 39/2005 per la realizzazione e l'esercizio del metanodotto denominato allacciamento CNG asset Company 1 s.r.l. DN100 (4") DP 75 bar, ubicato nel Comune di Grosseto, via Aurelia Nord, Località Ponte Massa- proponente SNAM Rete Gas S.p.A.';

- con il Decreto Dirigenziale detto n. 19377 del 06/12/2018 è stato approvato il progetto per la realizzazione e l'esercizio del metanodotto denominato 'allacciamento CNG asset Company 1 s.r.l. 'DN 100(4") DP 75 bar' e, una volta verificata la conformità urbanistica, è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio, nonché dichiarata la pubblica utilità, l'inamovibilità, l'indifferibilità e l'urgenza dei lavori e dell'impianto e delle opere necessarie per il tratto relativo alla via Aurelia Nord, loc. Ponte Massa Comune di Grosseto, come meglio indicate

nelle planimetrie e negli elaborati grafici allegati quale parte integrante e sostanziale del detto provvedimento;

- nel Decreto Dirigenziale 19377 del 06/12/2018 si dava atto che la proponente Società aveva inviato la documentazione integrativa richiesta e che la conferenza di servizi indetta dall'Amministrazione competente si era conclusa con l'acquisizione esclusivamente di atti di assenso non condizionato anche implicito o con atti di assenso con condizioni e con prescrizioni indicate dalle Amministrazioni coinvolte, accolte senza necessità di apporre modifiche;

- in conformità a quanto prescritto dalla Legge n. 241/1990 e s.m. ed i., il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia ed Inquinamenti della Regione Toscana competente in merito alla procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulla base della Legge regionale n. 30 del 18 febbraio 2005 'Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità, aveva provveduto ad inviare le comunicazioni di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, ai titolari delle ditte catastali interessate dall'intervento in data 02/05/2018 mediante raccomandata con ricevuta di ritorno;

- le aree interessate al passaggio del detto metanodotto sono censite al Catasto Terreni Comune di Grosseto al foglio 60 p.lle 613, 794, 795 di proprietà di Mangani Antonella e Mangani Paola; p.lle 876, 868, 866, 867, 873, 869 di R.P. Immobiliare s.r.l.; p.la 1266 di proprietà di Gennari Elisabetta, Gennari Fabio, Gennari Giulio, Catasto Terreni Comune di Grosseto foglio 85 p.lle 2576 e 2577 di proprietà di Mario Gennari s.r.l.; Catasto fabbricati foglio 85 p.la 1267 sub. 1 (ec C.T. Foglio 85 p.la 1267 Ente Urbano) proprietà Immobiliare Mario Gennari s.r.l.; catasto foglio 85 p.la 1268 (Ente urbano) proprietà Mario Gennari s.r.l.; Catasto Terreni foglio 85 p.lle 329 e 330 proprietà Bachiorrini Sirio & C s.r.l.; Catasto Fabbricati foglio 85 p.la 106 subb. nn. 3, 8, 9 (ex Catasto terreni foglio 85 p.lal 106 Ente Urbano) (proprietà ENI S.p.A.);

Dato atto che in risposta, erano state ricevute le osservazioni formulate da Bachiorrini Sirio & C. s.r.l, da Gennari Giulio e da Immobiliare Mario Gennari s.r.l. e che le medesime informazioni erano state trasmesse formalmente a SNAM Rete Gas S.p.A. con note protocollo n. 332542 del 25/06/2018;

Viste ed acquisite al protocollo regionale al n. 359204 del 12/07/2018 le relative controdeduzioni alle osservazioni, di SNAM Rete Gas S.p.A;

Vista altresì la comunicazione di conclusione del procedimento trasmessa, ai sensi dell'art. 17 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, secondo il quale al proprietario dell'area interessata dal progetto definitivo ai fini della dichiarazione di pubblica utilità e

dell'emanazione del provvedimento di vincolo preordinato all'esproprio, è data notizia della data in cui è diventato efficace l'atto che ha approvato il progetto definitivo e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione, oltre di quella di fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione dell'indennità di esproprio, inviata ai diretti interessati a mezzo raccomandata a/r, ad eccezione di Bachiorrini Sirio & C. s.r.l, cui tale comunicazione è stata inviata via pec in data 08/01/2019, successivamente al rilascio dell'autorizzazione unica, di cui al decreto dirigenziale n. 19377 del 06/12/2018 detto;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della L.R.T. 30/2005 per le espropriazioni finalizzate alla realizzazione di opere private, costituisce autorità espropriante anche il Comune nel cui territorio l'opera si realizza e, pertanto, si indicava nel Comune di Grosseto, l'Amministrazione competente a costituire il vincolo sulle aree indicate alle planimetrie e cartografie indicate al punto 2) Decreto regionale onde farne parte integrante e sostanziale;

Stabilito inoltre che ai sensi dell'art. 133, comma 3, della L.R.T. 65/2014 'Norme per il governo del territorio' i lavori di realizzazione dell'impianto sarebbero dovuti iniziare entro un anno dalla data di detto atto, pertanto entro un anno dal 06/12/2018 e avrebbero dovuto concludersi entro tre anni dalla data inizio lavori e che tale data avrebbe dovuto essere comunicata con un preavviso di sette giorni alla Regione Toscana ed al Comune di Grosseto interessato, mentre la fine dei lavori sarebbe stata comunicata alle medesime Amministrazioni non oltre trenta giorni dal loro termine;

Che il Comune di Grosseto, ritenuta la propria competenza in merito all'insorgenza del vincolo preordinato all'esproprio e preso atto che, in ottemperanza a quanto previsto dal richiamato D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., i proprietari del compendio immobiliare interessato dall'intervento, sono stati correttamente resi edotti dell'inizio del procedimento espropriativo, emanava a nome del Dirigente dell'allora Settore Lavori Pubblici, Servizio Infrastrutture ed Opere di Urbanizzazione Ufficio Espropri in data 28 marzo 2019 prot. 50012 il Decreto di imposizione di servitù ed occupazione temporanea di aree come da atto pubblicato su B.U.R.T. n. 15 del 10/04/2019;

Che con il provvedimento detto si imponeva la costituzione di servitù di metanodotto permettendo la occupazione temporanea a favore di Soc. SNAM Rete Gas S.p.A. ai sensi e per gli effetti 22, 52 sexies e 52 octies del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;

Dato atto che, a seguito della sua emanazione e pub-

blicazione sul B.U.R.T. n. 15 del 10/04/2019, in considerazione della particolare urgenza ed indifferibilità della realizzazione della costruzione ed esercizio del metanodotto denominato 'Allacciamento CNG Asset Company 1 s.r.l. 'DN 100(4") - 75 bar', è stata prevista a favore della SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese, p.zza Santa Barbara n. 7 e numero iscrizione Registro Imprese di Milano 10238291008, la servitù di metanodotto e di occupazione temporanea delle aree meglio identificate nel piano particolare allegato al detto provvedimento onde farne parte integrante e sostanziale in modo che venisse individuata la condotta stessa e la relativa fascia di rispetto, oltre alle aree di occupazione temporanea necessaria per i lavori di posa della condotta e dei relativi servizi accessori;

Considerato che, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. l'esecuzione del decreto di esproprio ha luogo per iniziativa del suo beneficiario, con il verbale di immissione in possesso, entro il termine perentorio di due anni demandando, pertanto, alla SNAM Rete Gas S.p.A. la redazione e sottoscrizione del verbale di immissione in possesso;

Che pertanto si autorizzava la medesima a procedere all'immissione in possesso in esecuzione al Decreto di imposizione di servitù delle aree nel Comune di Grosseto meglio rappresentate con coloritura/retinatura a strisce diagonali di colore rosso, nella planimetria denominata 'Planimetria catastale vincolo preordinato all'esproprio' (Tav. grafica All. 1) in scala 1:2000, nonché di occupare temporaneamente gli immobili meglio identificati al Piano particolareggiato d'esecuzione di cui alla Tav. Grafica All. 2 in scala 1:2000 e denominata planimetria catastale aree di passaggio e occupazione temporanea, parte integrante e sostanziale del detto provvedimento ed identificate da coloritura /retinatura verde ed a strisce diagonali dello stesso colore nel medesimo stralcio planimetrico, occorrenti per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, per un periodo di dodici mesi dalla data di immissione in possesso;

Considerato che le indennità da corrispondere a titolo di asservimento e di occupazione temporanea delle aree in oggetto, interessate ai fini della realizzazione dell'opera in questione, sono state determinate in via d'urgenza, senza particolari indagini e formalità ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e sono state riportate nel piano particolare dei terreni;

Dato atto che il detto decreto prevedeva che sarebbe stato notificato a cura, onere e spese della SNAM Rete Gas S.p.A. ai proprietari interessati secondo le forme e le modalità indicate nel D.P.R. n. 327/2001 e s.m.ed i. e che il medesimo sarebbe stato registrato e trascritto senza indugio dalla beneficiaria;

Visto che con la pec DI.CEOC/LAV /GRO/sg.-prot.659 del 13/08/2021 la SNAM Rete Gas S.p.A. chiedeva l'emanazione di nuovo "Decreto di imposizione di servitù ed occupazione temporanea di aree in Località Ponte Massa" allo scopo di procedere con gli iter necessari alla realizzazione dell'opera già richiamata in narrativa, motivando la causa del mancato inizio dei lavori de quo, con il ritardo nella consegna dei materiali e nell'impossibilità della cantierizzazione delle aree individuate per la posa in opera del metanodotto, per motivi dovuti all'emergenza sanitaria;

- in risposta, con nota del 20/09/2021 prot. 123879, l'allora Settore Lavori pubblici,

Manutenzioni e Mobilità del Comune di Grosseto, oltre a dare atto di aver ricevuto tramite pec n. 119474/2021 da parte della Mario Gennari s.r.l., nota della comunicazione inviata alla Regione Toscana di richiesta di accesso agli atti da parte dell'Avv. Tagliaferri, incaricato dalla proprietà, nella quale si faceva presente che erano in corso trattative da parte della SNAM rete Gas S.p.A. per addivenire ad un accordo bonario previo pagamento di idonea indennità, si evidenziava che, sulla base delle visure catastali e delle destinazioni urbanistiche relative ai terreni interessati dall'imposizione vincolo di servitù, alcuni terreni erano demaniali, per cui sarebbe stato necessario verificare che nella parte del percorso intestata all'Agenzia del Demanio, non vi fossero state variazioni dello stato dei luoghi;

- in risposta alla richiesta dell'emanazione di un nuovo decreto dirigenziale di imposizione di servitù, nella medesima nota il Comune di Grosseto rispondeva che avrebbe valutato la facoltà di conferire alla Società richiedente il potere e le funzioni legate all'esercizio di tutti i poteri espropriativi ai sensi del Titolo I, art. 6, comma 8 e comma 9 - bis, del D.P.R. n. 327/2001, comunque delegando alla beneficiaria la facoltà di addivenire a formalizzare accordi bonari con i privati proprietari dei terreni gravati;

- in data 31/03/2022 prot. 0047075 la SNAM Rete Gas S.p.A., ribadendo la necessità di un nuovo provvedimento di imposizione del vincolo espropriativo, aveva trasmesso il nuovo piano particellare, confermando di aver sottoscritto accordi bonari solo con alcune delle ditte proprietarie dell'area in questione, comunicando però che erano in corso di perfezionamento le pratiche per il rilascio degli atti concessori con l'Agenzia del Demanio D.R. Toscana Umbria e con la Regione Toscana Genio Civile Toscana Sud;

Preso atto che, sulla base dell'art. 103, comma 2, del D.L. n. 18/2020, dalla Legge 27/11/2020 n. 159 "conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione

della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020", pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 03/12/2020 (data di entrata in vigore 04/12/2020), poiché "Tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, compresi i termini di inizio e di ultimazione dei lavori di cui all'articolo 15 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza", il Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 19377 del 06/12/2018 'Autorizzazione unica ai sensi della L.R. 39/2005 per la realizzazione e l'esercizio del metanodotto denominato 'allacciamento CNG asset Company 1 s.rl. 'DN 100(4") DP 75 bar' conserva la propria efficacia fino a novanta (90) giorni dopo la data di fine dello stato di emergenza;

Vista la risposta prot. n. 47075 del 31/3/2022 del Comune di Grosseto, Settore Sviluppo Infrastrutturale, Servizio Patrimonio con la quale si rappresenta quanto sopra detto per cui, a seguito delle modifiche apportate all'art. 103, comma 2, del D.L. 18/2020, dalla Legge 27/11/2020, n. 159, il decreto di imposizione di servitù ed occupazione temporanea di aree con procedura ex artt. 22 e 52 sexies e 52 octies del D.P.R. 327/2001 n. 327 e s.m. ed i. in Località Ponte Massa sopra citato e pubblicato su B.U.R.T. n. 15 del 10/4/2019 Parte Seconda, è ancora efficace fino a 90 giorni dopo la data di fine dello stato di emergenza e ritenendo però doverosa l'emanazione di un nuovo atto in proposito;

Vista altresì la richiesta del 31/05/2022, prot. 77916, di tutta la documentazione necessaria all'emanazione di nuovo decreto di competenza comunale alla Regione Toscana Settore Servizi pubblici locali, energia, inquinamenti, bonifiche, competente dell'istruttoria del relativo procedimento con il quale era stata approvato il progetto redatto da SNAM Rete gas S.p.A. ed era stata dichiarata la pubblica utilità urgenza ed indifferibilità dei lavori per la costruzione ed esercizio del metanodotto 'Allacciamento CNG asset Company 1 s.r.l. di Grosseto'DN 100 (4") - 75 bar', opera compresa nella rete regionale dei gasdotti ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 D.lgs 164/2000, da realizzarsi per assicurare la fornitura di gas metano ad un impianto di distribuzione di carburante per autotrazione;

Vista la documentazione, comprese le comunicazioni di avvio del procedimento ai soggetti interessati e le loro osservazioni, a corredo del provvedimento regionale già citato in narrativa, trasmessa in data 07/06/2022 al prot. 0080614;

Richiamata la delibera n. 21 in data 01/02/2021 con

la quale la Giunta ha approvato le disposizioni operative in materia di 'Data Breach Policy Procedura di notifica di violazione dei dati personali' e relativi allegati, richiesta dagli articoli 33 e 34 del GDPR "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (Regolamento UE 2016/679), demandando la concreta attuazione delle misure regolamentari minime contenute nelle disposizioni operative al personale operante all'interno dell'Ente nelle sue articolazioni gerarchiche e secondo le loro rispettive funzioni e competenze;

Richiamato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), triennio 2022-2024, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 200 del 30/05/2022;

Vista l'istruttoria predisposta dall'istruttore direttivo amministrativo incaricato, ai sensi degli artt. 4 e ss. della Legge n. 241/1990 e s.m.i., anche in ottemperanza di quanto previsto dal Piano triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che è ricompreso in modo integrato nel citato PIAO, del presente procedimento come da provvedimento quadro adottato dal Dirigente di Settore;

Vista e richiamata la deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 07/03/2022 con la quale è stata approvata la Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2022-2024;

Vista e richiamata la deliberazione n. 87 del 24/03/2022 con la quale la Giunta comunale ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2022-2024;

Visto il D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 'Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali' e successive modificazioni;

Visto il vigente Statuto comunale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 111 del 10/11/2003 e modificato con deliberazioni del Consiglio comunale n. 76 del 10/07/08, n. 68 del 28/03/2011, n. 70 del 25/09/2013 e n. 82 del 13/09/2019;

Visto il provvedimento del Sindaco n. 222 del 23/12/2021 con il quale il sottoscritto è stato incaricato quale Dirigente del Settore Sviluppo Infrastrutturale;

DICHIARA

per le motivazioni sopra esposte, ai sensi e per gli effetti 22, 52 sexies e 52 octies, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., la particolare urgenza ed indifferibilità della realizzazione dell'opera prevista dal progetto costruzione ed esercizio del metanodotto denominato 'allacciamento CNG asset Company 1 s.r.l. 'DN 100(4") DP 75 bar' in Comune di Grosseto, località Ponte Massa, già autorizza-

ta dalla Disposizione Dirigenziale regionale n. 19377 del 06/12/2018 del Settore Servizi pubblici locali, energia, inquinamenti, bonifiche,

DISPONE

1. a favore della SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese, p.zza Santa Barbara n. 7 e numero iscrizione Registro Imprese di Milano 10238291008, la servitù di metanodotto e di occupazione temporanea delle aree meglio identificate nel piano particellare, allegato al presente provvedimento onde farne parte integrante e sostanziale All. 1, che individua la condotta stessa e la relativa fascia di rispetto, oltre alle aree di occupazione temporanea necessaria per i lavori di posa della condotta e dei relativi servizi accessori. Le aree asservite sono rappresentate al Catasto Terreni Comune di Grosseto al foglio 60 p.lle 999, 794, 795 e 1000 di MANGANI ANTONELLA nata a Grosseto (GR) il 11/04/1957 (proprietà ½) e di MANGANI PAOLA nata a Grosseto (GR) il 03/08/1946 (proprietà ½), nonché al foglio 60 p.lle 866, 867, 868, 876, 873 e 869 di proprietà di R.P. Immobiliare s.r.l., con sede in Grosseto via Lanza, 4, partita IVA 01240890523.

2. L'imposizione della servitù prevede a carico dei fondi sopra individuati i seguenti oneri:

- lo scavo e l'interramento alla profondità di circa 1 metro (uno), misurata al momento della posa di una tubazione trasportante idrocarburi, nonché di cavi accessori per reti tecnologiche;

- l'installazione di apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori, nonché eventuali opere sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza;

- la costruzione di manufatti accessori fuori terra con relativi accessi;

- l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere come pure fognature e canalizzazioni chiuse, a distanza inferiore a mt. 13,50 (tredicivirgolacinquanta) sull'asse della tubazione non protetta e metri 6 (sei) dall'asse della tubazione in protezione meccanica (tubo di protezione), nonché di mantenere la superficie asservita, a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazioni delle profondità di posa della tubazione;

- la facoltà della SNAM Rete Gas S.p.A. ad occupare, anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici, l'area necessaria all'esecuzione dei lavori;

- le tubazioni, i manufatti, le apparecchiature e le opere sussidiarie di cui in premessa sono inamovibili, sono e rimarranno di proprietà della SNAM Rete Gas S.p.A. che pertanto avrà anche facoltà di rimuoverle;

- è riconosciuto il diritto di SNAM Rete Gas S.p.A. al libero accesso in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per

la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni o sostituzioni ed i recuperi;

- i danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti, in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni, recuperi, manutenzione, esercizio dell'impianto, saranno determinati di volta in volta a lavori ultimati e liquidati a chi di ragione, da parte di SNAM Rete Gas S.p.A.;

- è vietato compiere qualsiasi atto che costituisca intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù;

- restano a carico dei proprietari i tributi e gli altri oneri gravanti sui fondi;

- è riconosciuta l'occupazione temporanea, per un periodo non superiore a mesi 12 (dodici), dei terreni indicati all'Allegato 1 in scala 1:2000, nella planimetria relativa alle aree di passaggio e di occupazione temporanea, identificate da coloritura /retinatura verde ed a strisce diagonali dello stesso colore e nel medesimo stralcio planimetrico, necessarie per la corretta realizzazione delle opere previste.

3. Di autorizzare la medesima Società a procedere all'immissione in possesso in esecuzione al Decreto di imposizione di servitù delle aree nel Comune di Grosseto meglio rappresentate nella Tav. grafica del documento All. 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, con coloritura/retinatura a strisce diagonali di colore rosso, nella planimetria denominata 'Planimetria catastale vincolo preordinato all'esproprio in scala 1:2000, nonché di occupare temporaneamente gli immobili meglio identificati al Piano particolareggiato d'esecuzione di cui alla Tav. Grafica All. 1 in scala 1:2000 relativa alle aree di passaggio e di occupazione temporanea, identificate da coloritura /retinatura verde ed a strisce diagonali dello stesso colore e nel medesimo stralcio planimetrico, occorrenti per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, per un periodo di dodici mesi dalla data di immissione in possesso.

4. L'esecuzione del decreto di apposizione di servitù dovrà essere eseguito ad iniziativa del suo beneficiario, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., con il verbale di immissione in possesso, entro il termine perentorio di due anni, demandando pertanto alla SNAM Rete Gas S.p.A. la redazione e sottoscrizione dello stato di consistenza dei beni e del verbale di immissione in possesso.

5. All'atto dell'immissione in possesso degli immobili i tecnici incaricati provvederanno a redigere il relativo verbale, tenuto conto che lo stato di consistenza del bene potrà essere compilato anche successivamente alla redazione del verbale di immissione in possesso, senza ritardo e prima che sia mutato lo stato dei luoghi. Lo sta-

to di consistenza ed il verbale di immissione dovranno essere redatti in contraddittorio con l'espropriato o, nel caso di assenza o di rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del beneficiario dell'espropriazione. La notifica del decreto di imposizione di servitù potrà avvenire contestualmente alla sua esecuzione ai sensi dell'art. 23, comma 3, D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

6. LA SNAM Rete Gas S.p.A., in calce al decreto di esproprio, indica la data in cui è avvenuta l'immissione in possesso e trasmette copia del relativo verbale all'Ufficio per i registri immobiliari, per la relativa annotazione., ai sensi dell'art. 24 D.P.R. 327/2001 e s.m. ed i., oltre che al Comune di Grosseto Settore Sviluppo Infrastrutturale Servizio Patrimonio. Si intende effettuata l'immissione in possesso anche quando, malgrado la redazione del relativo verbale, il bene continua ad essere utilizzato, per qualsiasi ragione, da chi in precedenza ne aveva la disponibilità.

7. L'obbligo a carico di SNAM Rete Gas S.p.A. di corrispondere le indennità a titolo di asservimento e di occupazione temporanea delle aree in oggetto, interessate ai fini della realizzazione dell'opera in questione, ai proprietari delle aree individuati sulla base del piano particellare definitivo di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, tenendo conto che le dette indennità sono state determinate in via d'urgenza, senza particolari indagini e formalità ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e sono state riportate nel piano particellare dei terreni. In caso di non accettazione le ditte interessate potranno, entro trenta (30) giorni dall'immissione in possesso avvalersi della facoltà di cui all'art. 21 del D.P.R. 327/2001 o presentare osservazioni o documenti. In caso di silenzio o di rifiuto dell'indennità provvisoria, l'indennità definitiva verrà determinata dalla Commissione provinciale prevista dall'art. 41 del D.P.R. 327/2001; una volta che il Comune chiederà la determinazione della stessa alla Commissione Provinciale espropri, l'indennità provvisoria verrà depositata a cura della SNAM Rete Gas S.p.A. presso la Cassa Depositi e Prestiti.

8. Di prevedere che il presente provvedimento è notificato a cura, onere e spese della SNAM Rete Gas S.p.A. ai proprietari interessati secondo le forme e le modalità indicate nel D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e che il medesimo sarà registrato e trascritto senza indugio dalla Società beneficiaria. Il Comune di Grosseto provvederà esclusivamente a trasmetterlo entro cinque giorni dalla sua emanazione all'Ufficio del Bollettino Ufficiale Regione Toscana per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

9. Di dare atto che la responsabilità del trattamento

dati per le prestazioni, i servizi e le attività contrattuali connesse alle funzioni assegnate, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, del Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali (Reg. UE 2016/679) e del Regolamento comunale per l'attuazione del Regolamento UE approvato con propria deliberazione di Giunta comunale n. 495 del 14/12/2021, è attribuita con disposizione Sindacale n. 222 in data 23/12/2021 al Dirigente del Settore Sviluppo Infrastrutturale.

10. Avverso al presente atto può essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana entro sessanta giorni dalla sua esecutività o, in

via straordinaria, entro centoventi giorni, al Capo dello Stato.

11. Il sottoscritto non si trova in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, né sussistono gravi ragioni di convenienza che impongono un dovere di astensione dall'esercizio della funzione di cui al presente provvedimento.

Il Dirigente
Raffaele Guldani

SEGUE ALLEGATO



Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A.,
Società con unico socio
con Sede Legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale Sociale € 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e numero di Iscrizione al Registro Imprese di Milano n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271 - Partita IVA 10238291008

METANODOTTO: 20215
Allacciamento CNG Asset Company 1 S.r.l. di Grosseto - DN 100 (4"), DP 75 bar

PIANO PARTICELLARE

REGIONE TOSCANA
PROVINCIA DI GROSSETO
COMUNE DI GROSSETO



Trasporto
Distretto Centro Occidentale

Head
Ing. Giovanni Russo
(firmato digitalmente)

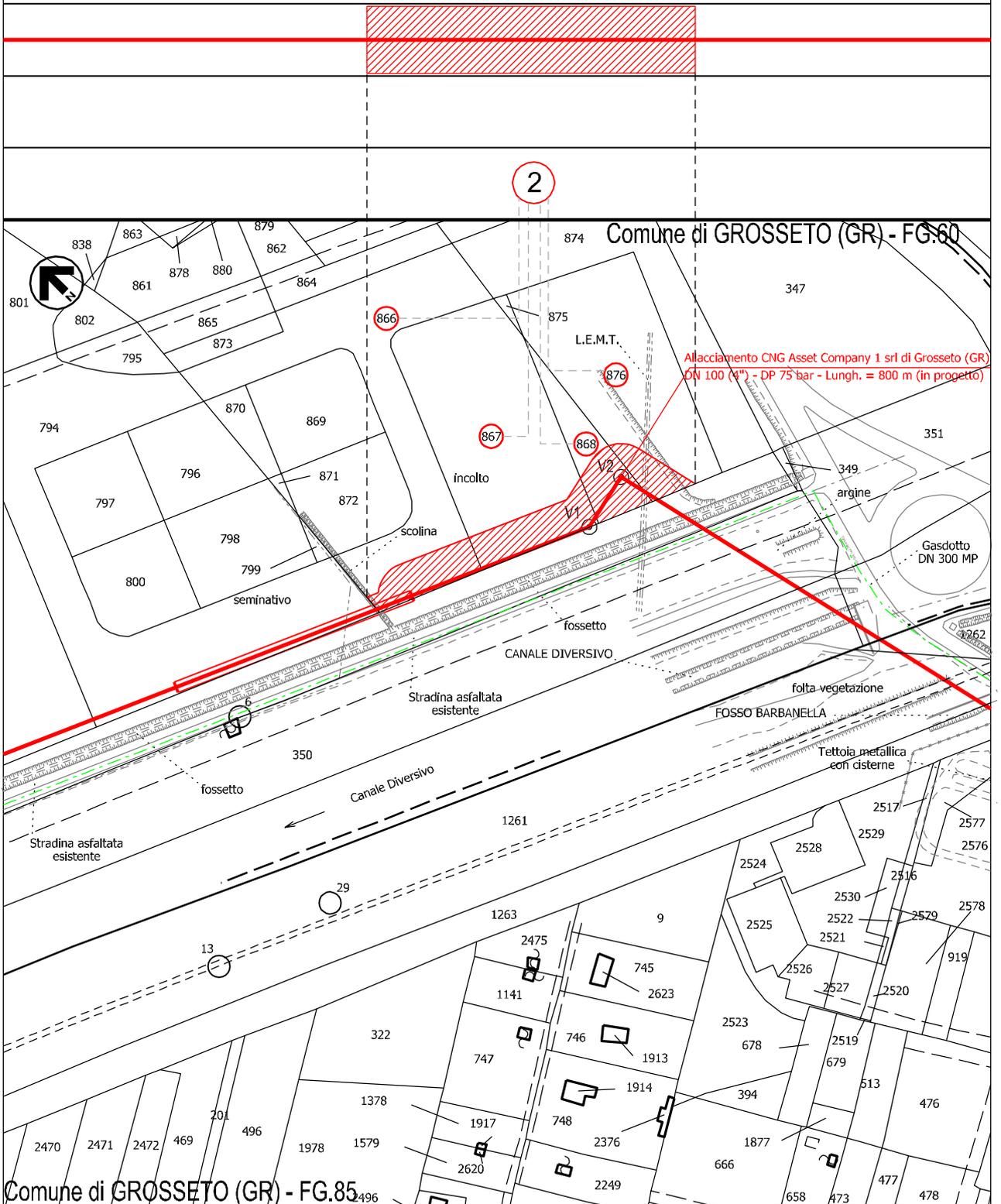
Piano Particellare - PP327_175966

Allacciamento CNG Asset Company 1 S.r.l. di Grosseto - DN 100 (4"), DP 75 bar																																																																																																																																																									
PIANO PARTICELLARE - PP227/15686																																																																																																																																																									
N. ORDINE	PROPRIETARI ATTUALI	DITTA CATASTALE	FOGLIO	MAPPALE	QUANTITÀ	CLASSE	SUPERF.			REDDITO		MATERIALI COMPONENTI	11	12	13	14	15	NOTE																																																																																																																																							
							Ha	a	ca	DOMINICALE	AGRIARIO																																																																																																																																														
1	MANGANI ANTONELLA nata a GROSSETO (GR) il 11/04/1957 C.F. MANGANI L57674E2023 residente in: Via Uranio n.30 - 58100 Grosseto (GR)	MANGANI ANTONELLA nata a GROSSETO (GR) il 11/04/1957 (PROPRIETÀ 1/2)	80	588	SEMINATIVO	2	9	43	21,70	2,70	Foglio 80 mapp.380, 19, 988, 1000, 348, 350	245,00	4.200,00	209,00	1.250,00	15	16	Verranno occupate definitivamente una superficie di circa 55 mq per la realizzazione di un impianto fuori terra a una superficie di circa 2 mq per la strada di accesso all'impianto.																																																																																																																																							
																			MANGANI PAOLA nata a GROSSETO (GR) il 03/08/1946 C.F. MANGI PAOLA M362021 residente in: Via Farnesi - Fabozzi n. 24 58100 Grosseto (GR)	794	SEMINATIVO	2	49	88	35,42	2,60	Foglio 80 mapp.346, 388, 397, 511, 794	2920,00	4.200,00	2041,00	5.450,00	1.250,00	15	16	Verranno occupate definitivamente una superficie di circa 55 mq per la realizzazione di un impianto fuori terra a una superficie di circa 2 mq per la strada di accesso all'impianto.																																																																																																																						
																																				MANGANI PAOLA nata a GROSSETO (GR) il 03/08/1946 (PROPRIETÀ 1/2)	796	SEMINATIVO	2	35	92	2,60	Foglio 80 mapp.794, 802, 885, 873	1385,00	4.200,00	95,00	5.450,00	1.250,00	15	16	Verranno occupate definitivamente una superficie di circa 55 mq per la realizzazione di un impianto fuori terra a una superficie di circa 2 mq per la strada di accesso all'impianto.																																																																																																						
																																																				RP IMMOBILIARE S.R.L. P.I. 01240880523 con sede in Via Lanza, n. 4 68100 - GROSSETO (GR)	886	SEMINATIVO	1	49	36	31,87	28,04	Foglio 80 mapp.346, 794, 872, 883, 873, 884, 874, 880	611,00	1.450,00	1063,00	2.900,00	1.450,00	15	16	Verranno occupate definitivamente una superficie di circa 55 mq per la realizzazione di un impianto fuori terra a una superficie di circa 2 mq per la strada di accesso all'impianto.																																																																																					
																																																																					RP IMMOBILIARE S.R.L. P.I. 01240880523 con sede in Via Lanza, n. 4 68100 - GROSSETO (GR)	867	SEMINATIVO	1	50	89	32,85	28,91	Foglio 80 mapp.346, 886, 875, 388	724,00	1.450,00	2046,00	2.900,00	1.450,00	15	16	Verranno occupate definitivamente una superficie di circa 55 mq per la realizzazione di un impianto fuori terra a una superficie di circa 2 mq per la strada di accesso all'impianto.																																																																				
																																																																																						RP IMMOBILIARE S.R.L. P.I. 01240880523 con sede in Via Lanza, n. 4 68100 - GROSSETO (GR)	888	SEMINATIVO	1	39	88	6,25	5,50	Foglio 80 mapp.346, 867, 876	465,00	1.450,00	698,00	2.900,00	1.450,00	15	16	Verranno occupate definitivamente una superficie di circa 55 mq per la realizzazione di un impianto fuori terra a una superficie di circa 2 mq per la strada di accesso all'impianto.																																																			
																																																																																																							RP IMMOBILIARE S.R.L. P.I. 01240880523 con sede in Via Lanza, n. 4 68100 - GROSSETO (GR)	876	SEMINATIVO	2	42	78	18,78	18,78	Foglio 80 mapp.346, 888, 875, 874	341,00	1.450,00	103,00	2.900,00	1.450,00	15	16	Verranno occupate definitivamente una superficie di circa 55 mq per la realizzazione di un impianto fuori terra a una superficie di circa 2 mq per la strada di accesso all'impianto.																																		
																																																																																																																								RP IMMOBILIARE S.R.L. P.I. 01240880523 con sede in Via Lanza, n. 4 68100 - GROSSETO (GR)	878	SEMINATIVO	1	04	08	2,63	2,32	Foglio 80 mapp.887, 795, 885	135,00	1.450,00	135,00	2.900,00	1.450,00	15	16	Verranno occupate definitivamente una superficie di circa 55 mq per la realizzazione di un impianto fuori terra a una superficie di circa 2 mq per la strada di accesso all'impianto.																	
																																																																																																																																									RP IMMOBILIARE S.R.L. P.I. 01240880523 con sede in Via Lanza, n. 4 68100 - GROSSETO (GR)	888	SEMINATIVO	1	17	31	11,17	9,83	Foglio 80 mapp.872, 870, 886	352,00	1.450,00	352,00	2.900,00	1.450,00	15	16	Verranno occupate definitivamente una superficie di circa 55 mq per la realizzazione di un impianto fuori terra a una superficie di circa 2 mq per la strada di accesso all'impianto.

NOTA: L'Ammontare dell'importo relativo all'indennità di occupazione temporanea è riferito alla durata massima dell'occupazione per l'esecuzione dei lavori nonché dei minori redditi e maggiori oneri.

PIANO PARTICELLARE
SCALA 1:2000
COMUNE DI GROSSETO

13.50m		Fascia di servitù coincidente con aree da sottoporre a vincolo preordinato all'esproprio (VPE) in categoria di posa B
13.50m		
6.00m		Fascia di servitù coincidente con aree da sottoporre a vincolo preordinato all'esproprio (VPE) in categoria di posa D
6.00m		



- Avvisi**COMUNE DI BIBBONA (Livorno)**

Piano di Recupero di iniziativa privata ai sensi dell'art. 119 della L.R.T. 65/2014, per intervento di sostituzione edilizia, demolizione di volumetria superiore a mc. 1000 per la realizzazione di n. 4 edifici ad uso residenziale in Loc.tà Le Bugne, presentato dal Sig. Esposito Antonio in qualità di legale rappresentante della Soc. Agricola Valicandoli S.r.l. (P.E. 23/2019). Adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i. Avviso di Deposito.

IL RESPONSABILE
AREA 3 - AREA TECNICA E SUAP

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 28.04.2022;

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 111 della Legge Regionale Toscana 10.11.2014 n. 65 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- Che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 28.04.2022 è stato adottato, con prescrizioni, ai sensi dell'articolo 111 della Legge Regionale 10.11.2014, n. 65 e s.m.i., il Piano di Recupero di iniziativa privata, ai sensi dell'art. 119 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i., per l'intervento di sostituzione edilizia, demolizione di volumetria superiore a mc. 1000 per la realizzazione di n. 4 edifici ad uso residenziale in Loc.tà Le Bugne, presentato dal Sig. Esposito Antonio in qualità di legale rappresentante della Soc. Agricola Valicandoli S.r.l. (P.E. 23/2019).

- Gli elaborati che compongono il suddetto Piano di Recupero, insieme alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 28.04.2022, sono depositati nel Palazzo Comunale, presso l'Area 3 - Area Tecnica e SUAP, in libera visione al pubblico, per un periodo di 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno 06.07.2022, fino al giorno 05.08.2022. Gli stessi saranno disponibili in consultazione anche sul sito istituzionale dell'Ente al seguente indirizzo <https://www.comune.bibbona.li.it/servizi-e-uffici/area-edilizia-privata/pianificazione-e-governo-del-territorio/piani-attuativi/piano-di-recupero-per-intervento-di-sostituzione-edilizia-demolizione-di-volumetria-superiore-a-mc-1000-per-la-realizzazione-di-n-4-edifici-ad-uso-residenziale-in-locta-le-bugne>

AVVISA

- Che, eventuali osservazioni scritte dovranno pervenire entro lo stesso periodo dei 30 giorni del deposito (06.07.2022 - 05.08.2022) all'Ufficio Protocollo di questo

Ente, oppure, all'indirizzo di posta certificata comune. bibbona@pec.it riportando nell'oggetto la dicitura: "Osservazione al Piano di Recupero P.E. 23/2019".

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio, pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato non saranno prese in considerazione.

Il Responsabile
Area 3 Area Tecnica e SUAP
Serena Talamucci

COMUNE DI BIBBONA (Livorno)

Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico vigente ai sensi degli artt. 30 e 32 della L.R.T. 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i. per modifica della Scheda Normativa n. 9 dell'UTOE 2C - Bibbona - AT2: Rondinaia. Controdeduzione alle osservazioni pervenute ed approvazione della Variante.

IL RESPONSABILE
AREA 3 - AREA TECNICA E SUAP

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 21.06.2022, dichiarata immediatamente eseguibile;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della L.R.T. 10 novembre 2014, n. 65 e successive modifiche ed integrazioni;

AVVISA

- che con deliberazione n. 41 del 30.07.2021 il Consiglio Comunale ha adottato la Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico vigente per modifica della Scheda Normativa n. 9 dell'UTOE 2C - Bibbona - AT2: Rondinaia, ai sensi dell'art. 30 e 32 della L.R.T. 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i.;

- che tale Variante al Regolamento Urbanistico soggiace alle disposizioni dell'art. 32 della L.R.T. 65/2014, in materia di varianti semplificate;

- che con deliberazione n. 43 del 21.06.2022, dichiarata immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale ha controdedotto alle osservazioni pervenute e approvato la variante suddetta;

Copia della deliberazione consiliare n. 43 del 21.06.2022, corredata di tutti gli allegati, è consultabile e disponibile in via telematica sul sito istituzionale del Comune:

<https://www.comune.bibbona.li.it/servizi-e-uffici/area-edilizia-privata/pianificazione-e-governo-del-territorio/variante-semplificata-rondinaia>

La variante al Regolamento Urbanistico di cui trattasi è inoltre sottoposta alle forme di deposito e pubblicazione

specificatamente previste dalla normativa vigente in materia.

Dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso la variante urbanistica approvata diventa efficace.

*Il Responsabile Area 3
Area Tecnica e SUAP
Serena Talamucci*

COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)

Delibera del C.C. n.48 del 31.05.2022 “Variante semplificata ai sensi dell’art. 32 della L.R.T. 65/2014 al Piano Strutturale per aggiornamento delle classi di pericolosità idrauliche e sismiche. Approvazione”.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE URBANISTICA E S.U.A.P.

Visto l’art. 32 della legge regionale n. 65/2014

RENDE NOTO

che con Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 31.05.2022, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante semplificata ai sensi dell’art. 32 della L.R.T. 65/2014 al Piano Strutturale per aggiornamento delle classi di pericolosità idrauliche e sismiche.

*Il Dirigente
Michele Bengasi Fiorini*

COMUNE DI CERRETO GUIDI (Firenze)

Avviso di rettifica al Piano Operativo approvato con del. C.C. n. 66 del 27/12/2021, per mancata individuazione del Piano Attuativo in via Piave.

IL RESPONSABILE DELL’ AREA TECNICA 2

Visti gli atti d’ufficio;

Visto l’art. 19 della L.R. 65/2014 “Norme per il governo del territorio” e s.m.i.

Visto la L.R. 10/2010 del 12 Febbraio 2010 e s.m.i.;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 27 Dicembre 2021 con la quale si procedeva all’approvazione del Piano Operativo.

Vista la conclusione del procedimento di conformazione ai sensi dell’art. 21 della “Disciplina del Piano” del PIT-PPR da parte di regione Toscana con verbale

giunto al prot. 2149 del 28.01.2022 che autorizza alla pubblicazione dello strumento.

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 27 maggio 2022.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 27 maggio 2022 avente oggetto “ Piano Operativo e contestuale variante al Piano Strutturale del Comune di Cerreto Guidi adottati con del. C.C. n. 2 del 28/02/2019 e definitivamente approvati con deliberazione n. 66 del 27/12/2021. Rettifica di errore materiale per mancata individuazione di Piano Attuativo in via Piave.”, si prende atto della rettifica dei documenti per la mancata individuazione del Piano Attuativo in via Piave.

Il provvedimento approvato e tutta la documentazione allegata sono depositati presso l’amministrazione competente e sul sito istituzionale del Comune <http://www.comune.cerreto-guidi.fi.it/>

Ai sensi dell’art. 19 della L.R. n. 65/2014, lo strumento urbanistico acquisterà efficacia decorsi i trenta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T.

*Il Dirigente Area Tecnica
Mauro Badii*

COMUNE DI CORTONA (Arezzo)

AVVISO D’ADOZIONE, ai sensi art. 32 della L.R. 65/14 di Variante al Regolamento Urbanistico n. 15 PER L’APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL’ESPROPRIO SULLE AREE INTERESSATE DALL’OPERA PUBBLICA DI REALIZZAZIONE DI STRADA COMUNALE (Rif. Piano di Recupero approvato con Del. C.C. n. 18 del 12/03/2019 e Convenzione sottoscritta in data 01/08/2019).

SI RENDE NOTO

Che con atto C.C. n. 51 del 30/05/2022 è stata adottata ai sensi dell’art. 32 della Legge Regionale 65/14 la Variante al Regolamento Urbanistico n. 15 PER L’APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL’ESPROPRIO SULLE AREE INTERESSATE DALL’OPERA PUBBLICA DI REALIZZAZIONE DI STRADA COMUNALE (Rif. Piano di Recupero approvato con Del. C.C. n. 18 del 12/03/2019 e Convenzione sottoscritta in data 01/08/2019);

Che, tutta la documentazione in ottemperanza al disposto dell’art. 32 della L.R. 65/14 viene trasmessa alla Provincia e Regione e depositata alla segreteria comunale per 30 gg dalla data di pubblicazione del

relativo avviso sul B.U.R.T. ed è resa accessibile anche sul sito istituzionale del comune.

Entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni.

Che la pubblicazione del presente avviso verrà eseguita nel rispetto delle disposizioni di Legge e precisamente: all'albo Pretorio, nel B.U.R.T. e nel sito ufficiale del comune di Cortona.

Si fa presente inoltre che è esente dal pagamento dei diritti di pubblicazione in quanto atto dovuto ai sensi della L.R. 65/14/05 art. 3.

Il Responsabile del procedimento
Marica Bruni

COMUNE DI LASTRA A SIGNA (Firenze)

Progetto di adeguamento della viabilità esistente nel capoluogo di Lastra a Signa - secondo lotto - estratto di avviso ex artt. 7 e 8 legge 241/1990 ed ex artt. 11 e 16 del DPR n. 327/2001 di avvio del procedimento di apposizione vincolo preordinato all'esproprio e di dichiarazione di pubblica utilità.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 e 8 della l. 241 nonché degli art. 11 e 16 del D.P.R. n. 327 del 2001 l'avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo dei lavori di adeguamento della viabilità esistente nel capoluogo di Lastra a Signa – secondo lotto - con contestuale variante urbanistica dando atto che l'approvazione della variante urbanistica comporterà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dall'intervento mentre l'approvazione del progetto definitivo dell'opera comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

- Le aree interessate dal vincolo sono costituite dai terreni o porzioni dei medesimi di seguito elencati giusta intestazione catastale come sotto riportata:

Azienda agricola Marchesi Prat. Fg 5 mappali 6, 1077, 3, 1079, 5; Fg 6 mappali 95, 96, 1322, 1324, 99, 98; Fg 8 mappali 138, 139 - Brogi Mario Fg. 6 mappali 89, 90 - Niccoli Alessandra Fg 6 mappali 91, 93, 92, 94 - Rete Ferroviaria Italiana S.P.A. Fg 5 mappale 1119; Fg 6 mappali 1321, 1323, 1320, 1318 - Berti Patrizio, Fg 5 mappali 1166, 32 - FLA.MAT Spa Fg. 5 mappale 842 - Firenze & Moda S.r.l. Fg 5 mappali 1176; 1177 sub. 1, 1177 sub 2, 1177 sub 3, 38, - Bellucci Debora, Bellucci Guido, Bellucci Luca, Bellucci Monica, Benelli Anna, Cappelli Francesco, Rossi Alessandra, Tani Arduina, Rete Ferroviaria Italiana Fg 5 mappale 46 - Maggiorani Alfa Fg 6 mappale 133 - Maggiorani Alfa, Maggiorani Alfiero,

Maggiorani Giovanna, Maggiorani Lella, Maggiorani Rosa, Maggiorani Tina, Maggiorani Lorenzo Fg 6 mappale 135 - Pratelli Alvaro Fg 6 mappale 137 - Pratelli Alvaro Fg 6 mappale 1319 - Bianchi Daniele, Boni Fabrizio, Boni Sabrina, Fallani Carlo, Gentili Fiorella Fg 8 mappale 140 - Bacconi Natale, Lazzarini Franca Fg 8 mappale 142 - Bisarcavoli Maria, Camerini Pietro Fg 8 mappale 280 - Tysserand Elisabetta, Tysserand Lucia Fg. 8 mappale 144 - Rorandelli Alessio, Rorandelli Fabio Fg 8 mappale 146 - Masi Fabrizio, Miniati Vittoria Fg 8 mappale 147 - Benelli Giovanni Fg. 8 Mappale 358 - Salvadori Alessio Fg 8 mappale 148 - Marcucci Paola Marcucci Romano Fg 8 mappale 150 - Masi Fabrizio, Miniati Vittoria Fg 8 mappale 152 - Burroni Giuseppe, Grisolini Licia Fg 8 mappale 154 - Sticci Sandra, Sticci Silvia Fg 8 mappale 156 - Zingarelli Vincenzo Fg 8 mappale 339 - Pecoraro Daniele Fg 8 mappale 158 - Bagni Giorgio, Lascialfari Mirella Fg 8 mappale 397 - Coli Lisa Fg 8 mappale 162 - Martelli Graziano Fg 8 mappali 538 e 597 - Berti Loredana, Croci Marco Fg 8 mappale 596 - Calosci Martina Fg 9 mappale 25 - Publiacqua Fg 9 mappale 20 - Bianchini Alessandra, Bianchini Alessandro, Orlandi Flora Fg 9 mappale 27 - Casolisci Martina, Dani Athos, Lotti Fabrizio, Lotti Sonia, Torrigiani Mariateresa Fg 9 mappale 963 - Immobiliare Emilia s.r.l. Fg 9 mappali 1735, 1791, 1793, 1449, 1794; Fg 9 mappale 1448 - Ercoli srl Fg 9 mappali 1790, 1822 sub 502 - Gruppo Rorandelli S.r.l Fg 9 mappale 1451 - Regione Toscana Fg 9 mappali 1835, 1834 - Maioli Marco Fg 9 mappale 144.

SI INFORMA INOLTRE CHE

- gli elaborati progettuali, facenti parte del progetto definitivo, compreso il piano particellare di esproprio con l'indicazione dell'esatta consistenza delle porzioni delle particelle su indicate che saranno interessanti dal vincolo sono resi disponibili e consultabili all'indirizzo web www.comune.lastra-a-signa.fi.it e sono altresì visionabili presso il settore 4 – Governo del Territorio e Infrastrutture del Comune di Lastra a Signa Via dell'Arione n. 9 previo appuntamento con i tecnici incaricati Geom. Luca Betti (tel: 055/8743289 - e-mail: patrimonio@comune.lastra-a-signa.fi.it);

- L'avviso integrale è pubblicato telematicamente per trenta giorni continuativi dal 06/07/2022, presso l'albo pretorio e sui siti della regione toscana indirizzo http://www.regione.toscana.it/apposizione_vincolo_preordinato all'esproprio e sulla pagina web del Comune di Lastra a Signa www.comune.lastra-a-signa.fi.it ove risultano pubblicati anche i sopra citati elaborati

- Gli interessati potranno presentare eventuali osservazioni in forma scritta al Comune di Lastra a Signa entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'albo pretorio secondo le modalità indicate nell'avviso integrale pubblicato sui siti del Comune di lastra e Signa e della Regione Toscana sopra indicati

- Responsabile del procedimento espropriativo e Responsabile unico del procedimento per i lavori è Geom. Luca Betti (tel: 055.8743233 indirizzo posta elettronica luca.betti@comune.lastra-a-signa.fi.it).

Il Responsabile del Settore 4
Luca Betti

COMUNE DI LATERINA PERGINE VALDARNO
(Arezzo)

Variante semplificata art. 30 L.r. 65/2014 al piano operativo ambito ex Laterina, per la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria di via Impiano, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Adozione ai sensi dell'art. 32 L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 21.06.2022 è stata adottata variante ai sensi dell'art. 32 della L.R.T. 65/2014 la variante semplificata art. 30 L.R. 65/2014 al Piano Operativo ambito ex Laterina, per la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria di Via Impiano, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Lo scrivente ufficio, contestualmente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, trasmette la delibera alla Provincia, e la rende disponibile presso l'ufficio urbanistica del Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR);

Tale documentazione è pubblicata altresì sul sito web del Comune di Laterina Pergine Valdarno.

Entro il termine di trenta giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prendere visione di detta documentazione e può presentare proprie osservazioni e pareri all'autorità competente con le seguenti modalità:

- In forma cartacea, mediante consegna a mano all'ufficio Protocollo del Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR),

- Spedita a mezzo raccomandata A/R ovvero mediante invio a mezzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo comune.laterinaperginevaldarno@postacert.toscana.it in entrambi i casi fa fede la data di ricezione al protocollo dell'ente.

Il presente avviso è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi del citato art. 32 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Belardini

COMUNE DI LATERINA PERGINE VALDARNO
(Arezzo)

Variante semplificata n. 2 alle NTA del Piano Operativo ambito ex Laterina, ai sensi dell'art. 32 L.R. 65/2014 - adozione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 21.06.2022 è stata adottata variante ai sensi dell'art. 32 della L.R.T. 65/2014 la Variante Semplificata n. 2 alle NTA del PO ambito ex Laterina.

Lo scrivente ufficio, contestualmente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, trasmette la delibera alla Provincia, e la rende disponibile presso l'ufficio urbanistica del Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR).

Tale documentazione è pubblicata altresì sul sito web del Comune di Laterina Pergine Valdarno.

Entro il termine di trenta giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prendere visione di detta documentazione e può presentare proprie osservazioni e pareri all'autorità competente con le seguenti modalità:

- In forma cartacea, mediante consegna a mano all'ufficio Protocollo del Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR),

- Spedita a mezzo raccomandata A/R ovvero mediante invio a mezzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo comune.laterinaperginevaldarno@postacert.toscana.it in entrambi i casi fa fede la data di ricezione al protocollo dell'ente.

Il presente avviso è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi del citato art. 32 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Belardini

COMUNE DI MASSA (Massa Carrara)

Variante n. 3 al RU finalizzata al raccordo delle disposizioni della disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni e delle linee guida di Massa Picta con quelle del regolamento per la valorizzazione dei luoghi del commercio nel centro storico e nel centro città.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
EDILIZIA PRIVATA ED ASSETTO
DEL TERRITORIO

ai sensi e per gli effetti degli artt. 30 e 32 della legge regionale n. 65 del 10/11/2014;

RENDE NOTO

che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 212 del 23/11/2020, ha adottato la Variante n. 3 al RU finalizzata al raccordo delle disposizioni della disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni e delle linee guida di Massa Picta con quelle del regolamento per la valorizzazione dei luoghi del commercio nel centro storico e nel centro città;

che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 78 del 10/5/2021 ha distintamente votato ed approvato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute;

che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 172 del 15/11/2021, ha definitivamente approvato la suddetta Variante;

che gli atti sopra citati e gli elaborati allegati sono a libera visione del pubblico presso il Settore Edilizia privata ed Assetto del territorio nonché sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo trasparenza.comune.massa.ms.it/node/25548.

Il Dirigente
Stefano Francescani

COMUNE DI MONTERIGGIONI (Siena)

Avviso di adozione del Piano Urbanistico Attuativo per l'area NI31, come da previsione dell'art. 30 bis del Regolamento Urbanistico.

SI RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 52 del 23/06/2022 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo per l'area NI31 come da previsione dell'art. 30 bis del Regolamento Urbanistico.

SI RENDE NOTO INOLTRE CHE

- Gli atti di adozione ed i relativi allegati sono depositati nella sede comunale per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e resi accessibili sull'homepage istituzionale del Comune di Monteriggioni e nella sezione "Atti di Governo del Territorio";

- Dell'avvenuta adozione è data comunicazione alla Provincia di Siena;

- Chiunque ne abbia interesse può presentare osserva-

zioni nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile del Procedimento
Valeria Capitani

COMUNE DI MONTERIGGIONI (Siena)

Avviso di approvazione del Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale nr. -291/2015 - Azienda Agricola Tanzini Marino, con valore di Piano Attuativo, ai sensi degli artt. 74 e 107 della L.R. Toscana nr. 65/2014. Approvazione.

SI RENDE NOTO

che con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 53 del 23/06/2022 è stato approvato il Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale nr. 291/2015 dell'Azienda Agricola Tanzini Marino.

SI RENDE NOTO INOLTRE CHE

- il P.A.P.M.A.A. con valore di P.A. verrà trasmesso alla Provincia di Siena ai sensi dell'art. 111 c. 4 della L.R. 65/2014;

- il P.A.P.M.A.A. con valore di P.A. sarà reso accessibile sul sito istituzionale del comune, ai sensi dell'art. 111 c. 5 della L.R. 65/2014.

Il Responsabile del Procedimento
Valeria Capitani

COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze)

Avviso di adozione del Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (PAPMAA) con valore di Piano Attuativo ai sensi dell'art. 74 comma 3 della L.R. 65/14 - Azienda agricola DIONISO di Forconi Lorenzo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

Tenuto conto

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n.43 del 28/04/2022 è stato adottato il Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (PAPMAA) con valore di Piano Attuativo ai sensi dell'art. 74 comma 3 della L.R. 65/14 - Azienda agricola DIONISO di Forconi Lorenzo;

- che sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 21 del 25/05/2022 è stato pubblicato l'avviso di adozione del Piano Attuativo di cui sopra;

- che la Deliberazione, completa degli allegati è stata depositata per trenta giorni, a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T., sul sito web del Comune di Montespertoli attraverso il seguente percorso: https://montespertoli.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleftcolumn_WAR_jcitygovbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleftcolumn_WAR_jcitygovbiportlet_current-page-parent=6141&jcitygovmenutrasversaleftcolumn_WAR_jcitygovbiportlet_current-page=6142 e presso la segreteria del Comune di Montespertoli;

Dato atto che

- Ai sensi dell'art. 111 comma 3 della L.R. 65/2014 non sono pervenute osservazioni al protocollo del Comune nei termini di legge a seguito della pubblicazione sul B.U.R.T. n. 21 del 25/05/2022;

- ai sensi dell'art. 111 comma 5 "(...) qualora non siano pervenute osservazioni il Piano diventa efficace a seguito della pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso che ne dà atto";

- ai sensi dell'art. 111 comma 5 della L.R. 65/2014, il Piano Attuativo diventa efficace con la pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

RENDE NOTO

Che il Piano Attuativo di iniziativa privata denominato "Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (PAPMAA) con valore di Piano Attuativo ai sensi dell'art. 74 comma 3 della L.R. 65/14 - Azienda Agricola DIONISO di Forconi Lorenzo" adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.43 del 28/04/2022 acquisterà efficacia ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

*Il Responsabile
del Servizio Assetto del territorio*
Diego Corpora

Il Sostituto
Sergio Mancini

COMUNE DI SAN GIMIGNANO (Siena)

Variante puntuale semplificata al Piano Operativo Comunale relativamente alla Scheda Rqm 13_1 - Area di recupero con destinazione mista: fascia periurbana compresa tra la Pista Margherita e Porta San Matteo, San Gimignano. Adozione ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI E SERVIZI PER IL TERRITORIO

RENDE NOTO CHE

- con Deliberazione Consiglio Comunale n. 48 del 28.06.2022, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014, è stata adottata una variante puntuale semplificata al Piano Operativo (P.O.C.) avente ad oggetto: "Variante puntuale semplificata al Piano Operativo Comunale relativamente alla Scheda Rqm 13_1 - Area di recupero con destinazione mista: fascia periurbana compresa tra la Pista Margherita e Porta San Matteo, San Gimignano. Adozione ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014";

- è possibile presentare osservazioni nei 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. a mezzo pec all'indirizzo san-gimignano@postacert.toscana.it, a mezzo raccomandata con ricevuta A/R all'indirizzo "URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico e Ufficio Protocollo del Comune di San Gimignano" - Piazzale Martiri di Montemaggio n. 4, 53037 San Gimignano (SI), a mano presso l'Ufficio URP all'indirizzo sopra citato;

- gli atti sono depositati presso il Settore lavori Pubblici e Servizi al Territorio - Ufficio urbanistica e resi accessibili in via telematica sul sito istituzionale del Comune di San Gimignano nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio - Atti di governo del territorio e loro varianti al seguente indirizzo: <https://www.comune.sangimignano.si.it/it/page/8346>.

*Il Dirigente del Settore
Lavori Pubblici e Servizi per il Territorio*
Valentina Perrone

COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)

Piano di lottizzazione residenziale ambito TIR.3a posto in Via Cavour a San Miniato Basso. Presa d'atto mancata presentazione di osservazioni ed efficacia del Piano ai sensi dell'art. 111 comma 5 della legge regionale n. 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3 SERVIZI TECNICI

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 111, comma 5 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 17 marzo 2022, esecutiva, con la quale è stato adottato il Piano di lottizzazione residenziale ambito TIR.3a, posto in Via Cavour a San Miniato Basso;

Accertato che:

- l'avviso di adozione dello strumento urbanistico in oggetto è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 13 del 13.04.2022;

- nei trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di adozione del Piano di lottizzazione in oggetto non sono pervenute osservazioni in merito;

RENDE NOTO

- che il suddetto strumento urbanistico diventerà efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., ai sensi dell'art. 111 comma 5 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 e successive modifiche ed integrazioni;

- che la suddetta deliberazione e gli elaborati di progetto sono consultabili sul sito istituzionale del Comune all'indirizzo <https://comune.san-miniato.pi.it/per-i-cittadini/edilizia-e-urbanistica/procedimenti-urbanistica/i-piani-attuativi/> e sono depositati in forma cartacea presso il Servizio Urbanistica e Paesaggio.

Il Dirigente
Iuri Gelli

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)

Deliberazione del Consiliare Comunale n. 40 del 9 giugno 2022. Approvazione, ai sensi dell'articolo 112 della legge regionale n. 65/2014, della variante particolare al Piano di recupero del parco archeo-urbano della rupe di Corvaia finalizzata al chiarimento del-

la possibilità di adottare, all'interno delle aree non interessate dalla disciplina dei "beni paesaggistici formalmente riconosciuti, di soluzioni tese al contenimento energetico, all'applicazione di sistemi solari attivi e passivi e, più in generale, di quelli identificabili come "architettura bioclimatica".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 ed in particolare l'articolo 112;

RENDE NOTO

che in data 9 giugno 2022, con delibera n. 40 il Consiglio comunale, immediatamente eseguibile, ha approvato, ai sensi dell'articolo 112 della legge regionale n. 65/2014, la variante particolare al Piano di recupero del parco archeo-urbano della Rupe di Corvaia finalizzata al chiarimento della possibilità di adottare, all'interno delle aree non interessate dalla disciplina dei "beni paesaggistici" formalmente riconosciuti, di soluzioni tese al contenimento energetico, all'applicazione di sistemi solari attivi e passivi e, più in generale, di quelli identificabili come "architettura bioclimatica".

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.).

Il Funzionario Responsabile
Andrea Cenerini

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**